



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario



BILANCIO

2015



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
Gruppo Bancario

Relazioni e Bilanci

Esercizio

2015

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 154.578.832,80 interamente versato
C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO CONSOLIDATO 2015

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

dobbiamo preliminarmente informarvi che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di utilizzare il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per la convocazione dell'assemblea ordinaria, da convocarsi per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015. Tale facoltà è stata esercitata ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello statuto e trova motivazione nell'evidenza che, negli ultimi mesi, l'assetto di governo societario e i vertici della struttura organizzativa della Banca sono stati oggetto di una profonda rivisitazione. Come richiesto dalla Banca d'Italia nella lettera di intervento del 26 novembre 2015, il 1° febbraio 2016 l'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio sindacale. Il Consiglio ha dunque nominato, in ossequio alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il nuovo Direttore Generale e il nuovo Vice Direttore Generale Vicario che hanno assunto appieno le loro funzioni solo il 1° aprile 2016. Pertanto, i nuovi organi e i vertici della Banca, hanno avuto la necessità di disporre di un ulteriore termine per acquisire piena consapevolezza della situazione aziendale, tenuto anche conto delle rilevanti richieste di intervento sulla struttura e sul patrimonio formulate dalla Banca d'Italia.

Prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2015 è ora opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dai Bollettini Economici della Banca d'Italia e del rapporto annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Il ciclo economico internazionale, nel corso del 2015, presenta una dinamica piuttosto eterogenea a seconda delle diverse aree economiche di riferimento. Il PIL mondiale è cresciuto nel 2015 del +3,1% dal 3,4% dello scorso anno. Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, ma con andamenti differenziati tra paesi; all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e in Russia, mentre in Cina i timori sono di un proseguimento del processo di rallentamento dell'economia.

A novembre 2015 il commercio mondiale ha registrato una variazione positiva annuale del +2,0%, la produzione industriale una variazione annuale pari al +1,2% e l'inflazione mondiale, a dicembre, è rimasta stabile al 2,5%, mentre il prezzo del petrolio ha continuato a scendere, attestandosi al di sotto dei 40 dollari al barile.

Analizzando le singole aree economiche, sulla base delle informazioni contenute nei bollettini di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, l'economia degli Stati Uniti ha registrato una variazione annuale del PIL pari al +2,4%. Nel mese di dicembre 2015 il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 5,0%, mentre i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari al +0,7%.

In Giappone la crescita economica è stata bloccata per cause sia esterne che interne; dall'estero un brusco rallentamento della domanda proveniente dalla Cina e da altri paesi asiatici, all'interno un aumento del risparmio delle famiglie ha indebolito i consumi privati e il declino della domanda ha arrestato la spinta delle imprese a investire. Il Prodotto interno

lordo ha chiuso il 2015 con aumento dello 0,5% rispetto alla variazione negativa del -0,1% dello scorso anno. L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi, pari allo 0,3%.

Analizzando nel dettaglio i principali Paesi emergenti, risulta che nel 2015 il PIL cinese è cresciuto del +6,9% in termini annuali, registrando il livello più basso dal 1990, mentre la dinamica dei prezzi rimane molto contenuta (+1,6%). La crescita del PIL indiano nel quarto trimestre 2015 è stata pari al +7,2%, mentre l'inflazione a dicembre ha registrato una variazione annua pari al +5,6%.

Nel Regno Unito il PIL in termini reali è previsto aumentare del 2,5%, mentre l'inflazione sui 12 mesi è tornata appena positiva (+0,1%).

Nell'Area Euro la crescita iniziata nel 2014 prosegue, ma resta fragile, il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia i rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. In media il PIL dell'area è cresciuto del +1,5%, in miglioramento rispetto al +0,9% del 2014.

Nell'Area Euro il tasso di inflazione continua a rimanere su livelli estremamente bassi anche per effetto del calo dei corsi petroliferi; a dicembre 2015 i prezzi al consumo hanno registrato una variazione annua nulla, rimanendo sui livelli dello scorso anno.

A dicembre nell'Area Euro il tasso di disoccupazione è sceso al 10,9%.

Il programma di acquisto di titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nell'area euro, ma le condizioni globali stanno rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Dalla fine del 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure e nella riunione del 10 marzo 2016 la BCE ha introdotto ulteriori modifiche per favorire la ripresa economica e l'inflazione.

1.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale dell'Associazione Bancaria Italiana, la performance macroeconomica italiana 2015 ha riscontrato un aumento del Prodotto Interno Lordo dello 0,8%, rispetto alla diminuzione dello 0,4% registrata nel 2014; nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad un rallentamento del trend con una crescita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Durante il 2015 l'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa, nella media d'anno l'indice è cresciuto del +0,8% rispetto all'anno precedente (-0,5% nel 2014). Il principale sostegno è venuto dai comparti dell'energia, mentre si sono registrate diminuzioni nel comparto dei beni intermedi e strumentali. Gli indicatori qualitativi segnano una piccola battuta di arresto dopo 4 mesi consecutivi di miglioramento, così come la fiducia delle imprese.

Gli investimenti in beni strumentali sono cresciuti del 4,1% rispetto ad un anno prima e dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività.

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) misurata a settembre 2015, è lievemente migliorata rispetto al periodo precedente, così come la competitività delle imprese italiane che è ulteriormente migliorata. Si è ridotto il fabbisogno finanziario delle imprese grazie al miglioramento delle capacità di autofinanziamento e alla diminuzione degli oneri finanziari netti.

I consumi medi delle famiglie sono proseguiti nel loro trend rialzista, fornendo un contributo rilevante all'aumento del PIL e hanno riguardato sia la componente dei beni

durevoli che quella dei beni non durevoli e dei servizi. In dicembre il clima di fiducia dei consumatori si è attestato su livelli storicamente elevati.

Al recupero del reddito disponibile reale delle famiglie consumatrici registrato in estate si è accompagnato un rialzo della propensione al risparmio, beneficiando della crescita dell'occupazione.

Nell'estate 2015 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile lordo si è lievemente ridotto scendendo al 62,5% e resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che sfiora il 100% del reddito disponibile.

Nei mesi finali del 2015 l'inflazione al consumo è rimasta su valori estremamente bassi e pressoché nulli, portandosi a dicembre allo 0,1%. La debolezza del quadro inflazionistico trae origine sia dalla dinamica negativa della componente energetica (-10,7% a dicembre 2015), sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. L'intensificarsi della flessione dei prezzi del petrolio rende elevato il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione.

Le esportazioni di beni e servizi nel terzo trimestre 2015, dopo una prolungata fase di espansione, si sono ridotte diminuendo in volume dello 0,8% rispetto al periodo precedente e si sono caratterizzate per un calo delle vendite più forte nei mercati emergenti rispetto a quelli sul mercato della UE.

La crescita delle importazioni di beni e servizi (+0,5% in volume) si è attenuata rispetto alla prima parte dell'anno, per la decelerazione di quelle dei beni, mentre le importazioni di servizi hanno ripreso ad aumentare.

Il saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti, tornato positivo nel 2013 e 2014, ha continuato a crescere anche nel corso del 2015, grazie al deciso miglioramento del saldo delle merci. Nei primi 10 mesi dell'anno il saldo di conto corrente ha registrato un attivo di 24,6 miliardi di euro, in miglioramento rispetto all'avanzo di 21,6 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, il tasso di occupazione medio del 2015 si è attestato al 56,4% (contro il 55,7% del 2014).

Il mercato del lavoro nel corso dell'anno ha cominciato a manifestare segnali di ripresa: il tasso di disoccupazione a dicembre 2015 si è portato all'11,4%, che si confronta con il 12,4% di dicembre 2014. La disoccupazione giovanile è scesa al 37,9%, punto minimo da novembre 2012, in deciso miglioramento rispetto al 41,2% di un anno prima.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere Emilia-Romagna evidenziano per il 2015 uno scenario di moderata ripresa in linea con lo scenario nazionale e con una significativa accelerazione rispetto al debole aumento del 2014 (+0,3%). Si prevede che il 2015 si chiuda con un incremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari all'1,2%, più elevato rispetto a quanto indicato per l'Italia (+0,8%).

Per il settore industriale regionale le previsioni prevedono un aumento del valore aggiunto dell'1,8%, mettendo fine a una fase recessiva durata tre anni.

Grazie all'avvio della ripresa, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato dell'industria regionale è cresciuto dell'1,6%, in contro tendenza rispetto alla contrazione dello 0,7% rilevata un anno prima. Il settore con l'incremento maggiore è stato quello dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,8%).

L'andamento positivo del fatturato è risultato più marcato all'aumentare della classe dimensionale delle imprese, tanto che le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), hanno visto aumentare il fatturato del 2,4%, quelle piccole (dai 10 ai 49

dipendenti) hanno registrato un aumento dell'1,4%, mentre le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti) hanno evidenziato un fatturato sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno e attendono ancora i frutti del consolidarsi dell'espansione.

Ancora una volta l'andamento del fatturato ha trovato un parziale sostegno nelle esportazioni, che hanno fatto segnare un incremento del 2,3% nei primi nove mesi dell'anno e che ha riguardato tutti i settori.

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della ripresa dei consumi delle famiglie e della ricomposizione della spesa alimentare, ed è stata in parte capace di cogliere l'opportunità dei mercati esteri. L'andamento congiunturale dei primi nove mesi dell'anno ha fatto registrare un aumento del fatturato dello 0,7%, mentre le vendite sui mercati esteri sono aumentate dello 0,2%, così come la produzione.

L'andamento congiunturale dell'industria della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature - è stato condizionato dalla tendenza negativa del mercato interno; il fatturato complessivo è sceso dell'1,4%, mentre quello relativo all'esportazione ha registrato un aumento dello 0,8%.

L'industria del legno e del mobile, dopo essere stato negli ultimi anni il settore più duramente colpito dalla recessione e dalla crisi immobiliare, nei primi nove mesi dell'anno ha visto il fatturato aumentare dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 2,5% della componente estera.

Il settore dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto è stato il settore ad aver fatto registrare l'andamento positivo migliore; il fatturato è infatti aumentato del 3,8%, sostenuto da risultati positivi sui mercati esteri, nei quali le vendite sono salite del 3,4%. L'andamento della produzione, nello stesso periodo, ha registrato un aumento del 3,9%.

Per l'industria delle costruzioni, lo scenario economico redatto nello scorso mese di ottobre da Prometeia, ha previsto per il 2015 una diminuzione reale del valore aggiunto pari allo 0,6% (contro una variazione nazionale pari a -1,2%), che ha consolidato la fase negativa in atto dal 2008. Per quanto riguarda il volume d'affari, invece, è mediamente cresciuto del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2014, interrompendo la tendenza negativa in essere dal 2008.

Sul fronte della disoccupazione, secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2015 si è chiuso con un tasso di disoccupazione del 7,8%, in leggera discesa rispetto all'8,3% registrato nel 2014.

Con riferimento al commercio, i primi 9 mesi del 2015 hanno fatto registrare un aumento delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014, in contro tendenza rispetto alla variazione negativa dello scorso anno (-3,3%). La variabile dimensionale sembra essere decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora pur rimanendo sempre con segno negativo.

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione, il valore delle produzioni del settore agricolo per l'anno 2015 è rimasto sostanzialmente stabile su base annua (-0,3%). Le produzioni vegetali hanno avuto un lieve aumento, così come le coltivazioni arboree che hanno evidenziato una tendenza al recupero rispetto allo scorso anno; appare inoltre più marcatamente positivo l'andamento stimato per la frutticoltura.

Il bilancio del settore zootecnico evidenzia una lieve flessione dei ricavi su base annua, mentre il valore della produzione lorda vendibile di carni bovine dovrebbe leggermente aumentare (+3,0%), grazie ad aumenti sia delle quantità, sia delle quotazioni.

Si prospetta un'altra annata positiva per la produzione degli allevamenti avicunicoli, con una stima di aumento del valore della produzione di quasi il 4%, determinato da una crescita delle quantità, nonostante una lieve debolezza delle quotazioni.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, la stagione ha evidenziato un segnale di ripresa grazie alla migliorata intonazione dei consumi nazionali e ad un clima più favorevole; i dati relativi al periodo gennaio-settembre 2015 hanno evidenziato un aumento del 6,4% per gli arrivi a cui si accompagna l'aumento del 4,0% dei pernottamenti e una lieve riduzione della durata del periodo medio di soggiorno. L'aumento dei pernottamenti è da attribuire soprattutto alla clientela italiana, con un aumento degli arrivi del 5,0% a fronte del più contenuto incremento degli stranieri (+1,2%). La Germania continua ad essere il paese più rappresentato con un'incidenza del 6,5% delle presenze totali, seguita dalla Svizzera e dalla Francia.

Nei primi nove mesi del 2015 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso con un bilancio nuovamente negativo, ma in termini meno accesi rispetto all'involuzione dell'anno precedente, ma con prospettive ancora incerte. Il periodo considerato si è chiuso con una flessione dell'attività produttiva dello 0,2% rispetto all'analogo periodo del 2014, tuttavia con una diminuzione più contenuta rispetto al calo del 2,2% di un anno prima. Stesso trend seguito dal comparto delle vendite.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo nel corso del 2015 è emersa una tendenza al rallentamento, imputabile in particolare al minore impatto dei prezzi energetici.

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, in Emilia-Romagna le esportazioni sono cresciute del 3,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in linea con la media nazionale, in aumento del 4,2%. L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che hanno rappresentato il 55,8% del totale delle vendite regionali all'estero; seguono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,2%) e i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (10,2%).

1.4 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

I rendimenti dei titoli di Stato delle economie avanzate hanno continuato a diminuire a seguito del calo delle aspettative di inflazione e per effetto del piano di acquisto di titoli pubblici (QE) implementato dalla Banca Centrale Europea a partire dal mese di marzo 2015.

I rendimenti hanno toccato i livelli minimi fra marzo e aprile, con il titolo decennale tedesco al minimo storico in area 0,05% e l'equivalente italiano all'1,05%, per poi risalire decisamente nel corso dei mesi estivi su timori di un possibile "Grexit". Dopo una lunga ed estenuante trattativa, il 13 luglio è stato raggiunto un accordo fra Grecia e creditori: alla fine ha prevalso la "linea europeista" con la decisione di scartare la proposta di uscita temporanea della Grecia dall'euro per un periodo di almeno cinque anni avanzata dal ministro delle Finanze tedesco Schäuble. Risolto, almeno temporaneamente, il problema Grecia, i mercati azionari europei hanno iniziato a recuperare parte del terreno perso nella fase più critica delle negoziazioni: tuttavia, a partire dal mese di agosto, le principali piazze azionarie europee, unitamente a quelle dei principali paesi sviluppati ed emergenti, hanno iniziato ad accusare perdite sull'onda della forte discesa del mercato azionario cinese e sulle preoccupazioni derivanti dalla minore crescita economica della seconda economia mondiale. Sul fronte del rallentamento cinese, si sono acuiti i dubbi degli operatori circa il ritmo di crescita del Paese visto più vicino al 4%–4,5% rispetto al 7% stimato da fonti governative: le ripetute svalutazioni del Renminbi operate dalla Banca centrale cinese (PBOC) volte, fra l'altro, a favorire le esportazioni domestiche, non hanno aiutato a

ripristinare la fiducia degli investitori su uno scenario di "atterraggio morbido" (*soft landing*).

La volatilità sui mercati azionari iniziata a fine estate sull'onda dei ribassi delle piazze asiatiche ha caratterizzato i mercati anche nel primo scorcio del 2016, favorendo, con un classico movimento di *flight-to-quality*, l'afflusso di capitali verso classi d'investimento ritenute più sicure, prima di tutto i mercati obbligazionari americani e tedeschi: nell'ultimo periodo si è assistito ad un andamento divergente tra mercati azionari e obbligazionari con il rendimento del decennale americano (*Treasury*) passato da area 2,30% all'indomani della decisione del rialzo dei tassi da parte della Fed a metà dicembre, all'attuale 1,80%; l'equivalente titolo tedesco è passato dallo 0,70% di fine dicembre ad area 0,20%.

Nel comparto dei titoli high yield gli spread hanno registrato rialzi consistenti; per quanto riguarda gli emittenti USA l'aumento è senza dubbio legato all'andamento del settore energetico influenzato negativamente dal prolungato calo del prezzo del petrolio: lo spread medio delle emissioni in Dollari è passato da area 500 punti base di inizio anno, ai 800 punti base di fine 2015; relativamente meglio il comparto in Euro che ha allargato di 100 punti base da area 400 bp di inizio anno a 500 pb di fine dicembre.

Il mercato interbancario

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di Riserva è aumentata a 661 miliardi di euro, riportandosi vicino ai livelli massimi di fine 2012.

Le condizioni sui mercati interbancari domestici non collateralizzati si sono mantenute nel complesso ordinate sebbene le negoziazioni rimangano concentrate quasi esclusivamente sulle scadenze a brevissimo termine (Depositi a un giorno sulle scadenze O/N – S/N – T/N). Sui segmenti collateralizzati, mercato MTS Repo, i volumi sono rimasti significativi con possibilità di effettuare anche allungamenti delle scadenze.

Grazie all'abbondante offerta di liquidità, alimentata soprattutto dagli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema, i tassi Euribor si sono mantenuti nel corso dell'anno su livelli decisamente bassi, con la scadenza a 3 mesi in territorio negativo dal mese di maggio e quella a 6 mesi da novembre. La media dell'Euribor a 3 mesi è passata dallo 0,215% del 2014 a -0,014%; il tasso medio dell'Euribor a 6 mesi è sceso dallo 0,315% del 2014 allo 0,058%.

Nella tavola sottostante si pone a confronto l'andamento dell'Euribor a 3 e a 6 mesi nel corso degli ultimi anni.

Trend tassi Euribor	EURIBOR 3M/365 (media annua)	EURIBOR 6M/365 (media annua)
2007	4,330	4,406
2008	4,713	4,797
2009	1,263	1,473
2010	0,820	1,095
2011	1,402	1,651
2012	0,590	0,849
2013	0,223	0,341
2014	0,215	0,315
2015	-0,014	0,058
2015 - 2007	- 4,344	- 4,348

A partire dal mese di dicembre sui mercati interbancari e finanziari si è assistito ad un graduale aumento dell'avversione al rischio da parte degli operatori. Fra i principali indicatori che confermano tale tendenza:

a) il costante incremento della liquidità in eccesso depositata presso l'Eurosistema (sotto forma di depositi Overnight con BCE o come saldo di liquidità presso le rispettive Banche centrali nazionali in eccesso rispetto all'obbligo di Riserva) è passata dai 260 miliardi di fine dicembre 2014 ai 661 miliardi di fine 2015.

b) l'allargamento degli spread creditizi degli emittenti bancari domestici: il fenomeno ha interessato sia il segmento senior, sia quello del debito subordinato ed evidenzia tensioni specifiche sul sistema bancario domestico con evidenti ripercussioni sul costo del *funding*, soprattutto di natura Istituzionale, per gli Emittenti bancari.

Il mercato azionario

Nel 2015 il mercato azionario ha registrato un andamento positivo nella prima parte dell'anno e più riflessivo nella seconda. Geograficamente, sono risultate più brillanti le piazze europee a discapito di "Wall street"; bene anche il Giappone.

Nel dettaglio i mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è sceso dello 0,82% mentre l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato un incremento del 9,07%.

A livello europeo l'indice Euro STOXX 50 è salito dell'4,85%, l'indice DAX della Germania ha registrato un rialzo del 9,56%, l'indice IBEX della Spagna ha registrato un ribasso del 6,20%, mentre l'indice CAC della Francia un rialzo dello 10,17%.

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (*Financial Times Stock Exchange Italia – ex Mibtel*) è salito del 15,38% e l'indice FTSE MIB (*Financial Times Stock Exchange MIB – ex S&P MIB*) ha registrato una crescita del 12,66%. Nel complesso la piazza italiana è risultata la migliore d'Europa.

Indici mercati azionari: confronto 2008 – 2015

	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
FTSE Italia (ex MIBTEL)	15,38%	-0,33%	17,63%	8,40%	-24,30%	-11,50%	19,20%	-48,60%
FTSE Mib (ex S&P MIB)	12,66%	0,23%	16,56%	7,80%	-25,20%	-13,20%	19,50%	-49,50%
Dow Jones Euro Stoxx 50	4,85%	1,13%	17,95%	13,40%	-17,10%	-5,80%	21,10%	-43,40%
Germania DAX 30	9,56%	2,65%	25,48%	29,10%	-14,70%	16,10%	23,80%	-40,40%
Francia CAC 40	10,17%	-0,71%	18,11%	14,60%	-17,00%	-3,30%	22,30%	-42,70%
Spagna IBEX 35	-6,20%	3,81%	21,42%	-4,70%	-13,10%	-17,40%	29,80%	-39,40%
Svizzera SMI	-1,84%	9,51%	20,24%	14,90%	-7,80%	-1,70%	18,30%	-34,80%
UK – FTSE 100	-4,17%	-2,74%	13,60%	5,80%	-5,60%	9,00%	22,10%	-31,30%
USA S&P 500	-0,82%	13,00%	29,60%	13,40%	0,00%	12,80%	23,50%	-38,50%
USA Dow Jones Ind.	-2,11%	8,96%	27,56%	5,90%	5,03%	9,68%	21,69%	-35,15%
USA Nasdaq 100	8,63%	19,95%	38,32%	15,90%	-1,80%	16,90%	43,90%	-40,50%
Giappone Nikkey 225	9,07%	7,12%	56,72%	22,90%	-17,30%	-3,00%	19,00%	-42,10%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Bloomberg

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2015 risultava pari a 562 miliardi di euro in aumento di circa 90 miliardi rispetto a fine 2014. Il peso relativo

all'interno dell'Eurozona è risultato in leggero aumento (9,7%) rispetto all'anno precedente (9,0%).

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel corso del 2015 si è verificata una svalutazione dell'euro nei confronti di Dollaro, Yen e Franco Svizzero di circa il 10% e, in misura inferiore (-5,54%), nei confronti della Sterlina Inglese.

Puntuale 31/12 cambi (€ contro valuta)	2015	2014	Var. ass.	Var. %
euro / dollaro USA	1,089	1,210	-0,1213	-10,02%
euro / sterlina inglese	0,734	0,777	-0,043	-5,54%
euro / yen	131,07	144,85	-13,78	-9,51%
euro / franco svizzero	1,084	1,203	-0,120	-9,93%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d'Italia

Gli impieghi del sistema bancario

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2015 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un miglioramento.

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.421 miliardi di euro, con una variazione annua positiva dello 0,5% contro una diminuzione del 1,8% nel 2014.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio-lungo termine (oltre un anno) abbia segnato un aumento tendenziale del 2,2% rispetto alla diminuzione dell'1,6% nel 2014; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato una diminuzione del 4,8% rispetto alla diminuzione del 2,6% nel 2014.

Disaggregando i prestiti bancari per destinazione emerge che i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un leggero incremento dello 0,1% (-2,1% a fine 2014). A fine dicembre 2015 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.553 miliardi di euro contro i 1.558 miliardi di euro a fine 2014.

Alla fine del 2015 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in diminuzione dello 0,7%, rispetto alla diminuzione dell'1,8% registrata nel 2014. La dinamica dell'Italia è risultata inferiore rispetto alla media dell'Area Euro (+1,5% a novembre 2015).

I finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a dicembre 2015, un incremento dell'11,6% sull'anno precedente (-2,3% a fine 2014).

In crescita è stata la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie consumatrici e produttrici (+0,8% a dicembre 2015), in miglioramento rispetto al -0,5% registrato a fine 2014.

Da registrare l'incremento annuo del 97,1% (rispetto a dicembre 2014) in termini di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, tenuto presente che l'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari a circa il 31,6%.

La raccolta del sistema bancario

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, i dati a fine 2015 mostrano un trend positivo dei depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) mentre ancora in forte contrazione risulta la dinamica delle obbligazioni.

La raccolta è stata pari a 1.698 miliardi di euro con un calo dello 0,55% su base annua (-1,22% registrato a dicembre 2014), con i depositi che hanno registrato un incremento del 3,8%, mentre le obbligazioni una riduzione del 13,0%.

A fine 2015 è risultato positivo il trend dei depositi dall'estero ed ha registrato un aumento del 4,9% rispetto al 2014 (il saldo a dicembre 2015 è pari a 323 miliardi di euro).

1.5 Principali provvedimenti per il settore bancario

Di seguito si evidenziano gli interventi normativi che hanno comportato impatti rilevanti per il settore bancario i cui dettagli sono esposti nella parte A relativa alle politiche contabili della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato;

1.5.1 Aggiornamento circolare 272/2008

In data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n.272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli International Technical Standard (Regolamento 227/2015 della Commissione Europea), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato non performing exposures di cui agli ITS.

1.5.2 Banca d'Italia: 4^ aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"

L'aggiornamento si è reso necessario al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento della Commissione Europea n.227/2015 in materia di definizione delle attività deteriorate evidenziate nel paragrafo precedente; le novità pertanto riguardano principalmente l'informativa della nota integrativa relativa alla qualità del credito.

1.5.3 Sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie: contribuzioni

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come ampiamente illustrato nella parte A della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

1.5.4 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - nuovo schema di intervento su base volontaria

L'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato le modifiche dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

Il nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute.

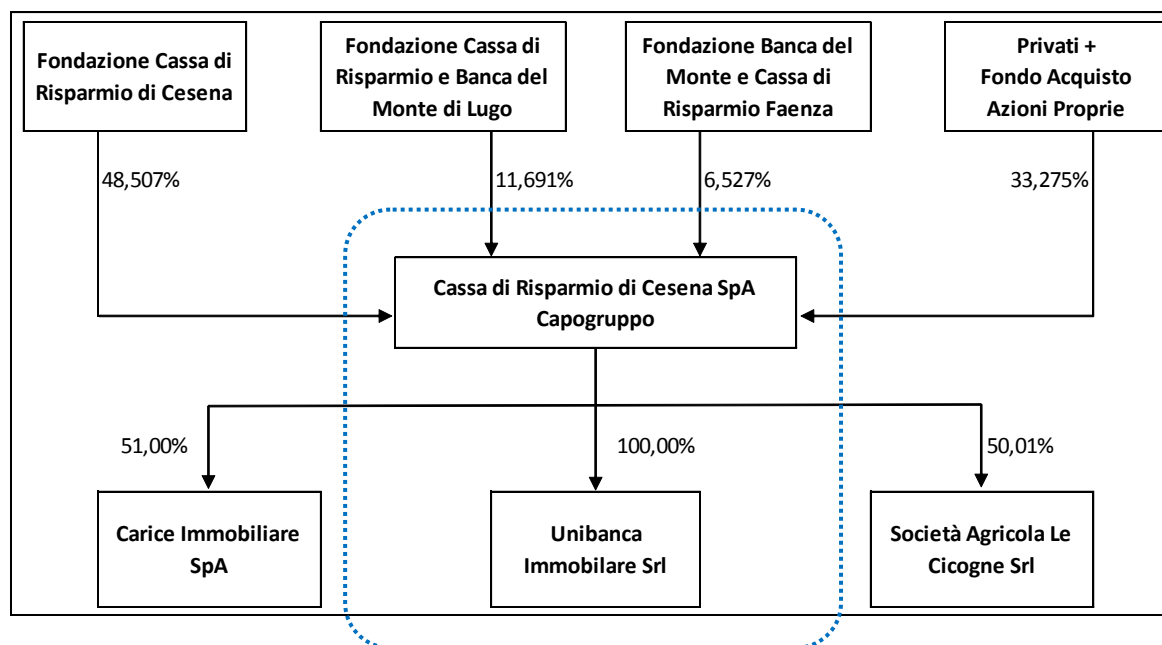
Cassa di Risparmio di Cesena ha provveduto nel mese di dicembre a dare la propria adesione al nuovo FITD.

1.5.5 Novità in materia fiscale

Anche l'anno 2015, come il precedente, è stato caratterizzato da una serie di provvedimenti legislativi contenenti rilevanti modifiche di natura fiscale delle quali viene data evidenza nella sezione 14 della Nota Integrativa al presente Bilancio Consolidato.

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

L'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2015 è così rappresentato:



La composizione del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31 dicembre 2015 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	48,507%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	11,691%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	6,527%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.185.174	33,275%
Totale	27.603.363	100,000%

Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%), di Carice Immobiliare SpA (51,00%) e della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%); indirettamente, tramite Unibanca Immobiliare, detiene il controllo di San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl. Tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario), il Gruppo bancario è formato da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

Si informa che al 31 dicembre 2015 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 4.305 azioni proprie, pari allo 0,016% del capitale sociale. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della "Parte B" della Nota Integrativa. Nel corso del 2015 la Banca ha assegnato gratuitamente n.ro 270.499 Azioni proprie ai soci nel rapporto di 1 azione ogni 100 possedute alla data di assegnazione.

Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31/12/2015 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

3. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2015 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono 117 (126 al 31/12/2014), con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 13 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 84 sportelli, che rappresentano il 71,8% del totale.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 102 e rappresentano l'87,2% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Provincia	Numero sportelli	Peso %
Forlì-Cesena	39	33,3%
Ravenna	35	29,9%
Rimini	10	8,5%
Totale area Romagna	84	71,8%
Bologna	10	8,5%
Modena	3	2,6%
Ferrara	3	2,6%
Reggio Emilia	2	1,7%
Totale Emilia Romagna	102	87,2%
Ancona	2	1,7%
Pesaro-Urbino	3	2,6%
Totale Marche	5	4,3%
Arezzo	4	3,4%
Totale Toscana	4	3,4%
Perugia	3	2,6%
Totale Umbria	3	2,6%
Rovigo	1	0,9%
Padova	2	1,7%
Totale Veneto	3	2,6%
TOTALE 31/12/2015	117	100%

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete di filiali, anche nel 2015 è proseguita la costituzione di nuovi poli territoriali.

I poli costituiti nel 2015 sono i seguenti: polo territoriale Veneto e polo territoriale Marche. Sono entrate, inoltre, a far parte del polo territoriale di Forlì le filiali di Forlimpopoli e di Meldola. Alla fine del 2015 i poli in essere risultano 12 (Bologna, Cesenatico, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Lugo, Marche, Modena, Ravenna, Rimini, Veneto) con 63 filiali coinvolte, pari al 54% del totale delle filiali.

Al 31/12/2015 al configurazione delle filiali è la seguente:

	CRC
1) Filiali Ordinarie	51
<i>di cui:</i>	
1.A) Capo polo avanzato	3
1.B) Capo polo leggero	9
2) Filiali Satellite	24
3) Sportelli ad operatività ridotta	2
4) Agenzie estive	1
5) Succursali di polo avanzato	11
6) Succursali di polo leggero	28
Totale filiali	117

4. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi del Gruppo in pianta stabile al 31/12/2015 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 981 unità, rispetto alle 999 unità del 31/12/2014 con un decremento di 18 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2015 è pari a 45 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 48%.

Composizione Organico al 31/12/2015	Numero	di cui CR Cesena
Personale maschile	512	510
Personale femminile	469	467
Totale Personale	981	977

Nell'anno si è assistito ad un elevato turnover, a fronte infatti delle 31 uscite per quiescenza, dimissioni, ecc., sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato 13 giovani laureati o diplomati.

Nell'anno 2015 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 38.384, pari a circa 39,3 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (in modalità e-learning), con l'ausilio di supporti informatici soprattutto nel settori delle assicurazioni (IVASS).

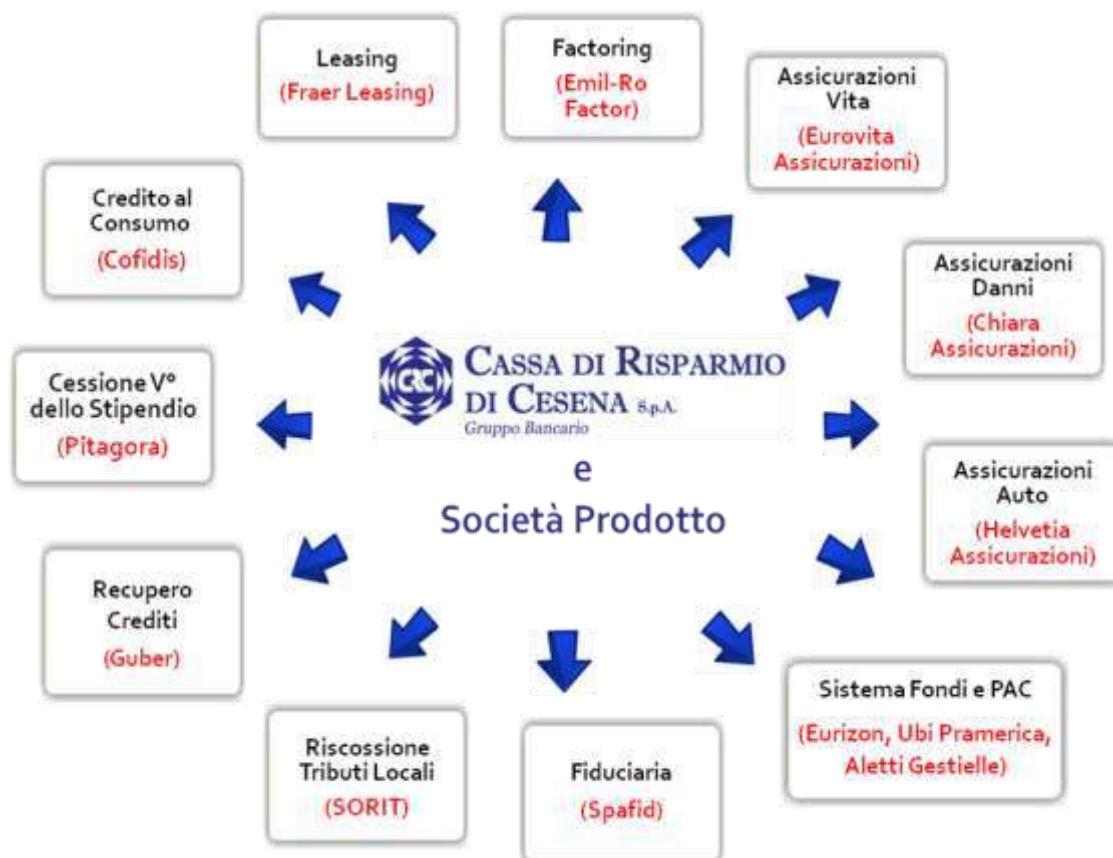
La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999) e anche per le categorie protette non disabili.

5. PRODOTTI E SERVIZI

La Cassa di Risparmio di Cesena ha consolidato la propria gamma di prodotti e servizi, studiati per soddisfare tutte le necessità e le esigenze espresse dalla propria clientela, con particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento.

Per fornire servizi di alto livello professionale ha proseguito a collaborare con primarie società esterne specializzate nei diversi settori.

Alla fine del 2015 la Cassa di Risparmio di Cesena aveva in essere accordi di collaborazione commerciale con le seguenti società:



5.1 Mercato retail

Finanziamenti

Per tutto il 2015 è rimasta in essere l'ampia offerta di finanziamenti finalizzati a soddisfare tutte le principali esigenze della clientela.

È proseguito il forte impegno del Gruppo relativamente ai mutui casa, con la messa a disposizione di elevati plafond per finanziamenti a condizioni molto vantaggiose, a partire dal tasso di interesse applicato.



La Banca ha inoltre aderito all'iniziativa del nuovo Fondo di Garanzia per la casa, rivolta ai mutui ipotecari erogati per l'acquisto, per interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica, di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario.



La priorità viene assegnata alle giovani coppie coniugate, con o senza figli, ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti Autonomi per le Case Popolari, ai giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico.

Le iniziative hanno riscosso un grande successo; sono stati erogati molti finanziamenti, che hanno contribuito a dare stimoli positivi verso un'auspicabile ripresa del mercato immobiliare.

Nel 2015 sono stati erogati 703 mutui casa per complessivi 73 milioni di euro.

Anche nel 2015 la Banca ha concesso ai propri clienti la possibilità di allungare la durata dei piani di ammortamento dei finanziamenti per diminuire l'importo della rata ed ottenere di conseguenza una maggiore disponibilità di liquidità, tramite l'adesione

all'“Accordo per la sospensione del credito alle famiglie” tra Abi ed Associazioni dei consumatori che proroga i precedenti accordi sul tema stipulati negli anni precedenti. Sono stati rimodulati 533 mutui per un debito residuo di 49 milioni circa.

Come negli anni precedenti la Banca ha continuato ad erogare prestiti finalizzati ad interventi di ristrutturazioni e risparmio energetico ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili; tali settori sono in crescita grazie anche alle misure incentivanti del

Governo sotto forma di detrazioni fiscali a fronte delle spese sostenute.

In occasione dell'alluvione che ha colpito il territorio romagnolo e marchigiano nel febbraio 2015, la Cassa di Risparmio di Cesena ha stanziato un plafond di 10 milioni di euro a condizioni agevolate, per finanziamenti finalizzati al ripristino degli immobili e degli impianti danneggiati dall'alluvione.

Per sostenere il reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà, nel corso del 2015 il nostro Istituto ha deliberato diverse operazioni di anticipo cassa integrazione, a seguito dell'adesione al Protocollo Quadro elaborato dall'Abi con la Regione Emilia Romagna.

L'anticipo è stato messo a disposizione su un conto corrente tecnico a tasso zero a nessun costo di gestione.

Credito al consumo



Per quanto riguarda i “prestiti personali” nel 2015 è proseguita la collaborazione con la società Cofidis S.p.A. appartenente al primario Gruppo francese Crédit Mutuel.

Oltre alle consuete linee di finanziamento per liquidità e per consolidamento di altre passività, nell'ultima parte dell'anno è stato commercializzato il prestito “Rata 99”, a condizioni particolarmente vantaggiose e con rata mensile pari ad € 99.

Nell'arco dell'anno sono stati erogati 2.180 prestiti per un ammontare complessivo di 28 milioni di euro.

In relazione alla “cessione del quinto dello stipendio” è proseguita la collaborazione con la società Pitagora S.p.A., con diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche per i pensionati di Inps e Inpdap.

In relazione ai “prestiti chirografari”, particolare attenzione è stata posta nelle erogazione di mutui di breve durata finalizzati a qualsiasi esigenza, ivi compresa la



ristrutturazione della casa, l'acquisto di arredamento, il pagamento di spese universitarie, il finanziamento di corsi di formazione ecc.

Inoltre è stata riproposta l'iniziativa *"Triplica la tua tredicesima"*, che ha sempre riscosso un grande favore da parte della clientela: si tratta di un prestito a condizioni agevolate per supportare le famiglie e rilanciare i consumi.

Raccolta

In un contesto economico caratterizzato da una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il nostro Istituto ha continuato a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2015 sono state confermate, adeguandole alle condizioni di mercato, le iniziative volte ad incrementare la raccolta sia da clientela storica, sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente (Conto Corrente di Benvenuto, Conto Corrente Online) ed attraverso forme di raccolta vincolata su conto corrente (Conti Valore) remunerata a breve termine.

Dal lato della raccolta gestita, la Banca è presente con il servizio di *"Gestioni Progetto Valore"*, quale strumento per assicurare alla clientela un'adeguata diversificazione ed una gestione professionale del portafoglio.

Il collocamento dei Fondi Comuni di Investimento delle tre principali Sgr con le quali la Banca ha sottoscritto rapporti di collaborazione (Eurizon, Ubi Pramerica ed Aletti Gestielle) ha ottenuto importanti risultati, con positive ricadute per il margine dei servizi.

Assicurazioni

Il comparto della *"Bancassicurazione"* nel 2015 ha continuato a costituire un importante tassello nell'ambito delle attività della Banca.

Il ramo danni è commercializzato a seguito degli accordi intrattenuti con Chiara Assicurazioni del Gruppo Helvetia Italia, con Axa Italia Assicurazioni e direttamente con Helvetia Italia per l'RC Auto.

Il ramo vita viene proposto sulla base della convenzione con Eurovita.

Tutto il comparto assicurativo tutela la protezione delle persone e dei loro beni ed è strategico per la nostra banca crescere in questo business che integra quello bancario.

Lavorare alla diffusione di una sempre maggior cultura della protezione e della previdenza allo sportello è una delle priorità del lavoro quotidiano dei colleghi della Rete.

Proteggere per noi significa tutelare il presente (dalle assicurazioni sulla casa, alla responsabilità del capo famiglia, alla protezione della salute e del patrimonio ecc.) ma anche occuparsi con serietà del futuro (dalla previdenza integrativa alla long term care).

Il comparto vita ha continuato a destare molto interesse per i clienti; nel 2015 abbiamo messo a catalogo due nuovi prodotti: *"Eurovita Opportunità Reddito"*, una polizza Unit Linked a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi e con erogazione di cedole annuali ed *"Eurovita 50 & 50"*, polizza multiramo a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi. Alla data della sottoscrizione il capitale investito viene ripartito al 50% tra la Gestione Separata Euroriv ed il Fondo Unit Maximum.



Servizi web e informatici

I servizi di home banking offerti alla clientela business CRC sono dotati di tutte le funzionalità dispositive/informative in grado di permettere alla clientela di ottimizzare la gestione dei propri rapporti bancari, anche presso altri Istituti.

La clientela privata, attualmente anche attraverso apposita APP “CRCesena”, scaricabile gratuitamente dagli “store”, ha la possibilità di accedere in modo facile e veloce, attraverso smartphone o tablet, a tutte le funzionalità offerte del servizio EasyNet.



Nel corso del 2015 alle funzionalità già disponibili nel servizio internet banking è stata aggiunta la possibilità di effettuare versamenti di bollettini postali “bianchi”. Inoltre la attuale funzione bonifici è stata integrata con un sistema automatico di monitoraggio finalizzato a bloccare l’esecuzione di eventuali disposizioni impartite in maniera fraudolenta.

L’offerta dei prodotti di remote banking alla clientela è stata arricchita, inoltre, dal nuovo prodotto “Easy-Net Business”, realizzato per soddisfare una fascia di clientela aziendale ampia e diversificata, dal piccolo artigiano sino alle imprese di maggiori dimensioni. Easy-Net Business affianca gli altri prodotti corporate già collocati quali Banc@zienda Plus e Banc@zienda Light, rispetto ai quali offre in più la possibilità di disporre della funzione di fatturazione elettronica.

In corrispondenza alle richieste di un mercato sempre in evoluzione, attraverso la piattaforma multicanale “X-Pay” viene offerta agli esercenti convenzionati CRC la possibilità di raggiungere clienti in tutto il mondo, vendere online e dare così maggiore slancio al proprio business.

Tramite X-Pay gli esercenti convenzionati possono accettare pagamenti a distanza, sia in modalità telefonica che e-commerce. X-Pay offre anche la possibilità di accedere a molteplici servizi aggiuntivi realizzati per valorizzare ed agevolare la propria attività.

5.2 Mercato “corporate” e “small business”

Anche nel 2015 la Cassa di Risparmio di Cesena ha continuato ad effettuare interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del proprio territorio di riferimento, che stanno tuttora risentendo degli effetti della crisi economica.

La Banca ha aderito all’“Accordo per il Credito 2015”, sottoscritto tra l’Abi e le Associazioni di categoria delle piccole e medie imprese, per consentire la sospensione e l’allungamento dei finanziamenti concessi alle imprese, oppure l’allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve. Già in precedenza l’Istituto aveva aderito a tutti gli altri accordi finalizzati ad agevolare le aziende in difficoltà, che si sono susseguiti a partire dall’inizio della crisi economica.



Con il “Mutuo per la ripresa” è stato stanziato un plafond di 20 milioni di euro per incentivare gli investimenti



delle imprese, con finanziamenti a condizioni agevolate, per nuovi acquisti di macchinari ed attrezzature, progetti per lo sviluppo di programmi di ricerca ed innovazione tecnologica, studi di mercati, introduzione o miglioramento di tecnologia, acquisizione di know-how.

E’ stata riproposta l’iniziativa, denominata “Finanziamento per acquisto scorte”, volta a finanziare l’acquisto merci o scorte di magazzino

necessarie al processo produttivo aziendale, con lo stanziamento di 5 milioni di euro.

Resta in essere il credito finalizzato a sostenere la liquidità aziendale, denominato *“Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità”*.

Nel 2015, con l’obiettivo di facilitarne la nascita e lo sviluppo, è proseguita l’iniziativa dedicata alle nuove imprese giovanili e femminili, *“Mutuo Start-up”*.

La Banca ha altresì confermato importanti iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese nel comparto Estero.

In tale ambito l’attività della Banca ha facilitato l’accesso al credito da parte delle imprese, ha favorito l’attività di internazionalizzazione delle PMI e consentito alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri.

Sono stati, inoltre, messi a punto diversi finanziamenti a condizioni agevolate per gli operatori turistici (che per il nostro Istituto rappresentato un target particolarmente importante, sia per la loro numerosità – dai lidi ferraresi fino alla costa anconetana – sia per gli effetti economici che il settore produce nei territori di nostra tradizionale competenza).

I finanziamenti sono stati dedicati all’adeguamento antincendio, agli interventi per il risparmio e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere, alla digitalizzazione degli esercizi ricettivi ed a qualsiasi esigenza di investimento e di liquidità delle aziende stesse.

5.3 Soci

Il numero dei soci al 31/12/2015 è pari a 13.229.

Anche nel corso del 2015 i soci hanno potuto beneficiare di numerose agevolazioni a loro specificamente indirizzate, che sono state ulteriormente implementate.

Tra di esse si segnalano sconti sulle principali polizze assicurative di tutti i comparti, mutui a condizioni agevolate per l’acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della prima casa, tessera bancomat gratuita, certificati di deposito riservati con condizioni di particolare favore e numerose agevolazioni negli ambiti *“salute”* (relative ad una serie di prestazioni in case di cura e poliambulatori) e *“benessere”* (in centri termali e *“SPA”*).



L’elenco delle agevolazioni è presente nel sito Internet, *“www.socioincrc.it”*, in cui sono consultabili l’elenco delle convenzioni ed i relativi sconti applicati sempre aggiornate; le informazioni sono raggiungibili anche dal sito Internet della Banca tramite il link *“Soci”*.

5.4 Convegni e comunicazione

Cassa di Risparmio di Cesena ha inoltre continuato a dialogare con le Istituzioni, le Associazioni di Categoria ed i Consorzi Fidi del proprio territorio, per continuare a fornire alle imprese adeguate forme di sostegno e credito.

Nel corso del 2015 sono stati organizzati importanti convegni su tematiche molto importanti ed attuali:

- *“La famiglia oggi”*, ciclo di conferenze sul tema dei diritti dell’infanzia, dell’ascolto del minore, dell’affidamento e delle adozioni;
- *“Il Jobs Act e le politiche del lavoro del Governo Renzi”* in cui sono intervenuti docenti di elevato spessore;

- *“Voluntary Disclosure – il rientro dei capitali dall’Estero”*, con rappresentanti delle associazioni di avvocati e commercialisti;
- *“Top 500 Romagna. Conoscere le imprese – riflessioni sulle performance passate e le prospettive future”*, in collaborazione con il corso di laurea in Economia d’Impresa dell’Università di Bologna, Confindustria Romagna, gli ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed il Resto del Carlino;
- *“La nuova disciplina delle procedure di composizione delle crisi d’impresa”* con la partecipazione, in qualità di relatori, di giudici fallimentari, commercialisti e docenti universitari.



Tutti gli eventi hanno suscitato grande interesse, come risulta dalla notevole partecipazione di pubblico.

6. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

6.1 Interventi di efficientamento

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2015 possono essere così sintetizzate:

- razionalizzazione della rete di sportelli - è continuata l'attività di riorganizzazione della struttura distributiva puntando alla riduzione degli sportelli a bassa operatività a favore di filiali di maggiori dimensioni e ad operatività completa con la costituzione di ulteriori Poli territoriali;
- revisione della modulistica prodotta allo sportello - l'attivazione del servizio di "Firma Elettronica Avanzata" su tablet ha comportato una profonda revisione dei moduli di sportello prevedendone la stampa laser; sono stati migliorati l'aspetto grafico e la completezza delle informazioni;
- predisposizione di una procedura interna per l'invio e la storicizzazione on-line di modulistica e richieste tra filiali e uffici;
- estensione del processo di dematerializzazione della documentazione interna;
- revisione dei tabulati prodotti ad uso interno e contenimento dei tempi di archiviazione elettronica.

6.2 Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo si sono concretizzate come segue:

- attivazione del servizio di Firma Elettronica Avanzata (FEA) per le operazioni di sportello. Dopo la fase di test e l'avvio della filiale pilota, è proseguita l'estensione a tutta la rete del servizio che prevede la raccolta delle firme dei clienti per le operazioni di sportello tramite tablet e l'invio dei documenti ai clienti in formato elettronico via internet banking od e-mail. Obiettivi del progetto sono stati:
 - fornire ai clienti un servizio migliore, velocizzando le operazioni di sportello e fornendo la documentazione in formato elettronico (disponibile per 5 anni tramite internet banking);
 - contenere i costi di produzione e stampa della modulistica di sportello;
 - ridurre la necessità di spazi di archiviazione;
 - facilitare le ricerche.
- nuovi prodotti "Easy-net Business" ed "Easy-net Fatturazione". Sono stati rilasciati due nuovi prodotti di home banking conformi agli standard CBI che si affiancano a quelli precedentemente collocati, entrambi pensati per soddisfare una fascia di clientela ampia e diversificata, con un importante contenimento dei costi di gestione. "Easy-net Business" è un nuovo prodotto di home banking per le aziende di CSE, si affianca al prodotto già presente "Banca Azienda" ma presenta costi ridotti sia per la Banca sia per il cliente ed Easy-Net Fatturazione che prevede un modulo integrato per l'emissione delle fatture elettroniche e la loro conservazione a norma.
- procedura per la verifica bonifici sospetti disposti tramite internet banking – E' stato attivato un sistema di monitoraggio orientato ad individuare bonifici potenzialmente disposti in modo fraudolento;

- implementazione prodotto internet banking Easy-net per il pagamento dei bollettini postali “bianchi” (non premarcati);
- attivazione del ricorso alla banca dati SCIPAFI (Sistema pubblico di prevenzione delle frodi con furto d’identità) in fase di registrazione nel sistema informativo della banca dei nuovi clienti o in fase di affidamento;
- continuo aggiornamento della normativa e delle disposizioni interne a seguito di provvedimenti di legge (Trasparenza, adeguamenti alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia - circolare n. 263-285/2013, Target2 Securities ecc.);
- efficientamento e dematerializzazione della modulistica interna e della contrattualistica – sperimentazione utilizzo di codice a barre (QR Code) per l’archiviazione digitale automatica dei documenti.

6.3 Principali adempimenti normativi

L’esercizio 2015 è stato caratterizzato da intense attività di adeguamento normativo che hanno indotto revisioni e modifiche ai processi e alle procedure bancarie. Tra questi meritano menzione:

- Target 2 Securities (T2S): rappresenta un importante tassello nel processo di armonizzazione europea nell’ambito del mercato dei capitali, il progetto è stato lanciato dalla Banca Centrale Europea nel 2008 con lo scopo di armonizzare le procedure di post-trading, agevolare la costruzione di un mercato di regolamento titoli efficiente, con bassi costi e minori rischi sistemici. Cassa di Risparmio di Cesena ha aderito a T2S avvalendosi del modello di connessione di tipo indiretto (ICP – Indirect Connected Participant) senza avvalersi dei servizi di una Banca custode terza. Lo scorso 31 agosto 2015 il sistema bancario italiano, sotto il coordinamento di Monte Titoli e Banca d’Italia, ha completato con successo la migrazione a T2S. Entro il 2017 saranno 21 paesi i paesi che aderiranno alla nuova piattaforma. La migrazione a T2S è stata effettuata dalla Banca senza alcuna criticità e, come auspicato, il nuovo modello operativo ha portato vantaggi sul fronte della gestione del Collateral.
- EMIR: il Regolamento UE n. 648/2012 del 4 Luglio 2012 EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) ha introdotto un nuovo quadro normativo relativamente al mercato dei derivati OTC (scambiati fuori dai mercati regolamentati) al fine di renderlo maggiormente trasparente e meno rischioso in termini sistemici. La normativa impone alle banche di attuare adempimenti in merito a tre ambiti distinti:
 - Tecniche di attenuazione dei rischi (*Risk Mitigation*): obbligo di porre in essere disposizioni e procedure opportune per misurare, monitorare e ridurre il rischio di credito di controparte ed il rischio operativo relativamente alle operazioni non soggette all’obbligo di clearing, con particolare riferimento a meccanismi di Conferme Tempestive (*Timely Confirmation*), Riconciliazione del Portafoglio (*Portfolio Reconciliation*), Compressione del Portafoglio (*Portfolio Compression*), Risoluzione delle Controversie (*Dispute Resolution*). Al riguardo Cassa di Risparmio di Cesena ha posto in essere tutti gli adeguamenti operativi volti a garantire la conformità agli obblighi imposti dalla normativa. Nell’ambito della minimizzazione e controllo del rischio di controparte già da tempo la Banca effettua scambio di collaterale con le controparti con le quali ha sottoscritto la normativa quadro ISDA e il relativo Annex CSA (*Credit Support Annex*).

- Obblighi di Segnalazione (*Reporting Obligation*): obbligo di segnalare ai Repertori di Dati (*Trade Repositories*) autorizzati dall'ESMA tutte le informazioni relative alle operazioni in derivati che vengono poste in essere dalla Banca. L'obbligo si applica alle operazioni concluse sia in derivati OTC che in derivati quotati (ETD). Pertanto sono state implementate le opportune procedure per la segnalazione quotidiana al Trade Repository, in linea con l'obbligo normativo entrato in vigore il 12 febbraio 2014. Nel corso del 2015 sono stati inoltre recepiti i nuovi standard di invio delle informazioni contrattuali verso i Trade Repositories richiesti dalla normativa (entrata in vigore il 01/11/2015).
- Obblighi di Compensazione (*Clearing Obligation*): obbligo di compensare presso una Controparte centrale (CCP) i contratti derivati OTC appartenenti alle categorie soggette a tale obbligo ovvero specificamente individuati dalla normativa e da specifici Regolamenti tecnici (*Regulatory and Implementing Technical Standards, RTS e ITS*). Tenuto conto che l'importo complessivo lordo dei derivati di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è significativamente inferiore alla soglia di 8 miliardi di euro (soglia fissata per le controparti di categoria 3), gli obblighi di compensazione per la Banca decorrerà dal 21 giugno 2017.
- SEPA: la SEPA, ovvero l'Area Unica dei Pagamenti in Euro, ha lo scopo di creare un mercato dei pagamenti armonizzato che offra degli strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), che possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale. L'entrata in vigore della SEPA si è perfezionata 1° febbraio 2014 per quanto riguarda la migrazione completa dei bonifici a SEPA Credit Transfer (SCT). Si è invece perfezionata il 1° febbraio 2016 la migrazione da RID a SEPA Direct Debit (SDD) con la dismissione definitiva dei cosiddetti "prodotti di nicchia": Rid finanziario e Rid ad importo fisso, agli analoghi servizi SDD.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI

Il 15° aggiornamento della circolare n. 263 della Banca d'Italia, ora integrato nella circolare n. 285, ha reso necessario un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli. Tale progetto deve essere sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo, nel quale le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale. La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. "controlli di linea"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello (c.d. "controlli sui rischi e sulla conformità"), che sono attribuiti al Servizio Risk Management e al Servizio Compliance. Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali funzioni sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (c.d. "revisione interna"), che competono al Servizio Internal Audit e sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Si ricorda che, in considerazione degli esiti dei citati accertamenti ispettivi, nei primi mesi del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di rinnovamento che ha coinvolto anche la struttura di vertice delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management).

Normativa Basilea

Nel corso del 2015 il Gruppo ha adeguato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 3 (Reg. UE 575/2013 e Circolare B.I. n. 285) che hanno stabilito nuovi requisiti patrimoniali obbligatori.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza il Gruppo definisce un processo interno che porta alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti rilevanti, nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali; tale attività è denominata ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La stessa autorità di vigilanza ha poi il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati prodotti dal Gruppo e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP - Supervisory Review Process).

Il Gruppo ha degli obblighi informativi verso il pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione. Il relativo documento viene pubblicato, come previsto dalla normativa, sul sito internet www.carispcesena.it.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2015 l'Organo di Controllo, appositamente costituito all'interno della Banca, si è riunito per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell'organizzazione aziendale, con particolare attenzione all'aggiornamento dei c.d. reati presupposto, oggetto di aggiornamenti normativi nel corso del 2015. Si ritiene che, in tali ambiti, il sistema normativo e il sistema dei controlli interni della Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente idonei a prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO E STRATEGIE AZIENDALI

8.1 Rimborso anticipato prestito obbligazionario convertibile

In data 1° dicembre 2015, Cassa di Risparmio di Cesena ha comunicato ai sottoscrittori del prestito obbligazionario convertibile denominato “Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile” l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, previsto dal Prospetto di emissione-Sezione seconda-Nota informativa-paragrafo 4.1.6.2 “opzione di rimborso anticipato”, attraverso il rimborso in contanti; pertanto, in data 18 dicembre 2015, è stato effettuato il rimborso integrale anticipato del valore nominale dell'obbligazione convertibile in denaro unitamente al pagamento della cedola.

8.2 Ispezione della Banca d'Italia

In data 9 febbraio 2015 Banca d'Italia ha avviato presso la Banca accertamenti ispettivi ai sensi dell'Art. 54 del TUB. In particolare la verifica ha interessato la gestione del portafoglio crediti, sia per quanto riguarda l'attività di erogazione, monitoraggio e recupero del credito, sia per quanto riguarda la classificazione e l'adeguatezza delle coperture. La verifica ispettiva, estesa anche ai profili di correttezza e trasparenza dell'intermediario in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, si è conclusa in data 24/07/2015.

In esito agli accertamenti ispettivi di vigilanza, che hanno determinato un esito sfavorevole, e all'analisi effettuata nell'ambito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale denominato Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Banca d'Italia ha definito per la Cassa di Risparmio di Cesena coefficienti patrimoniali nella seguente misura: 7,00% (Cet1), 8,50% (Tier1), 10,50% (Total Capital Ratio).

La verifica ispettiva ha evidenziato inoltre l'esigenza di procedere ad un adeguato aumento del capitale sociale atto a consentire il rispetto degli indici patrimoniali e garantire altresì un buffer aggiuntivo di capitale, a dar corso al processo di rafforzamento della prima linea manageriale, alla riorganizzazione del sistema dei controlli interni, alla assunzione di specifiche misure volte a far fronte al deterioramento della qualità del credito, alla predisposizione ed approvazione di un piano industriale che preveda le misure atte al superamento delle criticità riscontrate, oltre al recepimento integrale delle perdite sui crediti deteriorati individuati nel corso della visita ispettiva: a quest'ultimo riguardo si precisa che le indicazioni del team ispettivo sono state recepite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Azioni intraprese

Con riferimento alle criticità rilevate e nell'ottica di voler creare una discontinuità rispetto al passato, sono state già intraprese una serie di misure, quali:

- **rinnovo del Consiglio di Amministrazione:** in data 1 febbraio 2016 l'Assemblea degli azionisti ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali con alcuni mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale al fine di ottimizzare i tempi per l'elaborazione di un nuovo piano industriale volto a superare le criticità rilevate;
- **rafforzamento prima linea manageriale:** in data 1 aprile 2016 è avvenuto l'avvicendamento tra il Direttore Generale Adriano Gentili, che ha cessato l'attività lavorativa per quiescenza, con il rag. Dario Mancini; il dottor Paolo Formigoni dalla stessa data ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale Vicario; entrambi i manager sono stati assunti il 9 marzo scorso.

- **collaborazione con un consulente:** è stata avviata una collaborazione con un consulente esterno di provata professionalità, finalizzata alla individuazione, gestione, erogazione e monitoraggio del credito; l'attività di consulenza è funzionale allo sviluppo e al miglioramento qualitativo delle attività della Banca nel finanziamento e sostegno delle iniziative nei vari settori economici;
- **nuovo organigramma:** il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e normativo;
- **funzioni aziendali di controllo:** il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'assunzione e la nomina della nuova responsabile del Servizio Risk Management e della nuova responsabile dell'Internal Audit. In data 14 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Capo Settore Legale e Qualità Credito l'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità aziendale e di Responsabile della funzione Antiriciclaggio.

9. ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

Nel corso del 2015 i volumi totali del Gruppo sono complessivamente diminuiti rispetto all'esercizio precedente avendo risentito, lato impieghi, della perdurante presenza di condizioni difficili che hanno caratterizzato il contesto di operatività della Banca e, lato raccolta, della conseguente necessità di ridurre l'ammontare del funding, in particolare delle forme di provvista più onerose. Tuttavia, verso la fine del 2015, di non poco conto sono stati altresì i riflessi delle vicende sul salvataggio delle quattro banche, che hanno acuito i timori e la sensazione di insicurezza da parte dei risparmiatori.

9.1 Raccolta da clientela

In uno scenario che non prevedeva particolari criticità sul funding, in quanto la posizione della BCE ha facilitato l'accesso ad eventuali finanziamenti presso la stessa Banca Centrale, si è proceduto ad una riallocazione dei portafogli favorendo la migrazione verso forme di risparmio gestito anche in seguito alle pressioni derivanti dalla nota vicenda della applicazione della normativa BRRD in capo alle quattro banche regionali in amministrazione straordinaria.

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2015 l'aggregato riferito al complesso della raccolta diretta e della raccolta gestita è pari a 4.901 milioni, con un calo di 345,4 milioni pari al 6,58%.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	4.901.019	5.246.389	-345.370	-6,58%

Raccolta diretta

Il saldo puntuale al 31/12/2015 della raccolta diretta ammonta a 3.603,3 milioni di euro, con una diminuzione di 575,6 milioni (-13,77%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dello 0,55% (fonte ABI).

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è diminuito di 201 milioni in prevalenza a seguito della riduzione operata nei confronti della clientela corporate avvenuta nei primi mesi dell'anno 2015 al fine di contenere il costo del funding, mentre lo stock della "raccolta vincolata" è diminuito di 374 milioni di euro confermando il trend di migrazione verso altre forme di raccolta che si registra a livello di sistema.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti,	2.677.905	2.879.297	-201.392	-6,99%
Saldo obbligazioni e altri forme vincolate	925.382	1.299.628	-374.246	-28,80%
Saldo raccolta diretta	3.603.287	4.178.925	-575.638	-13,77%

Raccolta gestita

Al 31/12/2015 il saldo della raccolta gestita ammonta a 1.297,7 milioni con una crescita di 230,3 milioni pari al 21,57%. L'incremento registrato nella raccolta gestita ha compensato una parte significativa della riduzione di raccolta diretta. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la crescita diffusa su tutti i comparti.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	1.297.732	1.067.464	230.268	21,57%
<i>di cui</i>				
gestioni patrimoniali	288.527	248.642	39.885	16,04%
fondi comuni	459.831	368.887	90.944	24,65%
comparto assicurativo	549.374	449.935	99.439	22,10%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2015 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.455 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 133,9 milioni (-8,42%) concentrato soprattutto nella componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.454.973	1.588.827	-133.854	-8,42%

9.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2015 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti che ha toccato tutti i settori economici proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni. A livello nazionale il dato di Sistema indica una diminuzione a dicembre, su base annua, dello 0,20% (fonte ABI).

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dal Gruppo hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati erogati mutui per 168,3 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 19,5 milioni.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.699,5 milioni di euro, con una contrazione di 283,7 milioni (-183,3 al netto dell'effetto delle cancellazioni parziali di sofferenze effettuate nel 2015) rispetto al 2014.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela (*)	3.699.485	3.983.153	-283.668	-7,12%
Crediti di firma	176.457	213.415	-36.958	-17,32%

(*) al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere, nel corso dell'anno per 100,380 milioni.

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 2.988,782 milioni, rispetto ai 3.549,551 milioni del 31/12/2014.

I crediti di firma ammontano a 176 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 37 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

9.3 Qualità del credito

9.3.1 Attività di analisi e monitoraggio

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Qualità Credito.

Nel corso del secondo semestre 2015 si è proceduto ad una riorganizzazione del Servizio Qualità del Credito, istituendo, nell'ambito dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali, la figura del "gestore di portafoglio" a cui sono state assegnate individualmente un certo numero di posizioni in stato di inadempienza probabile, da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali, allo scopo di ricercare soluzioni di recupero in bonis. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, sempre nel corso del 2015, ha affinato l'utilizzo della procedura informatica "Monitoraggio Credito" attraverso l'implementazione di nuovi "eventi" di anomalia, finalizzati ad evidenziare le posizioni caratterizzate da andamento anomalo.

L'efficacia dell'attività del Servizio è stata oggetto di immediata valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, anche ad esito della verifica ispettiva del 2015.

Il nuovo Organigramma, che sarà recepito nel Piano Industriale 2016/2020 comporterà rilevanti modifiche all'attività in parola, accentrando tutte le funzioni creditizie in capo ad un'unica Direzione, che gestirà tutte le attività di concessione, monitoraggio, gestione e recupero del credito ad andamento anomalo. Anche a seguito della disamina sui crediti anomali, effettuata nel corso del primo trimestre 2016, verranno ridistribuite le autonomie di delibera, in modo da renderle funzionali ad una corretta assunzione del rischio di credito.

9.3.2. I crediti deteriorati

Normativa di riferimento:

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/22734, che recepisce l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA ed introduce le nuove definizioni di esposizioni deteriorate (Non Performing Exposures) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette Forborne Exposure). Successivamente, in data 20 gennaio 2015, tramite il 7° aggiornamento della Circolare 272/2008, Banca d'Italia ha introdotto i nuovi criteri prudenziali in merito alla classificazione della qualità del credito, che dovevano essere seguiti a partire dal 1° gennaio 2015. La nuova normativa ha altresì introdotto l'obbligo di evidenziare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, le cosiddette "esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Si evidenzia che nella disamina delle esposizioni deteriorate riportata di seguito, per quanto concerne la categoria "inadempienze probabili" introdotta con decorrenza 1° gennaio 2015 dalla nuove norme di vigilanza, i valori di confronto sono esposti come aggregazione delle esposizioni classificate al 31 dicembre 2014 come "incagli" ed "esposizioni ristrutturare". Conseguentemente, l'informativa sulla qualità del credito viene dunque fornita sulla base delle tre nuove categorie di deterioramento, stabilite ai fini della produzione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, che presentano aggregazioni non sempre immediatamente confrontabili con le esposizioni rilevate a fine 2014.

Composizione e indici di copertura

Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi ad ampio spettro da parte della Banca d'Italia che si sono conclusi con un giudizio sfavorevole a causa di carenze nei sistemi di governo e controllo e dell'elevata rischiosità creditizia.

A quest'ultimo riguardo, con lettera d'intervento del 26 novembre 2015 prot. n. 1258500, la Banca d'Italia, con riferimento al comparto crediti verso la clientela, ha chiesto alla Banca di recepire integralmente le perdite ispettive, modificare la policy di provisioning al fine di prevedere haircut maggiormente conservativi per gli immobili a garanzia, in considerazione della dinamica del ciclo di recupero e della qualità delle stime, ed effettuare un approfondito esame dei crediti deteriorati non oggetto di analisi ispettiva aggiornandone la classificazione e il grado di recuperabilità secondo i criteri adottati nel corso dell'ispezione, contabilizzando nel bilancio 2015 le necessarie rettifiche di valore.

Il neoeletto Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato l'aggiornamento della policy di provisioning, recependo nella sostanza i criteri ispettivi, avviando immediatamente una profonda verifica del comparto creditizio avvalendosi della consulenza di un esperto esterno altamente qualificato.

E' stata effettuata altresì una ulteriore analisi sul comparto crediti verso la clientela, con particolare riguardo ai fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sino alla data odierna. Sulla base della analisi sopra citate che hanno determinato numerosi passaggi di posizioni creditizie a maggior rischio, è emersa di conseguenza la necessità di procedere a significativi adeguamenti delle rettifiche di valore.

Tutto ciò ha consentito di rafforzare il grado di copertura (coverage) dei crediti deteriorati, che si è attestato al 51,6% (rispetto al 35,9% del 2014).

Al netto delle presunte perdite i crediti deteriorati ammontano pertanto a 639,741 milioni e risultano in riduzione di 84,223 milioni rispetto al 31/12/2014.

Le rettifiche di valore forfettarie che si riferiscono a crediti in bonis ammontano a 27,641 milioni e determinano un coverage ratio pari allo 1,16% in crescita rispetto allo 0,96 del 31/12/2014.

dati al 31/12/2015					
Tipologia di esposizione (importi in migliaia di euro)	Esp. Lorda	Fondi sval.	Esp. Netta	coverage	coverage al lordo dei write off (*)
Sofferenze	804.049	529.628	274.421	65,9%	69,9%
Inadempienze probabili	478.791	143.488	335.303	30,0%	30,0%
Esposiz. scadute deter.	39.963	9.946	30.017	24,9%	24,9%
Totale deteriorate	1.322.803	683.062	639.741	51,6%	55,3%
Crediti non deteriorati	2.376.682	27.641	2.349.041	1,16%	1,16%
Totale crediti clientela	3.699.485	710.703	2.988.782	19,2%	21,5%

dati al 31/12/2014					
Tipologia di esposizione (importi in migliaia di euro)	Esp. Lorda	Fondi sval.	Esp. Netta	coverage	coverage al lordo dei write off(*)
Sofferenze	558.884	303.966	254.918	54,4%	55,1%
Inadempienze probabili	494.778	97.225	397.553	19,7%	19,7%
Esposiz. scadute deter.	76.423	4.930	71.493	6,5%	6,5%
Totale deteriorate	1.130.085	406.121	723.964	35,9%	36,4%
Crediti non deteriorati	2.853.068	27.481	2.825.587	0,96%	0,96%
Totale crediti clientela	3.983.153	433.602	3.549.551	10,9%	11,1%

(*) LA PERCENTUALE DI COPERTURA È DETERMINATA INCLUDENDO NEL COMPUTO GLI STRALCI PER PASSAGGI A PERDITE SU CREDITI EFFETTUATI NEL TEMPO SULLE SINGOLE POSIZIONI CONCURSUALI ANCORA APERTE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

9.4 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione (v.20)	2.673	6.202	-3.529	-56,90%
- valutate al fair value (v.30)	0	3.094	-3.094	-100,00%
- disponibili per la vendita (v.40)	887.276	1.369.084	-481.808	-35,19%
Totale attività finanziarie	889.949	1.378.380	-488.431	-35,44%

Le attività finanziarie iscritte nel bilancio consolidato coincidono con il portafoglio di proprietà della capogruppo CR Cesena.

Al 31/12/2015 le attività finanziarie in portafoglio di proprietà (voci 20 - 30 - 40) ammontano a 889,949 milioni di Euro (controvalore ai prezzi di mercato), in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2014 di 488,431 milioni, da ricondurre alle ridotte aspettative di ulteriori rialzo delle quotazioni dei titoli di Stato e dalla minore appetibilità dei rendimenti.

Il comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è pari a 887,276 milioni e rappresenta oltre il 99% del totale.

Le attività finanziarie comprendono 753,423 milioni di titoli di debito emessi dallo Stato italiano (che rappresentano quindi l’84,7% delle attività finanziarie) che, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili sia come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato Repo istituzionale (MTS) sia in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La duration media dei titoli di Stato italiani a fine anno risulta contenuta e pari a 2,05 anni in diminuzione dai 2,88 di fine 2014; ciò è stato realizzato anche attraverso l’attivazione di operazioni di asset swap (“trasformazione” di titoli a tasso fisso in tasso indicizzato attraverso la chiusura di un contratto IRS) su parte dei BTP in posizione, con l’obiettivo di mantenere sotto controllo l’esposizione al rischio di tasso d’interesse della componente fisiologicamente più esposta (tratto a lungo termine della curva).

I titoli di capitale sono pari a 46,5 milioni di Euro e sono riferiti a titoli iscritti nel portafoglio d’investimento *Availabe for Sale* (AFS), costituito da partecipazioni durevoli in banche non quotate e da quote di capitale detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di “repo strutturati a lungo termine” di cui al documento congiunto Banca d’Italia/CONSOB/IVASS dell’8 marzo 2013 (del quale è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

9.5 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche	-507.361	-776.158	268.797	34,63%
Crediti verso banche	38.270	132.600	-94.330	-71,14%
Sbilancio (debiti -crediti)	-469.091	-643.558	174.467	27,11%
<i>Di cui debiti verso BCE (incluso quota interessi)</i>	<i>-489.350</i>	<i>-614.539</i>	<i>125.189</i>	<i>20,37%</i>

La posizione interbancaria netta risulta negativa per 469,1 milioni. Lo sbilancio comprende il debito di 489,3 milioni nei confronti della Banca Centrale Europea la cui esposizione si è ridotta di 125,2 milioni rispetto al 31/12/2014.

Nel marzo 2015 la Cassa di Risparmio di Cesena ha partecipato alla prima asta addizionale del programma “TLTRO” (“*Targeted Longer Term refinancing Operations*”) della Banca Centrale Europea per un ammontare pari a 225 milioni di euro; in precedenza la Banca aveva proceduto al rimborso del “LTRO” per un importo di 395 milioni.

Operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea (Quota capitale - dati in mln di euro)	quota capitale 31/12/2015	quota capitale 31/12/2014	Scadenza massima
1. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-feb. 2012	-	395	26-Feb-15
2. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)-set/dic 2014	214	214	Set-18
3. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)-mar 2015	225	0	Set-18
4. Main Refinancing Op. (MRO) - dic 2015	50	0	6-Gen-16
Totale	489	609	

La Decisione n.541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che le banche possano rimborsare anticipatamente i rifinanziamenti da settembre 2016.

Inoltre, nel marzo 2016, la BCE ha annunciato nuove misure di finanziamento (TLTRO II), concedendo alle banche la possibilità di estendere la scadenza del funding a medio lungo termine fino al marzo 2021.

9.6 Indicatori di liquidità

Alla data del 31/12/2015 la Banca può contare su un buffer di attivi stanziabili presso la BCE e/o sui mercati interbancari collateralizzati per un controvalore di mercato pari a 481 milioni di euro (già al netto degli haircut regolamentari previsti).

L'indicatore di liquidità a breve (LCR – *Liquidity Coverage Ratio*), calcolato secondo la nuova normativa dell'Atto Delegato e che esprime la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazione di stress su un orizzonte temporale di 30 giorni, risulta ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari attestandosi al 168%. Anche l'indicatore di liquidità strutturale a medio termine (NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) si colloca al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3 al 102%.

9.6.1 Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2015 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 291 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio.

In sintesi:

Malatesta Finance <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2015 (lordo)	142.406	113.783	36.420	150.203

Icaro Finance (Originator CR Cesena) <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	340.619	224.000	123.870	347.870
Residuo al 31/12/2015 (lordo)	148.550	49.171	123.864	173.035

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

10. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DI GRUPPO

L'esercizio 2015 del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena riporta un un "Margine di Intermediazione" di 170,943 milioni e un "Risultato della gestione", al netto dei costi operativi, di 66,229 milioni. Il Risultato netto risulta invece negativo di 252,047 milioni e risente delle significative rettifiche di valore apportate sui crediti deteriorati (375,163 milioni rispetto ai 101,697 milioni del 2014) che recepiscono le indicazioni della Vigilanza volte a elevare verso livelli di maggior sicurezza gli accantonamenti sui prestiti deteriorati; a ciò si è aggiunto l'ingente l'impatto derivante dai contributi versati al Fondo di Risoluzione ed al Fondo di garanzia dei Depositi (per complessivi 6,657 milioni) e la svalutazione integrale dell'avviamento (22,8 milioni).

Il conto economico che segue è stato riclassificato secondo criteri gestionali; accanto alla descrizione delle singole voci viene indicato il codice di riferimento desunto dagli schemi contenuti nella circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
Voci circ. 262	Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.	var. %
30+90	MARGINE DI INTERESSE NETTO	79.480	82.253	(2.773)	-3,37%
70.	Dividendi e proventi simili	3.759	3.361	398	11,84%
	MARGINE FINANZIARIO	83.239	85.614	(2.375)	-2,77%
60= 40+50	Commissioni nette	47.207	45.428	1.779	3,92%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.419	5.603	(184)	-3,28%
80 + 100 + 110	Risultato netto negoziazione, cess./riacquisto e valutaz. al fair value	35.078	69.121	(34.043)	-49,25%
	Tot.Proventi da intermediazione e diversi	87.704	120.152	(32.448)	-27,01%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	170.943	205.766	(34.823)	-16,92%
180 a	Spese amministrative (a+b+c)	(94.881)	(98.059)	(3.178)	-3,24%
180b parz.	a) spese per il personale	(58.663)	(67.066)	(8.403)	-12,53%
200+210	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(36.218)	(30.993)	5.225	16,86%
	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.833)	(5.937)	3.896	65,62%
	Totale costi operativi riclassificati	(104.714)	(103.996)	718	0,69%
	RISULTATO DI GESTIONE	66.229	101.770	(35.541)	-34,92%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(389.508)	(105.570)	283.938	268,96%
	a) crediti	(375.163)	(101.697)	273.466	268,90%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.435)	(2.206)	8.229	373,03%
	d) altre operazioni finanziarie	(3.910)	(1.667)	2.243	134,55%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93)	(572)	(479)	-83,74%
240+270.	Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione investimenti	(14)	13	(27)	
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.806)	0	(22.806)	
280.	RISULTATO OPER.TÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	(346.192)	(4.359)	341.833	
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	94.049	8.265	85.784	
300.	RISULTATO OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(252.143)	3.906	(256.049)	
330.	Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	96	206	(110)	
340.	RISULTATO NETTO DI PERTINENZA	(252.047)	4.112	(256.159)	

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Il margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.762	155.308	(32.546)	-20,96%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.539)	(73.117)	(30.578)	-41,82%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(743)	62	(805)	-1298,39%
	Margine di interesse netto	79.480	82.253	(2.773)	-3,37%
70.	Dividendi e proventi simili	3.759	3.361	398	11,84%
	Margine finanziario	83.239	85.614	(2.375)	-2,77%

Il margine di interesse - riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura - ammonta a 79,480 milioni rispetto a 82,253 milioni del 31/12/2014, con un decremento di 2,773 milioni, pari al 3,37%; il calo risente della contrazione di 10,364 milioni degli interessi attivi su titoli, sia per effetto della riduzione dei volumi sia per effetto della riduzione dei rendimenti avvenuta in particolare sui titoli di Stato.

I dividendi percepiti sono pari a 3,759 milioni in aumento di 398 mila euro rispetto al 31/12/2014 (+11,84%).

Il "margine finanziario" ammonta a 83,239 milioni, in diminuzione di 2,375 milioni rispetto al 31/12/2014.

Margine di intermediazione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
	Margine finanziario	83.239	85.614	(2.375)	-2,77%
40.	Commissioni attive	50.375	50.729	(354)	-0,70%
50.	Commissioni passive	(3.168)	(5.301)	(2.133)	-40,24%
60.	Commissioni nette	47.207	45.428	1.779	3,92%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.419	5.603	(184)	-3,28%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	35.078	69.121	(34.043)	-49,25%
	Tot.Proventi da intermediazione e diversi	87.704	120.152	(32.448)	-27,01%
	Margine di intermediazione riclassificato	170.943	205.766	(34.823)	-16,92%

Commissioni nette (voce 60)

Le "commissioni nette" sono pari a 47,207 milioni, in aumento di 1,779 milioni di euro (+ 3,92%) rispetto al 2014.

Tra le commissioni attive il settore trainante è stato quello relativo al "risparmio gestito", la cui crescita dei volumi (+230 milioni, pari al +21%) ha generato una crescita dei proventi da collocamento e mantenimento fondi comuni di investimento (+2,795 milioni), commissioni da gestioni patrimoniali (+749 mila euro);

In calo i proventi derivanti dai comparti legati alla dinamica degli impieghi che hanno risentito sia della minore operatività nei confronti di aziende meno performanti, sia di una maggior pressione competitiva verso i clienti con maggior appeal.

Le commissioni passive risultano in decremento di 2,133 milioni per effetto dell'annullamento delle obbligazioni emesse da CRC con garanzia prestata dallo Stato italiano (utilizzate dalla banca come collaterale in operazioni di finanziamento in BCE). Tali obbligazioni sono state estinte nel corso del 2014 (100 milioni a maggio e 200 milioni ad ottobre).

Altri oneri/proventi netti (voce 220)

Il saldo degli "altri proventi e oneri di gestione" (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,419 milioni in diminuzione di 184 mila euro rispetto 31/12/2014; la voce comprende proventi relativi alla commissione di istruttoria veloce, recuperi spese su posizioni a sofferenza, fitti attivi, mentre tra gli oneri sono compresi gli ammortamenti su ristrutturazione edifici di terzi .

Totale risultato netto attività di negoziazione (voce 80/100/110)

Anche nel 2015 l'"attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari" (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato ampiamente positivo, pari a 35,078 milioni, pur se inferiore al risultato eccezionale di oltre 69 milioni raggiunto nel 2014.

I profitti sono stati realizzati prevalentemente nel corso del primo trimestre del 2015; nei mesi successivi le incertezze di natura geopolitica acuitesi con la ventilata uscita della Grecia dell'Euro hanno comportato ad una spiccata flessione delle quotazioni dei titoli di Stato italiano che si sono poi riassorbite nella parte finale del 2015. Nel corso del 2014 la dinamica delle quotazioni fu invece caratterizzata da una crescita pressoché costante.

Totale proventi da intermediazione e diversi

I "proventi da intermediazione e diversi" (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 87,704 milioni, in diminuzione di 32,448 milioni rispetto all'anno precedente.

A seguito di tali dinamiche il "margine di intermediazione riclassificato" risulta pari a 170,943 milioni, in diminuzione di 34,823 milioni, pari al 16,92%.

Risultato di gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.	var. %
	Margine di intermediazione riclassificato	170.943	205.766	(34.823)	-16,92%
	Spese amministrative (a+b+c)	(94.881)	(98.059)	(3.178)	-3,24%
180 a	a) spese per il personale	(58.663)	(67.066)	(8.403)	-12,53%
180 b	b) altre spese amministrative	(45.505)	(40.935)	4.570	11,16%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.287	9.942	(655)	-6,59%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(36.218)	(30.993)	5.225	16,86%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(9.833)	(5.937)	3.896	65,62%
	Totale costi operativi riclassificati	(104.714)	(103.996)	718	0,69%
	Risultato di Gestione	66.229	101.770	(35.541)	-34,92%

Totale costi operativi

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 104,714 milioni, in aumento di 0,718 milioni rispetto al 2014; tale importo comprende eventi particolari quali il costo per gli oneri dovuti dal 2015 al Fondo di Risoluzione e al Fondo di garanzia dei depositi, complessivamente per 6,657 milioni (nella misura ordinaria per 2,162 milioni e per la contribuzione straordinaria per 4,495 milioni per l'intervento di salvataggio delle 4 banche) oltre a rettifiche di valore da deterioramento su immobilizzazioni per 5,191 milioni; al netto di tali poste, il confronto in termini omogenei con il 2014 evidenzerebbe costi operativi per 92,866 milioni, inferiori di 9,880 milioni (- 9,62%) rispetto al 31/12/2014.

I costi operativi in rapporto al margine di intermediazione (cost/income) al 31/12/2015 sono pari al 61,3% rispetto al 50,5% del 2014. La maggior incidenza del 2015 risente sia del calo dei ricavi (in particolare da minori utili su titoli), sia dell'effetto dei maggiori costi legati al contributo straordinario ai fondi di risoluzione.

Nel dettaglio, le spese per il personale risultano pari a 58,663 milioni, in diminuzione, rispetto al 31/12/2014 di 8,403 milioni (pari al 12,53%) da ricondurre all'azzeramento della componente variabile delle retribuzioni (Vap e maggiorazioni), ai minori costi *una tantum* sostenuti a fronte del programma di incentivazione all'esodo degli anni precedenti ed al ridotto turn over che ha comportato una riduzione di 18 risorse (a fronte delle 31 uscite sono stati assunti 13 giovani laureati/diplomati).

Le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 36,218 milioni e, come detto, comprendono i contributi relativi ai nuovi fondi di risoluzione (direttiva BRRD) e fondo di garanzia sui depositi (direttiva DGSD).

Al netto di tali poste straordinarie, le altre spese amministrative ammonterebbero a 29,561 milioni, in decremento rispetto al 31/12/2014 di 1,432 milioni (4,62%).

Tale diminuzione è il risultato di una contrazione generale delle componenti di spesa corrente quale risultato dell'attenzione al tema della razionalizzazione e contenimento dei costi. A titolo di esempio, risultano in diminuzione le spese per pubblicità, i fitti passivi, i costi per energia e premi assicurativi.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 9,833 milioni e recepisce rettifiche di valore riferite ad immobili non strumentali per 5,191 milioni.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il **risultato di gestione** ammonta a 66,229 milioni in calo di 35,541 milioni, da ricondurre in massima parte ai minori utili realizzati nel comparto finanza (-34,043 milioni).

Risultato dell'operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
	Risultato di Gestione	66.229	101.770	(35.541)	-34,92%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(389.508)	(105.570)	283.938	268,96%
	a) crediti	(375.163)	(101.697)	273.466	268,90%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.435)	(2.206)	8.229	373,03%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(3.910)	(1.667)	2.243	134,55%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93)	(572)	(479)	-83,74%
240+270	Utili (Perd.) delle partecipazioni e da cessione inv.	(14)	13	(27)	
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.806)	0	(22.806)	
280.	Risultato operatività corrente ante imposte	(346.192)	(4.359)	(341.833)	

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (voce 130) ammonta a 389,508 milioni euro con un incremento di 283,938 milioni rispetto al 2014.

Gli accantonamenti sul rischio di credito per cassa (voce 130a), evidenziano un saldo di 375,163 milioni e discendono dall'applicazione di metodologie di classificazione e valutazione del credito anomalo di particolare prudenza in coerenza con le più recenti indicazioni pervenute dall'organo di Vigilanza. Tali orientamenti hanno determinato una crescita significativa dei "coverage" sul credito deteriorato, che si sono attestati al 51,6% rispetto al 35,9% del 31/12/2014.

Al 31/12/2015 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 10,435 milioni; l'importo comprende la svalutazione di 6 milioni di strumenti finanziari partecipativi derivanti da precedenti conversioni di crediti, nonché l'azzeramento di strumenti finanziari avvenuto a seguito dei provvedimenti di Banca d'Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari

Infine la voce 130d), riferita a "rettifiche su altre operazioni finanziarie" riporta maggiori accantonamenti per 3,910 milioni di euro ed è riferita al rischio di perdita derivante dalle garanzie rilasciate.

Accantonamenti netti per rischi e oneri (voce 190)

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" presenta un saldo negativo pari a 93 mila euro.

Rettifiche di valore dell'avviamento (voce 260)

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono pari a 22,806 milioni ed hanno riguardato per 22,765 milioni l'avviamento iscritto a fronte dell'acquisizione di Banca di Romagna; la svalutazione si è resa necessaria in conseguenza ai recenti mutamenti di scenario avversi al comparto bancario, e della conseguente maggiore volatilità che ha comportato un incremento del costo del capitale tale da determinare la necessità di procedere alla integrale svalutazione della suddetta attività immateriale, che peraltro non ha impatti sui coefficienti patrimoniali in quanto già dedotto dai Fondi propri.

Utili/Perdite partecipazioni (voce 240) e da cessione investimenti (voce 270)

Il risultato netto riferito alla valutazione delle partecipazioni e da cessioni di investimenti presentano un saldo negativo pari a 14 mila euro.

Utili/Perdite lorda corrente ante imposte (voce 280)

La “perdita dell’operatività corrente ante imposte” risulta pari a 346,192 milioni euro rispetto alla perdita di 4,359 milioni del 31/12/2014.

Risultato netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO				
importi in migliaia di euro				
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.
280.	Risultato operatività corrente ante imposte	(346.192)	(4.359)	(341.833)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	94.049	8.265	85.784
300.	RISULTATO OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(252.143)	3.906	(256.049)
330.	Perdita di pertinenza di terzi	96	206	(110)
340.	Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	(252.047)	4.112	(256.159)

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 290)

Le imposte sul reddito presentano un saldo positivo pari a 94,049 milioni e tengono conto della recuperabilità della fiscalità anticipata.

Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte (voce 300)

Il Risultato netto dell'esercizio è negativo per 252,143 milioni rispetto all'utile di 3,906 milioni del 31/12/2014.

Utile/perdita di pertinenza di terzi (voce 330)

La perdita di pertinenza di terzi è pari a 96 mila euro rispetto ai 206 mila del 2014.

Utile/perdita di pertinenza della Capogruppo (voce 340)

La perdita di pertinenza della capogruppo è pari a 252,047 milioni euro rispetto all'utile di 4,112 milioni del 2014.

11. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

11.1 Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto è rappresentato dalla differenza tra il totale delle attività e delle passività. Al netto della quota di pertinenza di terzi, pari a 1,890 milioni, il patrimonio netto del Gruppo ammonta a 107,853 milioni di euro rispetto ai 357,885 milioni del 31/12/2014.

La riduzione rispetto al 2014 risente della profonda attività di verifica che ha riguardato i crediti non performing. Si è proceduto inoltre alla svalutazione integrale degli avviamenti iscritti in bilancio per 22,8 milioni: ciò non ha comportato effetti sui ratios patrimoniali essendo l'avviamento già stato dedotto dai Fondi Propri.

Patrimonio netto contabile (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var.%.
Capitale	154.579	154.579	0	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	102.490	102.490	0	0,00%
Riserve	106.337	106.795	-458	-0,43%
Riserve da valutazione	-3.430	-3.729	299	-8,02%
Azioni proprie (-)	-76	-4.866	4.790	-98,44%
Strumenti di capitale	0	-1.496	1.496	-100,00%
Utile (perdita) d'esercizio	-252.047	4.112	-256.159	
Patrimonio della capogruppo	107.853	357.885	-250.032	-69,86%
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.890	1.987	-97	-4,88%
Totale patrimonio netto	109.743	359.872	-250.129	-69,50%

Il capitale sociale è costituito da n. 27.603.363 azioni del valore nominale di euro 5,60. La Banca detiene n.ro 4.305 azioni avendo provveduto nel corso del 2015 all'assegnazione gratuita di n. 270.499 azioni proprie, nel rapporto di 1 azione ogni 100 possedute.

11.2 I fondi propri e i coefficienti prudenziali di vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate dagli organi nazionali ed europei (Banca d'Italia, UE, EBA), sulla base del rapporto fra i Fondi Propri e le Attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

In conformità alla normativa sopra citata, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2015, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari. Ne è derivato che il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA deducibili in base a soglie), è risultato pari ad 48,964 milioni di euro, rispetto ai 326,095 milioni del 31/12/2014.

Il totale dei Fondi Propri – comprensivi delle passività subordinate, nei limiti della loro computabilità - si è attestato ad Euro 113,206 milioni di euro, rispetto ai 367,745 milioni del 31/12/2014. I Fondi propri includono il Capitale di classe 2 (in massima riferiti a prestiti subordinati, nei limiti della loro computabilità) per 64,242 milioni, in aumento rispetto ai 41,650 milioni del 31/12/2014.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2015 sulla base degli aggregati patrimoniali sopra delineati e a fronte di un attivo ponderato di Euro 3.009 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato, i coefficienti patrimoniali del Gruppo si sono attestati a:

- Common Equity ratio pari al 1,63% (rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate);
- Tier 1 ratio pari al 1,63% (rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e le attività di rischio ponderate);
- Total Capital ratio pari al 3,76% (rapporto fra Total Capital e le attività di rischio ponderate).

Al riguardo si evidenzia inoltre che l'Organo di Vigilanza in data 26 novembre 2015 ha notificato alla Banca la cosiddetta "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", contenente i coefficienti patrimoniali target, e precisamente:

- Common Equity Tier 1 (CET1): 7,00%;
- Tier 1 ratio: 8,50%;
- Total Capital Ratio: 10,50%.

In sintesi:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.
Capitale primario classe 1	48.964	326.095	-277.131
Capitale classe 1	48.964	326.095	-277.131
Capitale classe 2	64.242	41.650	22.592
Totale Fondi propri	113.206	367.745	-254.539
Attività di rischio ponderate	3.008.663	3.694.300	-685.637
<u>Ratios patrimoniali</u>			
CET1 ratio	1,63%	8,83%	-7,20
TIER 1 ratio	1,63%	8,83%	-7,20
Total capital ratio	3,76%	9,95%	-6,19

Al fine di ripristinare ed assicurare il livello dei coefficienti patrimoniali assegnati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento di capitale fino a 280 milioni di euro riservato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi. L'aumento di capitale proposto porterà gli indici di solidità patrimoniale CET1 / Tier1 al 10,93% e Total Capital ratio al 13,07%, superiori ai minimi indicati da Banca d'Italia e tra i migliori livelli di solidità del sistema bancario.

12. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

12.1 Struttura dell'attivo

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2015	peso	31/12/2014	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	2.988.782	68,57%	3.549.551	65,03%	-560.769	-15,80%	3,54
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	889.949	20,42%	1.378.380	25,25%	-488.431	-35,44%	-4,83
Crediti verso banche (v.60)	38.270	0,88%	132.600	2,44%	-94.330	-71,14%	-1,56
Partecipazioni (v.100)	0	0,00%	4	0,00%	-4	-100,00%	0,00
Attività fruttifere	3.917.001	89,87%	5.060.535	92,72%	-1.143.534	-22,60%	-2,85
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	148.116	3,40%	178.524	3,27%	-30.408	-17,03%	0,13
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	293.421	6,73%	219.101	4,01%	74.320	33,92%	2,72
Totale Attivo	4.358.538	100,00%	5.458.160	100,00%	-1.099.622	-20,15%	0,00

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 4.358,538 milioni, con un decremento del 20,15%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti netti verso clientela" ammontano a 2.988,782 milioni di euro, con un decremento del 15,80 % e rappresentano il 68,57% dell'attivo.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 889,949 milioni, con un decremento rispetto alla fine del 2014 di 488,431 milioni; di essi l'84,7% è rappresentato da titoli di Stato italiani.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 38,270 milioni rispetto a 132,600 milioni del 31/12/2014.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 3.917,001 milioni ed evidenziano un decremento del 22,60% e rappresentano l'89,87% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono pari a 148,116 milioni (in decremento di 30,408 milioni rispetto al 2014). La componente riferita all'avviamento è stata azzerata ed era pari a 22,806 milioni al 31/12/2014.

Le "Altre attività" ammontano a 293,421 milioni in aumento di 74,320 milioni per effetto principalmente dell'incremento delle attività fiscali.

12.2 Struttura del passivo

<i>importi in milioni di euro</i>	31/12/2015	peso	31/12/2014	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	3.603.287	82,67%	4.178.925	76,56%	-575.638	-13,77%	6,11
Debiti verso banche (v.10)	507.361	11,64%	776.158	14,22%	-268.797	-34,63%	-2,58
Passività onerose	4.110.648	94,31%	4.955.083	90,78%	-844.435	-17,04%	3,53
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	37.322	0,86%	40.971	0,75%	-3.649	-8,91%	0,11
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	100.825	2,32%	102.234	1,87%	-1.409	-1,38%	0,45
Patrimonio netto del Gruppo e risultato d'esercizio (v.140/170/175/180/190/200/220)	107.853	2,47%	357.885	6,56%	-250.032	-69,86%	-4,09
Patrimonio di terzi (v.210)	1.890	0,04%	1.987	0,04%	-97	-4,88%	0,00
Tot. Patrimonio contabile del Gruppo	109.743	2,51%	359.872	6,60%	-250.129	-69,50%	-4,09
Totale Passivo	4.358.538	100,00%	5.458.160	100,00%	-1.099.622	-20,15%	0,00

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” è pari a 3.603,287 milioni, con un decremento del 13,77%; tale aggregato rappresenta l’82,67% del totale del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 507,361 milioni, di cui 489,350 milioni verso la Banca Centrale Europea: questi ultimi risultano in calo di 125 milioni rispetto al 31/12/2014.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 4.110,648 milioni, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente di 844,435 milioni e rappresentano il 94,31% del totale del passivo.

I fondi per il “Trattamento di fine rapporto” e quelli per “Rischi e oneri” ammontano complessivamente a 37,322 milioni, in diminuzione di 3,649 milioni rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 100,825 milioni, in diminuzione di 1,409 milioni.

Il Patrimonio contabile del Gruppo, comprensivo del risultato d’esercizio, ammonta a 109,743 milioni rispetto ai 359,872 milioni del 31/12/2014.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell’esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

13. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all’interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento “Operazioni con parti correlate” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d’Italia e dalla Consob.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella “Parte H” della Nota Integrativa.

14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal Bilancio di esercizio al 31/12/2015 ed i corrispondenti valori risultanti dal Bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2015	capitale e riserve	utile netto della capogruppo	Patrimonio netto
Saldi da bilancio della capogruppo	363.018	-251.768	111.250
saldi da bilancio di società consolidate integralmente	9.693	-2.263	7.430
Rettifiche di consolidamento			
- partecipazioni consolidate integralmente	-9.682	2.036	-7.646
- dividendi di società collegate			
- valutazione ex soc.collegate al patrimonio netto			
- cespiti infragruppo	-1.335	-148	-1.483
- altre variazioni	0	0	0
-quote soci di minoranza	-1.794	96	-1.698
Saldi da bilancio consolidato	359.900	-252.047	107.853

15. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di Bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 7,123 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari a 3,722 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 3,401 milioni.

16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI E OPERATIVI <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Totale attivo	4.358.538	5.458.160	-1.099.622	-20,15%
Totale attività ponderate per il rischio	3.008.663	3.694.300	-685.637	-18,56%
Crediti lordi verso clientela (*)	3.699.485	3.983.153	-283.668	-7,12%
Crediti netti verso clientela	2.988.782	3.549.551	-560.769	-15,80%
Raccolta diretta e gestita	4.901.019	5.246.389	-345.370	-6,58%
Raccolta diretta	3.603.287	4.178.925	-575.638	-13,77%
Raccolta gestita	1.297.732	1.067.464	230.268	21,57%
Raccolta indiretta amministrata	1.454.973	1.588.827	-133.854	-8,42%
Patrimonio netto contabile di pertinenza	107.853	357.885	-250.032	-69,86%
Patrimonio netto Tangibile (al netto att.immateriali)	107.793	335.019	-227.226	-67,82%
Capitale primario CET1; Tier 1	48.964	326.095	-277.131	-84,98%
Totale Fondi Propri	113.206	367.745	-254.539	-69,22%
Numero sportelli	117	126	-9	-7,14%
Numero puntuale dei dipendenti del Gruppo	981	999	-18	-1,80%

(*) al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere, nel corso dell'anno per 100,380 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Interessi netti e dividendi	83.239	85.614	-2.375	-2,77%
Commissioni nette e altri proventi	52.626	51.031	1.595	3,13%
Risultato attività negoziazione	35.078	69.121	-34.043	-49,25%
Margine d'intermediazione riclassificato	170.943	205.766	-34.823	-16,92%
Totale costi operativi	(104.714)	(103.996)	718	0,69%
Tot.costi oper. al netto Fondi BRRD/DGS e impairment su immobili (*)	(92.866)	(102.746)	-9.880	-9,62%
Risultato della gestione operativa	66.229	101.770	-35.541	-34,92%
Rettifiche nette di valore su crediti (v.130a)	(375.163)	(101.697)	273.466	268,90%
Altre rettifiche di valore	(14.345)	(3.873)	10.472	270,38%
Rettifica di valore dell'avviamento	(22.806)	0	22.806	
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	(252.047)	4.112	-256.159	
Risultato netto escluso rettifica avviamento	(229.241)	4.112	-233.353	

(*) al netto, per il 2015, di 6,657 mln di contributi versati ai Fondi Risoluzione e Garanzia Depositi e impairment su immobilizzazioni per 5,191 mln.

INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Crediti netti clientela / Raccolta diretta	82,9%	84,9%	2,0
Crediti netti clientela / Totale attivo	68,6%	65,0%	3,6
Attività finanziarie / Totale attivo	20,4%	25,3%	-4,93

RATIOS PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Cet1 Ratio	1,63%	8,83%	-7,20
Tier1 Ratio	1,63%	8,83%	-7,20
Total Capital Ratio	3,76%	9,95%	-6,19

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	9,2%	7,2%	2,0
Inadempienze probabili / Crediti netti clientela	11,2%	11,2%	0,0
Esp.scadute nette / Crediti netti clientela	1,0%	2,0%	1,0
Esposizioni deteriorate nette / Crediti netti clientela	21,4%	20,4%	1,0
Indice Copertura delle Sofferenze	65,9%	54,4%	11,5
Indice Copertura (inclusi write off) delle Sofferenze	69,9%	55,1%	14,8
Indice Copertura delle Inadempienze Probabili	30,0%	19,7%	10,3
Indice Copertura delle esp.Scadute	24,9%	6,5%	18,4
Indice Copertura dei Deteriorati	51,6%	35,9%	15,7
Indice Copertura (inclusi write off) dei Deteriorati	55,3%	36,4%	18,9
Indice Copertura dei Crediti in Bonis	1,16%	0,96%	0,20

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Cost / Income (Costi operativi / Margine d'interm. ricl.)	61,3%	50,5%	10,8
Risultato di gestione / Totale attivo	1,52%	1,86%	-0,34
Costo del credito (Rett.crediti/ Crediti lordi)	10,14%	2,55%	7,59

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Prodotto Bancario (Tot.Racc+Crediti netti) / N.ro dip.	9.526	10.395	-8,4%
Margine d'intermediazione ricl. / N.ro dipendenti	174,3	206,0	-15,4%
Costi operativi (*) / N.ro dipendenti	94,7	102,8	-7,9%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	67,5	101,9	-33,7%

(*) al netto, per il 2015, di 6,657 mln di contributi versati ai Fondi Risoluzione e Garanzia Depositi e impairment su immobilizzazioni per 5,191 mln.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2016 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

Le previsioni sullo scenario bancario per i prossimi anni incorporano segnali di graduale ripresa dell'economia italiana, guidata dalla domanda interna, ai quali si contrappongono nuove turbolenze sui mercati finanziari.

La debolezza delle economie emergenti sta frenando l'espansione del commercio mondiale, contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime e mantiene quindi elevato il rischio al ribasso per l'inflazione e la crescita nell'Eurozona. Per contrastare queste dinamiche il Consiglio direttivo della Bce ha rafforzato lo stimolo monetario attraverso specifiche misure e si conferma rilevante il supporto della politica monetaria al sistema bancario.

Le misure espansive della Bce, insieme al miglioramento dell'attività economica, hanno già avuto degli effetti positivi sul credito al settore privato in Italia. Tuttavia, l'eccezionale gravità della fase recessiva ha inciso significativamente sulla qualità degli attivi, che rimane il principale fattore di vulnerabilità delle banche italiane, sfavorite anche dalle difficoltà e incertezze sul progetto di costituzione di una società specializzata nella gestione di crediti deteriorati (la cosiddetta "bad bank").

Il credito bancario crescerà nel 2016 beneficiando di una crescita più sostenuta dell'economia; condizioni di offerta più distese saranno garantite dal miglioramento della congiuntura e dalle condizioni di funding ancora favorevoli in termini di disponibilità e di costi. Torneranno a crescere i prestiti alle società non finanziarie e in particolare quelli a maggiore scadenza, i prestiti alle famiglie cresceranno poco di più rispetto alle imprese grazie alla ripresa dei consumi.

La qualità del portafoglio crediti rimarrà un punto di attenzione, continuando a condizionare le politiche di offerta del credito. È indubbio che la gestione dell'elevato ammontare di sofferenze delle banche italiane debba passare anche attraverso operazioni straordinarie.

Il margine di interesse, sebbene in miglioramento per un tendenziale incremento della forbice sui tassi di interesse, è penalizzato prevalentemente dal minor flusso di interessi su titoli.

Gli altri ricavi netti confermano una crescita sostenuta dalle commissioni nette e in particolare dai ricavi da gestione intermediazione del risparmio e consulenza, come conseguenza di politiche di offerta ancora incentrate sugli strumenti di raccolta indiretta.

Il modesto risultato reddituale del sistema bancario del 2015 si rafforzerà gradualmente negli anni successivi, ma per conseguire tale ripresa resterà fondamentale la riduzione del livello di rettifiche su crediti. Il Roe di sistema rimarrà quindi contenuto, stimato nel 2,7%.

17.2 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Il tale contesto il Gruppo proseguirà la propria operatività secondo il Piano Industriale 2016-2020. Tale piano è indirizzato al rafforzamento della solidità patrimoniale, allo snellimento e maggiore efficienza della struttura organizzativa e della rete territoriale, al

contenimento dei costi e soprattutto al costante miglioramento del profilo di rischio creditizio: il tutto finalizzato ad ottenere un adeguato e sostenibile livello di redditività.

17.3 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella “parte E” della Nota Integrativa.

17.3.1 Continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, con il quale, tra l'altro, richiedono agli Amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

La situazione dei conti della Gruppo CR Cesena al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto negativo pari 252,047 milioni di euro. L'attività ha risentito della perdurante crisi, in particolare del settore immobiliare, che ha comportato l'adozione di più stringenti criteri valutativi delle garanzie immobiliari a presidio dei prestiti deteriorati, in coerenza con i criteri di provisioning utilizzati dall'Autorità di Vigilanza in sede ispettiva e dell'attività di ricognizione dell'assetto patrimoniale avviata dal nuovo management della Banca. L'importo netto delle rettifiche su crediti contabilizzate è stato di oltre 375 milioni e il grado di copertura dei crediti deteriorati è passato dal 35,9% al 51,6% (55,3% al lordo degli stralci), attestandosi in tal modo a livelli più conservativi rispetto alle medie di Sistema.

Nel corso del 2015 hanno inoltre negativamente contribuito alla formazione della perdita di esercizio eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- 1) l'integrale svalutazione dell'avviamento pari a 22,8 milioni di euro, risalente all'acquisizione di Banca di Romagna, incorporata nel 2013 nella Cassa di Risparmio di Cesena. La svalutazione integrale si è resa necessaria in conseguenza ai recenti mutamenti di scenario avversi al comparto bancario, della conseguente maggiore

volatilità dei mercati che ha comportato un incremento del costo del capitale, del deficit patrimoniale rispetto ai requisiti minimi regolamentare assegnati nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Tale svalutazione non ha tuttavia comportato impatti sui coefficienti patrimoniali in quanto l'avviamento era già dedotto dai Fondi Propri;

- 2) gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee “Banking Resolution and Recovery (Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e “Deposit Guarantee Scheme” (Direttiva 49/2014/UE – DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 6,657 milioni di euro di cui 4,495 milioni di euro hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane.

Il Bilancio 2015 evidenzia comunque indicatori positivi, ove si consideri:

- la tenuta delle redditività caratteristica, che al netto degli eventi non tipici, quali il contributo straordinario di 4,495 milioni versato al Fondo di risoluzione nel 2015 e dei minori utili realizzati nel comparto finanza (34,043 milioni) fa emergere un incremento del risultato di gestione di 2,997 milioni;
- una forte azione di contenimento dei costi, avvenuta attraverso l'inizio di un processo di razionalizzazione degli sportelli, revisioni dei contratti con i fornitori ma soprattutto la contrazione del costo del personale avvenuta a seguito della riduzione del numero delle risorse e delle azioni di esodo incentivato promosse negli anni precedenti.

Quanto sopra descritto è il risultato dell'inizio di una incisiva opera di risanamento della Banca, che pone le basi per il conseguimento di margini di crescita per i prossimi esercizi.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, la normativa di Vigilanza fissa precise regole per Banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere. Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza e a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 26 novembre 2015 ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena nella seguente misura: “CET1 Ratio”, “Tier1 Ratio” e “Total Capital Ratio” pari rispettivamente al 7,00%, al 8,50% e al 10,50%.

La situazione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta fortemente condizionata dal risultato negativo citato in precedenza ed evidenzia:

CET 1 ratio	: 1,63% rispetto al 7,00%;
Tier1 Ratio	: 1,63% rispetto all'8,50%;
Total Capital Ratio	: 3,76% rispetto al 10,50%.

Banca d'Italia ha richiesto alla Banca di presentare un piano per l'adeguamento dei propri ratios patrimoniali e di attuare tale piano entro il mese di aprile 2016, accordando una proroga in considerazione dell'oggettiva impossibilità di rispettare la scadenza indicata alla condizione della realizzazione di un'operazione di ricapitalizzazione nei tempi più brevi possibili.

La Banca intende colmare lo “shortfall” (pari a circa 207 milioni con riferimento al Tier 1, attraverso un aumento di capitale fino a 280 milioni, da perfezionarsi, secondo le linee strategiche previste dal Piano Industriale 2016/2018 sottoposte al Consiglio di Amministrazione in data odierna.

Inoltre, nell'ottica di creare una discontinuità rispetto al passato ed adempiere alle indicazioni prescrittive della Vigilanza, la Banca ha già intrapreso azioni specifiche volte a superare le criticità rilevate nel verbale ispettivo ricevuto il 27 novembre 2015 ed in particolare in materia di Governance, quali:

- la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: l'assemblea dei soci, nel corso della seduta del 1 febbraio 2016, ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018;
- il rafforzamento della prima linea manageriale: dal 1 aprile 2016 Dario Mancini ha assunto la carica di Direttore Generale in sostituzione di Adriano Gentili, avendo quest'ultimo raggiunto i requisiti per il pensionamento; nella stessa data Paolo Formigoni ha assunto le funzioni di Vice Direttore Generale Vicario; entrambi i nuovi manager sono stati assunti il 9 marzo scorso; tale rafforzamento ha riguardato anche le funzioni aziendali di controllo: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'assunzione e la nomina dei nuovi responsabili del Servizio Risk Management e dell'Internal Audit; in data 14 maggio 2016 ha attribuito al Capo Settore Legale e Qualità Credito l'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità aziendale e, in data 19 maggio 2016, di Responsabile della funzione Antiriciclaggio;
- la predisposizione del nuovo organigramma: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e normativo. In particolare è previsto l'inserimento di nuove figure manageriali al fine di semplificare la struttura organizzativa e creare un rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale della Banca.

Il nuovo management si è sin da subito adoperato per ridefinire il Risk Appetite Framework per l'anno 2016 e a predisporre, contestualmente e coerentemente, il nuovo Piano industriale 2016/2018 sopra citato. Entrambi i documenti incorporano le azioni previste per superare la suddetta situazione di crisi e riportare la Banca a generare valore nel prossimo futuro.

Pur tenendo in considerazione le complessità derivanti dal contesto normativo in continua evoluzione, la volatilità dei mercati finanziari e le recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali, si ritiene che la Banca proseguirà con determinazione la propria attività, in quanto compatibile con l'attuale modello di business. Si ritiene tuttavia che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2018, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili nella propria intenzione attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

In particolare, per effetto delle azioni già intraprese e previste nel nuovo piano sopra citato, sin dall'esercizio 2016 la Banca si attende:

- una diminuzione del costo del credito e un miglioramento della qualità dello stesso, attraverso la riorganizzazione della filiera creditizia e la revisione delle linee guida, la cessione di una quota rilevante di crediti non performing, l'ulteriore rafforzamento dei livelli di copertura di tutte le categorie di esposizioni deteriorate;
- un incremento dell'efficienza operativa, da conseguire attraverso la razionalizzazione del presidio territoriale, il contenimento del costo del personale e un'azione strutturale di razionalizzazione dei costi;

- un adeguamento del sistema dei controlli, mediante il rafforzamento quali/quantitativo delle strutture preposte e la realizzazione di un nuovo reporting direzionale;
- un più funzionale assetto organizzativo, risultante dal ridisegno e dalla semplificazione dell'organigramma, nonché dal rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale;
- una evoluzione dei modelli di servizio, da attuarsi mediante l'introduzione di gestori dedicati, la riorganizzazione della filiera commerciale, il potenziamento dei canali distributivi;
- un rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale, il contenimento del payout fino al raggiungimento di livelli di redditività e patrimonializzazione adeguati, che consentano anche di mantenere e rendere più efficiente (e meno oneroso) il profilo di liquidità.

Al fine di conseguire al più presto i benefici, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito in data odierna di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016, il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale (eseguibile in uno o più volte anche in via scindibile).

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 280 milioni, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, si ribadisce che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del FITD (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il giorno 17 giugno 2016, alla data della presente relazione illustrativa il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Pertanto il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'operazione di intervento del Fondo medesimo nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Il concretizzarsi dell'adesione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi all'integrale operazione di aumento di capitale come sopra delineata, consentirebbe il rilancio della Banca, il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già entro il 2016 e il pieno raggiungimento degli obiettivi dello stesso. La Banca disporrebbe inoltre delle risorse patrimoniali necessarie per la realizzazione delle misure organizzative e delle azioni descritte nel Piano Industriale 2016/2018 finalizzate alla realizzazione di un turnaround che, consenta alla stessa di affrontare un percorso di

ristrutturazione e rilancio dell'operatività in grado di generare valore per il territorio e tutti gli stakeholders.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, della conferma ricevuta il 6 giugno u.s. dallo stesso e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Come sopra descritto, si intende inoltre riservare agli attuali azionisti la possibilità di beneficiare dell'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante il riconoscimento di strumenti o diritti alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione, da assegnare gratuitamente agli stessi, in proporzione alle azioni della Banca possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui sopra.

La scelta di non offrire le azioni di nuova emissione primariamente agli attuali azionisti si traduce, sotto il profilo giuridico, nella esclusione del diritto d'opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma V, cod. civ., (a cui si accompagna tuttavia, come indicato, il riconoscimento di diritti di sottoscrizione). Tale scelta è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione - in assenza di realistiche alternative e attesa altresì l'impossibilità delle Fondazioni azioniste di garantire la sottoscrizione della quota di competenza di un eventuale aumento di capitale in opzione e la verificata indisponibilità di primarie banche a garantire l'importo, al fine di realizzare il primario e, alla luce delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, prioritario interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al ripristino di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento.

Va anche osservato, peraltro, che, non essendo le azioni della Banca quotate, non esiste un mercato per la negoziazione di eventuali diritti d'opzione degli azionisti che non intendessero partecipare all'aumento di capitale, per i quali - quindi - la struttura dell'operazione che il Consiglio di Amministrazione ha ipotizzato e intende perseguire appare preferibile, rispetto ad altre alternative astrattamente percorribili. In ogni caso, allo stesso tempo, la previsione di diritti alla sottoscrizione di azioni di nuove emissione nell'ambito dell'aumento di capitale a ciò deputato darà comunque agli attuali azionisti la possibilità di partecipare all'operazione.

18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

18.1 Rinnovo degli organi sociali

L'assemblea degli azionisti del 1° febbraio 2016 ha proceduto al rinnovo completo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Come richiesto dalla Vigilanza, sono entrati a far parte dei nuovi organi sociali esponenti dotati di elevate capacità professionali nonché di pregressa esperienza in ambito finanziario.

18.2 Rinnovo management

In data 1° aprile u.s. il dott. Adriano Gentili è entrato in quiescenza. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale nuovo Direttore Generale il rag. Dario Mancini.

Inoltre, al fine di rafforzare la prima linea manageriale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Vice Direttore Generale vicario il dott. Paolo Formigoni.

Sempre a partire dal mese di aprile 2016 sono stati sostituiti i responsabili delle funzioni di controllo (*risk management, compliance e internal audit*) mediante figure idonee individuate dopo un processo di accurata selezione tra candidati dotati di esperienza e capacità professionali adeguate per l'assunzione dei predetti ruoli.

18.3 Procedimento Consob

Con lettera del 18 marzo 2016 è stata notificata alla Cassa di Risparmio di Cesena una contestazione ai sensi degli artt. 193 e 195 D.Lgs. n. 58/1998 (Tuf) per non aver fornito nel comunicato stampa diffuso 1° dicembre 2015, con il quale la Banca ha reso noti i coefficienti patrimoniali definiti nel processo di valutazione denominato Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), "alcune indicazioni fondamentali per una completa comprensione della situazione del rischio economico patrimoniale in cui versava la Banca". La rilevanza di tali elementi informativi sarebbe desumibile dalle indicazioni fornite nella Comunicazione Consob n. 0090883 del 26 novembre 2015 in materia di informativa al pubblico sugli esiti dello SREP. Tale comunicato è stato poi integrato da uno successivo, in data 27/12/2015, che Consob ha ritenuto tardivo.

Con lettera del 5 maggio 2016 Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ad esito delle verifiche ispettive svolte dalla Banca d'Italia nel periodo tra il 9 febbraio 2015 ed il 24 luglio 2015, avente ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento per il periodo maggio 2011 – luglio 2015. La Banca ha prontamente attivato un audit interno volto ad individuare ed attuare un percorso di miglioramento attraverso la revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Gli amministratori ritengono, anche sulla base delle opinioni espresse dai legali e consulenti esterni che stanno seguendo i procedimenti e supportando la banca nella predisposizione delle controdeduzioni, che allo stato attuale, tenendo in considerazione che i procedimenti sanzionatori sono stati instaurati da poco, non sia possibile prevederne l'esito e in ogni caso non quantificabile la passività potenziale che ad oggi risulta, a loro avviso, classificabile come possibile.

18.4 Il Piano industriale: le linee guida

Il nuovo management si è sin da subito adoperato per individuare ed impostare le direttrici del nuovo piano industriale, avvalendosi del supporto di una primaria società di consulenza. In data 8 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale 2016-2020 le cui linee guida, che hanno l'obiettivo di riportare la Banca su un sentiero di stabile e sostenibile creazione di valore, sono così sintetizzabili:

- **miglioramento della qualità del credito**, attraverso riorganizzazione della filiera creditizia e la revisione delle linee guida di politica creditizia; è inoltre prevista la cessione di una quota rilevante di crediti non performing da attuarsi valutando le opportunità che già dal 2016 potrebbero prospettarsi;
- **incremento dell'efficienza operativa**, da conseguire attraverso la razionalizzazione del presidio territoriale, il contenimento del costo del personale, l'azione strutturale di razionalizzazione dei costi;
- **adeguamento del sistema dei controlli**, mediante il rafforzamento quali/quantitativo delle strutture audit, compliance e risk management e la realizzazione di un nuovo reporting direzionale;
- **nuovo organigramma**, che prevede il ridisegno e la semplificazione della struttura organizzativa oltre al rinnovamento e rafforzamento della squadra manageriale;
- **evoluzione dei modelli di servizio**, da attuarsi mediante l'introduzione di modelli di servizio (gestori) dedicati, la riorganizzazione della filiera commerciale e il potenziamento dei canali distributivi;
- **rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità**, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale, il contenimento del payout fino al raggiungimento di livelli di redditività e patrimonializzazione adeguati nell'ambito di un rafforzamento dei presidi necessari a mantenere un costante ed adeguato profilo di liquidità.

18.5 Operazione di aumento del Capitale sociale

La Banca in data 8 giugno 2016 ha deliberato di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci per illustrare la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione la delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, anche in via scindibile, in una o più volte, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.:

- (i) per un importo massimo complessivo pari a euro 280.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale nel numero fissato dal Consiglio di Amministrazione stesso in funzione del loro prezzo di emissione, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Banca;
- (ii) per un ulteriore importo massimo complessivo pari a euro 55.198.116,00, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale da porre a servizio di strumenti o diritti, da assegnare gratuitamente agli azionisti in proporzione alle azioni della Banca dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i).

La proposta di aumento di capitale trova la propria motivazione nella necessità di rafforzare il patrimonio della Banca mediante un'operazione di ricapitalizzazione che il Consiglio di Amministrazione ritiene indifferibile alla luce della situazione patrimoniale rilevata nel corso dell'esercizio 2015 e dalla conseguente necessità di ripristinare i ratios patrimoniali di riferimento (Common Equity Tier 1 - c.d. CET 1 - e Total Capital Ratio - c.d. TCR) a un livello sufficiente e adeguato a consentire la prosecuzione dell'attività

caratteristica e lo sviluppo futuro della Banca nel quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Come accennato, si intende riservare agli attuali azionisti la possibilità di beneficiare dell'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante il riconoscimento di strumenti o diritti alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione, da assegnare gratuitamente agli stessi, in proporzione alle azioni della Banca possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui sopra.

La scelta di non offrire le azioni di nuova emissione primariamente agli attuali azionisti si traduce, sotto il profilo giuridico, nella esclusione del diritto d'opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma V, cod. civ., (a cui si accompagna tuttavia, come indicato, il riconoscimento di diritti di sottoscrizione). Tale scelta è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, in assenza di realistiche alternative e attesa altresì l'impossibilità delle Fondazioni azioniste di garantire la sottoscrizione della quota di competenza, avendo verificato l'indisponibilità di primarie banche a garantire l'importo.

Quanto sopra è volto realizzare il primario e, alla luce delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, prioritario interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al ripristino di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento.

18.6 Dichiarazione di interesse del Fondo Interbancario di Tutela Depositi all'operazione di aumento di capitale

Con lettere del 24 maggio 2016 e del 6 giugno 2016 il Fondo ha manifestato il proprio interesse a sottoscrivere, a determinate condizioni, un aumento di capitale della Banca, quantificato in circa euro 280 milioni.

19. CONSIDERAZIONI FINALI

Signori azionisti,

il bilancio che siete chiamati ad approvare presenta un risultato netto fortemente negativo che necessita di un intervento sul fronte patrimoniale per dotare il Gruppo di adeguate risorse che ne consentiranno il rilancio, il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già entro il 2016 e il pieno raggiungimento degli obiettivi dello stesso.

È stato un passaggio non privo di difficoltà, ma necessario. Oggi la nostra Banca è chiamata ad assumere le decisioni che consentiranno di continuare ad essere un punto di riferimento e supporto dell'economia del nostro territorio.

Vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i nostri Clienti che sostengono i nostri sforzi nel lavoro quotidiano.

Un vivo ringraziamento inoltre è rivolto a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato ed operano all'interno del Gruppo: amministratori e personale, per la professionalità e dedizione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Dalla sede della società, 8 giugno 2016

Il Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	var. ass	var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.430	23.831	-3.401	-14,27%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.673	6.202	-3.529	-56,90%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	3.094	3.094	100,00%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	887.276	1.369.084	-481.808	-35,19%
60.	Crediti verso banche	38.270	132.600	-94.330	-71,14%
70.	Crediti verso clientela	2.988.782	3.549.551	-560.769	-15,80%
80.	Derivati di copertura	4.033	11.722	-7.689	-65,59%
100.	Partecipazioni	0	4	4	100,00%
120.	Attività materiali	148.056	155.668	-7.612	-4,89%
130.	Attività immateriali	60	22.856	-22.796	-99,74%
	di cui:			0	
	- avviamento	0	22.806	22.806	100,00%
140.	Attività fiscali	217.759	120.309	97.450	81,00%
	a) correnti	11.938	6.824	5.114	74,94%
	b) anticipate	205.821	113.485	92.336	81,36%
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	127.103	103.539	23.564	
160.	Altre attività	51.199	63.239	-12.040	-19,04%
	Totale dell'attivo	4.358.538	5.458.160	-1.099.622	-20,15%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	var. ass	var. %
10.	Debiti verso banche	507.361	776.158	-268.797	-34,63%
20.	Debiti verso clientela	2.677.905	2.879.297	-201.392	-6,99%
30.	Titoli in circolazione	925.382	1.299.628	-374.246	-28,80%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.096	4.893	5.203	106,34%
60.	Derivati di copertura	6.976	14.559	-7.583	-52,08%
80.	Passività fiscali	1.292	1.542	-250	-16,21%
	a) correnti	0	0	0	
	b) differite	1.292	1.542	-250	-16,21%
100.	Altre passività	82.461	81.240	1.221	1,50%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.635	16.732	-3.097	-18,51%
120.	Fondi per rischi e oneri:	23.687	24.239	-552	-2,28%
	a) quiescenza e obblighi simili	16.516	15.517	999	6,44%
	b) altri fondi	7.171	8.722	-1.551	-17,78%
140.	Riserve da valutazione	-3.430	-3.729	-299	8,02%
160.	Strumenti di capitale	0	-1.496	-1.496	100,00%
170.	Riserve	106.337	106.795	-458	-0,43%
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.490	102.490	0	0,00%
190.	Capitale	154.579	154.579	0	0,00%
200.	Azioni proprie (-)	-76	-4.866	-4.790	98,44%
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.890	1.987	-97	-4,88%
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-252.047	4.112	-256.159	6229,55%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.358.538	5.458.160	-1.099.622	-20,15%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci Conto economico consolidato	31/12/2015	31/12/2014	var ass	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.762	155.308	(32.546)	-21,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.539)	(73.117)	(30.578)	41,8%
30.	Margine di interesse	80.223	82.191	(1.968)	-2,4%
40.	Commissioni attive	50.375	50.729	(354)	-0,7%
50.	Commissioni passive	(3.168)	(5.301)	(2.133)	40,2%
60.	Commissioni nette	47.207	45.428	1.779	3,9%
70.	Dividendi e proventi simili	3.759	3.361	398	11,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(394)	(783)	(389)	49,7%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(743)	62	805	1298,4%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	35.477	69.900	(34.423)	-49,3%
	a) crediti	(399)	(2.760)	(2.361)	85,5%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.378	72.580	(37.202)	-51,3%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	498	80	418	522,5%
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5)	4	9	225,0%
110.					
120.	Margine di intermediazione	165.524	200.163	(34.639)	-17,3%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(389.508)	(105.570)	283.938	-269,0%
	a) crediti	(375.163)	(101.697)	273.466	-268,9%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.435)	(2.206)	8.229	-373,0%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(3.910)	(1.667)	2.243	-134,6%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(223.984)	94.593	318.577	336,8%
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(223.984)	94.593	318.577	336,8%
180.	Spese amministrative:	(104.168)	(108.001)	(3.833)	3,6%
	a) spese per il personale	(58.663)	(67.066)	(8.403)	12,5%
	b) altre spese amministrative	(45.505)	(40.935)	4.570	-11,2%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93)	(572)	(479)	83,7%
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.801)	(5.891)	3.910	-66,4%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(32)	(46)	(14)	30,4%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	14.706	15.545	(839)	-5,4%
230.	Costi operativi	(99.388)	(98.965)	423	-0,4%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4)	0	4	
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.806)	0	22.806	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10)	13	23	176,9%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(346.192)	(4.359)	(341.833)	n.s.
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	94.049	8.265	85.784	n.s.
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(252.143)	3.906	(256.049)	n.s.
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(252.143)	3.906	(256.049)	n.s.
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	96	206	(110)	n.s.
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(252.047)	4.112	(256.159)	n.s.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(252.143)	3.906
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	228	(2.596)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	228	(2.596)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	71	(965)
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	71	(965)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	299	(3.561)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(251.844)	345
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi	96	206
140.	Redditività complessiva consolidata	(251.748)	551

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2015 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	157.997		157.997										154.579	3.418
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	102.490		102.490										102.490	
Riserve:	105.570		105.570	3.906		(4.571)							106.337	(1.432)
a) di utili	105.566		105.566	3.906		(4.571)							106.333	(1.432)
b) altre	4		4										4	
Riserve da valutazione:	(3.729)		(3.729)									299	(3.430)	
a) disponibili per la vendita	4.604		4.604									71	4.675	
b) copertura flussi finanziari			0											
c) altre	(8.333)		(8.333)									228	(8.105)	
di cui			0											
- leggi speciali di rivalutazione	210		210										210	
- benefici a dipendenti	(8.543)		(8.543)									228	(8.315)	
Strumenti di capitale	(1.496)		(1.496)						1.496				0	
Acconti su dividendi													0	
Azioni proprie	(4.866)		(4.866)				4.807	(17)					(76)	
Utile (Perdita) di esercizio	3.906		3.906	(3.906)								(252.143)	(252.047)	(96)
Patrimonio netto del gruppo	357.885		357.885	0		(4.570)	4.807	(17)	1.496			(251.748)	107.853	
Patrimonio netto di terzi	1.987		1.987			(1)						(96)		1.890

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2014 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	157.997		157.997												154.579	3.418
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	102.492		102.492			(2)									102.490	
Riserve:	93.118		93.118	12.418		34									106.795	(1.225)
a) di utili	93.114		93.114	12.418		34									106.791	(1.225)
b) altre	4		4												4	
Riserve da valutazione:	(168)		(168)										(3.561)		(3.729)	
a) disponibili per la vendita	5.569		5.569										(965)		4.604	
b) copertura flussi finanz.																
c) altre	(5.737)		(5.737)										(2.596)		(8.333)	
di cui																
- leggi speciali di rivalutazione	210		210												210	
- benefici a dipendenti	(5.947)		(5.947)										(2.596)		(8.543)	
Strumenti di capitale									(1.496)						(1.496)	
Acconti su dividendi																
Azioni proprie	(3.801)		(3.801)					(1.065)							(4.866)	
Utile (Perdita) di esercizio	16.559		16.559	(12.418)	(4.141)								3.906		4.112	(206)
Patrimonio netto del gruppo	364.004		364.004	0	(4.141)	32		(1.065)		(1.496)			551	357.885		
Patrimonio netto di terzi	2.193		2.193										(206)			1.987

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	63.035	106.702
- risultato d'esercizio (+/-)	(252.047)	4.112
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(5)	24
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	743	(62)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	412.314	105.570
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.833	5.937
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(14.613)	(14.973)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(94.049)	(8.265)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	859	14.359
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	775.003	104.609
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.529	4.668
- attività finanziarie valutate al fair value	3.094	16
- attività finanziarie disponibili per la vendita	471.373	(27.767)
- crediti verso banche: a vista	94.330	(50.111)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	185.606	223.419
- altre attività	17.071	(45.616)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(845.161)	(207.317)
- debiti verso banche: a vista	(268.797)	(4.573)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(201.392)	(90.388)
- titoli in circolazione	(374.246)	(96.663)
- passività finanziarie di negoziazione	5.203	966
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(5.929)	(16.659)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.123)	3.994
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.223	3.223
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.759	3.223
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	464	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(501)	(1.833)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(459)	(1.798)
- acquisto di attività immateriali	(42)	(35)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.722	1.390
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		(1.065)
- emissione/acquisto strumenti di capitale		(1.496)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(4.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(6.702)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.401)	(1.318)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.831	25.149
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.401)	(1.318)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.430	23.831

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2015

GRUPPO BANCARIO

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
 - Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
 - Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
 - Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2015

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti.

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili.

L'interpretazione IFRIC 21 ha assunto rilievo nel corso dell'esercizio in chiusura al fine della rappresentazione contabile delle obbligazioni contributive ai fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi introdotte nel 2015; per maggiori informazioni su tali contribuzioni si rimanda al paragrafo successivo. Le modifiche agli altri principi contabili non hanno avuto impatti sul presente Bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014	Fornisce linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi non rientranti nell'ambito dello IAS12
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2015, che pertanto non sono ancora applicabili ai fini del presente Bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015	

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015	
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 41 <i>Agricoltura</i> – Agricoltura: piante fruttifere.	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	23 novembre 2015	UE 2113/2015 24 novembre 2015	
Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	25 novembre 2015	UE 2173/2015 25 novembre 2015	Indica il trattamento contabile di una “joint operation” che rappresenta un’attività aziendale ai sensi dell’Ifrs3
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 38 <i>Attività immateriali</i> : Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	2 dicembre 2015	UE 2231/2015 3 dicembre 2015	Fornisce chiarimenti in merito alle metodologie di ammortamento consentite
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	15 dicembre 2015	UE 2343/2015 16 dicembre 2015	Chiarimenti normativi IFRS5, IFRS7, IAS19 e IAS34
Modifiche allo IAS 1- <i>Presentazione del bilancio</i> : Iniziativa di informativa.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2406/2015 19 dicembre 2015	Materialità e aggregazioni dei dati informativi di bilancio definiti sulla base di un giudizio professionale.
Modifiche allo IAS 27 <i>Bilancio separato</i> : Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2441/2015 23 dicembre 2015	Consente l’applicazione del metodo del patrimonio netto per controllate/joint venture collegate

Principi contabili emanati dallo IASB e non ancora omologati

Si segnala che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato il nuovo principio contabile IFRS15- “Ricavi” e IFR9 “Strumenti Finanziari” che risultano ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

In particolare, il principio IFRS 9, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014, completa il processo di riforma dello IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”; non si è perfezionato il progetto relativo alle regole contabili sulle coperture generiche che saranno raccolte successivamente in un principio contabile separato.

Le novità rilevanti che saranno introdotte con il nuovo principio contabile riguardano:

- **Classificazione delle attività finanziarie:** la classificazione sarà in funzione sia dell’intento gestionale (business model) con cui la banca detiene lo strumento, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario medesimo; sono identificati tre soli portafogli contabili: attività valutate al costo ammortizzato, attività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività valutate al fair value con impatto a riserva di patrimonio netto (OCI). I titoli di capitale sono sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico salvo che la banca non eserciti l’opzione per l’imputazione a OCI. Per le passività finanziarie vengono mantenute sostanzialmente le attuali categorie (costo e fair value) con l’introduzione, per le passività al fair value, dell’imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalle oscillazioni del proprio merito creditizio;
- **Hedge accounting:** criteri di riconoscimento e rilevazione contabile delle operazioni di copertura maggiormente allineati alle logiche gestionali sottostanti le politiche di copertura;

- Modello di impairment: unico modello basato sul concetto di perdita attesa (“forward-looking expected loss”) applicabile a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico che sostituisce l’attuale modello “incurred loss”. Il nuovo approccio, che ha l’obiettivo di garantire maggiore tempestività nel riconoscimento delle perdite, prevede la classificazione delle attività in 3 distinti c.d.stage:
 - Stage 1: attività finanziarie originate/acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero non abbiano evidenziato un deterioramento significativo; la perdita attesa viene calcolata sull’orizzonte temporale di 1 anno.
 - Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente alla data di prima iscrizione; la perdita attesa viene calcolata sull’intera vita residua;
 - Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua.

Documenti delle Autorità di Vigilanza

1 Aggiornamento circolare 272/2008

In data 20 gennaio 2015 Banca d’Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n.272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Regolamento 227/2015 della Commissione Europea), ciò al fine di avere un’unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

la somma di tali categorie corrisponde all’aggregato non performing exposures di cui agli ITS.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. S’introduce, inoltre, la categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni” che coincide con il termine “esposizioni oggetto di misure di tolleranza” presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione Finrep.

Rientrano nell’ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti Retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti Retail alla singola transazione;
- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (forbearance) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “non performing exposures with forbearance measures”: tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “Forborne performing exposures”.

2 Banca d'Italia: 4^a aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

L'aggiornamento si è reso necessario al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento della Commissione Europea n.227/2015 in materia di definizione delle attività deteriorate evidenziate nel paragrafo precedente; le novità pertanto riguardano principalmente l'informativa della nota integrativa relativa alla qualità del credito.

Sono state abrogate nella “Parte E- Informazioni sui rischi e politiche di copertura” le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale e sono stati apportati interventi di razionalizzazione dell'intera struttura informativa della nota integrativa fra cui:

- eliminazione delle tabelle di movimentazione delle attività e passività finanziarie;
- eliminazione di dettagli informativi ripetitivi sulle operazioni di cartolarizzazione;
- semplificazione della Parte E relativa all'informativa della distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie per la quale è consentito non fornire il dettaglio delle “tre valute” se non significativo.

3 Sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie: contribuzioni

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario, imponendo a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex ante. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi; il nuovo sistema prevede che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo da versare è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione ex-ante (“risorse finanziarie disponibili”), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L'entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziate, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E' inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle “risorse finanziarie disponibili”, attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le “risorse finanziarie disponibili” dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso

ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Con il primo versamento eseguito mediante addebito diretto da parte del Fondo è venuto meno l'impegno preesistente allocato contabilmente come garanzia prestata, compresa la quota già deliberata a fronte della specifica garanzia prestata dal FITD alla Banca Popolare di Bari per i rischi fiscali connessi all'intervento effettuato per il salvataggio di Banca Tercas, per un ammontare complessivo di Euro 30 milioni.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alla Cassa di Risparmio di Cesena e interamente versata è stata pari a 664 mila euro.

Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE – BRRD – ha istituito un quadro armonizzato nell'Unione Europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento ed è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La contribuzione ordinaria a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, interamente versata nell'esercizio 2015, ammonta 1,5 milioni.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria. Il contributo straordinario a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, interamente versato nell'esercizio 2015, ammonta 4,5 milioni, pari a tre volte il contributo ordinario.

In sintesi:

Contributi al Fondo (importi in migliaia di euro)	DGS (quota 2015*)	BRRD (quota ordinaria)	BRRD (quota straordinaria)	Totale
contributi a carico di CR Cesena	664	1.498	4.495	6.657

*pari al 50% del contributo annuo a regime.

Per quanto concerne la voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi, così come previsto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19/1/16, trattandosi di "forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalati dalle banche nel bilancio individuale nella sottovoce 150 b) "Spese amministrative -altre spese amministrative" del conto economico" (voce 180b) nel bilancio consolidato).

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)- nuovo schema di intervento su base volontaria

Le predette novità regolamentari in tema di risanamento degli enti creditizi hanno anche previsto un istituto, ulteriore a quello normato dalla Direttiva 49, di tipo volontario (c.d. schema volontario) diretto al sostegno di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto, laddove siano riscontrate concrete prospettive di risanamento e siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia misure volte alla riduzioni e/o conversione degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1.

A tal fine, l'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione e vincolante per due anni. L'adesione su base volontaria allo schema comporta la sottoscrizione biennale di un impegno massimo di sistema pari a euro 300 milioni. Il richiamo di tale impegno avviene sulla base delle decisioni assunte dalla governance dello schema, in modo del tutto autonomo e separato rispetto allo schema obbligatorio.

Cassa di Risparmio di Cesena ha provveduto nel mese di dicembre a dare la propria adesione al nuovo FITD.

Il bail-in

In data 16 novembre 2015 il Governo Italiano ha recepito la Direttiva dell'Unione Europea in materia di prevenzione e gestione delle crisi bancarie.

Tra gli strumenti che possono essere utilizzati dalle Autorità è previsto il "bail-in" (salvataggio interno) in alternativa all'intervento dall'esterno, da parte dello Stato.

L'applicazione del "bail-in" comporta che in caso di crisi conclamata di una banca, gli azionisti ed i creditori (quindi anche i sottoscrittori di obbligazioni ed i depositanti) possono essere chiamati a coprire le perdite attraverso la riduzione, anche totale, del valore delle azioni o del credito.

Il "bail-in" si applica seguendo una gerarchia in base alla quale chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostiene prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni.

Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa a quella successiva.

L'ordine di chiamata previsto dal "bail-in" per reperire risorse necessarie a ripianare le perdite e ricapitalizzare la banca è il seguente:

- gli azionisti;
- i detentori di altri titoli di capitale,
- i creditori subordinati;
- i creditori chirografari (detentori di obbligazioni e di altre passività ammissibili);
- le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100 mila euro;
- il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Sono escluse dal "bail-in" tutte le forme di deposito fino a 100 mila euro e gli altri strumenti finanziari di proprietà della clientela in deposito presso la Banca (Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni; fondi comuni di investimento; gestioni patrimoniali, ecc..).

La Banca ha fornito ampia e tempestiva informativa alla clientela in merito al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie; sul sito internet della Banca, nella sezione “Investor relations”, è dedicata l’apposito paragrafo “Note informative sulla risoluzione delle crisi bancarie e del Bail-in” dove sono riportati approfondimenti in materia.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2015 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale sulla base delle considerazioni evidenziate nel successivo paragrafo e nella Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Continuità aziendale

A) PREMESSA NORMATIVA

Banca d’Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell’accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, con il quale, tra l’altro, richiedono agli Amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

B) INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La situazione dei conti della Gruppo CR Cesena al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto negativo pari 252,047 milioni di euro. L’attività ha risentito della perdurante crisi, in particolare del settore immobiliare, che ha comportato l’adozione di più stringenti criteri valutativi delle garanzie immobiliari a presidio dei prestiti deteriorati, in coerenza con i criteri di provisioning utilizzati dall’Autorità di Vigilanza in sede ispettiva e dell’attività di ricognizione dell’assetto patrimoniale avviata dal nuovo management della Banca. L’importo netto delle rettifiche su crediti contabilizzate è stato di oltre 375 milioni e il grado di copertura dei crediti deteriorati è passato dal 35,9% al 51,6% (55,3% al lordo degli stralci), attestandosi in tal modo a livelli più conservativi rispetto alle medie di Sistema.

Nel corso del 2015 hanno inoltre negativamente contribuito alla formazione della perdita di esercizio eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- l’integrale svalutazione dell’avviamento pari a 22,8 milioni di euro, risalente all’acquisizione di Banca di Romagna, incorporata nel 2013 nella Cassa di Risparmio di Cesena. La svalutazione integrale si è resa

necessaria in conseguenza ai recenti mutamenti di scenario avversi al comparto bancario, della conseguente maggiore volatilità dei mercati che ha comportato un incremento del costo del capitale, del deficit patrimoniale rispetto ai requisiti minimi regolamentare assegnati nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (srep). Tale svalutazione non ha tuttavia comportato impatti sui coefficienti patrimoniali in quanto l'avviamento era già dedotto dai fondi propri;

- gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery (Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE – DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 6,657 milioni di euro di cui 4,495 milioni di euro hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane.

Il Bilancio 2015 evidenzia comunque indicatori positivi, ove si consideri:

- la tenuta delle redditività caratteristica, che al netto degli eventi non tipici, quali il contributo straordinario di 4,495 milioni versato al Fondo di risoluzione nel 2015 e dei minori utili realizzati nel comparto finanza (34,043 milioni) fa emergere un incremento del risultato di gestione di 2,997 milioni;
- una forte azione di contenimento dei costi, avvenuta attraverso l'inizio di un processo di razionalizzazione degli sportelli, revisioni dei contratti con i fornitori ma soprattutto la contrazione del costo del personale avvenuta a seguito della riduzione del numero delle risorse e delle azioni di esodo incentivato promosse negli anni precedenti.

Quanto sopra descritto è il risultato dell'inizio di una incisiva opera di risanamento della Banca, che pone le basi per il conseguimento di margini di crescita per i prossimi esercizi.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, la normativa di Vigilanza fissa precise regole per Banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere. Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza e a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 26 novembre 2015 ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena nella seguente misura: "CET1 Ratio", "Tier1 Ratio" e "Total Capital Ratio" pari rispettivamente al 7,00%, al 8,50% e al 10,50%.

La situazione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta fortemente condizionata dal risultato negativo citato in precedenza ed evidenzia:

CET 1 ratio	: 1,63% rispetto al 7,00%;
Tier1 Ratio	: 1,63% rispetto all'8,50%;
Total Capital Ratio	: 3,76% rispetto al 10,50%.

Banca d'Italia ha richiesto alla Banca di presentare un piano per l'adeguamento dei propri ratios patrimoniali e di attuare tale piano entro il mese di aprile 2016, accordando una proroga in considerazione dell'oggettiva impossibilità di rispettare la scadenza indicata alla condizione della realizzazione di un'operazione di ricapitalizzazione nei tempi più brevi possibili.

La Banca intende colmare lo "shortfall" (pari a circa 207 milioni con riferimento al Tier 1, attraverso un aumento di capitale fino a 280 milioni, da perfezionarsi, secondo le linee strategiche previste dal Piano Industriale 2016/2018 sottoposte al Consiglio di Amministrazione in data odierna.

Inoltre, nell'ottica di creare una discontinuità rispetto al passato ed adempiere alle indicazioni prescrittive della Vigilanza, la Banca ha già intrapreso azioni specifiche volte a superare le criticità rilevate nel verbale ispettivo ricevuto il 27 novembre 2015 ed in particolare in materia di Governance, quali:

- la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: l'assemblea dei soci, nel corso della seduta del 1 febbraio 2016, ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018;
- il rafforzamento della prima linea manageriale: dal 1 aprile 2016 Dario Mancini ha assunto la carica di Direttore Generale in sostituzione di Adriano Gentili, avendo quest'ultimo raggiunto i requisiti per il pensionamento; nella stessa data Paolo Formigoni ha assunto le funzioni di Vice Direttore Generale Vicario; entrambi i nuovi manager sono stati assunti il 9 marzo scorso; tale rafforzamento ha riguardato anche le funzioni aziendali di controllo: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'assunzione e la nomina dei nuovi responsabili del Servizio Risk Management e dell'Internal Audit; in data 14 maggio 2016 ha attribuito al Capo Settore Legale e Qualità Credito l'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità aziendale e, in data 19 maggio 2016, di Responsabile della funzione Antiriciclaggio;

- la predisposizione del nuovo organigramma: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e normativo. In particolare è previsto l'inserimento di nuove figure manageriali al fine di semplificare la struttura organizzativa e creare un rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale della Banca.

Il nuovo management si è sin da subito adoperato per ridefinire il Risk Appetite Framework per l'anno 2016 e a predisporre, contestualmente e coerentemente, il nuovo Piano industriale 2016/2018 sopra citato. Entrambi i documenti incorporano le azioni previste per superare la suddetta situazione di crisi e riportare la Banca a generare valore nel prossimo futuro.

Pur tenendo in considerazione le complessità derivanti dal contesto normativo in continua evoluzione, la volatilità dei mercati finanziari e le recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali, si ritiene che la Banca proseguirà con determinazione la propria attività, in quanto compatibile con l'attuale modello di business. Si ritiene tuttavia che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2018, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili nella propria interezza attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

In particolare, per effetto delle azioni già intraprese e previste nel nuovo piano sopra citato, sin dall'esercizio 2016 la Banca si attende:

- una diminuzione del costo del credito e un miglioramento della qualità dello stesso, attraverso la riorganizzazione della filiera creditizia e la revisione delle linee guida, la cessione di una quota rilevante di crediti non performing, l'ulteriore rafforzamento dei livelli di copertura di tutte le categorie di esposizioni deteriorate;
- un incremento dell'efficienza operativa, da conseguire attraverso la razionalizzazione del presidio territoriale, il contenimento del costo del personale e un'azione strutturale di razionalizzazione dei costi;
- un adeguamento del sistema dei controlli, mediante il rafforzamento quali/quantitativo delle strutture preposte e la realizzazione di un nuovo reporting direzionale;
- un più funzionale assetto organizzativo, risultante dal ridisegno e dalla semplificazione dell'organigramma, nonché dal rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale;
- una evoluzione dei modelli di servizio, da attuarsi mediante l'introduzione di gestori dedicati, la riorganizzazione della filiera commerciale, il potenziamento dei canali distributivi;
- un rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale, il contenimento del payout fino al raggiungimento di livelli di redditività e patrimonializzazione adeguati, che consentano anche di mantenere e rendere più efficiente (e meno oneroso) il profilo di liquidità.

Al fine di conseguire al più presto i benefici, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito in data odierna di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016, il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale (eseguibile in uno o più volte anche in via scindibile).

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 280 milioni, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, si ribadisce che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del FITD (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il

giorno 17 giugno 2016, alla data della presente relazione illustrativa il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Peraltro il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'operazione di intervento del Fondo medesimo nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Il concretizzarsi dell'adesione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi all'integrale operazione di aumento di capitale come sopra delineata, consentirebbe il rilancio della Banca, il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già entro il 2016 e il pieno raggiungimento degli obiettivi dello stesso. La Banca disporrebbe inoltre delle risorse patrimoniali necessarie per la realizzazione delle misure organizzative e delle azioni descritte nel Piano Industriale 2016/2018 finalizzate alla realizzazione di un turnaround che, consenta alla stessa di affrontare un percorso di ristrutturazione e rilancio dell'operatività in grado di generare valore per il territorio e tutti gli stakeholders.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, della conferma ricevuta il 6 giugno u.s. dallo stesso e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Come sopra descritto, si intende inoltre riservare agli attuali azionisti la possibilità di beneficiare dell'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante il riconoscimento di strumenti o diritti alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione, da assegnare gratuitamente agli stessi, in proporzione alle azioni della Banca possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui sopra.

La scelta di non offrire le azioni di nuova emissione primariamente agli attuali azionisti si traduce, sotto il profilo giuridico, nella esclusione del diritto d'opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma V, cod. civ., (a cui si accompagna tuttavia, come indicato, il riconoscimento di diritti di sottoscrizione). Tale scelta è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione - in assenza di realistiche alternative e attesa altresì l'impossibilità delle Fondazioni azioniste di garantire la sottoscrizione della quota di competenza di un eventuale aumento di capitale in opzione e la verificata indisponibilità di primarie banche a garantire l'importo, al fine di realizzare il primario e, alla luce delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, prioritario interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al ripristino di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento.

Va anche osservato, peraltro, che, non essendo le azioni della Banca quotate, non esiste un mercato per la negoziazione di eventuali diritti d'opzione degli azionisti che non intendessero partecipare all'aumento di capitale, per i quali - quindi - la struttura dell'operazione che il Consiglio di Amministrazione ha ipotizzato e intende perseguire appare preferibile, rispetto ad altre alternative astrattamente percorribili. In ogni caso, allo stesso tempo, la previsione di diritti alla sottoscrizione di azioni di nuove emissioni nell'ambito dell'aumento di capitale a ciò deputato darà comunque agli attuali azionisti la possibilità di partecipare all'operazione.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al IFRS 10 per l'esistenza di una situazione di controllo.

In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo

integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- delle società San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl controllate al 100% tramite Unibanca Immobiliare Srl;
- della Carice Immobiliare SpA controllata direttamente al 51%;
- della società Agricola Le Cicogne Srl controllata direttamente al 50,009%.
- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio IFRS 10 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della banca originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA).

Pur avendo una quota di possesso superiore al 51%, la partecipazione nella Fondazione Biturgense non viene consolidata integralmente in quanto i valori risultano non significativi; si segnala inoltre che nel corso del 2015 è stata avviata la procedura di liquidazione dell'ente e pertanto si è proceduto ad azzerarne il valore contabile.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	100,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETÀ AGRICOLA LE CICOGNE SRL	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	50,010%	
SAN PIERO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	
SAN GIORGIO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dall'IFRS 10, fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle "attività immateriali – avviamento" ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali".

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata nel corso dell'esercizio 2015.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

3.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative (Importi in migliaia di euro)			
Denominazioni imprese	interessenza di terzi	disponibilità voti di terzi	dividendi distribuiti a terzi
CARICE IMMOBILIARE SPA	49,00%	49,00%	
AGRICOLA LE CICOGNE	49,90%	49,90%	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
CARICE IMMOBILIARE SPA	13.250	0	0	12.386	0	1.650
AGRICOLA LE CICOGNE	4.517	0	0	4.360	0	3.775

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>									
Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
CARICE IMMOBILIARE SPA	(114)	(114)	(63)	(177)	(169)	0	(169)	0	(169)
AGRICOLA LE CICOGNE	(19)	(19)	(46)	(65)	(65)	0	(65)	0	(65)

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale si sono utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società al 31 dicembre 2015.

Tutte le altre Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con lettera del 17 febbraio 2016 è arrivata comunicazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) sulla restituzione dei contributi erogati nel 2014 a favore della Banca Tercas con contestuale attivazione dello schema volontario di intervento cui il Gruppo ha aderito.

Il contributo a suo tempo erogato da Cassa di Risparmio di Cesena ammontava ad euro 0,900 milioni.

In base alla nuova modalità di intervento del FITD, Banca Tercas dovrà procedere alla restituzione a tutte le banche consorziate delle somme complessivamente ricevute (circa 265 milioni di euro oltre interessi che sono in fase di calcolo da parte del Ministero dell'Economia e Finanza) e contestualmente le singole consorziate aderenti allo schema volontario sopra richiamato procederanno a riversare, secondo i pesi ad esse attribuiti in base ai dati 2015, le loro quote che confluiranno nuovamente a beneficio di Banca Tercas.

Sulla base delle informazioni fino ad ora a disposizione, l'effetto netto di tale operazione dovrebbe essere sostanzialmente neutro.

Per gli altri eventi successivi si rinvia a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2015 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

Aggiornamento valore delle quote Banca d'Italia:

Nel corso del 2015 si sono registrate diverse transazioni aventi ad oggetto le quote del capitale sociale di Banca d'Italia.

In particolare, a fine 2015, Intesa S. Paolo ha ceduto al valore nominale, pari a 25.000 euro, una quota complessivamente pari a circa il 5,7% del capitale sociale della Banca d'Italia, per un controvalore di circa 430 milioni di euro.

Sulla base del prezzo di trasferimento delle quote di Banca d'Italia rilevato in tali transazioni, Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato nel bilancio al 31 dicembre 2015 il valore complessivo di 16,875 milioni delle 675 quote possedute.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di

negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione – Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di

tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di

tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i

crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili), nel rispetto delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso corrente di interesse effettivo contrattuale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci "Attività/Passività detenute per la negoziazione".

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce 'risultato netto dell'attività di copertura', mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci 'interessi attivi e proventi assimilati' o 'interessi passivi e oneri assimilati'.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l'avviamento, non è più consentito l'ammortamento. L'avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l'accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, raggugliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 260) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteria di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteria di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano

ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione:

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato riferito a titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse implicite, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali;

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata dalla curva dei rendimenti di titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono

convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie (voce 200)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale (voce 160)

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a “beneficiari dipendenti”

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni “ordinate” ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata” - sono valutate utilizzando la metodologia *mark to model*, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita "*net discount cash flow analysis*".

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

- Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);
- Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;
- Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

Si precisa che l'attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione del Bilancio d'esercizio e, qualora emergano nella prima parte dell'anno situazioni di discontinuità degli assunti presi a base delle attività di impairment test effettuate alla fine dell'esercizio precedente, tali da far ritenere possibile una riduzione durevole di valore, l'esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo net selling price e il suo valore d'uso. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile della CGU a cui l'asset appartiene. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Dal momento che l'avviamento non è un asset in grado di produrre dei flussi di cassa autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU.

Fino al 31/12/2012 l'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato era riferito a Banca di Romagna SpA e la CGU di riferimento veniva identificata nella banca stessa.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA effettuata nel 2013 ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l'effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l'avviamento riferito all'ex controllata. Per tale motivo l'avviamento iscritto nell'attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all'entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l'impairment test sull'intero ammontare dell'avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell'esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento è stato assoggettato a test d'impairment.

Impairment test

Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata.

Pertanto i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Tasso di attualizzazione dei flussi finanziari

Il valore d'uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell'attività considerata.

Il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all'azienda oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari all'8,56% considerando i seguenti parametri:

- **Tasso risk free:** rappresenta il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (si è fatto riferimento al rendimento lordo dei BTP italiani decennali emessi nel 2015, pari all' 1,62%);
- **Equity Market Premium:** rappresenta il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento "risk free" (il premio per il rischio applicato è pari al 5,5%);
- **Beta:** rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Il fattore applicato è pari a 1,171 ed è stato determinato sulla base dei dati storici rivenienti da un campione di società quotate operanti nel settore bancario. Il periodo di osservazione per la determinazione del fattore beta è di 5 anni, e la frequenza della rilevazione è mensile.
- **Rischio realizzativo:** si tratta di un coefficiente addizionale al fine di considerare la rischiosità connessa al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale. Lo stesso è stato stimato pari allo 0,5%.

Si riepilogano di seguito i parametri utilizzati per il calcolo del costo del capitale:

Anno	2015	2014
Risk free rate	1,62%	2,36%
Equity risk premium	5,50%	5,50%
Beta	1,171	0,80
Risk execution	0,50 bp	==
Costo del capitale	8,56%	6,76%

Flussi finanziari prospettici

I flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine tenendo in considerazione le previsioni di sistema fornite da Prometeia.

I recenti avvenimenti avversi al comparto bancario e la conseguente maggiore volatilità che ha riguardato in particolare i titoli di capitale emessi dalle banche ha comportato un incremento del costo del capitale tale da non rendere più sostenibile l'iscrizione dell'avviamento presente in bilancio.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Crediti per imposte anticipate (probability test)

L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta nel rispetto dei criteri sanciti dal principio contabile dello IAS 12.

In particolare, per quanto riguarda le imposte differite attive (c.d. DTA), si è provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda le DTA che non si basano sulla redditività futura (c.d. imposte anticipate qualificate), ossia quelle derivanti da svalutazioni/perdite su crediti deducibili oltre l'esercizio di competenza sia ai fini IRES che IRAP e quelle derivanti dall'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento sulla partecipazione di controllo effettuata sia ai fini IRES che IRAP, non è stato effettuato nessun "probability test" in quanto lo stesso si deve considerare automaticamente soddisfatto considerata la loro piena natura di poste liquidabili derivanti dal riconoscimento da parte della normativa fiscale della obbligatorietà di conversione in crediti d'imposta sia in caso di perdita d'esercizio da bilancio, sia in caso di perdita fiscale (IRES e IRAP) e infine in caso di liquidazione volontaria o di assoggettamento a procedure concorsuali o di gestione delle crisi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 commi da 55 a 58 del D.L. n.225/2010, dall'articolo 9 del D.L. n.201/2011 e dalla Legge n.147/2013.

Invece, per quanto riguarda le DTA che si basano sulla redditività futura si è provveduto a verificarne la recuperabilità basandosi sull'esame della attuale normativa fiscale, in particolare sulla possibilità di riporto a nuovo senza limiti temporali delle perdite fiscali IRES sulla base dell'art.84 del TUIR, e sulla verifica dell'esistenza di futuri redditi imponibili che ne permettano il riassorbimento. Da tale analisi è emersa la capacità dell'Istituto di generare futura base imponibile in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio 2015.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2015 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.15 (4)	Fair value al 31.12.15 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	7	9	0	18	0	18
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	480	510	0	208	0	208
TOTALE			487	519	0	226	0	226

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	2.138	186	287	2.851	3.064
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	1.580	1.514	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	796.176	51.578	39.522	1.269.235	31.736	68.113
4. Derivati di copertura	0	4.033	0	0	11.722	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	796.525	57.749	39.708	1.271.102	47.823	71.177
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	10.096	0	0	4.893	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	6.976	0	0	14.559	0
Totale	0	17.072	0	0	19.452	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	3.064	0	68.113			
2. Aumenti	0	0	7.505			
2.1. Acquisti	0	0	3.369			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	3.770			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0			
– di cui plusvalenze	0	0	0			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	3.770			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	366			
3. Diminuzioni	2.878	0	36.096			
3.1. Vendite	1.259	0	2.050			
3.2. Rimborsi	0	0	6.166			
3.3. Perdite imputate a:	657	0	11.005			
3.3.1. Conto Economico	657	0	8.786			
– di cui minusvalenze	657	0	8.731			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	2.219			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	16.875			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	962	0	0			
4. Rimanenze finali	186	0	39.522			

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al punto 3.3.1 e 3.5 “Altre variazioni in diminuzione” sono riportati gli effetti dell’esercizio dell’opzione di rimborso anticipato del prestito convertibile “Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile”; tale opzione al 31 dicembre 2014 era iscritta per un valore di 1,5 milioni tra le attività di negoziazione di livello 3.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli acquisti si riferiscono alla sottoscrizione di titoli di capitale in società non quotate e di strumenti finanziari partecipativi.

Le plusvalenze iscritte a patrimonio netto, per complessivi 3,770 milioni, sono riconducibili alla rivalutazione del valore di bilancio delle partecipazioni non quotate in Fraer Leasing SpA e Eurovita SpA sulla base del valore rilevato in recenti transazioni.

Le perdite imputate a conto economico si riferiscono principalmente all’azzeramento di strumenti finanziari a seguito dei provvedimenti di Banca d’Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari e alle svalutazioni per 6 milioni di euro di strumenti finanziari partecipativi derivanti da conversioni di crediti in strumenti di capitale.

A seguito delle transazioni rilevate nel corso del 2015 aventi ad oggetto le quote di Banca d’Italia, la partecipazione detenuta dalla Cassa di Risparmio di Cesena, pari a 16,875 milioni è stata trasferita dal livello 3 a livello 2.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	38.270			38.198	132.600			132.641
3. Crediti verso clientela	2.988.782			3.328.998	3.549.551			3.903.481
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	40.293			47.117	41.959			52.591
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.067.345			3.414.313	3.724.110			4.088.713
1. Debiti verso banche	507.361			507.361	776.158			776.158
2. Debiti verso clientela	2.677.905			2.677.905	2.879.297			2.879.297
3. Titoli in circolazione	925.382		919.660		1.299.628		1.293.315	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				0				0
Totale	4.110.648		919.660	3.185.266	4.955.083		1.293.315	3.655.455

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si presentasse tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI CONSOLIDATO	SULLO	STATO	PATRIMONIALE
---	--------------	--------------	---------------------

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	20.430	23.831
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	20.430	23.831

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	200	321	184	145	887	1.456
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	200	321	184	145	887	1.456
2. Titoli di capitale				97		
3. Quote di O.I.C.R.	149			45		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	349	321	184	287	887	1.456
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		1.817	2		1.964	1.608
1.1 di negoziazione		1.817	2		1.964	1.608
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.817	2		1.964	1.608
Totale (A+B)	349	2.138	186	287	2.851	3.064

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	705	2.488
a) Governi e Banche Centrali	101	130
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	510	1.971
d) Altri emittenti	94	387
2. Titoli di capitale		97
a) Banche		
b) Altri emittenti:		97
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		7
- imprese non finanziarie		90
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	149	45
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	854	2.630
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.419	1.445
b) Clientela		
- Fair value	400	2.127
Totale B	1.819	3.572
Totale (A + B)	2.673	6.202

La voce “B-Strumenti derivati - b) clientela” al 31 dicembre 2014 comprendeva la componente derivativa scorporata dall’obbligazione convertibile emessa dalla Banca e collocata alla clientela a dicembre 2014 per un valore di 1,5 milioni. In data 18 dicembre 2015 la Banca ha esercitato tale opzione di rimborso anticipato in denaro, effettuando il rimborso integrale anticipato in denaro del valore nominale dell’obbligazione convertibile.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	1.580	1.514	
1.1 Titoli strutturati				1.580	1.514	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	0	0	0	1.580	1.514	
Costo	0	0	0	1.394	1.350	

I titoli presenti al 31 dicembre 2014 sono stati oggetto di rimborso da parte dell'emittente nel corso del 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	0	3.094
a) Governi e Banche Centrali		1.580
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1.514
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	0	
4. Finanziamenti	0	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	3.094

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	783.045	13.576	9.736	1.267.828	15.655	17.589
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	783.045	13.576	9.736	1.267.828	15.655	17.589
2. Titoli di capitale	446	16.875	29.172	765		50.524
2.1 Valutati al fair value	446	16.875	25.729	765		27.406
2.2 Valutati al costo			3.443	0		23.118
3. Quote di O.I.C.R.	12.685	21.127	614	642	16.081	
4. Finanziamenti						
Totale	796.176	51.578	39.522	1.269.235	31.736	68.113

I 'Titoli di capitale' di cui al punto 2.2 "livello 3" sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i 'Titoli di capitale' sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia per un valore di 16,875 milioni; la loro valutazione è in linea ai prezzi rilevati nelle transazioni, effettuate nel corso del 2015, da alcuni dei principali azionisti come evidenziato nella sezione A.1 della presente nota integrativa. A seguito delle transazioni rilevate nel corso del 2015, il fair value delle quote di Banca d'Italia è stato riclassificato a livello 2 da livello 3 dell'esercizio precedente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	806.357	1.301.072
a) Governi e Banche Centrali	753.322	1.225.961
b) Altri enti pubblici	146	1.591
c) Banche	41.566	54.048
d) Altri emittenti	11.323	19.472
2. Titoli di capitale	46.493	51.289
a) Banche	23.114	24.885
b) Altri emittenti:	23.379	26.404
- imprese di assicurazione	3.775	2.862
- società finanziarie	9.106	6.261
- imprese non finanziarie	10.479	16.678
- altri	19	603
3. Quote di O.I.C.R.	34.426	16.723
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	887.276	1.369.084

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	126.203	
a) rischio di tasso di interesse	126.203	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Att.finanz.disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	126.203	

Le attività oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La valutazione dei titoli in questione e dei relativi contratti di copertura viene registrata nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	12.476			12.476	17.189			17.189
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	12.476	X	X	X	17.189	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	25.794			25.613	115.411			115.366
1. Finanziamenti	21.286			21.286	110.859			110.859
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.043	X	X	X	47.898	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	2.883	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	243	X	X	X	60.078	X	X	X
pronti contro termine attivi	0	X	X	X	60.078	X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	243	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito	4.508			4.436	4.552			4.507
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.508	X	X	X	4.552	X	X	X
Totale	38.270			38.198	132.600			132.555

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	2.337.868		639.741			3.317.672	2.819.563		723.964			3.897.421
1. Conti correnti	405.187		141.918	X	X	X	501.494		209.873	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0			X	X	X	45.930			X	X	X
3. Mutui	1.668.601		474.188	X	X	X	1.975.606		501.949	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.523		1.768	X	X	X	21.873		2.049	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	241.557		21.867	X	X	X	274.660		10.093	X	X	X
Titoli di debito	11.173					11.325	6.024					6.060
8 Strutturati				X	X	X				X	X	X
9 Altri titoli di debito	11.173			X	X	X	6.024			X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.349.041		639.741			3.328.998	2.825.587		723.964			3.903.481

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 33,583 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	11.173			6.024		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	11.173			6.024		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	10.150					
- assicurazioni	1.023			6.024		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.337.868		639.741	2.819.563		723.964
a) Governi	6.454			7.115		
b) Altri Enti pubblici	21.964			34.039		
c) Altri soggetti	2.309.450		639.741	2.778.409		723.964
- imprese non finanziarie	1.443.828		543.221	1.811.201		622.180
- imprese finanziarie	135.813		10.182	163.140		12.524
- assicurazioni	22		0	34		0
- altri	729.787		86.338	804.034		89.260
Totale	2.349.041		639.741	2.825.587		723.964

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	39.922	79.027
a) rischio di tasso di interesse	39.922	79.027
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	39.922	79.027

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		4.033		251.219		11.722		469.606
1) Fair value		4.033		251.219		11.722		469.606
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.033		251.219		11.722		469.606

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

I derivati finanziari si riferiscono esclusivamente a coperture di tasso di interesse del tipo Interest Rate Swap su titoli obbligazionari emessi. Il risultato della valutazione viene registrato a voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	4.033			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	4.033								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				impresa partecipante	Quota %	
Imprese controllate*						
1. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	Sansepolcro	controllo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	57,14%	

*Come già riportato nella sezione relativa all'area di consolidamento, la Fondazione Biturgense non viene consolidata integralmente in quanto i valori risultano non significativi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (Importi in migliaia di euro)								
Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in via esclusiva*	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)
1. Fondazione Biturgense per l'affitto	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)
Totale	4	6	6	8	(1)	(1)	0	(1)

*non si procede al consolidamento integrale in quanto valori non significativi.

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio disponibile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.5 Partecipazioni: variazioni annue <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	4	4
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	4	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	4
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	10	6

La svalutazione si riferisce alla partecipazione nella società 'Fondazione Biturgense' che risulta in stato di liquidazione.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.9 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Attività di proprietà	94.155	12.128	106.283	112.195
a) terreni	13.566	4.184	17.750	20.086
b) fabbricati	69.438	7.783	77.221	79.728
c) mobili	619	1	620	873
d) impianti elettronici	750		750	1.047
e) altre	9.782	160	9.942	10.461
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.480		1.480	1.514
a) terreni				
b) fabbricati	1.480		1.480	1.514
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale	95.635	12.128	107.763	113.709

Le attività materiali a uso funzionale ed a scopo di investimento sono valutate al costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)												
Attività/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	27.239	13.054	40.293			47.117	25.296	16.663	41.959			52.591
a) terreni	7.832	9.020	16.852			17.283	6.070	6.416	12.486			13.729
b) fabbricati	19.407	4.034	23.441			29.834	19.226	10.247	29.473			38.862
2 Attività acquisite in leasing finanziario												
a) terreni												
b) fabbricati												
Totale	27.239	13.054	40.293			47.117	25.296	16.663	41.959			52.591

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario						
(Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.902	97.704	10.492	10.126	25.049	159.273
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.019	9.621	9.079	14.749	55.468
A.2 Esistenze iniziali nette	15.902	75.685	871	1.047	10.300	103.805
B. Aumenti	0	1.336	18	111	333	1.798
B.1 Acquisti			18	110	333	461
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.334				1.334
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2	0	1		3
C. Diminuzioni	2.336	6.103	270	408	851	9.968
C.1 Vendite		464				464
C.2 Ammortamenti		2.225	270	408	748	3.651
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					100	100
a) patrimonio netto						
b) conto economico					100	100
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	2.336	3.414				5.750
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	2.336	3.414				5.750
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					3	3
D. Rimanenze finali	13.566	70.918	619	750	9.782	95.635
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	22.551	9.793	9.362	14.948	56.654
D.2 Rimanenze finali lorde	13.566	93.469	10.412	10.112	24.730	152.289
E. Valutazione al costo						

La riga “E. Valutazione al costo” non viene valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per cespiti valutati in bilancio al fair value.

I trasferimenti di immobili da uso funzionale a scopo d’investimento si riferiscono principalmente a riclassifiche del valore dei locali relativi a filiali chiuse.

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.184	5.557	84		422	10.247
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	82		261	343
A.2 Esistenze iniziali nette	4.184	5.557	2		161	9.904
B. Aumenti	0	2.399	0		6	2.405
B.1 Acquisti					6	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		2.399				2.399
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni		173	1		7	181
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		173			7	180
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1			1
D. Rimanenze finali	4.184	7.783	1		160	12.128
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	83		256	339
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	7.783	84		416	12.467
E. Valutazione al costo						

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	6.070	19.226	6.416	10.247	12.486	29.473
B. Aumenti	2.336	4.257	2.604	10	4.940	4.267
B.1 Acquisti		831				831
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		12		10		22
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.336	3.414			2.336	3.414
B.7 Altre variazioni			2.604		2.604	
C. Diminuzioni	574	4.076		6.223	574	10.299
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		679				679
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	574	3.397		1.220	574	4.617
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività						
a) immobili ad uso funzionale				2.399		2.399
b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2.604		2.604
D. Rimanenze finali	7.832	19.407	9.020	4.034	16.852	23.441
E. Valutazione al fair value	8.260	23.961	9.023	5.873	17.283	29.834

La determinazione del fair value è avvenuta tramite la stima effettuata da professionisti interni alla Banca con pertinenti qualifiche ed esperienze in materia e tenendo conto delle specifiche caratteristiche e localizzazioni degli immobili oggetto di valutazione.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:	X		X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	60		50	
A.2.1 Attività valutate al costo:	60		50	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	60		50	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	60		50	22.806

Sulla base di quanto riportato nella sezione A della presente nota integrativa, il test di impairment al 31 dicembre 2015 ha evidenziato la necessità di rilevare riduzioni durevoli del valore dell'avviamento per 22,806 milioni corrispondente all'integrale azzeramento dello stesso con imputazione a conto economico.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			1.148		23.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.098		1.098
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			50		22.856
B. Aumenti	0			42		42
B.1 Acquisti				42		42
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	22.806			32		22.837
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	22.806			31		22.837
- Ammortamenti	X			32		32
- Svalutazioni	22.806					
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	22.806					
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			60		60
D.1 Rettifiche di valore totali nette	22.806			1.121		23.927
E. Rimanenze finali lorde	22.806			1.181		23.987
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di riporti a nuovo di perdite fiscali e di altri crediti fiscali non utilizzati e le imposte sul reddito dovute in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee imponibili.

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento.

Le attività e le passività fiscali differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che si presumono applicabili alla data del rispettivo realizzo.

Ai fini IRES, considerato che la c.d. Legge di Stabilità 2016 (Legge n.208 del 28/12/2015), oltre che prevedere la riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,50% al 24% con decorrenza dall'esercizio 2017, ha previsto per gli enti creditizi e finanziari l'applicazione, sempre con decorrenza dall'esercizio 2017, di una addizionale IRES con aliquota del 3,50%, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota complessiva del 27,50% rimanendo quindi invariata, nella sostanza, l'aliquota di riferimento.

Ai fini IRAP, non essendoci state modifiche normative di aliquota, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota del 5,57% in continuità con gli esercizi precedenti.

L'iscrizione delle imposte anticipate è effettuata dopo aver verificato la probabilità di sufficiente imponibile fiscale futuro che ne consenta il loro recupero. Per un maggiore dettaglio si rinvia si rimanda a quanto già riportato nella sezione A della presente nota integrativa.

Deducibilità rettifiche su crediti:

Il D.L. 83/2015, modificando l'art.106 c.3 del TUIR e l'art.6 c.1 lettera c)-bis del D.Lgs. n.446/1997, dispone che ai fini IRES e IRAP, a partire dal periodo d'imposta 2015, le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Tale disciplina supera la previgente normativa che invece spalmava la deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte in bilancio e non realizzate a titolo oneroso nel periodo d'imposta in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi (per le rettifiche operate fino al 31/12/2012 la deducibilità veniva ripartita in diciottesimi oppure in noni).

La nuova norma introduce un regime transitorio per il 2015 (primo esercizio di applicazione) prevedendo una deducibilità ridotta al 75% delle suddette rettifiche su crediti ed individua un piano di rientro per il riassorbimento delle svalutazioni/perdite degli esercizi precedenti non ancora dedotte.

Le attività fiscali correnti ammontano a 11,938 milioni e sono costituite in massima parte dagli acconti versati e dai crediti residui non ancora compensati.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- Rettifiche di valore sui crediti	119.575	88.482
- Perdite fiscali e eccedenze ACE riportabili	59.486	
- Avviamento su partecipazioni di controllo	14.304	15.057
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.683	4.156
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.656	678
- Valutazione titoli	1.023	1.742
- Altro	6.094	3.370
Totale	205.821	113.485

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- Valutazione titoli	1.055	1.364
- Disallineamenti di valore su beni	135	139
- Plusvalenze rateizzate	102	39
Totale	1.292	1.542

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Importo iniziale	110.776	88.345
Aumenti	93.720	35.994
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93.720	35.994
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	93.720	35.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		0
2.3 Altri aumenti		0
Diminuzioni	1.601	13.563
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.601	13.561
a) rigiri	1.601	13.561
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		2
Importo finale	202.895	110.776

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	103.539	81.326
2. Aumenti	31.093	34.435
3. Diminuzioni	7.529	12.222
3.1 Rigiri	7.529	12.222
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	127.103	103.539

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	446	10.917
2. Aumenti	77	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	77	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	77	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	10.471
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	10.471
a) rigiri	19	10.471
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	504	446

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.709	2.808
2. Aumenti	1.110	960
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.110	960
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.110	960
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	893	1.059
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	893	1.059
a) rigiri	893	1.059
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.926	2.709

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.096	1.986
2. Aumenti	382	602
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	382	602
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	382	602
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	690	1.492
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	690	1.492
a) rigiri	690	1.492
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	788	1.096

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e con le società da quest'ultima controllate.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti d'imposta e anticipi versati	21.510	19.000
Ritenute subite	126	157
Assegni di c/c tratti su terzi	254	5.291
Partite da addebitare	10.062	19.053
Operazioni bancomat non regolate	509	583
SDD da addebitare	5.280	5.311
Margini operatività CC&G	5.944	8.176
Partite viaggianti con le filiali	75	37
Ristrutturazione edifici di terzi	2.347	1.402
Partite residuali	5.092	4.229
TOTALE	51.199	63.239

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 9,2 milioni e per l'imposta sostitutiva sul risparmio gestito per 2,3 milioni; comprende inoltre il credito per ritenute su interessi passivi per 3,4 milioni e crediti per IVA riconducibili alle società controllate per 2,1 milioni.

Le partite da addebitare comprendono acconti versati e la contropartita contabile delle commissioni attive imputate per competenza e hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2016; al 31/12/2014 l'importo comprendeva 7,3 milioni a fronte di una cessione di crediti non performing avvenuta a fine anno, tale incasso si è perfezionato nel 2015.

Le partite residuali si riferiscono principalmente a conti transitori che hanno trovato chiusura i primi giorni del 2016

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	489.350	614.539
2. Debiti verso banche	18.011	161.619
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.026	25.360
2.2 Depositi vincolati	2.985	17.448
2.3 Finanziamenti		118.811
2.3.1 pronti contro termine passivi		118.311
2.3.2 altri		500
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	507.361	776.158
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	507.361	776.158
Fair value	507.361	776.158

Al 31/12/2015 i finanziamenti ricevuti complessivamente dalla BCE ammontano a 489 milioni, di cui 439 milioni tramite operazioni di T-LTRO e 50 milioni con operazioni di rifinanziamento a breve termine.

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il fair value.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	2.500.893	2.667.687
2. Depositi vincolati	62.564	184.697
3. Finanziamenti	93.627	8.042
3.1 pronti contro termine passivi	92.518	6.878
3.2 altri	1.109	1.164
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	20.821	18.871
Totale	2.677.905	2.879.297
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.677.905	2.879.297
Totale fair value	2.677.905	2.879.297

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,109 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritto con Fraer Leasing SpA.

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	43
- fra un anno e 5 anni	319
- oltre 5 anni	734
	<u>1.109</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	794.534		788.812		1.157.501		1.151.188	
1.1 strutturate								
1.2 altre	794.534		788.812		1.157.501		1.151.188	
2. Altri titoli	130.848		130.848		142.127		142.127	
2.1 strutturati								
2.2 altri	130.848		130.848		142.127		142.127	
Totale	925.382		919.660		1.299.628		1.293.315	

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
Non computabili ai fini dei Fondi Propri					
20/08/2013- 20/08/2019	13.461.509	12.971.200	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014- 24/02/2020	12.443.689	12.113.000	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014- 10/04/2020	5.083.381	5.054.000	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
Computabili ai fini dei Fondi Propri					
14/09/2007- 14/09/2017	11.977.589	12.000.000	TV	Eur 6m +0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg.+0,20%
14/03/2011- 14/03/2018	31.475.233	30.000.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
25/03/2015- 25/03/2021	55.446.830	55.000.000	TF	3,00%	rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza.
	129.888.231	127.138.200			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), a partire dal 31/12/2014 non sono più computabili nel Tier2 gli strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale.

Emissioni convertibili

A dicembre 2014 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per nominali 32,974 milioni con scadenza 2019; in data 1 dicembre 2015, Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha comunicato ai sottoscrittori l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, previsto dal Prospetto di emissione-Sezione seconda-Nota informativa-paragrafo 4.1.6.2 "opzione di rimborso anticipato", attraverso il rimborso in contanti; pertanto, in data 18 dicembre 2015, è stato effettuato il rimborso integrale anticipato del valore nominale dell'obbligazione convertibile in denaro del prestito obbligazionario convertibile denominato

“Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile”. Al 31 dicembre 2015 non risultano in essere obbligazioni convertibili.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	237.083	581.445
a) rischio di tasso di interesse	237.083	581.445
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	237.083	581.445

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			10.096					4.893		
1.1 Di negoziazione	X		10.096		X	X		4.893		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		10.096		X	X		4.893		X
Totale (A + B)	X		10.096		X	X		4.893		X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi Contabili IAS/IFRS di designare al Fair Value passività finanziarie (Fair Value Option).

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		6.976		138.238		14.559		67.298
1) <i>Fair value</i>		6.976		138.238		14.559		67.298
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.976		138.238		14.559		67.298

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870					X		X	X
2. Crediti	6.106			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	6.976								
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce a titoli a tasso fisso con duration elevata.

La voce 2 – “Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Il dettaglio delle passività finanziarie è stato riportato nella Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014
Importi da versare all'erario	6.012	7.561
Somme a disposizione di terzi	293	292
Partite da accreditare	5.932	5.885
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	9.684	7.754
Contributi previdenziali da versare	2.527	2.407
Debiti verso dipendenti	1.366	5.075
Fornitori	2.872	2.679
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	38.074	36.097
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	6.806	2.895
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.304	1.742
Partite residuali	7.591	8.853
Totale	82.461	81.240

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per conto terzi da versare e le ritenute su emolumenti.

Le "somme a disposizione per bonifici da eseguire" si riferiscono principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi (si tratta dello sbilancio degli addebiti e degli accrediti non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio, stornati, ai fini contabili, dai relativi conti di pertinenza) derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2015 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2016.

La voce fornitori comprende la contropartita contabile delle fatture passive stanziare per competenza.

Il fondo svalutazione crediti di firma è costituito a copertura di crediti di firma su posizioni deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	16.732	16.965
B. Aumenti	137	1.744
B.1 Accantonamento dell'esercizio	137	1.744
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	3.234	1.977
C.1 Liquidazioni effettuate	1.136	1.977
C.2 Altre variazioni	2.098	0
D. Rimanenze finali	13.635	16.732
Totale	13.635	16.732

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce interamente all'effetto positivo relativo alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

11.2.1 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri economico-finanziari	31/12/2015	31/12/2014
Tasso di inflazione	1,50%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,33%	0,82%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I) distinte per sesso.

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014
1. Valore attuale dei fondi	13.635	16.732
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	13.635	16.732
4. Perdite/(utili) attuariali:	(2.100)	1.377
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(181)	(215)
4.2 Rettifiche di parametri legali		(207)
4.3 Rettifiche di parametri demografici	35	76
4.3 Rettifiche di parametri finanziari	(1.954)	1.723
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	16.516	15.517
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.171	8.722
2.1 controversie legali	6.020	6.333
2.2 oneri per il personale	1.151	2.389
2.3 altri	0	0
Totale	23.687	24.239

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri -controversie legali" comprende gli accantonamenti per fronteggiare le perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; i tempi sono dettati dalla "giustizia civile", gli importi accantonati sono prevalentemente il frutto di valutazioni analitiche su ciascuna pratica; sono ricompresi inoltre anche accantonamenti a fronte di rischi derivanti dai reclami pervenuti relativamente a investimenti su titoli in default.

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
(Importi in migliaia di euro)	15.517	8.722	24.239
B. Aumenti	2.437	180	2.617
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	133	164
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	621	23	644
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.785	22	1.807
B.4 Altre variazioni		2	2
C. Diminuzioni	1.438	1.731	3.169
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.438	1.529	2.967
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni		202	202
D. Rimanenze finali	16.516	7.171	23.687

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

2.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO Crediti liquidi	16.516	PASSIVO Patrimonio	16.516
Totale attivo	16.516	Totale passivo	16.516
ONERI Quota a "prestazioni definite": Integrazioni pagate Consistenza fondo al 31/12/2015	 1.438 16.516	PROVENTI Consistenza del fondo al 1/1/2015 Contrib. esercizio 2015	 15.517 2.437
Totale a pareggio	17.954	Totale a pareggio	17.954

La riserva matematica al 31/12/2015 è pari a 16,516 milioni.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del "Modello INPS " e le prime proiezioni al 2010";
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L'entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall'esperienza INPS desunta dal volume "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010".

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2015	31/12/2014
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,175%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,175%	1,275%
Tasso di inflazione	1,50%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,33%	4,00%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Interest rate sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2015	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.516	15.897	17.246

Mortality Rate Sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2015	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.516	16.544	16.549

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014
1. Valore attuale dei fondi	16.516	15.517
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.516	15.517
4. Perdite/(utili) attuariali:	1.784	2.203
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	655	-29
4.2 Rettifiche di parametri finanziari	1.129	
4.3 Rettifiche di parametri demografici	0	2.232

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n.4.305 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2015, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	273.804	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.329.559	
B. Aumenti	270.499	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	270.499	
C. Diminuzioni	1.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.000	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.599.058	
D.1 Azioni proprie (+)	4.305	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, l'assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Cesena Spa del 20 aprile 2015 ha deliberato l'assegnazione gratuita di n. 1 azione ogni 100 possedute utilizzando le azioni proprie detenute in portafoglio dalla Banca. Sono state pertanto assegnate ai soci n. 270.499 azioni al prezzo medio di carico di 17,77 per azione per un controvalore complessivo di 4,807 milioni.

L'assegnazione è avvenuta utilizzando il fondo acquisto azioni proprie per pari importo.

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.4 della "Parte B" della Nota Integrativa del bilancio d'impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 1,890 milioni di euro, si fa rimando al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato”.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014
Strumenti di capitale	0	-1.496

Al 31/12/2014 la voce comprende la componente equity relativa al prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso a dicembre 2014 denominato “Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile” per un valore di 32,974 milioni; in data 1 dicembre 2015, Cassa di Risparmio di Cesena ha comunicato ai sottoscrittori l’esercizio dell’opzione di rimborso anticipato, previsto dal Prospetto di emissione-Sezione seconda-Nota informativa-paragrafo 4.1.6.2 “opzione di rimborso anticipato”, attraverso il rimborso in contanti; pertanto, in data 18 dicembre 2015, è stato effettuato il rimborso integrale anticipato del valore nominale dell’obbligazione convertibile in denaro del prestito obbligazionario convertibile denominato “Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile”.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.776	24.687
a) Banche	0	6.831
b) Clientela	27.776	17.856
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	148.683	195.561
a) Banche	2	2
b) Clientela	148.681	195.559
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.152	42.332
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	37.152	42.332
i) a utilizzo certo	6.197	5.168
ii) a utilizzo incerto	30.955	37.164
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.738	4.797
6) Altri impegni	7.261	9.797
Totale	226.610	277.174

La voce “Altri impegni” si riferisce all’impegno alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare. Il totale al 31/12/2014 è stato rideterminato ai fini comparativi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	475.817	751.506
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso per la clientela	324.343	
7. Attività materiali		

La tabella riepiloga le attività iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale costituite dal Cassa di Risparmio di Cesena SpA a garanzia delle proprie passività.

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	14.524
a) Acquisti	7.262
1. Regolati	7.262
2. Non regolati	
b) Vendite	7.262
1. Regolate	7.262
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	288.235
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.363.176
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.226.290
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	931.222
2. altri titoli	1.295.068
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.126.971
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.136.886
4. Altre operazioni	334.823

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";

6 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.798		3.798	85	3.592	121	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/15	3.798	0	3.798	85	3.592	121	x
Totale 31/12/14	12.016	0	12.016	2.082	9.700	x	234

7 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	16.107		16.107	1.621	14.185	301	
2. Pronti contro termine	92.518		92.518	92.399		119	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/15	108.625	0	108.625	94.020	14.185	420	x
Totale 31/12/14	134.371	0	134.371	119.449	14.525	x	397

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86			86	53
2. Attività finanziarie valutate al fair value	8			8	35
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.045			9.045	19.448
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	207	58		265	704
6. Crediti verso clientela	203	111.199		111.402	130.320
7. Derivati di copertura	X	X	1.950	1.950	4.678
8. Altre attività	X	X	6	6	70
Totale	9.549	111.257	1.956	122.762	155.308

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 29,089 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11.048	18.066
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	9.098	13.388
C. Saldo (A-B)	1.950	4.678

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) su attività in valuta	1.265	1.648

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(616)	X		(616)	(1.501)
2. Debiti verso banche	(212)	X		(212)	(1.843)
3. Debiti verso clientela	(18.942)	X		(18.942)	(37.819)
4. Titoli in circolazione	X	(22.738)		(22.738)	(31.922)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(31)	(31)	(32)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(19.770)	(22.738)	(31)	(42.539)	(73.117)

La voce interessi passivi verso banche centrali è costituita principalmente dagli oneri maturati in corso d'anno sui finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO, LTRO e operazioni di rifinanziamento a breve termine).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2015 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) su passività in valuta	(44)	(140)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 31 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	2.367	2.420
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.103	18.413
1. negoziazione di strumenti finanziari	267	356
2. negoziazione di valute	195	181
3. gestioni di portafogli	2.609	1.860
3.1. individuali	2.609	1.860
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	482	530
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	49	62
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.509	1.603
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	14.992	13.821
9.1. gestioni di portafogli	6.919	4.124
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	6.919	4.124
9.2. prodotti assicurativi	4.794	5.425
9.3. altri prodotti	3.279	4.272
d) servizi di incasso e pagamento	9.255	9.899
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.009	1.225
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.438	7.173
j) altri servizi	10.203	11.599
Totale	50.375	50.729

Nella voce j) “altri servizi” al 31/12/2015 sono ricomprese commissioni attive per messa a disposizione fondi alla clientela per 9,207 milioni.

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	(1)	(2.123)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(459)	(439)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(316)	(269)
2. negoziazione di valute	(31)	(33)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(112)	(137)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.228)	(2.249)
e) altri servizi	(480)	(490)
Totale	(3.168)	(5.301)

La voce “a) garanzie ricevute” evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA interamente estinte nel corso del 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.662	97	3.223	138
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3.662	97	3.223	138

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	15	96	(503)	(923)	(1.315)
1.1 Titoli di debito	15	6	(454)	(920)	(1.353)
1.2 Titoli di capitale		8		(1)	7
1.3 Quote di O.I.C.R.		82	(49)	(2)	31
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre	0				
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	665
4. Strumenti derivati	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
4.1 Derivati finanziari:	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.949	2.923	(908)	(5.023)	(394)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.479	5.091
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		6.431
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.490	4.015
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.969	15.537
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.521	10.372
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.191	325
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		4.778
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	6.712	15.475
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(743)	62

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	1	(400)	(399)	203	(2.963)	(2.760)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.452	(1.074)	35.378	77.049	(4.470)	72.579
3.1 Titoli di debito	35.515	(1.007)	34.508	75.744	(4.257)	71.487
3.2 Titoli di capitale	123	(32)	91	140	(144)	(4)
3.3 Quote di O.I.C.R.	814	(35)	779	1.165	(69)	1.096
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	36.453	(1.474)	34.979	77.252	(7.433)	69.819
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	985	(487)	498	129	(48)	81
Totale passività	985	(487)	498	129	(48)	81

Il risultato netto da "Crediti verso clientela" al 31/12/2014 è riferito principalmente a due operazioni di cessione di sofferenze:

- Con la prima operazione pressoché interamente coperte da accantonamenti al 31/12/2013. L'operazione ha determinato la contabilizzazione di un utile da realizzo per 0,2 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico, conseguendo anche uno snellimento operativo per la gestione delle pratiche;
- Con la seconda operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 18,6 milioni sulle quali erano presenti accantonamenti prudenziali per 8,5 milioni. L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una perdita da realizzo pari a 2,9 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie				(5)	(5)
1.1 Titoli di debito				(5)	(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale				(5)	(5)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/201 5	Totale 31/12/201 4
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Crediti verso banche					62			62	(160)
- Finanziamenti					62			62	0
- Titoli di debito								0	(160)
B. Crediti verso clientela	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.585			(375.225)	(101.537)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.585			(375.225)	(101.537)
- Finanziamenti	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.359			(375.451)	(101.816)
- Titoli di debito					226			226	279
C. Totale	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.647			(375.163)	(101.697)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) – (2)	(3) = (1) – (2)
A. Titoli di debito		(1.543)			(1.543)	0
B. Titoli di capitale		(8.820)	X	X	(8.820)	(2.145)
C. Quote OICR		(76)	X	4	(72)	(61)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(10.439)		4	(10.435)	(2.206)

Il saldo risente per 6 milioni di euro della svalutazione di strumenti finanziari partecipativi derivanti da conversioni di crediti in strumenti di capitale; le rettifiche complessive risentono inoltre dell'azzeramento del valore di strumenti finanziari effettuato a seguito dei provvedimenti di Banca d'Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari. Sono state inoltre contabilizzate perdite di valore su altri titoli di capitale per 1,773 milioni di euro e impairment su titoli di debito e OICR per 0,120 milioni di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(3.989)					78	(3.911)	(1.715)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni					1			1	48
E. Totale		(3.989)			1		78	(3.910)	(1.667)

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	(57.927)	(66.340)
a) salari e stipendi	(40.722)	(45.728)
b) oneri sociali	(10.578)	(11.927)
c) indennità di fine rapporto	(2.586)	(2.516)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(137)	(366)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(652)	(596)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(652)	(596)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.158)	(2.275)
- a contribuzione definita	(2.158)	(2.275)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.094)	(2.932)
2) Altro personale in attività	(55)	(91)
3) Amministratori e sindaci	(681)	(635)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(58.663)	(67.066)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2015; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	307	321
di cui: di 3° e 4° livello	77	81
c) restante personale dipendente	594	609
Altro personale	3	3
Totale	914	943

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 652 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende principalmente le spese relative al piano di incentivazione dell'esodo per 730 mila euro (2,4 milioni di euro al 31/12/2014).

Non sono presenti altre componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Compensi a professionisti esterni	(2.487)	(1.999)
Servizi in outsourcing	(2.109)	(2.669)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.893)	(2.060)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(5.974)	(6.335)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.529)	(1.635)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.254)	(2.449)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.786)	(3.020)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(7.251)	(7.249)
Imposte indirette e tasse	(10.556)	(11.341)
Contributo Fondo risoluzione SFR e garanzia depositi DGS	(6.657)	0
Altre spese	(2.009)	(2.178)
Totale	(45.505)	(40.935)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (Migliaia di Euro)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo		143
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate		39
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(1)	23
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa Advisory spa	Società capogruppo	(2)	2
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	Società controllate	(3)	21
Altri Servizi: servizi fiscali	Tls Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(4)	25
Totale				253

* al netto di Iva e spese

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia e relazione sul rifinanziamento TLTRO.
- (2) Attività di assistenza e relazioni a favore della Capogruppo.
- (3) Attività di verifica a favore di Malatesta Finance Srl su report trimestrali relativi alla gestione dei portafogli mutui ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena Spa; attività svolta ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio a favore di Malatesta Finance Srl.
- (4) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte di attività specifiche (Rilascio pareri, assistenza per interPELLI, operazioni straordinarie....).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	(93)	(572)
Totale	(93)	(572)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.298)	(4.071)		(8.369)
- Ad uso funzionale	(3.619)	(100)		(3.719)
- Per investimento	(679)	(3.971)		(4.650)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0		(32)
- Ad uso funzionale	(32)	0		(32)
- Per investimento				0
Totale	(4.330)	(4.071)		(8.401)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(180)	(1.220)		(1.400)
- Ad uso funzionale	(180)			(180)
- Per investimento		(1.220)		(1.220)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(180)	(1.220)	0	(1.400)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(32)			(32)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(32)			(32)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(32)			(32)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(367)	(637)
Altri oneri diversi	(414)	(368)
Totale	(781)	(1.005)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fitti attivi su immobili	777	705
Recuperi bolli, erariali	9.287	9.942
Altri proventi diversi	5.423	5.903
Totale	15.487	16.550

I recuperi di altre spese comprendono la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un importo pari a 1,810 milioni di euro e il recupero spese addebitate su sofferenze per 1,814 milioni di euro.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(4)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(4)	
Totale	(4)	

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca nell'esercizio 2015 ha registrato rettifiche di valore dell'avviamento per 22,806 milioni di euro, ovvero la totalità delle attività immateriali a vita utile indefinita presenti in bilancio al 31 dicembre 2014 (cfr Parte B della presente Nota Integrativa Sezione 12 – Attività Immateriali), come evidenziato nella sezione A della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	(15)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(15)	
B. Altre attività	5	13
- Utili da cessione	5	13
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(10)	13

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(104)	(27.653)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.092	3.016
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	92.119	22.431
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(58)	10.471
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	94.049	8.265

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-346.192
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 27,50%	95.203
EFFETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	-8.649
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRES 27,50%	86.554

IRAP	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-346.192
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 5,57%	19.283
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	13.880
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRAP 5,57%	5.403

IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	2.092
------------------------------------	--------------

TOTALE IMPOSTE EFFETTIVE	94.049
---------------------------------	---------------

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Società Agricola Le Cicogne Srl	(64)	(13)
2. Carice Immobiliare SpA	(32)	(193)
Totale	(96)	(206)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(Importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	(252.143)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	315	(87)	228
40.	Piani a benefici definiti	315	(87)	228
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(463)	534	71
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(463)	534	71
	a) variazioni di fair value	(9.604)	1.573	(8.031)
	b) rigiro a conto economico	9.141	(1.039)	8.102
	- rettifiche da deterioramento	10.439	(1.468)	8.971
	- utili/perdite da realizzo	(1.298)	429	(869)
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali			299
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			(251.844)
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi			96
140.	Redditività complessiva consolidata			(251.748)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (terzo pilastro).

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Risk Management.

Come disposto dalla Circolare B.I. nr. 285 nel 2015 è stato deliberato il RAF (Risk Appetite Framework - Sistema degli obiettivi di rischio): questo documento definisce il "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Obiettivo del R.A.F è quello di formalizzare ex ante obiettivi di rischio/rendimento coerenti con il massimo rischio che il Gruppo intende assumere e con il modello di business e gli indirizzi strategici perseguiti dall'Istituto nell'ottica di improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato controlli interni, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, come da normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Reg. UE 575 e Circolare B.I. 285).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio-CRM, *policies* che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di <i>compliance</i>	X			X
	Rischio informatico	X			X
	Rischio di leva finanz. eccessiva		X		X
Rischio di <i>asset encumbrance</i>		X		X	

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Risk Management, il Servizio Pianificazione e C.G., il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Compliance, il Servizio ispettorato e il Servizio Monitoraggio Credito.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è istituito un Comitato controlli interni ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto/sconfinante deteriorato. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre due categorie interne, ovvero "sotto controllo" e "sotto osservazione", che contengono le posizioni che seppure in stato di bonis necessitano di particolare attenzione nel monitoraggio. In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito, e si occupa di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti e le analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del

cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate in inadempienza probabile, scaduto/sconfinante deteriorato) è invece in capo al Servizio Qualità Credito che si avvale dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, mentre la gestione delle Sofferenze è invece in carico al Servizio Legale. Il Responsabile del Settore Legale e Qualità Credito sovrintende e coordina le attività dei due servizi.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Qualità Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

All'interno del servizio l'Ufficio Monitoraggio Credito, anche attraverso l'osservazione e l'analisi automatica di specifici indicatori, si prefigge l'obiettivo di individuare le posizioni creditizie che presentano potenziali segnali di criticità. Ai diversi "gestori" sono assegnate individualmente un determinato gruppo di filiali da monitorare.

L'Ufficio Gestione Crediti Anomali segue l'andamento dei crediti in status di inadempienza probabile, proponendo le eventuali azioni più opportune al fine del rientro in bonis o di recupero del credito. All'interno di questa struttura ai "gestori di portafoglio" sono assegnate individualmente un certo numero di posizioni da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali.

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Le aree principali riguardano:

- verifica della data quality ;
- la segnalazione delle posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio;
- la verifica della corretta classificazione delle esposizioni;
- la verifica dell'adeguatezza delle rettifiche effettuate.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità:

- scaduti/sconfinanti deteriorati: in tale categoria vengono ricomprese le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità (al momento scaduto oltre al 5% dell'esposizione);
- inadempienza probabile: comprende le esposizioni creditizie per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Banca d'Italia, in data 21/01/2015, ha emanato il settimo aggiornamento della Circolare 272 introducendo il concetto di "forborne exposure". L'aggiornamento normativo introduce il nuovo concetto economico-finanziario denominato "forborne", che qualifica una posizione affidata, sia essa deteriorata o in bonis, quando è stata oggetto di una misura di intervento ("forbearance" = indulgenza) di modifica o di rifinanziamento del contratto di credito, concessa dalla banca finanziatrice a seguito di difficoltà economiche dell'affidato (soggetto prenditore).

L'intervento di "forbearance" può riguardare la modifica dei termini e/o delle condizioni anche economiche di contratto, compreso il rifinanziamento totale o parziale di uno o più contratti con modifica dei termini e delle condizioni.

Le esposizioni oggetto di concessione di una misura di "forbearance" possono essere:

- esposizioni "Deteriorate" ("Non-performing exposures with forbearance measures"): tali esposizioni rappresentano un dettaglio, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute;
- esposizioni "In Bonis" ("Forborne performing exposures") quando sono state oggetto di una misura di "forbearance" (ma che non fanno parte delle Non Performing Exposure).

L'uscita dalla qualificazione "Forborne" e la sua ricollocazione pienamente "in bonis" prevede tempi diversi a seconda che si tratti di posizioni che al momento della concessione siano deteriorate o non deteriorate.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Qualità Credito effettua trimestralmente delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

In particolar modo per le posizioni di inadempienza probabile, massimo grado di deterioramento per le posizioni "vive", la rettifica è analitica per ogni posizione, seguendo criteri di prudenza ed in ogni caso in

linea con la normativa interna. Quanto sopra viene effettuato per esposizioni di importo superiore a 150.000 Euro. Per esposizioni inferiori e per le altre categorie di deterioramento vengono utilizzati criteri forfetari derivanti dalla PD (probabilità di insolvenza) e LGD (perdite in caso di insolvenza) statistica della nostra banca.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*¹, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2015 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione, del tutto marginale, consiste nella seguente emissione di tipo CMBS:

- ❑ cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,222 milioni di euro.

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche Originators e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa.

3.4) Al 31/12/2015 non sono presenti in posizione operazioni di Leveraged Finance (2) –

¹ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

² Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente:

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					806.357	806.357
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche	487				37.783	38.270
4. Crediti verso clientela	274.421	335.303	30.017	203.245	2.145.796	2.988.782
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	274.908	335.303	30.017	203.245	2.989.936	3.833.409
Totale 31/12/2014	256.902	397.553	71.493	308.251	3.969.899	5.004.098

fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				806.357		806.357	806.357
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche	487		487	37.783		37.783	38.270
4. Crediti verso clientela	1.322.803	683.062	639.741	2.376.682	27.641	2.349.041	2.988.782
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	1.323.290	683.062	640.228	3.220.822	27.641	3.193.181	3.833.409
Totale 31/12/2014	1.132.069	406.121	725.948	4.286.210	27.481	4.278.150	5.004.098

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		184	2.340
2. Derivati di copertura			4.033
Totale 31/12/2015		184	6.373
Totale 31/12/2014		1.454	16.327

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 203,827 milioni per le quali, come richiesto dall'IFRS7, si fornisce l'informativa sull'anzianità dello scaduto; l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva del rapporto, a prescindere cioè dallo scaduto (una o più rate), che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi fino ad 1 anno	oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Attività scadute non deteriorate	171.608	24.401	7.037	781	203.827
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>14.332</i>	<i>2.354</i>	<i>1.104</i>		<i>17.790</i>

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				671	X		X	671
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	79.678	X		79.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				671	79.678			80.349
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	5.453	X		5.453
TOTALE B					5.453			5.453
TOTALE A + B				671	85.131			85.802

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.984		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	1.313		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	1.302		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione	11		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	671		

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	4.147	8.576	31.340	759.986	X	529.628	X	274.421
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.484	1.440	13.683	78.918	X	46.982	X	48.543
b) Inadempienze probabili	195.274	21.904	80.152	181.461	X	143.488	X	335.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.304	6.609	32.145	35.011	X	29.623	X	126.446
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.320	3.772	11.488	21.383	X	9.946	X	30.017
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.394	95	1.208	4.434	X	2.193	X	5.938
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	205.584	X	2.338	203.246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	18.835	X	482	18.353
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.936.086	X	25.303	2.910.783
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	46.620	X	545	46.075
TOTALE A	202.741	34.252	122.980	962.830	3.141.670	683.062	27.641	3.753.770
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	64.531				X	6.371	X	58.160
b) Non deteriorate	X	X	X	X	154.829	X	435	154.394
TOTALE B	64.531				154.829	6.371	435	212.554
TOTALE A + B	267.272	34.252	122.980	962.830	3.296.499	689.433	28.076	3.966.324

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	558.884	494.778	76.423
B. Variazioni in aumento	382.124	374.322	113.670
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	25.058	228.036	80.810
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	318.568	91.849	16.716
B.3 altre variazioni in aumento	38.498	54.437	16.144
C. Variazioni in diminuzione	136.959	390.309	150.130
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		40.926	3.998
C.2 cancellazioni	117.333	437	214
C.3 incassi	19.626	35.617	28.242
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		311.039	116.094
C.7 altre variazioni in diminuzione		2.290	1.582
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	804.049	478.791	39.963

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
(Importi in migliaia di euro)						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	303.966		97.225		4.930	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	340.637		157.385		25.434	
B.1. rettifiche di valore	231.059		146.894		22.960	
B.2 perdite da cessione						
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92.224		10.406		2.152	
B.4 altre variazioni in aumento	17.354		85		322	
C. Variazioni in diminuzione	114.975		111.122		20.418	
C.1. riprese di valore da valutazione	20.154		21.590		1.208	
C.2. riprese di valore da incasso	3.636		2.432		704	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	91.129		124		4	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			86.280		18.502	
C.6 altre variazioni in diminuzione	56		696			
D. Rettifiche complessive finali	529.628		143.488		9.946	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.416.323	1.986.001		25.166	16.049						557	4.668	74	332.251	2.364.766
1.1. Totalmente garantite	2.262.552	1.922.907		17.792	14.915						120	3.942	74	302.801	2.262.551
- di cui deteriorate	523.073	479.804		2.420	1.155						17	82		39.595	523.073
1.2. Parzialmente garantite	153.771	63.094		7.374	1.134						437	726		29.450	102.215
- di cui deteriorate	56.849	30.391		3.482	259						32	141		9.366	43.671
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	78.403	12.899		2.112	6.612									47.351	68.974
2.1. Totalmente garantite	63.742	10.133		1.247	5.625									46.665	63.670
- di cui deteriorate	13.272	5.420		16	11									7.822	13.269
2.2. Parzialmente garantite	14.661	2.766		865	987									686	5.304
- di cui deteriorate	6.308	2.490		4	1									669	3.164

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
(Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	43	826	X			X	235.520	459.521	X	38.858	69.281	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							26	491					45.581	42.649		2.936	3.842	
A.2 Inadempienze probabili			X			X	10.140	4.696	X			X	286.936	133.157	X	38.227	5.635	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.140	34					108.130	28.044		16.176	1.545	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X			X			X	20.765	8.337	X	9.252	1.609	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													4.752	1.862		1.186	331	
A.4 Esposizioni non deteriorate	759.878	X	88	22.110	X	227	147.788	X	585	10.618	X	1.443.848	X	21.503	729.787	X	5.238	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X			X	46.042		667	18.386	X	360	
TOTALE A	759.878		88	22.110		227	157.971	5.522	585	10.618		1.987.069	601.015	21.503	816.124	76.525	5.238	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	9.564	2.964	X		4	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	48.411	3.403	X	14		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	121		X	50		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		25.431	X		998	X			X	121.064	X	435	6.901	X		
TOTALE B				25.431			998					179.160	6.367	435	6.965	4		
Totale (A+B) 31/12/2015	759.878		88	47.541		227	158.969	5.522	585	10.618		2.166.229	607.382	21.938	823.089	76.529	5.238	
Totale (A+B) 31/12/2014	1.234.876		90	67.596		785	188.745	779	1.009	15.035		2.652.516	361.090	20.804	902.733	46.633	5.306	

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	274.123	529.118	35	128	263	382				
A.2 Inadempienze probabili	334.848	143.482	455	6						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.898	9.933	87	7	32	6				
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.110.569	27.631	3.346	9	114	1				
TOTALE	3.749.438	710.164	3.923	150	409	389				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	9.564	2.968								
B.2 Inadempienze probabili	48.425	3.403								
B.3 Altre attività deteriorate	171									
B.4 Esposizioni non deteriorate	154.394	435								
TOTALE	212.554	6.806								
Totale 31/12/2015	3.961.992	716.970	3.923	150	409	389				
Totale 31/12/2014	5.056.173	435.563	4.555	787	773	146				

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			671							
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.832		12.874		481		157		334	
TOTALE	65.832		13.545		481		157		334	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.420		33							
TOTALE	5.420		33							
Totale 31/12/2015	71.252		13.578		481		157		334	
Totale 31/12/2014	192.063		17.083		750		226		9	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	2.343.779	2.064.338
b) Ammontare - valore ponderato	833.614	259.069
c) Numero	72	11

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del “Capitale Ammissibile”, così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 993,785 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 88,740 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 993,785 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 833,614 milioni di euro rispetto ai 259,069 milioni del 2014.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due operazioni di “auto-cartolarizzazione”.

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo “multioriginator” ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 “Rischio di liquidità”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1. Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	223																	

C.3 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C. 4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Fattispecie non presente.

C.5 Gruppo Bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Alla data del 31/12/2015 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena. Come evidenziato nella parte A “Politiche contabili” per effetto della modalità di contabilizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo Malatesta Finance vengono consolidate di fatto nel bilancio di Cassa di Risparmio di Cesena (originator).

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa							92.399												92.399	66.840
1. Titoli di debito							92.399												92.399	66.840
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2015							92.399												92.399	X
- di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2014							66.840												X	66.840
- di cui deteriorate																				

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			92.518				92.518
a) a fronte di attività rilevate per intero			92.518				92.518
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015			92.518				92.518
Totale 31/12/2014			125.189				125.189

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, nel 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi dei titoli, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio

di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione che inoltre fornisce alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	92	91	4	185	4	3	11	
1.1 Titoli di debito	92	91	4	185	4	3	11	
- con opzione di rimborso anticipato		1		184			1	
- altri	92	90	4	1	4	3	10	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		139.763	49.128	178.495	389.159	37.335	12.576	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		139.763	49.128	178.495	389.159	37.335	12.576	
- Opzioni		17.506	17.507	176.860	200.152	21.758	3.655	
+ Posizioni lunghe			3.476	88.165	115.078	10.479	1.521	
+ Posizioni corte		17.506	14.031	88.695	85.074	11.279	2.134	
- Altri derivati		122.257	31.621	1.635	189.007	15.577	8.921	
+ Posizioni lunghe		76.845	15.777	292	97.607	2.401		
+ Posizioni corte		45.412	15.844	1.343	91.400	13.176	8.921	

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito					321			
- con opzione di rimborso anticipato					321			
- altri					321			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		19.118						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		19.118						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		19.118						
+ Posizioni lunghe		1.146						
+ Posizioni corte		17.972						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Fattispecie non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2015 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	0,1	mila euro
------------------------	-----	-----------

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	3	mila euro
------------------------	---	-----------

Rischio di cambio:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	9	mila euro
------------------------	---	-----------

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo a tasso fisso, mutui erogati alla clientela e titoli del portafoglio Available for Sale a tasso fisso.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.523.698	128.665	305.491	100.906	391.464	319.009	35.676	
1.1 Titoli di debito	10.974	25.503	283.027	65.713	151.077	285.154	17	
- con opzione di rimborso anticipato		11.289		3.069	13.419		17	
- altri	10.974	14.215	283.027	62.644	137.657	285.154		
1.2 Finanziamenti a banche	20.235	12.476						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.492.489	90.686	22.464	35.193	240.387	33.855	35.659	
- c/c	511.703	528	913	7.307	24.808	722		
- altri finanziamenti	1.980.786	90.158	21.551	27.886	215.579	33.133	35.659	
- con opzione di rimborso anticipato	1.795.289	2.311	4.390	5.752	58.090	17.465	15.085	
- altri	185.497	87.846	17.161	22.134	157.490	15.668	20.574	
2. Passività per cassa	2.522.344	850.334	153.823	101.870	355.777	107.138		
2.1 Debiti verso clientela	2.506.854	138.914	6.360	9.401				
- c/c	2.255.646	46.402	6.360	9.401				
- altri debiti	251.208	92.513						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	251.208	92.513						
2.2 Debiti verso banche	15.490	488.885						
- c/c	15.026							
- altri debiti	464	488.885						
2.3 Titoli di debito		222.535	147.463	92.469	355.777	107.138		
- con opzione di rimborso anticipato		40.061	30.962	62.964	8.839			
- altri		182.474	116.502	29.505	346.938	107.138		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	5.481	810.380	267.204	88.328	353.724	252.154	41.905	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.553	3.835	235	3.255	820		
+ posizioni lunghe		4.346	686	235	3.255	820		
+ posizioni corte		6.207	3.149					
3.2 Senza titolo sottostante	5.481	799.827	263.369	88.093	350.469	251.334	41.905	
- Opzioni	5.481	453.839	81.163	66.390	297.900	67.124	28.505	
+ posizioni lunghe		13.697	30.856	62.119	297.900	67.124	28.505	
+ posizioni corte	5.481	440.143	50.307	4.271				
- Altri derivati		345.987	182.205	21.702	52.569	184.210	13.400	
+ posizioni lunghe		113.858	161.179	20.000	40.000	65.000		
+ posizioni corte		232.130	21.026	1.702	12.569	119.210	13.400	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.701	12.840		1.444	9.514			
1.1 Titoli di debito	108				463			
- con opzione di rimborso anticipato					463			
- altri	108							
1.2 Finanziamenti a banche	1.051							
1.3 Finanziamenti a clientela	3.542	12.840		1.444	9.051			
- c/c	1.124							
- altri finanziamenti	2.418	12.840		1.444	9.051			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.418	12.840		1.444	9.051			
2. Passività per cassa	5.772	2.985						
2.1 Debiti verso clientela	5.772							
- c/c	5.725							
- altri debiti	46							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46							
2.2 Debiti verso banche		2.985						
- c/c								
- altri debiti		2.985						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2015 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2015 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+9,0%	+6,6%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 7,029 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 9,0% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe un aumento di 5,124 milioni, pari al 6,6% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	15.990	59	211	24	15.907	626
A.1 Titoli di debito	430					463
A.2 Titoli di capitale	3.996					
A.3 Finanziamenti a banche	578	59	160	24	67	163
A.4 Finanziamenti a clientela	10.986		51		15.840	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	203	106	24	22	69	49
C. Passività finanziarie	7.733	118	229	48	602	27
C.1 Debiti verso banche	2.756		229			
C.2 Debiti verso clientela	4.977	118		48	602	27
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
D. Derivati finanziari	2.298	31		1	16.788	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	2.298	31		1	16.788	
+ Posizioni lunghe	1.146					
+ Posizioni corte	1.152	31		1	16.788	
Totale attività	17.339	165	235	46	15.976	675
Totale passività	8.885	149	229	49	17.390	27
Sbilancio (+/-)	8.454	16	6	-3	-1.414	648

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	388.324		437.130	
a) Opzioni	213.375		274.626	
b) Swap	174.949		148.504	
c) Forward				
d) Futres			14.000	
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
3. Valute e oro	18.378		778	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	18.378		778	
d) Futres				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	407.702		438.908	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	400.036		654.904	
a) Opzioni				
b) Swap	400.036		654.904	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	400.036		654.904	

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.819		3.572	
a) Opzioni	1.126		3.040	
b) Interest rate swap	660		520	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	33		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.033		11.722	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.033		11.722	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.852		15.294	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.096		4.893	
a) Opzioni	913		1.416	
b) Interest rate swap	9.151		3.466	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	32		11	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.976		14.559	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.976		14.559	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.072		19.452	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			40.000			85.585	63.973
- <i>fair value</i> positivo						291	108
- <i>fair value</i> negativo			66			12	771
- esposizione futura			17			249	230
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					2		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			17.579			799	
- <i>fair value</i> positivo			32			1	
- <i>fair value</i> negativo			15			17	
- esposizione futura			176			8	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			198.766 1.385 9.215				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura			400.036 4.033 6.976				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33.634	347.477	26.591	407.702
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.256	346.477	26.591	388.324
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.000		1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.378			18.378
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	194.857	52.569	152.610	400.036
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	194.857	52.569	152.610	400.036
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	228.491	400.046	179.201	807.738
Totale 31/12/2014	284.064	718.564	91.184	1.093.812

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente di gestione dell'attivo e del passivo (ALM).

Con cadenza mensile il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, avvalendosi dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, con periodicità settimanale procede alla valorizzazione e all'invio a Banca d'Italia del prospetto "Attivi Eligible", evidenziando la quota parte di attività eligibili non disponibile rispetto a quella disponibile come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o sui mercati interbancari collateralizzati (MTS Repo e New MIC). Le attività utilizzabili con la Banca Centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano - perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, elabora inoltre il prospetto denominato 'Principali scadenze' di *funding*, che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (Procedura CSE "LE-Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, in tempo reale, raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del “Liquidity Profile” elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale calcolati al fair value e al netto degli haircut regolamentari (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale; trimestralmente il Servizio Finanza illustra al Consiglio di Amministrazione la sintesi (o i risultati) del più recente Report CFP.

Tramite il prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, si misurano gli indicatori LCR e NSFR previsti dalle disposizioni di Basilea III; da ottobre 2015 la procedura ha recepito l'entrata in vigore dell' Atto Delegato, ossia la nuova normativa relativa all'LCR.

Attraverso l'LCR, la Banca gestisce il rischio di liquidità, monitorando il livello di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere facilmente e immediatamente convertite in contanti sul mercato, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. Tale indicatore è entrato in vigore con limite al 60% a partire dal mese di ottobre 2015. Al 31/12/2015 il valore dell'indicatore LCR del Gruppo calcolato secondo la nuova normativa dell'Atto Delegato è pari a 168%.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	705.529	7.297	12.445	44.737	115.915	106.018	345.358	1.218.793	1.280.319	12.476
A.1 Titoli di Stato			90		5.495	4.803	75.298	241.000	370.007	
A.2 Altri titoli di debito	1.596		6	5.409	8.576	1.492	9.040	44.348	6.027	
A.3 Quote OICR	30.578									
A.4 Finanziamenti	673.355	7.297	12.349	39.328	101.844	99.723	261.020	933.445	904.285	12.476
- Banche	20.235									12.476
- Clientela	653.120	7.297	12.349	39.328	101.844	99.723	261.020	933.445	904.285	
Passività per cassa	2.532.595	135.984	27.960	25.728	145.474	132.086	113.682	880.314	113.855	
B.1 Depositi e conti correnti	2.510.242	1.765	6.990	13.967	23.717	6.465	9.530			
- Banche	15.026									
- Clientela	2.495.216	1.765	6.990	13.967	23.717	6.465	9.530			
B.2 Titoli di debito		1.693	20.970	8.762	114.770	125.621	104.152	441.429	113.855	
B.3 Altre passività	22.353	132.526		2.999	6.987			438.885		
Operazioni “fuori bilancio”	26.741	11.921	2.618	4.224	12.176	5.322	1.963	4.138	4.905	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.849	2.418	3.957	10.718	3.737	237	4.117	800	
- Posizioni lunghe		5.305	2.137	3.792	10.356	589	237	4.117	800	
- Posizioni corte		6.544	281	165	362	3.148				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11.850	72	200	267	1.458	1.525	1.726			
- Posizioni lunghe	1.786		195	108	1.171	570	592			
- Posizioni corte	10.064	72	5	159	287	955	1.134			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.891					60		21	4.105	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTREVALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.771	4.519	1.090	3.087	4.663	29	1.370	9.462		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	139			369		29		434		
A.3 Quote OICR	3.996									
A.4 Finanziamenti	4.636	4.519	1.090	2.718	4.663		1.370	9.028		
- Banche	1.051									
- Clientela	3.585	4.519	1.090	2.718	4.663		1.370	9.028		
Passività per cassa	5.771	2.757	229							
B.1 Depositi e conti correnti	5.725	2.757	229							
- Banche		2.757	229							
- Clientela	5.725									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	46									
Operazioni “fuori bilancio”		2.494	2.408	3.957	10.259					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.494	2.408	3.957	10.259					
- Posizioni lunghe		347	281	165	352					
- Posizioni corte		2.147	2.127	3.792	9.907					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2015 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo delle attività cartolarizzate è pari a 142,4 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranches di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2015 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 148,5 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, fissato dalla normativa in base a quanto indicato all'articolo n. 316 del suddetto Regolamento, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna. E' stato costituito anche il Comitato Controlli Interni cui partecipano i responsabili dell'alta direzione e delle tre funzioni di controllo che ha il compito di raccordare i programmi d'intervento delle attività di controllo.

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il sistema dei controlli interni promuove e diffonde la "cultura del rischio" ed il potenziamento dei controlli interni.

A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni

definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B) Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	158.000		7.086	(10.507)	154.579
Sovrapprezzi di emissione	102.490			0	102.490
Riserve	109.653		(801)	(2.515)	106.337
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	0 (76)				0 (76)
Riserve da valutazione:	(3.640)			210	(3.430)
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.675			0	4.675
– Attività materiali	0			210	210
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.315)				(8.315)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	0			0	0
Acconti su dividendi	0				0
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(252.703)		(1.328)	1.984	(252.047)
Patrimonio netto	113.724	0	4.957	(10.828)	107.853

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>										
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.001	1.241							1.001	1.241
2. Titoli di capitale	8.177	2.845							8.177	2.845
3. Quote di O.I.C.R.	335	752							335	752
4. Finanziamenti	0	0							0	0
Totale	9.513	4.838							9.513	4.838

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	632	3.633	339	0
2. Variazioni positive	5.534	12.699	904	0
2.1 Incrementi di fair value	1.562	3.811	323	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.271	8.888	76	0
- da deterioramento	1.543	8.820	76	
- da realizzo	728	68	0	
2.3 Altre variazioni	1.701	0	505	
3. Variazioni negative	6.406	11.000	1.660	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.374	10.726	1.200	
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	
	1.768	0	326	
3.4 Altre variazioni	1.264	274	134	
4. Rimanenze finali	(240)	5.332	(417)	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(8.543)
2. Variazioni positive	2.590
2.1 Utili attuariali	2.099
2.2 Altre variazioni	491
3. Variazioni negative	(2.362)
3.1 Perdite attuariali	(1.785)
3.2 Altre variazioni	(578)
4. Rimanenze finali	(8.315)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6,00% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,50% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria, necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2015 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8,50% di Tier 1 e 10,5% di Total Capital.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta rispettivamente alla ponderazione del 100% (interessenze partecipative) e del 250% (attività fiscali differite). Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d’Italia datato 18/05/2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione con lettera inviata a Banca d’Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A 1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2015).

A 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L'AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A 3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 77,5 milioni di cui 22,5 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering).

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.852	357.675
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	107.852	357.675
D. Elementi da dedurre dal CET1	249.808	27.357
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	190.920	(4.223)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	48.964	326.095
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	155.704	190
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(155.704)	(190)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	77.575	40.694
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	22.575	40.272
N. Elementi da dedurre dal T2	10.537	467
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	(2.796)	1.423
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	64.242	41.650
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	113.206	367.745

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura qualitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.500.946	7.486.368	2.723.568	3.248.916
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	223	2.291	223	25.495
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			217.903	261.953
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			407	2.572
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			1.296	955
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			21.087	30.064
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali				
			240.693	295.544
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.008.663	3.694.300
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			1,63%	8,83%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			1,63%	8,83%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			3,76%	9,95%

La perdita conseguita nell'esercizio, riconducibile principalmente agli effetti di metodologie di classificazione e valutazione del credito anomalo di particolare prudenza in coerenza con le più recenti indicazioni pervenute dall'organo di Vigilanza, ha determinato una diminuzione delle riserve e dei fondi propri. Di conseguenza il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena non riesce a rispettare il limite del Tier 1 Capital Ratio che è posto a 8,50% e il Total Capital Ratio posto a 10,50%. Al fine di ripristinare ed assicurare il livello dei coefficienti patrimoniali assegnati, il Gruppo ha in corso di predisposizione un nuovo piano industriale che costituisce la premessa per il rilancio, attraverso una adeguata ricapitalizzazione

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli Amministratori e Sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA, Società Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare e San Giorgio Immobiliare), nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli Amministratori e Sindaci (pari a n. 32), nel 2015 sono stati corrisposti 529 mila euro rispetto ai 548 mila euro del 2014 (-19 mila euro, pari al 3,47%).

Ai Dirigenti (pari a n.10) nel 2015 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 1,704 milioni (-388 mila euro rispetto al 2014, pari al -18,55%).

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 6,498 milioni, crediti di firma per 0,196 milioni.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi sono nulli in quanto oggetto di elisione.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2015 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 1,748 milioni, crediti di firma per 0,060 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 37,383 milioni (di cui 33,583 milioni riferiti alle società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), crediti di firma per 1,943 milioni.

Si precisa che l'incidenza complessiva sui saldi indicati nei precedenti paragrafi risulta, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, sostanzialmente marginale.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2015 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		246	729	666	547	2.188
Carice Immobiliare SpA	138					138
Società Agricola Le Cicogne Srl	19					19
Unibanca Immobiliare Srl	32					32
San Piero Immobiliare Srl	17					17
San Giorgio Immobiliare Srl	14					14
Malatesta Finance Srl	463					463
Icaro Finance Srl	525					525
TOTALE	1.208	246	729	666	547	3.396

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso le strutture direzionali della Banca (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...).

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità della Banca esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il **margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2015	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	80.223	58.672	14.204	7.347
Commissioni nette	47.207	41.221	5.986	0
Margine d'intermediazione	165.524	99.893	20.191	45.441

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in mgl di euro)	TOTALE 31/12/2015	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela (*)	2.988.782	2.083.178	872.021	33.583 (*)
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	3.603.287	3.070.080	416.166	117.041
Raccolta indiretta	2.752.705	2.638.471	114.234	0

* credito verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl.

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 94,9% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

ALLEGATI AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2015

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2015

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) – Parte Prima - Titolo III – Capitolo 2.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena pubblica la seguente informativa sul sito internet www.carispcesena.it relativamente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa ed alle società componenti del Gruppo.

STATO: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena opera in Italia e si compone delle seguenti società:

- Cassa di Risparmio di Cesena Spa – Capogruppo – Attività bancaria
Sede legale e Direzione Generale: Piazza L.Sciascia n.141 –47522 Cesena (FC)

- Unibanca Immobiliare Srl – Società immobiliare strumentale al Gruppo controllata al 100% dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena Spa.
Sede legale: Piazza L.Sciascia n.141 –47522 Cesena (FC)

B) FATTURATO: +165,524 milioni di euro

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 943

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: -346,192 milioni di euro

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato di cui alla Circolare n.262.

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: +94,049 milioni di euro

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività in via di dismissione.

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: 0

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche.

***RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO***

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Ai Soci della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione paragrafo 17.3.1 – Continuità aziendale e alla Nota Integrativa al bilancio Parte A1 – Parte generale sezione 2D) – Informazioni sulla Continuità aziendale, nelle quali vengono illustrate dettagliatamente le azioni e deliberazioni già intraprese e previste dal nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci in data 1 febbraio 2016 per superare le criticità rilevate dalla Banca d'Italia a seguito dell'accertamento ispettivo svolto nel corso dell'esercizio 2015 e per adeguare i propri ratios patrimoniali, che a seguito del risultato netto negativo dell'esercizio si attestano su valori inferiori a quelli regolamentari; in particolare gli Amministratori ritengono che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2020, da loro approvato, siano raggiungibili nella propria interezza attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

Coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito nella seduta tenuta in data 8 giugno 2016 di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 3 luglio 2016), il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale.

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, gli Amministratori precisano che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio 2016 e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario Tutela Depositi (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il giorno 16 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 17 giugno 2016), alla data della presente relazione il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Peraltro gli Amministratori evidenziano che il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'intervento nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione del Fondo medesimo, che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di Euro 280 milioni, riservato al Fondo e finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e; (ii) per un importo massimo complessivo di Euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, delle conferme dallo stesso ricevute relative alla volontà di sottoscrizione dell'aumento di capitale e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli Amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli Amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2015.

Milano, 13 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

BILANCIO INDIVIDUALE 2015
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 1 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

2. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2015 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	48,507%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	11,691%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	6,527%
Altri azionisti / Azioni proprie	9.185.174	33,275%
Totale	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2015 è pari a € 154.578.832,80 ed è costituito da 27.603.363 azioni del valore nominale pari a 5,60 euro cadauna. Al 31/12/2015 il prezzo di riferimento era pari a 16,00 euro.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2015 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 4.305 azioni proprie, pari allo 0,016% del capitale sociale. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 14 della "Parte B" della Nota Integrativa.

3. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2015 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. sono 117 (126 al 31/12/2014), con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 13 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 84 sportelli, che rappresentano il 71,8% del totale.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 102 e rappresentano l'87,2% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Provincia	Numero sportelli	Peso %
Forlì-Cesena	39	33,3%
Ravenna	35	29,9%
Rimini	10	8,5%
Totale area Romagna	84	71,8%
Bologna	10	8,5%
Modena	3	2,6%
Ferrara	3	2,6%
Reggio Emilia	2	1,7%
Totale Emilia Romagna	102	87,2%
Ancona	2	1,7%
Pesaro-Urbino	3	2,6%
Totale Marche	5	4,3%
Arezzo	4	3,4%
Totale Toscana	4	3,4%
Perugia	3	2,6%
Totale Umbria	3	2,6%
Rovigo	1	0,9%
Padova	2	1,7%
Totale Veneto	3	2,6%
TOTALE 31/12/2015	117	100%

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete di filiali, anche nel 2015 è proseguita la costituzione di nuovi poli territoriali.

I poli costituiti nel 2015 sono i seguenti: polo territoriale Veneto e polo territoriale Marche. Sono entrate, inoltre, a far parte del polo territoriale di Forlì le filiali di Forlimpopoli e di Meldola. Alla fine del 2015 i poli in essere risultano 12 (Bologna, Cesenatico, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Lugo, Marche, Modena, Ravenna, Rimini, Veneto) con 63 filiali coinvolte, pari al 54% del totale delle filiali.

Al 31/12/2015 la configurazione delle filiali è la seguente:

	CRC
1) Filiali Ordinarie	51
<i>di cui:</i>	
1.A) Capo polo avanzato	3
1.B) Capo polo leggero	9
2) Filiali Satellite	24
3) Sportelli ad operatività ridotta	2
4) Agenzie estive	1
5) Succursali di polo avanzato	11
6) Succursali di polo leggero	28
Totale filiali	117

4. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi della Banca in pianta stabile al 31/12/2015 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 977 unità, rispetto alle 995 unità del 31/12/2014 con un decremento di 18 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2015 è pari a 45 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 48%.

Composizione Organico al 31/12/2015	numero
Personale maschile	510
Personale femminile	467
Totale Personale	977

Nell'anno si è assistito ad un elevato turnover, a fronte infatti delle 31 uscite per quiescenza, dimissioni, ecc., sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato 13 giovani laureati o diplomati.

Nell'anno 2015 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 38.384, pari a circa 39,3 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (in modalità e-learning), con l'ausilio di supporti informatici soprattutto nei settori delle assicurazioni (IVASS).

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999) e anche per le categorie protette non disabili.

5. PRODOTTI E SERVIZI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 5 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

6. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 6 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 7 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO E STRATEGIE AZIENDALI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 8 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

9. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2015 i volumi totali sono complessivamente diminuiti rispetto all'esercizio precedente avendo risentito, lato impieghi, della perdurante presenza di condizioni difficili che hanno caratterizzato il contesto di operatività della Banca e, lato raccolta, della conseguente necessità di ridurre l'ammontare del funding, in particolare delle forme di provvista più onerose. Tuttavia, verso la fine del 2015, di non poco conto sono stati altresì i riflessi delle vicende sul salvataggio delle quattro banche, che hanno acuito i timori e la sensazione di insicurezza da parte dei risparmiatori.

9.1 Raccolta da clientela

In uno scenario che non prevedeva particolari criticità sul funding, in quanto la posizione della BCE ha facilitato l'accesso ad eventuali finanziamenti presso la stessa Banca Centrale, si è proceduto ad una riallocazione dei portafogli favorendo la migrazione verso forme di risparmio gestito anche in seguito alle pressioni derivanti dalla nota vicenda della applicazione della normativa BRRD in capo alle quattro banche regionali in amministrazione straordinaria.

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2015 l'aggregato riferito al complesso della raccolta diretta e della raccolta gestita è pari a 4.901 milioni, con un calo di 345,4 milioni pari al 6,58%.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	4.901.019	5.246.389	-345.370	-6,58%

Raccolta diretta

Il saldo puntuale al 31/12/2015 della raccolta diretta ammonta a 3.603,3 milioni di euro, con una diminuzione di 575,6 milioni (-13,77%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dello 0,55% (fonte ABI).

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è diminuito di 201 milioni in prevalenza a seguito della riduzione operata nei confronti della clientela corporate avvenuta nei primi mesi dell'anno 2015 al fine di contenere il costo del funding, mentre lo stock della cosiddetta raccolta vincolata è diminuito di 374 milioni di euro confermando il trend di migrazione verso altre forme di raccolta che si registra a livello di sistema.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	2.677.905	2.879.297	-201.392	-6,99%
Saldo obbligazioni e altri titoli	925.382	1.299.628	-374.246	-28,80%
Saldo raccolta diretta	3.603.287	4.178.925	-575.638	-13,77%

Raccolta gestita

Al 31/12/2015 il saldo della raccolta gestita ammonta a 1.297,7 milioni con una crescita di 230,3 milioni pari al 21,57%. L'incremento registrato nella raccolta gestita ha compensato una parte significativa della riduzione di raccolta diretta. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la crescita diffusa su tutti i comparti.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	1.297.732	1.067.464	230.268	21,57%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2015 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.455 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 133,9 milioni (-8,42%) concentrato soprattutto nella componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.454.973	1.588.827	-133.854	-8,42%

9.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2015 lo sfavorevole quadro congiunturale ha confermato una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti che ha toccato tutti i settori economici proseguendo il trend recessivo degli ultimi anni. A livello nazionale il dato di Sistema indica una diminuzione a dicembre, su base annua, dello 0,20% (fonte ABI).

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dal Gruppo hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati erogati mutui per 168,3 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 19,5 milioni.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 3.735 milioni di euro, con una contrazione di 283,5 milioni (-183,1 al netto dell'effetto delle cancellazioni parziali di sofferenze effettuate nel 2015) rispetto al 2014.

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela (*)	3.734.954	4.018.440	-283.486	-7,05%
Crediti di firma	181.198	213.415	-32.217	-15,09%

(*) al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere, nel corso dell'anno per 100,380 milioni.

9.3 La qualità del credito

9.3.1 Attività di analisi e monitoraggio

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Qualità Credito.

Nel corso del secondo semestre 2015 si è proceduto ad una riorganizzazione del Servizio Qualità del Credito, istituendo, nell'ambito dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali,

la figura del “gestore di portafoglio” a cui sono state assegnate individualmente un certo numero di posizioni in stato di inadempienza probabile, da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali, allo scopo di ricercare soluzioni di recupero in bonis. L’Ufficio Monitoraggio Crediti, sempre nel corso del 2015, ha affinato l’utilizzo della procedura informatica “Monitoraggio Credito” attraverso l’implementazione di nuovi “eventi” di anomalia, finalizzati ad evidenziare le posizioni caratterizzate da andamento anomalo.

L’efficacia dell’attività del Servizio è stata oggetto di immediata valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, anche ad esito della verifica ispettiva del 2015.

Il nuovo Organigramma, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2016, che sarà recepito nel Piano Industriale 2016/2020 comporterà rilevanti modifiche all’attività in parola, accentrando tutte le funzioni creditizie in capo ad un’unica Direzione, che gestirà tutte le attività di concessione, monitoraggio, gestione e recupero del credito ad andamento anomalo. Anche a seguito della disamina sui crediti anomali, effettuata nel corso del primo trimestre 2016, verranno ridistribuite le autonomie di delibera, in modo da renderle funzionali ad una corretta assunzione del rischio di credito.

9.3.2. I crediti deteriorati

Normativa di riferimento:

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/22734, che recepisce l’Implementing Technical Standard (ITS) dell’EBA ed introduce le nuove definizioni di esposizioni deteriorate (Non Performing Exposures) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette Forborne Exposure). Successivamente, in data 20 gennaio 2015, tramite il 7° aggiornamento della Circolare 272/2008, Banca d’Italia ha introdotto i nuovi criteri prudenziali in merito alla classificazione della qualità del credito, che dovevano essere seguiti a partire dal 1° gennaio 2015. La nuova normativa ha altresì introdotto l’obbligo di evidenziare, sia nell’ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, le cosiddette “esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance).

Si evidenzia che nella disamina delle esposizioni deteriorate riportata di seguito, per quanto concerne la categoria “inadempienze probabili” introdotta con decorrenza 1° gennaio 2015 dalla nuove norme di vigilanza, i valori di confronto sono esposti come aggregazione delle esposizioni classificate al 31 dicembre 2014 come “incagli” ed “esposizioni ristrutturate”. Conseguentemente, l’informativa sulla qualità del credito viene dunque fornita sulla base delle tre nuove categorie di deterioramento, stabilite ai fini della produzione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, che presentano aggregazioni non sempre immediatamente confrontabili con le esposizioni rilevate a fine 2014.

Composizione e indici di copertura

Nel corso del 2015 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi ad ampio spettro da parte della Banca d’Italia che si sono conclusi con un giudizio sfavorevole a causa di carenze nei sistemi di governo e controllo e dell’elevata rischiosità creditizia.

A quest’ultimo riguardo, con lettera d’intervento del 26 novembre 2015 prot. n. 1258500, la Banca d’Italia, con riferimento al comparto crediti verso la clientela, ha chiesto alla Banca di recepire integralmente le perdite ispettive, modificare la policy di provisioning al fine di prevedere haircut maggiormente conservativi per gli immobili a garanzia, in considerazione della dinamica del ciclo di recupero e della qualità delle stime, ed effettuare un approfondito esame dei crediti deteriorati non oggetto di analisi ispettiva aggiornandone

la classificazione e il grado di recuperabilità secondo i criteri adottati nel corso dell'ispezione, contabilizzando nel bilancio 2015 le necessarie rettifiche di valore.

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato l'aggiornamento della policy di provisioning, recependo nella sostanza i criteri ispettivi, avviando immediatamente una profonda verifica del comparto creditizio avvalendosi della consulenza di un esperto esterno altamente qualificato.

E' stata effettuata altresì una ulteriore analisi sul comparto crediti verso la clientela, con particolare riguardo ai fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sino alla data odierna. Sulla base della analisi sopra citate che hanno determinato numerosi passaggi di posizioni creditizie a maggior rischio, è emersa di conseguenza la necessità di procedere a significativi adeguamenti delle rettifiche di valore.

Tutto ciò ha consentito di rafforzare il grado di copertura (coverage) dei crediti deteriorati, che si è attestato al 51,6% (rispetto al 35,9% del 2014).

Al netto delle presunte perdite i crediti deteriorati ammontano pertanto a 639,741 milioni e risultano in riduzione di 84,223 milioni rispetto al 31/12/2014. Le rettifiche di valore forfettarie che si riferiscono a crediti in bonis ammontano a 27,641 milioni e determinano un coverage ratio pari allo 1,15% in crescita rispetto allo 0,96 del 31/12/2014.

dati al 31/12/2015

Tipologia di esposizione (importi in migliaia di euro)	Esp. Lorda	Fondi sval.	Esp. Netta	coverage	coverage al lordo dei write off (*)
Sofferenze	804.049	529.628	274.421	65,9%	69,9%
Inadempienze probabili	478.791	143.488	335.303	30,0%	30,0%
Esposiz. scadute deter.	39.963	9.946	30.017	24,9%	24,9%
Totale deteriorate	1.322.803	683.062	639.741	51,6%	55,3%
Crediti non deteriorati	2.412.151	27.641	2.384.510	1,15%	1,16%
Totale crediti clientela	3.734.954	710.703	3.024.251	19,03%	21,50%

dati al 31/12/2014

Tipologia di esposizione (importi in migliaia di euro)	Esp. Lorda	Fondi sval.	Esp. Netta	coverage	coverage al lordo dei write off (*)
Sofferenze	558.884	303.966	254.918	54,4%	55,1%
Inadempienze probabili	494.778	97.225	397.553	19,7%	19,7%
Esposiz. scadute deter.	76.423	4.930	71.493	6,5%	6,5%
Totale deteriorate	1.130.085	406.121	723.964	35,9%	36,4%
Crediti non deteriorati	2.888.356	27.481	2.860.875	0,96%	0,96%
Totale crediti clientela	4.018.441	433.602	3.584.839	10,89%	11,10%

(*) LA PERCENTUALE DI COPERTURA È DETERMINATA INCLUDENDO NEL COMPUTO GLI STRALCI PER PASSAGGI A PERDITE SU CREDITI EFFETTUATI NEL TEMPO SULLE SINGOLE POSIZIONI CONCURSUALI ANCORA APERTE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

9.4 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
<i>importi in migliaia di Euro</i>				
- detenute per la negoziazione (v.20)	2.673	6.202	-3.529	-56,90%
- valutate al fair value (v.30)	0	3.094	-3.094	-100,00%
- disponibili per la vendita (v.40)	887.276	1.369.084	-481.808	-35,19%
Totale attività finanziarie	889.949	1.378.380	-488.431	-35,44%

Le attività finanziarie iscritte nel bilancio consolidato coincidono con il portafoglio di proprietà della capogruppo CR Cesena.

Al 31/12/2015 le attività finanziarie in portafoglio di proprietà (voci 20 - 30 - 40) ammontano a 889,949 milioni di Euro (controvalore ai prezzi di mercato), in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2014 di 488,431 milioni, da ricondurre alle ridotte aspettative di ulteriori rialzo delle quotazioni dei titoli di Stato e dalla minore appetibilità dei rendimenti.

Il comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è pari a 887,276 milioni e rappresenta oltre il 99% del totale.

Le attività finanziarie comprendono 753,423 milioni di titoli di debito emessi dallo Stato italiano (che rappresentano quindi l'84,7% delle attività finanziarie) che, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili sia come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato Repo istituzionale (MTS) sia in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La duration media dei titoli di Stato italiani a fine anno risulta contenuta e pari a 2,05 anni in diminuzione dai 2,88 di fine 2014; ciò è stato realizzato anche attraverso l'attivazione di operazioni di asset swap ("trasformazione" di titoli a tasso fisso in tasso indicizzato attraverso la chiusura di un contratto IRS) su parte dei BTP in posizione, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse della componente fisiologicamente più esposta (tratto a lungo termine della curva).

I titoli di capitale sono pari a 46,5 milioni di Euro e sono riferiti a titoli iscritti nel portafoglio d'investimento *Availabe for Sale* (AFS), costituito da partecipazioni durevoli in banche non quotate e da quote di capitale detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di “repo strutturati a lungo termine” di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale è data informativa nella parte A delle Note esplicative).

9.5 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Debiti verso banche	-507.361	-776.158	268.797	34,63%
Crediti verso banche	38.270	132.600	-94.330	-71,14%
Sbilancio (debiti -crediti)	-469.091	-643.558	174.467	27,11%
<i>Di cui debiti verso BCE (incluso quota interessi)</i>	<i>-489.350</i>	<i>-614.539</i>	<i>125.189</i>	<i>20,37%</i>

La posizione interbancaria netta risulta negativa per 469,1 milioni. Lo sbilancio comprende il debito di 489,3 milioni nei confronti della Banca Centrale Europea la cui esposizione si è ridotta di 125,2 milioni rispetto al 31/12/2014.

Nel marzo 2015 la Cassa di Risparmio di Cesena ha partecipato alla prima asta addizionale del programma “TLTRO” (“*Targeted Longer Term refinancing Operations*”) della Banca Centrale Europea per un ammontare pari a 225 milioni di euro; in precedenza la Banca aveva proceduto al rimborso del “LTRO” per un importo di 395 milioni.

Operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea (Quota capitale - dati in mln di euro)	quota capitale 31/12/2015	quota capitale 31/12/2014	Scadenza massima
1. Long Term Refinancing Op. (LTRO)-feb. 2012	-	395	26-Feb-15
2. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)-set/dic 2014	214	214	Set-18
3. Targeted Long Term Refinancing Op. (TLTRO)-mar 2015	225	0	Set-18
4. Main Refinancing Op. (MRO) - dic 2015	50	0	6-Gen-16
Totale	489	609	

La Decisione n.541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che le banche possano rimborsare anticipatamente i rifinanziamenti da settembre 2016.

Inoltre, nel marzo 2016, la BCE ha annunciato nuove misure di finanziamento (TLTRO II), concedendo alle banche la possibilità di estendere la scadenza del funding a medio lungo termine fino al marzo 2021.

9.6 Indicatori di liquidità

Alla data del 31/12/2015 la Banca può contare su un buffer di attivi stanziabili presso la BCE e/o sui mercati interbancari collateralizzati per un controvalore di mercato pari a 481 milioni di euro (già al netto degli haircut regolamentari previsti).

L'indicatore di liquidità a breve (LCR – *Liquidity Coverage Ratio*), calcolato secondo la nuova normativa dell'Atto Delegato e che esprime la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità anche in situazione di stress su un orizzonte temporale di 30 giorni, risulta ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari attestandosi al 168%. Anche l'indicatore di liquidità strutturale a medio termine (NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) si colloca al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea 3 al 102%.

9.6.1 Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2015 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 291 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio.

In sintesi:

Malatesta Finance <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	210.621	179.100	38.300	217.400
Residuo al 31/12/2015 (lordo)	142.406	113.783	36.420	150.203

Icaro Finance (Originator CR Cesena) <i>importi in migliaia di Euro</i>	Mutui	Titolo Senior	Titoli Junior	Totale Titoli
All'Emissione (2012)	340.619	224.000	123.870	347.870
Residuo al 31/12/2015 (lordo)	148.550	49.171	123.864	173.035

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'esercizio 2015 riporta un un "Margine di Intermediazione" di 170,801 milioni e un "Risultato della gestione", al netto dei costi operativi, di 67,606 milioni. Il Risultato netto risulta invece negativo di 251,768 milioni e risente delle significative rettifiche di valore apportate sui crediti deteriorati (375,163 milioni rispetto ai 101,697 milioni del 2014) che recepiscono le indicazioni della Vigilanza volte a elevare verso livelli di maggior sicurezza gli accantonamenti sui prestiti deteriorati; a ciò si è aggiunto l'ingente l'impatto derivante dai contributi versati al Fondo di Risoluzione ed al Fondo di garanzia dei Depositi (per complessivi 6,657 milioni) e la svalutazione integrale dell'avviamento (22,8 milioni).

Il conto economico che segue è stato riclassificato secondo criteri gestionali; accanto alla descrizione delle singole voci viene indicato il codice di riferimento desunto dagli schemi contenuti nella circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.952	155.593	(32.641)	-20,98%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.539)	(73.117)	(30.578)	-41,82%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(743)	62	(805)	-1298,39%
	Margine di interesse netto	79.670	82.538	(2.868)	-3,47%
70.	Dividendi e proventi simili	3.759	3.361	398	11,84%
	MARGINE FINANZIARIO	83.429	85.899	(2.470)	-2,88%
40.	Commissioni attive	50.375	50.729	(354)	-0,70%
50.	Commissioni passive	(3.168)	(5.301)	(2.133)	-40,24%
60.	Commissioni nette	47.207	45.428	1.779	3,92%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.087	5.283	(196)	-3,71%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	35.078	69.121	(34.043)	-49,25%
	TOT.PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	87.372	119.832	(32.460)	-27,09%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	170.801	205.731	(34.930)	-16,98%
150 a	Spese amministrative (a+b+c)	(94.977)	(98.194)	(3.217)	-3,28%
150 b	a) spese per il personale	(58.388)	(66.811)	(8.423)	-12,61%
190 parz.	b) altre spese amministrative	(45.876)	(41.325)	4.551	11,01%
	c) recupero bolli, erariali	9.287	9.942	(655)	-6,59%
170;180	altre spese amm.ve nette (b-c)	(36.589)	(31.383)	5.206	16,59%
	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.218)	(4.533)	(3.685)	-81,29%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(103.195)	(102.727)	468	0,46%
	RISULTATO DI GESTIONE	67.606	103.004	(35.398)	-34,37%
130.	Saldo rett./ripr.di valore su crediti e attività finanziarie	(389.508)	(105.415)	284.093	269,50%
	a) crediti	(375.163)	(101.697)	273.466	268,90%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.435)	(2.050)	8.385	409,02%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(3.910)	(1.668)	2.242	134,41%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93)	(572)	(479)	-83,74%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(944)	(834)	110	13,19%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.765)	0	(22.765)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10)	14	(24)	-171,43%
250.	RISULTATO OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	(345.714)	(3.803)	341.911	
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	93.946	8.114	85.832	
290.	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	(251.768)	4.311	(256.079)	

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Il margine di interesse e margine finanziario

Il margine di interesse - riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura - ammonta a 79,670 milioni rispetto a 82,538 milioni del 31/12/2014, con un decremento di 2,868 milioni, pari al 3,47%; il calo risente della contrazione di 10,364 milioni degli interessi attivi su titoli, sia per effetto della riduzione dei volumi sia per effetto della riduzione dei rendimenti avvenuta in particolare sui titoli di Stato.

I dividendi percepiti sono pari a 3,759 milioni in aumento di 398 mila euro rispetto al 31/12/2014 (+11,84%).

Il "margine finanziario" ammonta a 83,429 milioni, in diminuzione di 2,470 milioni rispetto al 31/12/2014.

Margine di intermediazione

Commissioni nette (voce 60)

Le “commissioni nette” sono pari a 47,207 milioni, in aumento di 1,779 milioni di euro (+ 3,92%) rispetto al 2014.

Tra le commissioni attive il settore trainante è stato quello relativo al “risparmio gestito”, la cui crescita dei volumi (+230 milioni, pari al +21%) ha generato una crescita dei proventi da collocamento e mantenimento fondi comuni di investimento (+2,795 milioni), commissioni da gestioni patrimoniali (+749 mila euro);

In calo i proventi derivanti dai comparti legati alla dinamica degli impieghi che hanno risentito sia della minore operatività nei confronti di aziende meno performanti, sia di una maggior pressione competitiva verso i clienti con maggior appeal.

Le commissioni passive risultano in decremento di 2,133 milioni per effetto dell’annullamento delle obbligazioni emesse da CRC con garanzia prestata dallo Stato italiano (utilizzate dalla banca come collaterale in operazioni di finanziamento in BCE). Tali obbligazioni sono state estinte nel corso del 2014 (100 milioni a maggio e 200 milioni ad ottobre).

Altri oneri/proventi netti (voce 190)

Il saldo degli “altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,087 milioni in diminuzione di 196 mila euro rispetto 31/12/2014; la voce comprende proventi relativi alla commissione di istruttoria veloce, recuperi spese su posizioni a sofferenza, fitti attivi, mentre tra gli oneri sono compresi gli ammortamenti su ristrutturazione edifici di terzi .

Totale risultato netto attività di negoziazione (voce 80/100/110)

Anche nel 2015 l’“attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato ampiamente positivo, pari a 35,078 milioni, pur se inferiore al risultato eccezionale di oltre 69 milioni raggiunto nel 2014.

I profitti sono stati realizzati prevalentemente nel corso del primo trimestre del 2015; nei mesi successivi le incertezze di natura geopolitica acuitesi con la ventilata uscita della Grecia dell’Euro hanno comportato ad una spiccata flessione delle quotazioni dei titoli di Stato italiano che si sono poi riassorbite nella parte finale del 2015. Nel corso del 2014 la dinamica delle quotazioni fu invece caratterizzata da una crescita pressoché costante.

Totale proventi da intermediazione e diversi

I “proventi da intermediazione e diversi” (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 87,372 milioni, in diminuzione di 32,460 milioni rispetto all’anno precedente.

A seguito di tali dinamiche il “margine di intermediazione riclassificato” risulta pari a 170,801 milioni, in diminuzione di 34,930 milioni, pari al 16,98%.

Risultato di gestione

Totale costi operativi

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 103,195 milioni, in aumento di 0,468 milioni rispetto al 2014; tale importo comprende eventi particolari quali il costo per gli oneri dovuti dal 2015 al Fondo di Risoluzione e al Fondo di garanzia dei depositi, complessivamente per 6,657 milioni (nella misura ordinaria per 2,162 milioni e per la contribuzione straordinaria per 4,495 milioni per l’intervento di

salvataggio delle 4 banche) oltre a rettifiche di valore riferite ad immobili non strumentali per 3,900 milioni; al netto di tali poste, il confronto in termini omogenei con il 2014 evidenzerebbe costi operativi per 92,638 milioni, inferiori di 10,089 milioni (-9,82%) rispetto al 31/12/2014.

I costi operativi in rapporto al margine di intermediazione (cost/income) al 31/12/2015 sono pari al 60,42% rispetto al 49,93% del 2014. La maggior incidenza del 2015 risente sia del calo dei ricavi (in particolare da minori utili su titoli), sia dell'effetto dei maggiori costi legati al contributo straordinaria ai fondi di risoluzione.

Nel dettaglio, le spese per il personale risultano pari a 58,388 milioni, in diminuzione, rispetto al 31/12/2014 di 8,423 milioni (pari al 12,61%) da ricondurre all'azzeramento della componente variabile delle retribuzioni (Vap e maggiorazioni), ai minori costi *una tantum* sostenuti a fronte del programma di incentivazione all'esodo degli anni precedenti ed al ridotto turn over che ha comportato una riduzione di 18 risorse (a fronte delle 31 uscite sono stati assunti 13 giovani laureati/diplomati).

Le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 36,589 milioni e, come detto, comprendono i contributi relativi ai nuovi fondi di risoluzione (direttiva BRRD) e fondo di garanzia sui depositi (direttiva DGSD).

Al netto di tali poste straordinarie, le altre spese amministrative ammonterebbero a 29,932 milioni, in decremento rispetto al 31/12/2014 di 1,451 milioni (4,62%).

Tale diminuzione è il risultato di una contrazione generale delle componenti di spesa corrente quale risultato dell'attenzione al tema della razionalizzazione e contenimento dei costi. A titolo di esempio, risultano in diminuzione le spese per pubblicità, i fitti passivi, i costi per energia e premi assicurativi.

Il saldo delle "rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali" è pari a 8,218 milioni e recepisce per 3,9 milioni le rettifiche di valore ad immobilizzazioni non strumentali.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il **risultato di gestione** ammonta a 67,606 milioni in calo di 35,398 milioni; da ricondurre in massima parte ai minori utili realizzati nel comparto finanza (-34,043 milioni).

Risultato dell'operatività corrente prima delle imposte

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (voce 130) ammonta a 389,508 milioni euro con un incremento di 284,093 milioni rispetto al 2014.

Gli accantonamenti sul rischio di credito per cassa (voce 130a), evidenziano un saldo di 375,163 milioni e discendono dall'applicazione di metodologie di classificazione valutazione del credito anomalo di particolare prudenza in coerenza con le più recenti indicazioni pervenute dall'organo di Vigilanza. Tali orientamenti hanno determinato una crescita significativa dei "coverage" sul credito deteriorato, che si sono attestati al 51,6% rispetto al 35,9% del 31/12/2014.

Al 31/12/2015 sono state effettuate rettifiche di valore alla voce 130/b) su titoli detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dello stato patrimoniale) per 10,435 milioni; l'importo comprende la svalutazione di 6 milioni di strumenti finanziari partecipativi derivanti da precedenti conversioni di crediti, nonché l'azzeramento di strumenti finanziari avvenuto a seguito dei provvedimenti di Banca d'Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari.

Infine la voce 130d), riferita a "rettifiche su altre operazioni finanziarie" riporta maggiori accantonamenti per 3,910 milioni di euro ed è riferita al rischio di perdita derivante dalle garanzie rilasciate.

Accantonamenti netti per rischi e oneri (voce 160)

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” presenta un saldo negativo pari a 93 mila euro.

Rettifiche di valore dell'avviamento (voce 230)

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono pari a 22,765 milioni riferite all'avviamento iscritto a fronte dell'acquisizione di Banca di Romagna; la svalutazione si è resa necessaria in conseguenza ai recenti mutamenti di scenario avversi al comparto bancario, e della conseguente maggiore volatilità che ha comportato un incremento del costo del capitale tale da determinare la necessità di procedere alla integrale svalutazione della suddetta attività immateriale, che peraltro non ha impatti sui coefficienti patrimoniali in quanto già dedotto dai Fondi propri.

Utili/Perdite partecipazioni (voce 210) e da cessione investimenti (voce 240)

Il risultato netto riferito alla valutazione delle partecipazioni e da cessioni di investimenti presentano un saldo negativo pari a 954 mila euro derivante dalla parziale svalutazione della partecipazione nella controllata Unibanca Immobiliare per 940 mila euro.

Utili/Perdite lorda corrente ante imposte (voce 250)

La “perdita dell'operatività corrente ante imposte” risulta pari a 345,714 milioni euro rispetto alla perdita di 3,803 milioni del 31/12/2014.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 260)

Le imposte sul reddito presentano un saldo positivo pari a 93,946 milioni e tengono conto della recuperabilità della fiscalità anticipata.

Risultato dell'operativà corrente al netto delle imposte (voce 270)

Il Risultato netto dell'esercizio è negativo per 251,768 milioni rispetto all'utile di 4,311 milioni del 31/12/2014.

Utile/perdita dell'esercizio (voce 290)

La perdita di pertinenza della Banca è pari a 251,768 milioni euro rispetto all'utile di 4,311 milioni del 2014.

11. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

11.1 Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto è rappresentato dalla differenza tra il totale delle attività e delle passività ed ammonta alla fine dell'esercizio 2015 a 111,250 milioni di Euro.

La riduzione rispetto al 2014 risente della profonda attività di verifica avvenuta nel 2015 che ha riguardato i crediti non performing. Si è proceduto inoltre alla svalutazione integrale degli avviamenti iscritti in bilancio per 22,8 milioni: ciò non ha comportato effetti sui ratios patrimoniali essendo l'avviamento già stato dedotto dai Fondi Propri.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var.%
Capitale	154.579	154.579	0	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	102.490	102.490	0	0,00%
Riserve	109.665	109.926	-261	-0,24%
Riserve da valutazione	-3.640	-3.939	299	-7,59%
Azioni proprie (-)	-76	-4.866	4.790	-98,44%
Strumenti di capitale	0	-1.496	1.496	-100,00%
Utile (perdita) d'esercizio	-251.768	4.311	-256.079	
Patrimonio della capogruppo	111.250	361.005	-249.755	-69,18%

Il capitale sociale è costituito da n. 27.603.363 azioni del valore nominale di euro 5,60. La Banca detiene n.ro 4.305 azioni avendo provveduto nel corso del 2015 all'assegnazione gratuita di n. 270.499 azioni proprie, nel rapporto di 1 azione ogni 100 possedute.

11.2 I fondi propri e i coefficienti prudenziali di vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate dagli organi nazionali ed europei (Banca d'Italia, UE, EBA), sulla base del rapporto fra i Fondi Propri e le Attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

In conformità alla normativa sopra citata, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2015, nonché dei cosiddetti "filtri prudenziali" e delle rettifiche regolamentari. Ne è derivato che il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, oltre che di altri elementi (es. DTA deducibili in base a soglie), è risultato pari a 53,556 milioni di Euro rispetto ai 329,514 milioni del 31/12/2014.

Il totale dei Fondi Propri – comprensivi delle passività subordinate, nei limiti della loro computabilità - si è attestato ad Euro 117,877 milioni di euro rispetto ai 371,396 milioni del 31/12/2014. I Fondi propri includono il Capitale di classe 2 (in massima riferiti a prestiti subordinati, nei limiti della loro computabilità) per 64,321 milioni, in aumento rispetto ai 41,882 milioni del 31/12/2014.

Conseguentemente, al 31 dicembre 2015 sulla base degli aggregati patrimoniali sopra delineati e a fronte di un attivo ponderato di Euro 2.999 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato, i coefficienti patrimoniali si sono attestati a:

- Common Equity ratio pari al 1,79% (rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate);
- Tier 1 ratio pari al 1,79% (rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e le attività di rischio ponderate);
- Total Capital ratio pari al 3,93% (rapporto fra Total Capital e le attività di rischio ponderate);

In sintesi:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.
Capitale primario classe 1	53.556	329.514	-275.958
Capitale classe 1	53.556	329.514	-275.958
Capitale classe 2	64.321	41.882	22.439
Totale Fondi propri	117.877	371.396	-253.519
Attività di rischio ponderate	2.999.338	3.659.850	-660.512
<u>Ratios patrimoniali</u>			
CET1 ratio	1,79%	9,00%	-7,21
TIER 1 ratio	1,79%	9,00%	-7,21
Total capital ratio	3,93%	10,15%	-6,22

Al fine di ripristinare ed assicurare il livello dei coefficienti patrimoniali assegnati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento di capitale fino a 280 milioni di euro riservato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi. L'aumento di capitale proposto porterà gli indici di solidità patrimoniale del Gruppo "CET1 / Tier"1 al 10,93% e "Total Capital ratio" al 13,07%, superiori ai minimi indicati da Banca d'Italia e tra i migliori livelli di solidità del sistema bancario.

12. STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda le dinamiche si rimanda a quanto riportato nell'analogha sezione della relazione al bilancio consolidato.

12.1 Struttura dell'attivo

ATTIVO (1000)	31/12/2015	peso	31/12/2014	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Crediti verso clientela (v.70)	3.024.251	69,37%	3.584.838	65,67%	-560.587	-15,64%	3,70
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	889.949	20,41%	1.378.380	25,25%	-488.431	-35,44%	-4,84
Crediti verso banche (v.60)	38.270	0,88%	132.600	2,43%	-94.330	-71,14%	-1,55
Partecipazioni (v.100)	7.117	0,16%	8.061	0,15%	-944	-11,71%	0,01
Attività fruttifere	3.959.587	90,82%	5.103.879	93,49%	-1.144.292	-22,42%	-2,67
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	110.009	2,52%	140.978	2,58%	-30.969	-21,97%	-0,06
Altre attività (v.10/80/130/140/150)	290.146	6,66%	214.205	3,92%	75.941	35,45%	2,74
Totale Attivo	4.359.742	100,00%	5.459.062	100,00%	-1.099.320	-20,14%	0,00

12.2 Struttura del passivo

PASSIVO (1000)	31/12/2015	peso	31/12/2014	peso	var.ass.	var. %	var.peso
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	3.603.287	82,64%	4.178.925	76,55%	-575.638	-13,77%	6,09
Debiti verso banche (v.10)	507.361	11,64%	776.158	14,22%	-268.797	-34,63%	-2,58
Passività onerose	4.110.648	94,28%	4.955.083	90,77%	-844.435	-17,04%	3,51
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	37.311	0,86%	40.961	0,75%	-3.650	-8,91%	0,11
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	100.533	2,31%	102.013	1,87%	-1.480	-1,45%	0,44
Patrimonio e risultato d'esercizio (v.130/160/170/180/200)	111.250	2,55%	361.005	6,61%	-249.755	-69,18%	-4,06
Totale Passivo	4.359.742	100,00%	5.459.062	100,00%	-1.099.320	-20,14%	0,00

13. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella "Parte H" della Nota Integrativa.

13.1 Rapporti verso imprese del gruppo

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO 31/12/2015

(importi in migliaia di euro)

	Crediti	Debiti
<u>Verso controllate (del Gruppo Bancario):</u>	11.362	29
Unibanca Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	11.362	
- per consolidato fiscale		29
<u>Verso altre imprese controllate (direttamente e indirettamente)</u>	24.107	10
Carice Immobiliare SpA		
- saldo c/c di corrispondenza	11.455	
- per consolidato fiscale		7
San Piero Immobiliare Srl	6.578	
San Giorgio Immobiliare Srl	5.460	
Agricola Le Cicogne Srl	614	
Fondazione Biturgense per l'affitto		3
TOTALE	35.469	39

14. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Le partecipazioni, al 31/12/2015, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 7,117 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			7.117
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	1.511
2. Fondazione Biturgense per l'affitto (in liquidazione)	Sansepolcro	57,14%	0
2. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	3.385
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	Cesena	50,01%	2.221
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale			7.117

15. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra gli schemi di bilancio viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, presenta, in sintesi, una liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 7,145 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari a 3,744 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 3,401 milioni.

16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI INDIVIDUALI

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI INDIVIDUALI

DATI PATRIMONIALI E OPERATIVI <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Totale attivo	4.359.742	5.459.062	-1.099.320	-20,14%
Totale attività ponderate per il rischio	2.999.338	3.659.850	-660.512	-18,05%
Crediti lordi verso clientela (*)	3.734.954	4.018.440	-283.486	-7,05%
Crediti netti verso clientela	3.024.251	3.584.839	-560.588	-15,64%
Raccolta diretta e gestita	4.901.019	5.246.389	-345.370	-6,58%
Raccolta diretta	3.603.287	4.178.925	-575.638	-13,77%
Raccolta gestita	1.297.732	1.067.464	230.268	21,57%
Raccolta indiretta amministrata	1.454.973	1.588.827	-133.854	-8,42%
Patrimonio netto contabile	111.250	361.005	-249.755	-69,18%
Patrimonio netto Tangibile (al netto att.immateriali)	111.207	338.190	-226.983	-67,12%
Capitale primario CET1; Tier 1	53.556	329.514	-275.958	-83,75%
Totale Fondi Propri	117.877	371.396	-253.519	-68,26%
Numero sportelli	117	126	-9	-7,14%
Numero puntuale dei dipendenti	977	995	-18	-1,81%

(*) al netto dell'effetto di cancellazioni parziali operate su sofferenze ancora in essere, nel corso dell'anno per 100,380 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Interessi netti e dividendi	83.429	85.899	-2.470	-2,88%
Commissioni nette e altri proventi	52.294	50.711	1.593	3,12%
Risultato attività negoziazione	35.078	69.121	-34.043	-49,25%
Margine d'intermediazione riclassificato	170.801	205.731	-34.930	-16,98%
Totale costi operativi	(103.195)	(102.727)	468	0,46%
Tot.costi oper. al netto Fondi BRRD/DGS e impairment su immobili	(92.638)	(102.727)	-10.089	-9,82%
Risultato della gestione operativa	67.606	103.004	-35.398	-34,37%
Rettifiche nette di valore su crediti (v.130a)	(375.163)	(101.697)	273.466	268,90%
Altre rettifiche di valore	(14.345)	(3.718)	10.627	285,83%
Rettifica di valore dell'avviamento	(22.765)	0	22.765	
Risultato netto dell'esercizio	(251.768)	4.311	-256.078	
Risultato netto escluso rettifica avviamento	(229.003)	4.311	-233.314	

(*) al netto, per il 2015, di 6,657 mln di contributi versati ai Fondi Risoluzione e Garanzia Depositi e impairment su immobilizzazioni per 3,900 mln.

INDICATORI PATRIMONIALI ED ECONOMICI INDIVIDUALI

INDICI DI STRUTTURA	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Crediti netti clientela / Raccolta diretta	83,9%	85,8%	1,9
Crediti netti clientela / Totale attivo	69,4%	65,7%	3,7
Attività finanziarie / Totale attivo	20,4%	25,2%	-4,8

RATIOS PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Cet1 Ratio	1,79%	9,00%	-7,21
Tier1 Ratio	1,79%	9,00%	-7,21
Total Capital Ratio	3,93%	10,15%	-6,22

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Sofferenze nette / Crediti netti clientela	9,1%	7,1%	2,0
Inadempienze probabili / Crediti netti clientela	11,1%	11,1%	0,0
Esp.scadute nette / Crediti netti clientela	1,0%	2,0%	1,0
Esposizioni deteriorate nette / Crediti netti clientela	21,2%	20,2%	1,0
Indice Copertura delle Sofferenze	65,9%	54,4%	11,5
Indice Copertura (inclusi write off) delle Sofferenze	69,9%	55,1%	14,8
Indice Copertura delle Inadempienze Probabili	30,0%	19,7%	10,3
Indice Copertura delle esp.Scadute	24,9%	6,5%	18,4
Indice Copertura dei Deteriorati	51,6%	35,9%	15,7
Indice Copertura (inclusi write off) dei Deteriorati	55,3%	36,4%	18,9
Indice Copertura dei Crediti in Bonis	1,15%	0,95%	0,20

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'	31/12/2015	31/12/2014	Var. punti %
Cost / Income (Costi operativi / Margine d'interm. ricl.)	60,4%	49,9%	10,5
Risultato di gestione / Totale attivo	1,55%	1,89%	-0,34
Costo del credito (Rett.crediti/ Crediti lordi)	10,04%	2,53%	7,51

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Prodotto Bancario (Tot.Racc+Crediti netti) / N.ro dip.	9.601	10.472	-8,3%
Margine d'intermediazione ricl. / N.ro dipendenti	174,8	206,8	-31,94%
Costi operativi (*) / N.ro dipendenti	94,8	104,1	-9,4%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	69,2	103,5	-34,3%

(*) al netto, per il 2015, di 6,657 mln di contributi versati ai Fondi Risoluzione e Garanzia Depositi e impairment su immobilizzazioni per 3,900 mln.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

17.1 Continuità aziendale

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale si rimanda al paragrafo 17.3 della relazione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo.

18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Relazione degli Amministratori del bilancio consolidato.

* * * * *

Signori Azionisti,

terminata l'esposizione dei risultati della gestione e degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci la perdita dell'esercizio, che si è quantificata in Euro 251.768.150.

Ai fini della copertura della perdita di esercizio sono state individuate le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella nota integrativa, parte B, sezione 14.4 del passivo patrimoniale, in considerazione ai criteri di utilizzabilità.

Il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle seguenti riserve:

- Riserva straordinaria	29.006.535
- Fondo riserva speciale	17.011.986
- Riserva avanzo di fusione 2010	11.529.124
- Riserva avanzo di fusione 2013	7.810.460
- Riserva L.461 del 23/12/98	4.798.748
- Riserva art.1 L.214/2013	322.656
- Riserva da rimborso POC 2015	285.213
- Riserva da dividendi su azioni proprie	138.828
- Riserva speciale art.14 L.342/2000	2.991.188* **
- Riserva art.7 L.218/1990	3.498.307* **
- Riserva art.1 L.214/2013	25.296.706* **
- Fondo sopravvenienze art.55 DPR 597/73	13.945*
- Fondi reinvestiti art.62 D.L. 745/70	45.448*
- Riserva straordinaria statutaria	11.377.671
- Fondo sovrapprezzo azioni	102.489.823
- Riserva legale	15.300.640
- Residuo imputato a "Perdite portate a nuovo"	19.850.872

Totale	251.768.150
---------------	--------------------

* Riserve in sospensione d'imposta per Euro 31.845.594;

** Riserve in sospensione d'imposta e con obbligo di ricostituzione per Euro 31.786.201 – Tali riserve, ove non vengano imputate al capitale, possono essere ridotte soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione delle medesime a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando le suddette riserve non siano reintegrate o ridotte in via definitiva in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile.

Dalla sede della società, 8 giugno 2016

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2015

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.	var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.429.429	23.830.839	-3.401.410	-14,27%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.672.830	6.201.523	-3.528.693	-56,90%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	3.094.324	3.094.324	100,00%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	887.275.924	1.369.084.438	-481.808.514	-35,19%
60.	Crediti verso banche	38.270.013	132.600.160	-94.330.147	-71,14%
70.	Crediti verso clientela	3.024.251.298	3.584.838.231	-560.586.933	-15,64%
80.	Derivati di copertura	4.033.304	11.722.126	-7.688.822	-65,59%
100.	Partecipazioni	7.116.893	8.060.787	-943.894	-11,71%
110.	Attività materiali	109.965.061	118.163.379	-8.198.318	-6,94%
120.	Attività immateriali	43.486	22.814.255	-22.770.769	-99,81%
	di cui:			0	
	- avviamento	0	22.765.000	22.765.000	100,00%
130.	Attività fiscali	215.603.546	118.382.870	97.220.676	82,12%
	a) correnti	12.005.652	6.915.396	5.090.256	73,61%
	b) anticipate	203.597.894	111.467.474	92.130.420	82,65%
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	127.103.334	103.538.724	23.564.610	
150.	Altre attività	50.079.980	60.268.612	-10.188.632	-16,91%
	Totale dell'attivo	4.359.741.764	5.459.061.544	-1.099.319.780	-20,14%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	var. ass.	var. %
10.	Debiti verso banche	507.361.109	776.157.907	-268.796.798	-34,63%
20.	Debiti verso clientela	2.677.904.856	2.879.297.033	-201.392.177	-6,99%
30.	Titoli in circolazione	925.381.945	1.299.628.311	-374.246.366	-28,80%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.096.006	4.892.511	5.203.495	106,36%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		
60.	Derivati di copertura	6.976.364	14.558.664	-7.582.300	-52,08%
80.	Passività fiscali	1.291.558	1.541.913	-250.355	-16,24%
	a) correnti	0	0		
	b) differite	1.291.558	1.541.913	-250.355	-16,24%
100.	Altre passività	82.169.265	81.019.081	1.150.184	1,42%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.623.477	16.721.832	-3.098.355	-18,53%
120.	Fondi per rischi e oneri:	23.687.052	24.239.622	-552.570	-2,28%
	a) quiescenza e obblighi simili	16.515.505	15.517.387	998.118	6,43%
	b) altri fondi	7.171.547	8.722.235	-1.550.688	-17,78%
130.	Riserve da valutazione	-3.640.447	-3.938.638	298.191	-7,57%
150.	Strumenti di capitale	0	-1.496.207	1.496.207	-100,00%
160.	Riserve	109.666.547	109.926.479	-259.932	-0,24%
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.489.823	102.489.823		0,00%
180.	Capitale	154.578.833	154.578.833		0,00%
190.	Azioni proprie (-)	-76.474	-4.866.260	4.789.786	-98,43%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-251.768.150	4.310.640	-256.078.790	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.359.741.764	5.459.061.544	-1.099.319.780	-20,14%

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2015	31/12/2014	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.952.267	155.592.743	-32.640.476	-20,98%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.539.456)	(73.116.844)	-30.577.388	41,82%
30.	Margine di interesse	80.412.811	82.475.899	-2.063.088	-2,50%
40.	Commissioni attive	50.375.652	50.729.023	-353.371	-0,70%
50.	Commissioni passive	(3.168.412)	(5.300.698)	-2.132.286	40,23%
60.	Commissioni nette	47.207.240	45.428.325	1.778.915	3,92%
70.	Dividendi e proventi simili	3.759.053	3.361.257	397.796	11,83%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(394.032)	(783.010)	-388.978	49,68%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(742.508)	62.292	804.800	1291,98%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	35.476.603	69.899.600	-34.422.997	-49,25%
	a) crediti	(399.086)	(2.760.068)	-2.360.982	85,54%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.377.958	72.579.461	-37.201.503	-51,26%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	497.731	80.207	417.524	520,56%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.928)	3.615	8.543	236,32%
120.	Margine di intermediazione	165.714.239	200.447.978	-34.733.739	-17,33%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(389.508.321)	(105.414.998)	284.093.323	-269,50%
	a) crediti	(375.163.198)	(101.697.256)	273.465.942	-268,90%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.434.712)	(2.050.113)	8.384.599	-408,98%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	(3.910.411)	(1.667.629)	2.242.782	-134,49%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(223.794.082)	95.032.980	318.827.062	335,49%
150.	Spese amministrative:	(104.263.208)	(108.136.022)	-3.872.814	3,58%
	a) spese per il personale	(58.387.857)	(66.810.943)	-8.423.086	12,61%
	b) altre spese amministrative	(45.875.351)	(41.325.079)	4.550.272	-11,01%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93.130)	(572.112)	-478.982	83,72%
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.191.118)	(4.488.217)	3.702.901	-82,50%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.287)	(44.681)	-17.394	38,93%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.373.797	15.225.405	-851.608	-5,59%
200.	Costi operativi	(98.200.946)	(98.015.627)	185.319	-0,19%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(943.894)	(834.350)	109.544	-13,13%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.765.000)	0	22.765.000	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.784)	13.796	23.580	170,92%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(345.713.706)	(3.803.201)	341.910.505	
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	93.945.556	8.113.841	85.831.715	
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(251.768.150)	4.310.640	256.078.790	

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA***(importi in Euro)*

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(251.768.150)	4.310.640
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	228.301	(2.596.036)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	228.301	(2.596.036)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	69.890	(964.570)
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	69.890	(964.570)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	298.191	(3.560.606)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(251.469.959)	750.034

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
al 31 dicembre 2015 (importi di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31/12/2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833											154.578.833
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	102.489.823		102.489.823											102.489.823
Riserve:	109.926.479		109.926.479	4.310.640		(4.570.572)								109.666.547
a) di utili	109.926.479		109.926.479	4.310.640		(4.570.572)								109.666.547
b) altre														
Riserve da valutazione:	(3.938.638)		(3.938.638)									298.191		(3.640.447)
a) disp. per la vendita	4.604.650		4.604.650									69.890		4.674.540
b) copertura flussi fin.														
c) altre:	(8.543.288)		(8.543.288)									228.301		(8.314.987)
di cui														
- attività materiali	0		0											0
- leggi speciali di rival.														
- benefici ai dipendenti	(8.543.288)		(8.543.288)									228.301		(8.314.987)
Strumenti di capitale	(1.496.207)		(1.496.207)						1.496.207					0
Acconti su dividendi	0		0											0
Azioni proprie	(4.866.260)		(4.866.260)				4.807.386	(17.600)						(76.474)
Utile (Perdita) di esercizio	4.310.640		4.310.640	(4.310.640)								(251.768.150)		(251.768.150)
Patrimonio netto	361.004.670		361.004.670	0		(4.570.572)	4.807.386	(17.600)	1.496.207			(251.469.959)		111.250.132

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
al 31 dicembre 2014 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi 31/12/2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833										154.578.833
b) altre azioni													
Sovrapprezzi emissione	102.491.640		102.491.640			(1.817)							102.489.823
Riserve:	97.290.884		97.290.884	12.602.800		32.795							109.926.479
a) di utili	97.290.884		97.290.884	12.602.800		32.795							109.926.479
b) altre	0												
Riserve da valutazione:	(378.032)		(378.032)									(3.560.606)	(3.938.638)
a) disp. per la vendita	5.569.220		5.569.220									(964.570)	4.604.650
b) copertura flussi fin.	0												
c) altre:	(5.947.252)		(5.947.252)									(2.596.036)	(8.543.288)
di cui													
- attività materiali	0		0										0
- leggi speciali di rival.	0												
- benefici ai dipendenti	(5.947.252)		(5.947.252)									(2.596.036)	(8.543.288)
Strumenti di capitale	0								(1.496.207)				(1.496.207)
Acconti su dividendi	0		0										0
Azioni proprie	(3.800.808)		(3.800.808)					(1.065.452)					(4.866.260)
Utile (Perdita) di esercizio	16.743.304		16.743.304	(12.602.800)	(4.140.504)							4.310.640	4.310.640
Patrimonio netto	366.925.821		366.925.821	0	(4.140.504)	30.978		(1.065.452)		(1.496.207)		750.034	361.004.670

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO- Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/15	31/12/14
1. Gestione	63.394.923	105.603.488
- risultato d'esercizio (+/-)	(251.768.150)	4.310.640
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività valutate al fair value (-/+)	(4.928)	23.859
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	742.508	(62.292)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	412.273.321	105.414.998
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.218.405	4.532.898
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(14.280.667)	(14.653.293)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(93.945.556)	-8.113.841
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	2.159.990	14.150.519
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	773.100.471	104.617.341
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.533.621	4.645.416
- attività finanziarie valutate al fair value	3.094.324	15.965
- attività finanziarie disponibili per la vendita	471.373.802	(27.923.622)
- crediti verso banche: a vista	94.330.147	(50.111.450)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	185.423.735	224.133.618
- altre attività	15.344.842	(46.142.586)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(843.641.219)	-207.077.489
- debiti verso banche: a vista	(268.796.798)	(4.572.988)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(201.392.177)	(90.387.827)
- titoli in circolazione	(374.246.366)	(96.662.204)
- passività finanziarie di negoziazione	5.203.495	965.268
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4.409.373)	(16.419.738)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.145.825)	3.143.340
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.224.409	3.222.983
- vendite partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	3.759.053	3.222.983
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	465.356	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(479.994)	(982.409)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(458.476)	(947.660)
- acquisto di attività immateriali	(21.518)	(34.749)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.744.415	2.240.574
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	(1.065.452)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	(1.496.207)
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(4.140.504)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	(6.702.163)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.401.410)	(1.318.249)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/15	31/12/14
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.830.839	25.149.088
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.401.410)	(1.318.249)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.429.429	23.830.839

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2015
DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell’attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)

- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell’Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Parte H – Operazioni con parti correlate**

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**Parte L – Informativa di settore****Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2015 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2015

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti.

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili.

L'interpretazione IFRIC 21 ha assunto rilievo nel corso dell'esercizio in chiusura al fine della rappresentazione contabile delle obbligazioni contributive ai fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi introdotte nel 2015; per maggiori informazioni su tali contribuzioni si rimanda al paragrafo successivo. Le modifiche agli altri principi contabili non hanno avuto impatti sul presente Bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014	Fornisce linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi non rientranti nell'ambito dello IAS12
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	"Ciclo di miglioramento 2011-2013"

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2015, che pertanto non sono ancora applicabili ai fini del presente Bilancio consolidato, ma lo saranno dal prossimo esercizio:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 28/2015 9 gennaio 2015	
Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 febbraio 2015	9 gennaio 2015	(UE) 29/2015 9 gennaio 2015	

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 41 <i>Agricoltura – Agricoltura: piante fruttifere.</i>	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	23 novembre 2015	UE 2113/2015 24 novembre 2015	
Modifiche all'IFRS 11 <i>Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto</i>	Novembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	25 novembre 2015	UE 2173/2015 25 novembre 2015	Indica il trattamento contabile di una "joint operation" che rappresenta un'attività aziendale ai sensi dell'Ifrs3
Modifiche allo IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> e allo IAS 38 <i>Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.</i>	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	2 dicembre 2015	UE 2231/2015 3 dicembre 2015	Fornisce chiarimenti in merito alle metodologie di ammortamento consentite
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	15 dicembre 2015	UE 2343/2015 16 dicembre 2015	Chiarimenti normativi IFRS5, IFRS7, IAS19 e IAS34
Modifiche allo IAS 1- <i>Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.</i>	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2406/2015 19 dicembre 2015	Materialità e aggregazioni dei dati informativi di bilancio definiti sulla base di un giudizio professionale.
Modifiche allo IAS 27 <i>Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.</i>	Dicembre 2015	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2016	18 dicembre 2015	UE 2441/2015 23 dicembre 2015	Consente l'applicazione del metodo del patrimonio netto per controllate/joint venture collegate

Principi contabili emanati dallo IASB e non ancora omologati

Si segnala che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato il nuovo principio contabile IFRS15- "Ricavi" e IFR9 "Strumenti Finanziari" che risultano ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

In particolare, il principio IFRS 9, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014, completa il processo di riforma dello IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment" e "hedge accounting"; non si è perfezionato il progetto relativo alle regole contabili sulle coperture generiche che saranno raccolte successivamente in un principio contabile separato.

Le novità rilevanti che saranno introdotte con il nuovo principio contabile riguardano:

- **Classificazione delle attività finanziarie:** la classificazione sarà in funzione sia dell'intento gestionale (business model) con cui la banca detiene lo strumento, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario medesimo; sono identificati tre soli portafogli contabili: attività valutate al costo ammortizzato, attività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività valutate al fair value con impatto a riserva di patrimonio netto (OCI). I titoli di capitale sono sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico salvo che la banca non eserciti l'opzione per l'imputazione a OCI. Per le passività finanziarie vengono mantenute sostanzialmente le attuali categorie (costo e fair value) con l'introduzione, per le passività al fair value, dell'imputazione a patrimonio netto degli effetti derivanti dalle oscillazioni del proprio merito creditizio;
- **Hedge accounting:** criteri di riconoscimento e rilevazione contabile delle operazioni di copertura maggiormente allineati alle logiche gestionali sottostanti le politiche di copertura;
- **Modello di impairment:** unico modello basato sul concetto di perdita attesa ("forward-looking expected loss") applicabile a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico che sostituisce l'attuale modello "incurred loss". Il nuovo approccio, che ha l'obiettivo di garantire maggiore tempestività nel riconoscimento delle perdite, prevede la classificazione delle attività in 3 distinti c.d. stage:

- Stage 1: attività finanziarie originate/acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero non abbiano evidenziato un deterioramento significativo; la perdita attesa viene calcolata sull'orizzonte temporale di 1 anno.
- Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente alla data di prima iscrizione; la perdita attesa viene calcolata sull'intera vita residua;
- Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua.

Documenti delle Autorità di Vigilanza

4 Aggiornamento circolare 272/2008

In data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n.272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Regolamento 227/2015 della Commissione Europea), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato non performing exposures di cui agli ITS.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. S'introduce, inoltre, la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" che coincide con il termine "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione Finrep.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti Retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti Retail alla singola transazione;
- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (forbearance) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "non performing exposures with forbearance measures": tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

5 Banca d'Italia: 4[^] aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"

L'aggiornamento si è reso necessario al fine di recepire le novità introdotte dal Regolamento della Commissione Europea n.227/2015 in materia di definizione delle attività deteriorate evidenziate nel

paragrafo precedente; le novità pertanto riguardano principalmente l’informativa della nota integrativa relativa alla qualità del credito.

Sono state abrogate nella “Parte E- Informazioni sui rischi e politiche di copertura” le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell’informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale e sono stati apportati interventi di razionalizzazione dell’intera struttura informativa della nota integrativa fra cui:

- eliminazione delle tabelle di movimentazione delle attività e passività finanziarie;
- eliminazione di dettagli informativi ripetitivi sulle operazioni di cartolarizzazione;
- semplificazione della Parte E relativa all’informativa della distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie per la quale è consentito non fornire il dettaglio delle “tre valute” se non significativo.

6 Sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie: contribuzioni

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” - e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all’obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall’esercizio 2015.

Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario, imponendo a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex ante. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi; il nuovo sistema prevede che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo da versare è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell’anno che rimarrà sospesa.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%.

Per l’Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l’Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione ex-ante (“risorse finanziarie disponibili”), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L’entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziate, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E’ inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle “risorse finanziarie disponibili”, attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le “risorse finanziarie disponibili” dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell’ammontare dei propri depositi protetti.

Con il primo versamento eseguito mediante addebito diretto da parte del Fondo è venuto meno l’impegno preesistente allocato contabilmente come garanzia prestata, compresa la quota già deliberata a fronte della specifica garanzia prestata dal FITD alla Banca Popolare di Bari per i rischi fiscali connessi all’intervento effettuato per il salvataggio di Banca Tercas, per un ammontare complessivo di Euro 30 milioni.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alla Cassa di Risparmio di Cesena e interamente versata è stata pari a 664 mila euro.

Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE – BRRD – ha istituito un quadro armonizzato nell'Unione Europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento ed è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La contribuzione ordinaria a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, interamente versata nell'esercizio 2015, ammonta 1,5 milioni.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria. Il contributo straordinario a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, interamente versato nell'esercizio 2015, ammonta 4,5 milioni, pari a tre volte il contributo ordinario.

In sintesi:

Contributi al Fondo (importi in migliaia di euro)	DGS (quota2015*)	BRRD (quota ordinaria)	BRRD (quota straordinaria)	Totale
contributi a carico di CR Cesena	664	1.498	4.495	6.657

*pari al 50% del contributo annuo a regime.

Per quanto concerne la voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi, così come previsto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19/1/16, trattandosi di "forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalati dalle banche nel bilancio individuale nella sottovoce 150 b) "Spese amministrative -altre spese amministrative" del conto economico" (voce 180b) nel bilancio consolidato).

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)- nuovo schema di intervento su base volontaria

Le predette novità regolamentari in tema di risanamento degli enti creditizi hanno anche previsto un istituto, ulteriore a quello normato dalla Direttiva 49, di tipo volontario (c.d. schema volontario) diretto al sostegno di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto, laddove siano riscontrate concrete prospettive di risanamento e siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia misure volte alla riduzioni e/o conversione degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1.

A tal fine, l'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione e vincolante per due anni. L'adesione su base volontaria allo schema comporta la sottoscrizione biennale di un impegno massimo di sistema pari a euro 300 milioni. Il richiamo di tale impegno avviene sulla base delle decisioni assunte dalla governance dello schema, in modo del tutto autonomo e separato rispetto allo schema obbligatorio.

Cassa di Risparmio di Cesena ha provveduto nel mese di dicembre a dare la propria adesione al nuovo FITD.

Il bail-in

In data 16 novembre 2015 il Governo Italiano ha recepito la Direttiva dell'Unione Europea in materia di prevenzione e gestione delle crisi bancarie.

Tra gli strumenti che possono essere utilizzati dalle Autorità è previsto il "bail-in" (salvataggio interno) in alternativa all'intervento dall'esterno, da parte dello Stato.

L'applicazione del "bail-in" comporta che in caso di crisi conclamata di una banca, gli azionisti ed i creditori (quindi anche i sottoscrittori di obbligazioni ed i depositanti) possono essere chiamati a coprire le perdite attraverso la riduzione, anche totale, del valore delle azioni o del credito.

Il "bail-in" si applica seguendo una gerarchia in base alla quale chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostiene prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni.

Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa a quella successiva.

L'ordine di chiamata previsto dal "bail-in" per reperire risorse necessarie a ripianare le perdite e ricapitalizzare la banca è il seguente:

- gli azionisti;
- i detentori di altri titoli di capitale,
- i creditori subordinati;
- i creditori chirografari (detentori di obbligazioni e di altre passività ammissibili);
- le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100 mila euro;
- il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Sono escluse dal "bail-in" tutte le forme di deposito fino a 100 mila euro e gli altri strumenti finanziari di proprietà della clientela in deposito presso la Banca (Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni; fondi comuni di investimento; gestioni patrimoniali, ecc..).

La Banca ha fornito ampia e tempestiva informativa alla clientela in merito al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie; sul sito internet della Banca, nella sezione "Investor relations", è dedicata

l'apposito paragrafo "Note informative sulla risoluzione delle crisi bancarie e del Bail-in" dove sono riportati approfondimenti in materia.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2014 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Per l'informativa e le considerazioni in merito alla continuità aziendale (documento Consob/Isvap/Banca d'Italia del 2 febbraio 2009) si rimanda alle considerazioni riportate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato e alla sezione A.1 della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

Continuità aziendale

A) PREMESSA NORMATIVA

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli Amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La situazione dei conti del Gruppo CR Cesena al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto negativo pari 252,047 milioni di euro. L'attività ha risentito della perdurante crisi, in particolare del settore immobiliare, che ha comportato l'adozione di più stringenti criteri valutativi delle garanzie immobiliari a presidio dei prestiti deteriorati, in coerenza con i criteri di provisioning utilizzati dall'Autorità di Vigilanza in sede ispettiva e dell'attività di ricognizione dell'assetto patrimoniale avviata dal nuovo management della Banca. L'importo netto delle rettifiche su crediti contabilizzate è stato di oltre 375 milioni e il grado di copertura dei crediti deteriorati è passato dal 35,9% al 51,6% (55,3% al lordo degli stralci), attestandosi in tal modo a livelli più conservativi rispetto alle medie di Sistema.

Nel corso del 2015 hanno inoltre negativamente contribuito alla formazione della perdita di esercizio eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- l'integrale svalutazione dell'avviamento pari a 22,8 milioni di euro, risalente all'acquisizione di Banca di Romagna, incorporata nel 2013 nella Cassa di Risparmio di Cesena. La svalutazione integrale si è resa necessaria in conseguenza ai recenti mutamenti di scenario avversi al comparto bancario, della

conseguente maggiore volatilità dei mercati che ha comportato un incremento del costo del capitale, del deficit patrimoniale rispetto ai requisiti minimi regolamentare assegnati nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (srep). Tale svalutazione non ha tuttavia comportato impatti sui coefficienti patrimoniali in quanto l'avviamento era già dedotto dai fondi propri;

- gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery (Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE – DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 6,657 milioni di euro di cui 4,495 milioni di euro hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane.

Il Bilancio 2015 evidenzia comunque indicatori positivi, ove si consideri:

- la tenuta delle redditività caratteristica, che al netto degli eventi non tipici, quali il contributo straordinario di 4,495 milioni versato al Fondo di risoluzione nel 2015 e dei minori utili realizzati nel comparto finanza (34,043 milioni) fa emergere un incremento del risultato di gestione di 2,997 milioni;
- una forte azione di contenimento dei costi, avvenuta attraverso l'inizio di un processo di razionalizzazione degli sportelli, revisioni dei contratti con i fornitori ma soprattutto la contrazione del costo del personale avvenuta a seguito della riduzione del numero delle risorse e delle azioni di esodo incentivato promosse negli anni precedenti.

Quanto sopra descritto è il risultato dell'inizio di una incisiva opera di risanamento della Banca, che pone le basi per il conseguimento di margini di crescita per i prossimi esercizi.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, la normativa di Vigilanza fissa precise regole per Banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere. Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza e a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 26 novembre 2015 ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena nella seguente misura: "CET1 Ratio", "Tier1 Ratio" e "Total Capital Ratio" pari rispettivamente al 7,00%, al 8,50% e al 10,50%.

La situazione dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta fortemente condizionata dal risultato negativo citato in precedenza ed evidenzia:

CET 1 ratio	: 1,63% rispetto al 7,00%;
Tier1 Ratio	: 1,63% rispetto all'8,50%;
Total Capital Ratio	: 3,76% rispetto al 10,50%.

Banca d'Italia ha richiesto alla Banca di presentare un piano per l'adeguamento dei propri ratios patrimoniali e di attuare tale piano entro il mese di aprile 2016, accordando una proroga in considerazione dell'oggettiva impossibilità di rispettare la scadenza indicata alla condizione della realizzazione di un'operazione di ricapitalizzazione nei tempi più brevi possibili.

La Banca intende colmare lo "shortfall" (pari a circa 207 milioni con riferimento al Tier 1, attraverso un aumento di capitale fino a 280 milioni, da perfezionarsi, secondo le linee strategiche previste dal Piano Industriale 2016/2018 sottoposte al Consiglio di Amministrazione in data odierna.

Inoltre, nell'ottica di creare una discontinuità rispetto al passato ed adempiere alle indicazioni prescrittive della Vigilanza, la Banca ha già intrapreso azioni specifiche volte a superare le criticità rilevate nel verbale ispettivo ricevuto il 27 novembre 2015 ed in particolare in materia di Governance, quali:

- la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: l'assemblea dei soci, nel corso della seduta del 1 febbraio 2016, ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018;
- il rafforzamento della prima linea manageriale: dal 1 aprile 2016 Dario Mancini ha assunto la carica di Direttore Generale in sostituzione di Adriano Gentili, avendo quest'ultimo raggiunto i requisiti per il pensionamento; nella stessa data Paolo Formigoni ha assunto le funzioni di Vice Direttore Generale Vicario; entrambi i nuovi manager sono stati assunti il 9 marzo scorso; tale rafforzamento ha riguardato anche le funzioni aziendali di controllo: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'assunzione e la nomina dei nuovi responsabili del Servizio Risk Management e dell'Internal Audit; in data 14 maggio 2016 ha attribuito al Capo Settore Legale e Qualità Credito l'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità aziendale e, in data 19 maggio 2016, di Responsabile della funzione Antiriciclaggio;
- la predisposizione del nuovo organigramma: in data 2 aprile 2016 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa, al fine di renderla più consona al mutato contesto creditizio e

normativo. In particolare è previsto l'inserimento di nuove figure manageriali al fine di semplificare la struttura organizzativa e creare un rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale della Banca.

Il nuovo management si è sin da subito adoperato per ridefinire il Risk Appetite Framework per l'anno 2016 e a predisporre, contestualmente e coerentemente, il nuovo Piano industriale 2016/2018 sopra citato. Entrambi i documenti incorporano le azioni previste per superare la suddetta situazione di crisi e riportare la Banca a generare valore nel prossimo futuro.

Pur tenendo in considerazione le complessità derivanti dal contesto normativo in continua evoluzione, la volatilità dei mercati finanziari e le recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali, si ritiene che la Banca proseguirà con determinazione la propria attività, in quanto compatibile con l'attuale modello di business. Si ritiene tuttavia che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2018, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili nella propria interezza attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

In particolare, per effetto delle azioni già intraprese e previste nel nuovo piano sopra citato, sin dall'esercizio 2016 la Banca si attende:

- una diminuzione del costo del credito e un miglioramento della qualità dello stesso, attraverso la riorganizzazione della filiera creditizia e la revisione delle linee guida, la cessione di una quota rilevante di crediti non performing, l'ulteriore rafforzamento dei livelli di copertura di tutte le categorie di esposizioni deteriorate;
- un incremento dell'efficienza operativa, da conseguire attraverso la razionalizzazione del presidio territoriale, il contenimento del costo del personale e un'azione strutturale di razionalizzazione dei costi;
- un adeguamento del sistema dei controlli, mediante il rafforzamento quali/quantitativo delle strutture preposte e la realizzazione di un nuovo reporting direzionale;
- un più funzionale assetto organizzativo, risultante dal ridisegno e dalla semplificazione dell'organigramma, nonché dal rinnovamento e rafforzamento della linea manageriale;
- una evoluzione dei modelli di servizio, da attuarsi mediante l'introduzione di gestori dedicati, la riorganizzazione della filiera commerciale, il potenziamento dei canali distributivi;
- un rafforzamento patrimoniale e del profilo di liquidità, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale, il contenimento del payout fino al raggiungimento di livelli di redditività e patrimonializzazione adeguati, che consentano anche di mantenere e rendere più efficiente (e meno oneroso) il profilo di liquidità.

Al fine di conseguire al più presto i benefici, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito in data odierna di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016, il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale (eseguibile in uno o più volte anche in via scindibile).

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 280 milioni, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, si ribadisce che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del FITD (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il giorno 17 giugno 2016, alla data della presente relazione illustrativa il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Peraltro il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'operazione di intervento del Fondo medesimo nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Il concretizzarsi dell'adesione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi all'integrale operazione di aumento di capitale come sopra delineata, consentirebbe il rilancio della Banca, il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già entro il 2016 e il pieno raggiungimento degli obiettivi dello stesso. La Banca disporrebbe inoltre delle risorse patrimoniali necessarie per la realizzazione delle misure organizzative e delle azioni descritte nel Piano Industriale 2016/2018 finalizzate alla realizzazione di un turnaround che, consenta alla stessa di affrontare un percorso di ristrutturazione e rilancio dell'operatività in grado di generare valore per il territorio e tutti gli stakeholders.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, della conferma ricevuta il 6 giugno u.s. dallo stesso e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Come sopra descritto, si intende inoltre riservare agli attuali azionisti la possibilità di beneficiare dell'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante il riconoscimento di strumenti o diritti alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione, da assegnare gratuitamente agli stessi, in proporzione alle azioni della Banca possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui sopra.

La scelta di non offrire le azioni di nuova emissione primariamente agli attuali azionisti si traduce, sotto il profilo giuridico, nella esclusione del diritto d'opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma V, cod. civ., (a cui si accompagna tuttavia, come indicato, il riconoscimento di diritti di sottoscrizione). Tale scelta è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione - in assenza di realistiche alternative e attesa altresì l'impossibilità delle Fondazioni azioniste di garantire la sottoscrizione della quota di competenza di un eventuale aumento di capitale in opzione e la verificata indisponibilità di primarie banche a garantire l'importo, al fine di realizzare il primario e, alla luce delle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, prioritario interesse sociale al rafforzamento patrimoniale e al ripristino di ratio che consentano la prosecuzione dell'attività caratteristica nel quadro regolamentare di riferimento.

Va anche osservato, peraltro, che, non essendo le azioni della Banca quotate, non esiste un mercato per la negoziazione di eventuali diritti d'opzione degli azionisti che non intendessero partecipare all'aumento di capitale, per i quali - quindi - la struttura dell'operazione che il Consiglio di Amministrazione ha ipotizzato e intende perseguire appare preferibile, rispetto ad altre alternative astrattamente percorribili. In ogni caso, allo stesso tempo, la previsione di diritti alla sottoscrizione di azioni di nuove emissioni nell'ambito dell'aumento di capitale a ciò deputato darà comunque agli attuali azionisti la possibilità di partecipare all'operazione.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con lettera del 17 febbraio 2016 è arrivata comunicazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) sulla restituzione dei contributi erogati nel 2014 a favore della Banca Tercas con contestuale attivazione dello schema volontario di intervento cui il Gruppo ha aderito.

Il contributo a suo tempo erogato da Cassa di Risparmio di Cesena ammontava ad euro 0,900 milioni.

In base alla nuova modalità di intervento del FITD, Banca Tercas dovrà procedere alla restituzione a tutte le banche consorziate delle somme complessivamente ricevute (circa 265 milioni di euro oltre interessi che sono in fase di calcolo da parte del Ministero dell'Economia e Finanza) e contestualmente le singole consorziate aderenti allo schema volontario sopra richiamato procederanno a riversare, secondo i pesi ad esse attribuiti in base ai dati 2015, le loro quote che confluiranno nuovamente a beneficio di Banca Tercas. Sulla base delle informazioni fino ad ora a disposizione, l'effetto netto di tale operazione dovrebbe essere sostanzialmente neutro.

Per gli altri eventi successivi si rinvia a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2015 Cassa di Risparmio di Cesena detiene 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 16,875 milioni.

Il valore di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

Aggiornamento valore delle quote Banca d'Italia:

Nel corso del 2015 si sono registrate diverse transazioni aventi ad oggetto le quote del capitale sociale di Banca d'Italia.

In particolare, a fine 2015, Intesa S. Paolo ha ceduto al valore nominale, pari a 25.000 euro, una quota complessivamente pari a circa il 5,7% del capitale sociale della Banca d'Italia, per un controvalore di circa 430 milioni di euro.

Sulla base del prezzo di trasferimento delle quote di Banca d'Italia rilevato in tali transazioni, Cassa di Risparmio di Cesena ha confermato nel bilancio al 31 dicembre 2015 il valore complessivo di 16,875 milioni delle 675 quote possedute.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata;

tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività

verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato (sofferenze e inadempienze probabili), nel rispetto delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso corrente di interesse effettivo contrattuale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti”.

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di

copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce 'risultato netto dell'attività di copertura', mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci 'interessi attivi e proventi assimilati' o 'interessi passivi e oneri assimilati'.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IFRS 10, IFRS 11 e IAS 27 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita") o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di incorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 230) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del 'balance sheet liability method' le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato riferito a titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce ‘accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri’, salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce ‘spese per il personale’.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della “data di regolamento”; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce ‘interessi passivi e oneri assimilati’; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce ‘utile/perdita da acquisto di passività finanziarie’.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
 - * criteri di valutazione;
 - * criteri di cancellazione;
 - * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;
- sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteria di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata dalla curva dei rendimenti di titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale (voce 150)

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una Policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni “ordinate” ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata” - sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verifichino eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita "*net discount cash flow analysis*".

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

Si precisa che l’attività di verifica viene posta in essere annualmente, di norma in occasione della redazione del Bilancio d’esercizio e, qualora emergano nella prima parte dell’anno situazioni di discontinuità degli assunti presi a base delle attività di impairment test effettuate alla fine dell’esercizio precedente, tali da far ritenere possibile una riduzione durevole di valore, l’esercizio viene ripetuto con i valori più aggiornati ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, l’impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo net selling price e il suo valore d’uso. Quando non si è in grado di stimare il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile della CGU a cui l’asset appartiene. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi di cassa in maniera autonoma. Dal momento che l’avviamento non è un asset in grado di produrre dei flussi di cassa autonomamente, ai fini dell’impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell’avviamento derivante da un’aggregazione aziendale e procedere all’allocazione dello stesso a tali CGU.

Fino al 31/12/2012 l’avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato era riferito a Banca di Romagna SpA e la CGU di riferimento veniva identificata nella banca stessa.

L’operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA effettuata nel 2013 ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l’effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l’avviamento riferito all’ex controllata. Per tale motivo l’avviamento iscritto nell’attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all’entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l’impairment test sull’intero ammontare dell’avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell’esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l’avviamento è stato assoggettato a test d’impairment.

Impairment test

Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall’Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell’attività analizzata.

Pertanto i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario, identificabile nel caso specifico delle istituzioni finanziarie con Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Tasso di attualizzazione dei flussi finanziari

Il valore d’uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio paese, oltre ai rischi specifici dell’attività considerata.

Il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all’azienda oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari all’8,56% considerando i seguenti parametri:

- Tasso risk free: rappresenta il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (si è fatto riferimento al rendimento lordo dei BTP italiani decennali emessi nel 2015, pari all’ 1,62);
- Equity Market Premium: rappresenta il premio per il rischio dell’investimento in azioni rispetto ad un investimento "risk free" (il premio per il rischio applicato è pari al 5,5%);
- Beta: rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di

mercato). Il fattore applicato è pari a 1,171 ed è stato determinato sulla base dei dati storici riventi da un campione di società quotate operanti nel settore bancario. Il periodo di osservazione per la determinazione del fattore beta è di 5 anni, e la frequenza della rilevazione è mensile.

- Rischio realizzativo: si tratta di un coefficiente addizionale al fine di considerare la rischiosità connessa al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale. Lo stesso è stato stimato pari allo 0,5%.

Si riepilogano di seguito i parametri utilizzati per il calcolo del costo del capitale:

Anno	2015	2014
Risk free rate	1,62%	2,36%
Equity risk premium	5,50%	5,50%
Beta	1,171	0,80
Risk execution	0,50 bp	==
Costo del capitale	8,56%	6,76%

Flussi finanziari prospettici

I flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine tenendo in considerazione le previsioni di sistema fornite da Prometeia.

I recenti avvenimenti avversi al comparto bancario e la conseguente maggiore volatilità che ha riguardato in particolare i titoli di capitale emessi dalle banche ha comportato un incremento del costo del capitale tale da non rendere più sostenibile l'iscrizione dell'avviamento presente in bilancio.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di "significatività" e di "durevolezza" al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Crediti per imposte anticipate (probability test)

L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta nel rispetto dei criteri sanciti dal principio contabile dello IAS 12.

In particolare, per quanto riguarda le imposte differite attive (c.d. DTA), si è provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificarne l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda le DTA che non si basano sulla redditività futura (c.d. imposte anticipate qualificate), ossia quelle derivanti da svalutazioni/perdite su crediti deducibili oltre l'esercizio di competenza sia ai fini IRES che IRAP e quelle derivanti dall'esercizio dell'opzione di affrancamento dell'avviamento sulla partecipazione di controllo effettuata sia ai fini IRES che IRAP, non è stato effettuato nessun "probability test" in quanto lo stesso si deve considerare automaticamente soddisfatto considerata la loro piena natura di poste liquidabili derivanti dal riconoscimento da parte della normativa fiscale della obbligatorietà di conversione in crediti d'imposta sia in caso di perdita d'esercizio da bilancio, sia in caso di perdita fiscale (IRES e IRAP) e infine in caso di liquidazione volontaria o di assoggettamento a procedure concorsuali o di gestione delle crisi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 commi da 55 a 58 del D.L. n.225/2010, dall'articolo 9 del D.L. n.201/2011 e dalla Legge n.147/2013.

Invece, per quanto riguarda le DTA che si basano sulla redditività futura si è provveduto a verificarne la recuperabilità basandosi sull'esame della attuale normativa fiscale, in particolare sulla possibilità di riporto a nuovo senza limiti temporali delle perdite fiscali IRES sulla base dell'art.84 del TUIR, e sulla verifica dell'esistenza di futuri redditi imponibili che ne permettano il riassorbimento. Da tale analisi è emersa la capacità dell'Istituto di generare futura base imponibile in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio 2015.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2015 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.15 (4)	Fair value al 31.12.15 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	7	9	0	18	0	18
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	480	510	0	208	0	208
TOTALE			487	519	0	226	0	226

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "Metodologia di determinazione del fair value" per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	2.138	186	287	2.851	3.064
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	1.580	1.514	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	796.176	51.578	39.522	1.269.235	31.736	68.113
4. Derivati di copertura	0	4.033	0	0	11.722	0
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	796.525	57.749	39.708	1.271.102	47.823	71.177
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	10.096	0	0	4.893	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	6.976	0	0	14.559	0
Totale	0	17.072	0	0	19.452	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	3.064	0	68.113			
2. Aumenti	0	0	7.505			
2.1. Acquisti			3.369			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	3.770			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0			
– di cui plusvalenze	0	0				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	3.770			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0		0			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	366			
3. Diminuzioni	2.878	0	36.096			
3.1. Vendite	1.259		2.050			
3.2. Rimborsi	0		6.166			
3.3. Perdite imputate a:	657	0	11.005			
3.3.1. Conto Economico	657		8.786			
– di cui minusvalenze	657	0	8.731			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	2.219			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	16.875			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	962	0	0			
4. Rimanenze finali	186	0	39.522			

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al punto 3.3.1 e 3.5 “Altre variazioni in diminuzione” sono riportati gli effetti dell’esercizio dell’opzione di rimborso anticipato del prestito convertibile “Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile”; tale opzione al 31 dicembre 2014 era iscritta per un valore di 1,5 milioni tra le attività di negoziazione di livello 3.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli acquisti si riferiscono alla sottoscrizione di titoli di capitale in società non quotate e di strumenti finanziari partecipativi.

Le plusvalenze iscritte a patrimonio netto, per complessivi 3,770 milioni, sono riconducibili alla rivalutazione del valore di bilancio delle partecipazioni non quotate in Fraer Leasing SpA e Eurovita SpA sulla base del valore rilevato in recenti transazioni.

Le perdite imputate a conto economico si riferiscono principalmente all’azzeramento di strumenti finanziari a seguito dei provvedimenti di Banca d’Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari e alle svalutazioni per 6 milioni di euro di strumenti finanziari partecipativi derivanti da conversioni di crediti in strumenti di capitale.

A seguito delle transazioni rilevate nel corso del 2015 aventi ad oggetto le quote di Banca d’Italia, la partecipazione detenuta dalla Cassa di Risparmio di Cesena, pari a 16,875 milioni è stata trasferita dal livello 3 a livello 2.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2015				31/12/2014			
Attività/Passività misurate al fair value	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	38.270			38.198	132.600			132.555
3. Crediti verso clientela	3.024.251			3.364.467	3.584.838			3.938.769
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.374			23.521	19.700			24.727
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.082.895			3.426.186	3.737.138			4.096.051
1. Debiti verso banche	507.361			507.361	776.158			776.158
2. Debiti verso clientela	2.677.905			2.677.905	2.879.297			2.879.297
3. Titoli in circolazione	925.382		919.660		1.299.628		1.293.315	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.110.648		919.660	3.185.266	4.955.083		1.293.315	3.655.455

Attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si presentasse tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	20.429	23.831
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	20.429	23.831

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	200	321	184	145	887	1.456
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	200	321	184	145	887	1.456
2. Titoli di capitale	0			97		
3. Quote di O.I.C.R.	149	0		45	0	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	349	321	184	287	887	1.456
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		1.817	2		1.964	1.608
1.1 di negoziazione		1.817	2		1.964	1.608
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	1.817	2	0	1.964	1.608
Totale (A+B)	349	2.138	186	287	2.851	3.064

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	705	2.488
a) Governi e Banche Centrali	101	130
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	510	1.971
d) Altri emittenti	94	387
2. Titoli di capitale	0	97
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	97
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	0	7
- imprese non finanziarie	0	90
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	149	45
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	854	2.630
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.419	1.445
b) Clientela		
- Fair value	400	2.127
Totale B	1.819	3.572
Totale (A + B)	2.673	6.202

La voce "B-Strumenti derivati - b) clientela" al 31 dicembre 2014 comprendeva la componente derivativa scorporata dall'obbligazione convertibile emessa dalla Banca e collocata alla clientela a dicembre 2014 per un valore di 1,5 milioni. In data 18 dicembre 2015 la Banca ha esercitato tale opzione di rimborso anticipato in denaro, effettuando il rimborso integrale anticipato in denaro del valore nominale dell'obbligazione convertibile.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	1.580	1.514	
1.1 Titoli strutturati				1.580	1.514	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	0	0	0	1.580	1.514	0
Costo	0	0	0	1.394	1.350	0

I titoli presenti al 31 dicembre 2014 sono stati oggetto di rimborso da parte dell'emittente nel corso del 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	0	3.094
a) Governi e Banche Centrali	0	1.580
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	0	1.514
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	0	3.094

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	783.045	13.576	9.736	1.267.828	15.655	17.589
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	783.045	13.576	9.736	1.267.828	15.655	17.589
2. Titoli di capitale	446	16.875	29.172	765	0	50.524
2.1 Valutati al fair value	446	16.875	25.729	765		27.406
2.2 Valutati al costo			3.443			23.118
3. Quote di O.I.C.R.	12.685	21.127	614	642	16.081	
4. Finanziamenti						
Totale	796.176	51.578	39.522	1.269.235	31.736	68.113

I 'Titoli di capitale' di cui al punto 2.2 "livello 3" sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i 'Titoli di capitale' sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia per un valore di 16,875 milioni; la loro valutazione è in linea ai prezzi rilevati nelle transazioni, effettuate nel corso del 2015, da alcuni dei principali azionisti come evidenziato nella sezione A.1 della presente nota integrativa. A seguito delle transazioni rilevate nel corso del 2015, il fair value delle quote di Banca d'Italia è stato riclassificato a livello 2 da livello 3 dell'esercizio precedente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	806.357	1.301.072
a) Governi e Banche Centrali	753.322	1.225.961
b) Altri enti pubblici	146	1.591
c) Banche	41.566	54.048
d) Altri emittenti	11.323	19.472
2. Titoli di capitale	46.493	51.289
a) Banche	23.114	24.885
b) Altri emittenti:	23.379	26.404
- imprese di assicurazione	3.775	2.862
- società finanziarie	9.106	6.261
- imprese non finanziarie	10.479	16.678
- altri	19	603
3. Quote di O.I.C.R.	34.426	16.723
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	887.276	1.369.084

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	126.203	0
a) rischio di tasso di interesse	126.203	0
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	126.203	0

Le attività oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La valutazione dei titoli in questione e dei relativi contratti di copertura viene registrata nella voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014		
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	12.476			12.476	17.189			17.189
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	12.476	X	X	X	17.189	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	25.794			25.722	115.411			115.366
1. Finanziamenti	21.286			21.286	110.859			110.859
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.043	X	X	X	47.898	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X	2.883	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	243	X	X	X	60.078	X	X	X
pronti contro termine attivi		X	X	X	60.078	X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	243	X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	4.508			4.436	4.552			4.507
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.508	X	X	X	4.552	X	X	X
Totale	38.270			38.198	132.600			132.555

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.373.338		639.740			3.353.141	2.854.850		723.964			3.932.709
1. Conti correnti	440.656		141.918				536.782		209.873			
2. Pronti contro termine attivi	0						45.930					
3. Mutui	1.668.601		474.188				1.975.605		501.949			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.523		1.768				21.873		2.049			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	241.557		21.867				274.660		10.093			
Titoli di debito	11.173		0			11.326	6.024		0			6.060
8 Strutturati												
9 Altri titoli di debito	11.173						6.024					
Totale (valore di bilancio)	2.384.510		639.741			3.364.467	2.860.874		723.964			3.938.769

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 33,583 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i crediti deteriorati il fair value è stato posto uguale al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
Tipologia operazioni/Valori	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	11.173		0	6.024		0
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	11.173		0	6.024		0
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	10.150		0	0		0
- assicurazioni	1.023			6.024		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.373.337		639.741	2.854.850		723.964
a) Governi	6.454			7.115		
b) Altri Enti pubblici	21.964			34.039		
c) Altri soggetti	2.344.919		639.741	2.813.696		723.964
- imprese non finanziarie	1.479.297		543.221	1.846.488		622.180
- imprese finanziarie	135.813		10.182	163.140		12.524
- assicurazioni	22			34		
- altri	729.787		86.338	804.034		89.260
Totale	2.384.510		639.741	2.860.874		723.964

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	39.922	79.027
a) rischio di tasso di interesse	39.922	79.027
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	39.922	79.027

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		4.033		251.219		11.722		469.606
1) Fair value		4.033		251.219		11.722		469.606
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		4.033		251.219		11.722		469.606

I derivati finanziari si riferiscono esclusivamente a coperture di tasso di interesse del tipo Interest Rate Swap su titoli obbligazionari emessi. Il risultato della valutazione viene registrato a voce 90 di Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio					X		X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	4.033			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	4.033	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi				
Denominazioni	Sede legale	Sede legale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	Cesena	51,00%	
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	Sansepolcro	57,14%	
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	Cesena	100,00%	
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	Faenza	Faenza	50,01%	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

10.5 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	8.061	8.895
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	944	834
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	944	834
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	7.117	8.061
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Le rettifiche di valore al 31/12/2015 sono riferite a Unibanca Immobiliare Srl per 940 mila euro e alla Fondazione Biturgense per 4 mila euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Attività di proprietà	88.111	96.949
a) terreni	13.250	15.586
b) fabbricati	63.711	69.146
c) mobili	619	871
d) impianti elettronici	750	1.047
e) altre	9.781	10.299
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.480	1.514
a) terreni		
b) fabbricati	1.480	1.514
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	89.591	98.463

Le attività materiali a uso funzionale ed a scopo di investimento sono valutate al costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge n.823 del 19/12/1973	€ 26 migliaia;
- Legge n.576 del 02/12/1975	€ 783 migliaia;
- Legge n. 72 del 19/03/1983	€ 3.429 migliaia;
- Legge n.218 del 30/07/1990	€ 19.516 migliaia;
- Legge n.413 del 30/12/1991	€ 3.623 migliaia;
- Legge n.38 del 28/02/2005	€ 24.429 migliaia;

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)								
Attività/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	20.374			23.521	19.700			24.727
a) terreni	7.708			8.077	5.946			7.313
b) fabbricati	12.666			15.444	13.754			17.414
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	20.374			23.521	19.700			24.727

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.586	91.200	10.492	10.126	25.018	152.422
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.540	9.621	9.079	14.719	53.959
A.2 Esistenze iniziali nette	15.586	70.660	871	1.047	10.299	98.463
B. Aumenti			18	111	331	460
B.1 Acquisti			18	110	331	459
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	2.336	5.469	270	408	849	9.332
C.1 Vendite		465				465
C.2 Ammortamenti		2.095	270	408	747	3.520
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	100	100
a) patrimonio netto						
b) conto economico					100	100
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	2.336	2.909				5.245
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	2.336	2.909				5.245
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2	2
D. Rimanenze finali nette	13.250	65.191	619	750	9.781	89.591
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	21.022	9.793	9.362	14.918	55.095
D.2 Rimanenze finali lorde	13.250	86.213	10.412	10.112	24.699	144.686
E. Valutazione al costo						

La riga “E. Valutazione al costo” non viene valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per cespiti valutati in bilancio al fair value.

I trasferimenti di immobili da uso funzionale a scopo d’investimento si riferiscono principalmente a riclassifiche del valore dei locali relativi a filiali chiuse.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale 31/12/2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.946	13.754
B. Aumenti	2.336	2.909
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.336	2.909
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	574	3.997
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		671
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	574	3.326
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	7.708	12.666
E. Valutazione al <i>fair value</i>	8.077	15.444

La determinazione del fair value è avvenuta tramite la stima effettuata da professionisti interni alla Banca con pertinenti qualifiche ed esperienze in materia e tenendo conto delle specifiche caratteristiche e localizzazioni degli immobili oggetto di valutazione.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	22.765
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	43		49	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	43		49	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	43		49	22.765

Sulla base di quanto riportato nella sezione A della presente nota integrativa, il test di impairment al 31 dicembre 2015 ha evidenziato la necessità di rilevare riduzioni durevoli del valore dell'avviamento per 22,765 milioni corrispondente all'integrale azzeramento dello stesso con imputazione a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	22.765			1.121		23.886
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.072		1.072
A.2 Esistenze iniziali nette	22.765			49		22.814
B. Aumenti				22		22
B.1 Acquisti				22		22
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	22.765			28		22.793
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				27		27
- Ammortamenti	X			27		27
- Svalutazioni	22.765					22.765
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	22.765					22.765
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	0			43	0	43
D.1 Rettifiche di valore totali nette	22.765			1.117	0	23.882
E. Rimanenze finali lorde	22.765			1.160	0	1.160
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di riporti a nuovo di perdite fiscali e di altri crediti fiscali non utilizzati e le imposte sul reddito dovute in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee imponibili.

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento.

Le attività e le passività fiscali differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che si presumono applicabili alla data del rispettivo realizzo.

Ai fini IRES, considerato che la c.d. Legge di Stabilità 2016 (Legge n.208 del 28/12/2015), oltre che prevedere la riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,50% al 24% con decorrenza dall'esercizio 2017, ha previsto per gli enti creditizi e finanziari l'applicazione, sempre con decorrenza dall'esercizio 2017, di una addizionale IRES con aliquota del 3,50%, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota complessiva del 27,50% rimanendo quindi invariata, nella sostanza, l'aliquota di riferimento.

Ai fini IRAP, non essendoci state modifiche normative di aliquota, il suddetto calcolo è stato effettuato considerando l'aliquota del 5,57% in continuità con gli esercizi precedenti.

L'iscrizione delle imposte anticipate è effettuata dopo aver verificato la probabilità di sufficiente imponibile fiscale futuro che ne consenta il loro recupero. Per un maggiore dettaglio si rinvia si rimanda a quanto già riportato nell'apposito paragrafo della sezione A della presente nota integrativa.

Deducibilità rettifiche su crediti

Il D.L. 83/2015, modificando l'art.106 c.3 del TUIR e l'art.6 c.1 lettera c)–bis del D.Lgs. n.446/1997, dispone che ai fini IRES e IRAP, a partire dal periodo d'imposta 2015, le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Tale disciplina supera la previgente normativa che invece spalmava la deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte in bilancio e non realizzate a titolo oneroso nel periodo d'imposta in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi (per le rettifiche operate fino al 31/12/2012 la deducibilità veniva ripartita in diciottesimi oppure in noni).

La nuova norma introduce un regime transitorio per il 2015 (primo esercizio di applicazione) prevedendo una deducibilità ridotta al 75% delle suddette rettifiche su crediti ed individua un piano di rientro per il riassorbimento delle svalutazioni/perdite degli esercizi precedenti non ancora dedotte.

Le attività fiscali correnti ammontano a 12,006 milioni e sono costituite in massima parte dagli acconti versati e dai crediti residui non ancora compensati.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- Rettifiche di valore sui crediti	119.575	88.482
- Perdite fiscali e eccedenze ACE riportabili	59.486	0
- Avviamento su partecipazioni di controllo	14.304	15.057
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.683	4.156
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.656	1.742
- Valutazione titoli	1.023	678
- Altro	3.871	1.352
Totale	203.598	111.467

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- Valutazione titoli	1.055	1.364
- Disallineamenti di valore su beni	135	139
- Plusvalenze rateizzate	102	39
Totale	1.292	1.542

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	108.759	86.590
2. Aumenti	93.490	35.636
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93.490	35.636
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	93.490	35.636
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.577	13.467
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.577	13.467
a) rigiri	1.577	13.467
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	200.672	108.759

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	103.539	81.326
2. Aumenti	31.093	34.435
3. Diminuzioni	7.529	12.222
3.1 Rigiri		12.222
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni	7.529	
4. Importo finale	127.103	103.539

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	445	10.915
2. Aumenti	77	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	77	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	77	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	18	10.470
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	10.470
a) rigiri	18	10.470
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	504	445

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.709	2.809
2. Aumenti	1.110	959
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.110	959
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.110	959
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	893	1.059
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	893	1.059
a) rigiri	893	1.059
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.926	2.709

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.097	1.988
2. Aumenti	382	602
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	382	602
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	382	602
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	691	1.493
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	691	1.493
a) rigiri	691	1.493
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	788	1.097

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl e le società da quest'ultima controllate.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014
Crediti d'imposta e anticipi versati	19.431	16.296
Ritenute subite	126	157
Assegni di c/c tratti su terzi	254	5.291
Partite da addebitare	10.062	19.053
Operazioni bancomat non regolate	509	583
Ristrutturazioni edifici di terzi	2.347	1.402
Partite viaggianti con le filiali	75	37
SDD da addebitare	5.280	5.311
Margini CC&G operatività Repo	5.944	8.177
Partite residuali	6.052	3.962
Totale	50.080	60.269

I crediti d'imposta comprendono principalmente gli importi relativi agli acconti per l'imposta di bollo per 9,2 milioni e per l'imposta sostitutiva sul risparmio gestito per 2,3 milioni; comprende inoltre il credito per ritenute su interessi passivi per 3,4 milioni.

Le partite da addebitare comprendono acconti versati e la contropartita contabile delle commissioni attive imputate per competenza e hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2016; al 31/12/2014 l'importo comprendeva 7,3 milioni a fronte di una cessione di crediti non performing avvenuta a fine anno; tale incasso si è perfezionato nel 2015.

Le partite residuali si riferiscono principalmente a conti transitori che hanno trovato chiusura i primi giorni del 2016.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	489.350	614.539
2. Debiti verso banche	18.011	161.619
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.026	25.360
2.2 Depositi vincolati	2.985	17.448
2.3 Finanziamenti		118.811
2.3.1 Pronti contro termine passivi		118.311
2.3.2 Altri		500
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	507.361	776.158
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	507.361	776.158
Totale fair value	507.361	776.158

Al 31/12/2015 i finanziamenti ricevuti complessivamente dalla BCE ammontano a 489 milioni, di cui 439 milioni tramite operazioni di T-LTRO e 50 milioni con operazioni di rifinanziamento a breve termine.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	2.500.893	2.667.687
2. Depositi vincolati	62.564	184.697
3. Finanziamenti	93.627	8.042
3.1 Pronti contro termine passivi	92.518	6.878
3.2 Altri	1.109	1.164
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali		
5. Altri debiti	20.821	18.871
Totale	2.677.905	2.879.297
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.677.905	2.879.297
Totale fair value	2.677.905	2.879.297

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

Non esistono alla data del presente Bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,109 milioni di euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritto con Fraer Leasing SpA

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	42
- fra un anno e 5 anni	319
- oltre 5 anni	734
	<u>1.109</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni	794.534		788.812		1.157.501		1.151.188	
1.1 strutturate								
1.2 altre	794.534		788.812		1.157.501		1.151.188	
2. Altri titoli	130.848		130.848		142.127		142.127	
2.1 strutturati								
2.2 altri	130.848		130.848		142.127		142.127	
Totale	925.382		919.660	0	1.299.628		1.293.315	0

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
Non computabili ai fini dei Fondi Propri					
20/08/2013-20/08/2019	13.461.509	12.971.200	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
24/02/2014-24/02/2020	12.443.689	12.113.000	TF	3,00%	amm. 20% all'anno dal 24/02/16
10/10/2014-10/04/2020	5.083.381	5.054.000	TF	2,60%	amm. 20% all'anno dal 10/10/16
Computabili ai fini dei Fondi Propri					
14/09/2007-14/09/2017	11.977.589	12.000.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg.+0,20%
14/03/2011-14/03/2018	31.475.233	30.000.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
25/03/2015-25/03/2021	55.446.830	55.000.000	TF	3,00%	rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza.
	129.888.231	127.138.200			

Computabilità ai fini di Fondi Propri

Si fa presente che, in base ad un'interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 63 del regolamento "CRR" da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), a partire dal 31/12/2014 non sono più computabili nel Tier2 gli strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale.

Emissioni convertibili

A dicembre 2014 la Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per nominali 32,974 milioni con scadenza 2019; in data 1 dicembre 2015, Cassa di Risparmio di Cesena ha comunicato ai sottoscrittori l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, previsto dal Prospetto di emissione-Sezione seconda-Nota informativa-paragrafo 4.1.6.2 "opzione di rimborso anticipato", attraverso il rimborso in contanti; pertanto, in data 18 dicembre 2015, è stato effettuato il rimborso integrale anticipato del valore nominale dell'obbligazione convertibile in denaro del prestito obbligazionario convertibile denominato "Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile". Al 31 dicembre 2015 non risultano in essere obbligazioni convertibili.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) più rischi	237.083 237.083	581.445 581.445
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) altro		
Totale	237.083	581.445

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			10.096					4.893		
1.1 Di negoziazione	X		10.096		X	X		4.893		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	10.096	0	X	X	0	4.893	0	X
Totale (A + B)	X	0	10.096	0	X	X	0	4.893	0	X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2015			V N 31/12/2015	F V 31/12/2014			V N 31/12/2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		6.976		138.238		14.559		67.298
1) Fair value		6.976		138.238		14.559		67.298
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.976		138.238		14.559		67.298

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	870					X		X	X
2. Crediti	6.106			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	6.976	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce a titoli a tasso fisso con duration elevata.

La voce 2 – “Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Fattispecie non presente.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia di euro)

10.1 Altre passività: composizione		
Voci	31/12/2015	31/12/2014
Importi da versare all'erario	6.012	7.561
Somme a disposizione di terzi	293	292
Partite da accreditare	5.932	5.885
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	9.684	7.754
Contributi previdenziali da versare	2.511	2.398
Debiti verso dipendenti	1.354	5.060
Debiti v/fornitori	2.712	2.572
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	36	49
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	38.074	36.097
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	6.806	2.895
Partite viaggianti da sistemare	40	12
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.282	1.705
Partite residuali	7.433	8.739
Totale	82.169	81.019

Gli importi da versare all'erario comprendono il debito per conto terzi da versare e le ritenute su emolumenti.

Le "somme a disposizione per bonifici da eseguire" si riferiscono principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Le partite da accreditare e le partite transitorie per operazioni di portafoglio di terzi (si tratta dello sbilancio degli addebiti e degli accrediti non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio, stornati, ai fini contabili, dai relativi conti di pertinenza) derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate gli ultimi giorni del 2015 che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2016.

La voce fornitori comprende la contropartita contabile delle fatture passive stanziare per competenza.

Il fondo svalutazione crediti di firma è costituito a copertura di crediti di firma su posizioni deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	16.722	16.954
B. Aumenti	137	1.744
B.1 Accantonamento dell'esercizio	137	1.744
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.236	1.976
C.1 Liquidazioni effettuate	1.136	1.976
C.2 Altre variazioni	2.100	
D. Rimanenze finali	13.623	16.722
Totale	13.623	16.722

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce quasi interamente alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

11.2.1 Ipotesi attuariali

Parametri economico-finanziari	31/12/2015	31/12/2014
Tasso di inflazione	1,50%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,33%	0,82%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I) distinte per sesso.

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

(Importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014
1. Valore attuale dei fondi	13.623	16.722
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	13.623	16.722
4. Perdite / (utili) attuariali:	(2.100)	1.377
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(181)	(215)
4.2 Rettifiche di parametri legali		(207)
4.3 Rettifiche di parametri demografici	35	76
4.4 Rettifiche di parametri finanziari	(1.954)	1.723
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	16.516	15.517
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.171	8.723
2.1 controversie legali	6.020	6.333
2.2 oneri per il personale	1.151	2.390
2.3 altri		
Totale	23.687	24.240

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri -controversie legali” comprende gli accantonamenti per fronteggiare le perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; i tempi sono dettati dalla “giustizia civile”, gli importi accantonati sono prevalentemente il frutto di valutazioni analitiche su ciascuna pratica; sono ricompresi inoltre anche accantonamenti a fronte di rischi derivanti dai reclami pervenuti relativamente a investimenti su titoli in default.

La voce “oneri per il personale” comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)			
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	15.517	8.723	24.240
B. Aumenti	2.437	178	2.615
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	133	164
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	621	23	644
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.785	22	1.807
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.438	1.730	3.168
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.438	1.528	2.966
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		0	
C.3 Altre variazioni		202	
D. Rimanenze finali	16.516	7.171	23.687

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi Fondo

Premessa.

Si evidenzia preliminarmente che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA in Cassa di Risparmio di Cesena SpA, concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale le prestazioni collegate ai due distinti “Fondi di Integrazione delle prestazioni INPS a favore del personale” di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e della ex Banca di Romagna.

Trattasi di fondi di integrazione delle prestazioni dell’Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall’INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO		PASSIVO	
Crediti liquidi	16.516	Patrimonio	16.516
Totale attivo	16.516	Totale passivo	16.516
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.438	Consistenza del fondo al 1/1/2015	15.517
Consistenza fondo al 31/12/2015	16.516	Contrib. esercizio 2015	2.437
Totale a pareggio	17.954	Totale a pareggio	17.954

La riserva matematica al 31/12/2015 è pari a 16,516 milioni.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di decesso sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla ANIA per la generazione dei nati nel 1955 (IPS55-I), distinte per sesso;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, desunte dalle tavole del "Modello INPS" e le prime proiezioni al 2010";
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per la composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite e aliquota di reversibilità: L'entità della prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite. La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite, ricavata dall'esperienza INPS desunta dal volume "Il modello INPS e le prime proiezioni al 2010".

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2015	31/12/2014
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,175%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,175%	1,275%
Tasso di inflazione	1,50%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,33%	4,00%

Come richiesto dallo IAS19R par83, il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

1 Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2015	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.516	15.897	17.246

2 Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2015	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	16.516	16.544	16.549

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2015	Saldo 31/12/2014
1. Valore attuale dei fondi	16.516	15.517
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.516	15.517
4. Perdite/(utili) attuariali:	1.784	2.203
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	655	(29)
4.2 Rettifiche di parametri finanziari	1.129	
4.3 Rettifiche di parametri demografici		2.232

Tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali. I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2016 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel corrente esercizio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 4.305 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2015, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	273.804	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.329.559	
B. Aumenti	270.499	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	270.499	
C. Diminuzioni	1.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.000	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.599.058	
D.1 Azioni proprie (+)	4.305	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

Come riportato nella Relazione sulla gestione semestrale, l'assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Cesena Spa del 20 aprile 2015 ha deliberato l'assegnazione gratuita di n. 1 azione ogni 100 possedute utilizzando le azioni proprie detenute in portafoglio dalla Banca. Sono state pertanto assegnate ai soci n. 270.499 azioni al prezzo medio di carico di 17,77 per azione per un controvalore complessivo di 4,807milioni.

L'assegnazione è avvenuta utilizzando il fondo acquisto azioni proprie per pari importo.

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE						Riepilogo delle utilizzazioni	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste						effettuate nei tre precedenti esercizi	
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
(Importi in migliaia di euro)							
CAPITALE SOCIALE	154.579	142.433	12.146				
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI	102.490	102.490		A,B,C	86.875		
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)	15.301		15.301	B			
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	76		76	(1)			
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIA)	11.378		11.378	A,B,C	11.378		
RISERVA STRAORDINARIA	29.007		29.007	A,B,C	29.007	5.086	854
FONDO RISERVA SPECIALE	17.012		17.012	A,B,C	17.012		
FONDO RISERVA SPECIALE ART.14 L. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991		
FONDO RISERVA ART.7 L.218/90 *	3.498		3.498	A,B	3.498		
RISERVA L. 23/12/98 N. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799		
FONDO SOPRAVVENIENZE ART.55 DPR 597/73 *	14		14	A,B,C	14		
FONDI REINVESTITI ART.62 D.L.26/10/70 N.745 *	46		46	A,B,C	46		
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)		
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2010	11.528		11.528	A,B,C	11.528		
RISERVA DIVIDENDI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	139		139	A,B,C	139		
RISERVA AVANZO DI FUSIONE 2013	7.810		7.810	A,B,C	7.810		
RISERVA ART.1 L.147/2013 **	25.296		25.296	A,B,C	25.296		
RISERVA POC 2015	285		285	A,B,C	285		
ALTRE RISERVE	323		323	A,B,C	323		
Riserve da valutazione							
IMMOBILI	0		0	A,B	0		6.537
TERRENI	0		0	A,B	0		2.524
OPERE D'ARTE	0		0	A,B	0		2.231
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	4.675		4.675	(2)			
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(2.713)		(2.713)	A,B,C,	(2.713)		
DA UTILI/PERD.ATTUAR. FONDI PREVID.	(5.602)		(5.602)	A,B,C,	(5.602)		
Totale	363.095	244.923	118.172		172.849	5.086	12.146
Quota non distribuibile					0		
Residuo quota distribuibile					172.849		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) *riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005*

* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società Banca di Romagna (incorporata nel 2013) e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art.172 del D.P.R. n.917 del 22/12/1986.

** Riserva in sospensione d'imposta derivante dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni immobili. Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale		
(importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Strumenti di capitale	0	-1.496

Al 31/12/2014 la voce comprende la componente equity relativa al prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso a dicembre 2014 denominato "Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile" per un valore di 32,974 milioni; in data 1 dicembre 2015, Cassa di Risparmio di Cesena ha comunicato ai sottoscrittori l'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, previsto dal Prospetto di emissione-Sezione seconda-Nota informativa-paragrafo 4.1.6.2 "opzione di rimborso anticipato", attraverso il rimborso in contanti; pertanto, in data 18 dicembre 2015, è stato effettuato il rimborso integrale anticipato del valore nominale dell'obbligazione convertibile in denaro del prestito obbligazionario convertibile denominato "Cassa di Risparmio di Cesena 4% 18/12/2014 - 18/12/2019 Convertibile".

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.776	24.687
a) Banche		6.831
b) Clientela	27.776	17.856
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	153.423	195.561
a) Banche	2	2
b) Clientela	153.421	195.559
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.152	42.332
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	37.152	42.332
i) a utilizzo certo	6.197	5.168
ii) a utilizzo incerto	30.955	37.164
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.738	4.797
6) Altri impegni	7.261	9.797
Totale	231.351	277.174

La voce "Altri impegni" si riferisce all'impegno alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare. Il totale al 31/12/2014 è stato rideterminato ai fini comparativi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	475.817	751.506
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	324.343	
7. Attività materiali		

La tabella riepiloga le attività iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale costituite dal Cassa di Risparmio di Cesena SpA a garanzia delle proprie passività.

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Totale 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	14.524
a) Acquisti	7.262
1. Regolati	7.262
2. Non regolati	
b) Vendite	7.262
1. Regolate	7.262
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	288.235
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.363.176
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.226.290
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	931.222
2. altri titoli	1.295.068
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.126.971
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.136.886
4. Altre operazioni	334.823

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)” ed accordi di compensazione con la “Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)”;

5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.798		3.798	85	3.592	121	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/15	3.798	0	3.798	85	3.592	121	x
Totale 31/12/14	12.016	0	12.016	2.082	9.700	x	234

6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/15 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/14 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	16.107		16.107	1.621	14.185	301	
2. Pronti contro termine	92.518		92.518	92.399		119	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/15	108.625	0	108.625	94.020	14.185	420	x
Totale 31/12/14	134.371	0	134.371	119.449	14.525	x	397

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86			86	53
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.045			9.045	19.448
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	0
4. Crediti verso banche	207	58		265	704
5. Crediti verso clientela	203	111.389		111.592	130.605
6. Attività finanziarie valutate al fair value	8		0	8	35
7. Derivati di copertura	X	X	1.950	1.950	4.678
8. Altre attività	X	X	6	6	70
Totale	9.549	111.447	1.956	122.952	155.593

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 29,089 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	11.048	18.066
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9.098)	(13.388)
C. Saldo (A-B)	1.950	4.678

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
a) su attività in valuta	1.265	1.648

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	(616)	X		(616)	(1.501)
2. Debiti verso banche	(212)	X		(212)	(1.843)
3. Debiti verso clientela	(18.942)	X		(18.942)	(37.819)
4. Titoli in circolazione	X	(22.738)		(22.738)	(31.922)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(31)	(31)	(32)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(19.770)	(22.738)	(31)	(42.539)	(73.117)

La voce interessi passivi verso banche centrali è costituita principalmente dagli oneri maturati in corso d'anno sui finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO, LTRO e operazioni di rifinanziamento a breve termine).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2015 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) su passività in valuta	(44)	(140)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 31 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	2.367	2.420
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.103	18.413
1. negoziazione di strumenti finanziari	267	356
2. negoziazione di valute	195	181
3. gestioni di portafogli	2.609	1.860
3.1. individuali	2.609	1.860
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	482	530
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	49	62
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.509	1.603
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	14.992	13.821
9.1. gestioni di portafogli	6.919	4.124
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	6.919	4.124
9.2. prodotti assicurativi	4.794	5.425
9.3. altri prodotti	3.279	4.272
d) servizi di incasso e pagamento	9.255	9.899
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.009	1.225
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.438	7.173
j) altri servizi	10.204	11.599
Totale	50.376	50.729

Nella voce j) "altri servizi" al 31/12/2015 sono ricomprese commissioni attive per messa a disposizione fondi alla clientela per 9,207 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli:	17.650	15.743
1. gestioni di portafogli	2.609	1.860
2. collocamento di titoli	49	62
3. servizi e prodotti di terzi	14.992	13.821
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	(1)	(2.123)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(459)	(439)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(316)	(269)
2. negoziazione di valute	(31)	(33)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(112)	(137)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.228)	(2.249)
e) altri servizi	(480)	(490)
Totale	(3.168)	(5.301)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA interamente estinta nel corso del 2014.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.662	97	3.223	138
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	3.662	97	3.223	138

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	15	96	(503)	(923)	(1.315)
1.1 Titoli di debito	15	6	(454)	(920)	(1.353)
1.2 Titoli di capitale		8	0	(1)	7
1.3 Quote di O.I.C.R.		82	(49)	(2)	31
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	665
4. Strumenti derivati	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
4.1 Derivati finanziari:	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.934	2.827	(405)	(4.100)	256
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	1.949	2.923	(908)	(5.023)	(394)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.479	5.091
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		6.431
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.490	4.015
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.969	15.537
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.521	10.372
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.191	325
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		4.778
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	6.712	15.475
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(743)	62

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	1	(400)	(399)	203	(2.963)	(2.760)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.452	(1.074)	35.378	77.049	(4.470)	72.579
3.1 Titoli di debito	35.515	(1.007)	34.508	75.744	(4.257)	71.487
3.2 Titoli di capitale	123	(32)	91	140	(144)	(4)
3.3 Quote di O.I.C.R.	814	(35)	779	1.165	(69)	1.096
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	36.453	(1.474)	34.979	77.252	(7.433)	69.819
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	985	(487)	498	129	(48)	81
Totale passività	985	(487)	498	129	(48)	81

Il risultato netto da "Crediti verso clientela" al 31/12/2014 è riferito principalmente a due operazioni di cessione di sofferenze:

- Con la prima operazione pressoché interamente coperte da accantonamenti al 31/12/2013. L'operazione ha determinato la contabilizzazione di un utile da realizzo per 0,2 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico, conseguendo anche uno snellimento operativo per la gestione delle pratiche;
- Con la seconda operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2014, sono state cedute sofferenze che presentavano un'esposizione lorda complessiva pari a 18,6 milioni sulle quali erano presenti accantonamenti prudenziali per 8,5 milioni. L'operazione ha comportato la contabilizzazione di una perdita da realizzo pari a 2,9 milioni, iscritta alla voce 100-a) del conto economico.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie				(5)	(5)
1.1 Titoli di debito				(5)	(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio		X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale				(5)	(5)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
(Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								62	(160)
- Finanziamenti					62			62	
- Titoli di debito									(160)
B. Crediti verso clientela	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.585			(375.225)	(101.537)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.585			(375.225)	(101.537)
- Finanziamenti	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.359			(375.451)	(101.816)
- Titoli di debito					226			226	279
C. Totale	(26.377)	(403.599)	(999)	20.165	35.647			(375.163)	(101.697)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(1.543)			(1.543)	
B. Titoli di capitale		(8.820)	X	X	(8.820)	(1.989)
C. Quote OICR		(76)	X	4	(72)	(61)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(10.439)	0	4	(10.435)	(2.050)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Il saldo risente per 6 milioni di euro della svalutazione di strumenti finanziari partecipativi derivanti da conversioni di crediti in strumenti di capitale; le rettifiche complessive risentono inoltre dell'azzeramento del valore di strumenti finanziari effettuato a seguito dei provvedimenti di Banca d'Italia del 22/11/15 relativi alla risoluzione di 4 istituti bancari. Sono state inoltre contabilizzate perdite di valore su altri titoli di capitale per 1,773 milioni di euro e impairment su titoli di debito e OICR per 0,120 milioni di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(3.989)					78	(3.911)	(1.715)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni					1			1	47
E. Totale	0	(3.989)	0	0	1	0	78	(3.910)	(1.668)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	(57.756)	(66.195)
a) salari e stipendi	(40.612)	(45.627)
b) oneri sociali	(10.536)	(11.890)
c) indennità di fine rapporto	(2.586)	(2.516)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(137)	(366)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(652)	(596)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(652)	(596)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.152)	(2.270)
- a contribuzione definita	(2.152)	(2.270)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.081)	(2.930)
2) Altro personale in attività	(43)	(75)
3) Amministratori e sindaci	(589)	(541)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(58.388)	(66.811)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	307	321
c) restante personale dipendente	591	607
Altro personale	2	2
Totale	910	940

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2015 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 652 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende principalmente le spese relative al piano di incentivazione dell'esodo per 730 mila euro (2,4 milioni di euro al 31/12/2014).

Non sono presenti altre componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Compensi a professionisti esterni	(2.460)	(2.003)
Servizi in outsourcing	(2.109)	(2.669)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.893)	(2.060)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(6.899)	(7.215)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.529)	(1.635)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.254)	(2.449)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.786)	(3.020)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(7.251)	(7.249)
Imposte indirette e tasse	(10.234)	(10.970)
Contributo Fondo risoluzione SFR e garanzia depositi DGS	(6.657)	
Altre spese	(1.803)	(2.055)
Totale	(45.875)	(41.325)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsi spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (Migliaia di Euro)*
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo		143
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	Società capogruppo	(1)	23
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA Advisory SpA	Società capogruppo	(2)	2
Altri Servizi: servizi fiscali	TIs Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(3)	25
Totale				193

* al netto di Iva e spese

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia e della relazione sul rifinanziamento TLTRO.
- (2) Attività di assistenza e relazioni a favore della Capogruppo.
- (3) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte attività specifiche (rilascio pareri, assistenza per interpellazioni, operazioni straordinarie...).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Rischi e oneri	(93)	(572)
Totale	(93)	(572)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.159)	(4.000)	0	(8.159)
- Ad uso funzionale	(3.488)	(100)		(3.588)
- Per investimento	(671)	(3.900)		(4.571)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
Totale	(4.191)	(4.000)	0	(8.191)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27)			(27)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(27)			(27)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(27)			(27)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(389)	(637)
Altri oneri diversi	(401)	(359)
Totale	(790)	(996)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Fitti attivi su immobili	673	587
Recuperi bolli, erariali	9.287	9.942
Altri proventi per recupero spese	5.149	5.659
Altri proventi diversi	55	33
Totale	15.164	16.221

I recuperi di altre spese comprendono la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) per un importo pari a 1,810 milioni di euro e il recupero spese addebitate su sofferenze per 1,814 milioni di euro.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(944)	(834)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(944)	(834)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(944)	(834)

La rettifica da deterioramento è riferita al valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl per 940 mila euro e della Fondazione Biturgense per l'affitto per 4 mila euro.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca nell'esercizio 2015 ha registrato rettifiche di valore dell'avviamento per 22,765 milioni di euro, ovvero la totalità delle attività immateriali a vita utile indefinita presenti in bilancio al 31 dicembre 2014 (cfr Parte B della presente Nota Integrativa Sezione 12 – Attività Immateriali), come evidenziato nella sezione A della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	(15)	0
- Utili da cessione	(15)	0
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	5	14
- Utili da cessione	5	14
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(10)	14

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componente/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)		(27.541)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.092	3.016
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	91.913	22.169
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(59)	10.470
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	93.946	8.114

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES (Importi in migliaia di euro)	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-345.714
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 27,50%	95.071
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	-8.643
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRES 27,50%	86.428

IRAP	
UTILE (PERDITE) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-345.714
IMPOSTE SUL REDDITO TEORICHE IRES 5,57%	19.256
EFFETTO NETTO COMPONENTI NEGATIVI/POSITIVI NON RILEVANTI	-13.830
IMPOSTE SUL REDDITO EFFETTIVE IRAP 5,57%	5.426

IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	2.092
------------------------------------	--------------

TOTALE IMPOSTE EFFETTIVE	93.946
---------------------------------	---------------

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA***(importi in migliaia di euro)*

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	-251.768
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	315	(87)	228
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(463)	533	70
	a) variazioni di fair value	(9.604)	1.572	(8.032)
	b) rigiro a conto economico	9.141	(1.039)	8.102
	- rettifiche da deterioramento	10.439	(1.468)	8.971
	- utili/perdite da realizzo	(1.298)	429	(869)
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali			298
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			-251.470

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dal Parlamento europeo, tramite il Regolamento UE 575/2013, e dalla Banca d'Italia, tramite la nuova Circ. 285/2013, pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che le Autorità di vigilanza svolgono per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (terzo pilastro).

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Risk Management.

Come disposto dalla Circolare B.I. nr. 285 nel 2015 è stato deliberato il RAF (Risk Appetite Framework - Sistema degli obiettivi di rischio): questo documento definisce il "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Obiettivo del R.A.F è quello di formalizzare ex ante obiettivi di rischio/rendimento coerenti con il massimo rischio che il Gruppo intende assumere e con il modello di business e gli indirizzi strategici perseguiti dall'Istituto nell'ottica di improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato controlli interni, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, come da normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Reg. UE 575 e Circolare B.I. 285).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio-CRM, *policies* che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies,
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	X
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	X
	Rischio di liquidità		X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione		X	X	X
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
	Rischio di <i>compliance</i>	X			X
	Rischio informatico	X			X
	Rischio di leva finanz. eccessiva		X		X
Rischio di <i>asset encumbrance</i>		X		X	

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Risk Management, il Servizio Pianificazione e C.G., il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Compliance, il Servizio ispettorato e il Servizio Monitoraggio Credito.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è istituito un Comitato controlli interni ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto/sconfinante deteriorato. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre due categorie interne, ovvero "sotto controllo" e "sotto osservazione", che contengono le posizioni che seppure in stato di bonis necessitano di particolare attenzione nel monitoraggio. In staff alla Direzione, il Servizio Risk Management opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito, e si occupa di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti e le analisi sono periodicamente illustrate al Consiglio di Amministrazione ed inviate alla Banca d'Italia (Tableau de Bord).

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del

cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato.

Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate in inadempienza probabile, scaduto/sconfinante deteriorato) è invece in capo al Servizio Qualità Credito che si avvale dell'Ufficio Gestione Crediti Anomali, dell'Ufficio Monitoraggio e dell'Ufficio Precontenzioso, mentre la gestione delle Sofferenze è invece in carico al Servizio Legale. Il Responsabile del Settore Legale e Qualità Credito sovrintende e coordina le attività dei due servizi.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Qualità Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

All'interno del servizio l'Ufficio Monitoraggio Credito, anche attraverso l'osservazione e l'analisi automatica di specifici indicatori, si prefigge l'obiettivo di individuare le posizioni creditizie che presentano potenziali segnali di criticità. Ai diversi "gestori" sono assegnate individualmente un determinato gruppo di filiali da monitorare.

L'Ufficio Gestione Crediti Anomali segue l'andamento dei crediti in status di inadempienza probabile, proponendo le eventuali azioni più opportune al fine del rientro in bonis o di recupero del credito. All'interno di questa struttura ai "gestori di portafoglio" sono assegnate individualmente un certo numero di posizioni da seguire costantemente con il coinvolgimento delle filiali.

Il Servizio Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Le aree principali riguardano:

- verifica della data quality ;
- la segnalazione delle posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio;
- la verifica della corretta classificazione delle esposizioni;
- la verifica dell'adeguatezza delle rettifiche effettuate.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità:

- scaduti/sconfinanti deteriorati: in tale categoria vengono ricomprese le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità (al momento scaduto oltre al 5% dell'esposizione);
- inadempienza probabile: comprende le esposizioni creditizie per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Banca d'Italia, in data 21/01/2015, ha emanato il settimo aggiornamento della Circolare 272 introducendo il concetto di "forborne exposure". L'aggiornamento normativo introduce il nuovo concetto economico-finanziario denominato "forborne", che qualifica una posizione affidata, sia essa deteriorata o in bonis, quando è stata oggetto di una misura di intervento ("forbearance" = indulgenza) di modifica o di rifinanziamento del contratto di credito, concessa dalla banca finanziatrice a seguito di difficoltà economiche dell'affidato (soggetto prestatore).

L'intervento di "forbearance" può riguardare la modifica dei termini e/o delle condizioni anche economiche di contratto, compreso il rifinanziamento totale o parziale di uno o più contratti con modifica dei termini e delle condizioni.

Le esposizioni oggetto di concessione di una misura di "forbearance" possono essere:

- esposizioni "Deteriorate" ("Non-performing exposures with forbearance measures"): tali esposizioni rappresentano un dettaglio, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute;
- esposizioni "In Bonis" ("Forborne performing exposures") quando sono state oggetto di una misura di "forbearance" (ma che non fanno parte delle Non Performing Exposures).

L'uscita dalla qualificazione "Forborne" e la sua ricollocazione pienamente "in bonis" prevede tempi diversi a seconda che si tratti di posizioni che al momento della concessione siano deteriorate o non deteriorate.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Sulla base del grado di deterioramento delle singole posizioni il Servizio Qualità Credito effettua trimestralmente delle valutazioni al fine di proporre rettifiche ai crediti deteriorati della banca in linea con la probabilità di incasso in caso di default delle posizioni stesse.

In particolar modo per le posizioni di inadempienza probabile, massimo grado di deterioramento per

le posizioni “vive”, la rettifica è analitica per ogni posizione, seguendo criteri di prudenza ed in ogni caso in linea con la normativa interna. Quanto sopra viene effettuato per esposizioni di importo superiore a 150.000 Euro. Per esposizioni inferiori e per le altre categorie di deterioramento vengono utilizzati criteri forfetari derivanti dalla PD (probabilità di insolvenza) e LGD (perdite in caso di insolvenza) statistica della nostra banca.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l’informativa che recepisce le indicazioni della Banca d’Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell’aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*³, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l’esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO)

Al 31/12/2015 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione, del tutto marginale, consiste nella seguente emissione di tipo CMBS:

- ❑ cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB-/BBB+ (rispettivamente di Moody’s, Standard&Poor’s e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,222 milioni di euro.

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un’altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l’operazione di cartolarizzazione non implica un’esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un’operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l’operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall’attivo delle Banche Originators e pertanto non implica un’esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa.

3.4) Al 31/12/2015 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽⁴⁾

³ Si veda Appendice B “Le prassi più avanzate nell’informativa per alcune tipologie di esposizioni”, in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

⁴ Con l’espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un’acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
(Importi in migliaia di euro)						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					806.357	806.357
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche	487				37.783	38.270
4. Crediti verso clientela	274.421	335.303	30.017	203.245	2.181.265	3.024.251
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	274.908	335.303	30.017	203.245	3.025.405	3.868.878
Totale 31/12/2014	256.902	397.553	71.493	308.251	4.005.186	5.039.385

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				806.357		806.357	806.357
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche	487		487	37.783		37.783	38.270
4. Crediti verso clientela	1.322.803	683.062	639.741	2.412.151	27.641	2.384.510	3.024.251
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	1.323.289	683.061	640.228	3.256.291	27.641	3.228.650	3.868.878
Totale 31/12/2014	1.132.069	406.121	725.948	4.321.497	27.481	4.313.437	5.039.385

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		184	2.340
2. Derivati di copertura			4.033
Totale 31/12/2015		184	6.373
Totale 31/12/2014		1.454	16.327

Tra le attività non deteriorate si segnalano esposizioni scadute per 203,827 milioni per le quali, come richiesto dall'IFRS7, si fornisce l'informativa sull'anzianità dello scaduto; l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva del rapporto, a prescindere cioè dallo scaduto (una o più rate), che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi fino ad 1 anno	oltre 1 anno	Totale esposizione netta
Attività scadute non deteriorate	171.608	24.401	7.037	781	203.827
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	14.332	2.354	1.104		17.790

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi , netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività di valore specifiche	Attività di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				671	X		X	671
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	79.678	X		79.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				671	79.678			80.349
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	5.453	X		5.453
TOTALE B					5.453			5.453
TOTALE A + B				671	85.131			85.802

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (Importi in migliaia di euro)								
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	4.147	8.576	31.340	759.986	X	529.628	X	274.421
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.484	1.440	13.683	78.918	X	46.982	X	48.543
b) Inadempienze probabili	195.274	21.904	80.152	181.461	X	143.488	X	335.303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.304	6.609	32.145	35.011	X	29.623	X	126.446
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.320	3.772	11.488	21.383	X	9.946	X	30.017
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.394	95	1.208	4.434	X	2.193	X	5.938
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	205.584	X	2.338	203.246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	18.835	X	482	18.353
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.971.555	X	25.303	2.946.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	46.620	X	545	46.075
TOTALE A	202.741	34.252	122.980	962.830	3.177.139	683.062	27.641	3.789.239
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	64.531				X	6.371	X	58.160
b) Non deteriorate	X	X	X	X	154.829	X	435	154.394
TOTALE B	64.531				154.829	6.371	435	212.554
TOTALE A + B	267.272	34.252	122.980	962.830	3.331.968	689.433	28.076	4.001.793

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
(Importi in migliaia di euro)			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	558.884	494.778	76.423
B. Variazioni in aumento	382.125	374.321	113.669
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	25.058	228.036	80.810
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	318.568	91.849	16.716
B.3 altre variazioni in aumento	38.499	54.436	16.143
C. Variazioni in diminuzione	136.959	390.309	150.130
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		40.926	3.998
C.2 cancellazioni	117.333	437	214
C.3 incassi	19.626	35.617	28.242
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		311.039	116.094
C.7 altre variazioni in diminuzione		2.290	1.582
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	804.050	478.790	39.962

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive						
(Importi in migliaia di euro)						
Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	303.966		97.225		4.930	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	340.637		157.385		25.434	
B.1. rettifiche di valore	231.059		146.894		22.960	
B.2 perdite da cessione						
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92.224		10.406		2.152	
B.4 altre variazioni in aumento	17.354		85		322	
C. Variazioni in diminuzione	114.975		111.122		20.418	
C.1. riprese di valore da valutazione	20.154		21.590		1.208	
C.2. riprese di valore da incasso	3.636		2.432		704	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	91.129		124		4	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			86.280		18.502	
C.6 altre variazioni in diminuzione	56		696			
D. Rettifiche complessive finali	529.628		143.488		9.946	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 3".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE corporate PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.416.323	1.986.001		25.166	16.049						557	4.668	74	332.251	2.364.766
1.1. Totalmente garantite	2.262.552	1.922.907		17.792	14.915						120	3.942	74	302.801	2.262.551
- di cui deteriorate	523.073	479.804		2.420	1.155						17	82		39.595	523.073
1.2. Parzialmente garantite	153.771	63.094		7.374	1.134						437	726		29.450	102.215
- di cui deteriorate	56.849	30.391		3.482	259						32	141		9.366	43.671
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	78.403	12.899		2.112	6.612									47.351	68.974
2.1. Totalmente garantite	63.742	10.133		1.247	5.625									46.665	63.670
- di cui deteriorate	13.272	5.420		16	11									7.822	13.269
2.2. Parzialmente garantite	14.661	2.766		865	987									686	5.304
- di cui deteriorate	6.308	2.490		4	1									669	3.164

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	43	826	X			X	235.520	459.521	X	38.858	69.281	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	26	491	X			X	45.581	42.649	X	2.936	3.842	X
A.2 Inadempienze probabili			X			X	10.140	4.696	X			X	286.936	133.157	X	38.227	5.635	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	2.140	34	X			X	108.130	28.044	X	16.176	1.545	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X			X			X			X	20.765	8.337	X	9.252	1.609	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	4.752	1.862	X	1.186	331	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	759.878	X	88	22.110	X	227	147.788	X	585	10.618	X	1.479.317	X	21.503	729.787	X	5.238	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												46.042		667	18.386		360	
TOTALE A	759.878		88	22.110		227	157.971	5.522	585	10.618		2.022.538	601.015	21.503	816.124	76.525	5.238	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	9.564	2.964	X		4	X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	48.411	3.403	X	14		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	121		X	50		X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		25.431	X		998	X			X	121.064	X	435	6.901	X		
TOTALE B				25.431			998					179.160	6.367	435	6.965	4		
Totale (A+B) 31/12/2015	759.878		88	47.541		227	158.969	5.522	585	10.618		2.201.698	607.382	21.938	823.089	76.529	5.238	
Totale (A+B) 31/12/2014	1.234.876		90	67.596		785	188.745	778	1.009	15.035		2.687.804	361.091	20.804	902.733	46.633	5.306	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	274.123	529.118	35	128	263	382				
A.2 Inadempienze probabili	334.848	143.482	455	6						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.898	9.933	87	7	32	6				
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.146.038	27.631	3.346	9	114	1				
TOTALE	3.784.907	710.164	3.923	150	409	389				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	9.564	2.968								
B.2 Inadempienze probabili	48.425	3.403								
B.3 Altre attività deteriorate	171									
B.4 Esposizioni non deteriorate	154.394	435								
TOTALE	212.554	6.806								
Totale (A+B) 31/12/2015	3.997.461	716.970	3.923	150	409	389				
Totale (A+B) 31/12/2014	5.091.461	435.563	4.555	787	773	146				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			671							
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.832		12.874		481		157		334	
TOTALE	65.832		13.545		481		157		334	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.420		33							
TOTALE	5.420		33							
Totale (A+B) 31/12/2015	71.252		13.578		481		157		334	
Totale (A+B) 31/12/2014	192.063		17.083		750		226		9	

B.4 Grandi esposizioni

Grandi Esposizioni <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare - valore di bilancio	2.315.520	2.064.338
b) Ammontare - valore ponderato	793.158	259.069
c) Numero	68	11

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La tabella, redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia le posizioni che superano la soglia del 10% del "Capitale Ammissibile", così come definito dal Regolamento 575/2013 (CRR), tra cui sono ricomprese quelle riconducibili ad esposizioni verso lo Stato italiano per 993,785 milioni ed esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 88,740 milioni.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 993,785 milioni di euro; il valore ponderato dei grandi rischi residui è pari a 793,158 milioni di euro rispetto ai 259,069 milioni del 2014.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.).

L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340 milioni ceduti dalle banche del Gruppo.

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
Fattispecie non presente.

C.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	223																	

C. 3 Società veicolo per la cartolarizzazione
Fattispecie non presente.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Fattispecie non presente.

C. 5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione
Fattispecie non presente.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2015	Totale (A+B) 31/12/2014
A. Attività per cassa							92.399												92.399	66.840
1. Titoli di debito							92.399												92.399	66.840
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2015							92.399												92.399	
- di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2014							66.840													66.840
- di cui deteriorate																				

LEGENDA

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

E.2 Gruppo Bancario- Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:valore di bilancio

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			92.518				92.518
a) a fronte di attività rilevate per intero			92.518				92.518
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015			92.518				92.518
Totale 31/12/2014			125.189				125.189

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

E.4 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato anche verificando periodicamente la rispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata è un concetto di default del soggetto determinato a livello di sistema sulla base di criteri predefiniti che tengono conto dell'indebitamento complessivo del soggetto e del numero degli intermediari. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di migliorare l'attività di monitoraggio e concessione credito, nel 2014 è stato attivato un modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela corporate, small business e retail, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi dei titoli, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di

consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono calcolati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione che inoltre fornisce alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa	92	91	4	185	4	3	11	
1.1 Titoli di debito	92	91	4	185	4	3	11	
- con opzione di rimborso anticipato		1		184			1	
- altri	92	90	4	1	4	3	10	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		139.763	49.128	178.495	389.159	37.335	12.576	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		139.763	49.128	178.495	389.159	37.335	12.576	
- Opzioni		17.506	17.507	176.860	200.152	21.758	3.655	
+ Posizioni lunghe			3.476	88.165	115.078	10.479	1.521	
+ Posizioni corte		17.506	14.031	88.695	85.074	11.279	2.134	
- Altri derivati		122.257	31.621	1.635	189.007	15.577	8.921	
+ Posizioni lunghe		76.845	15.777	292	97.607	2.401		
+ Posizioni corte		45.412	15.844	1.343	91.400	13.176	8.921	

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione Altre Valute								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito					321			
- con opzione di rimborso anticipato					321			
- altri					321			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		19.118						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		19.118						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		19.118						
		1.146						
		17.972						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Fattispecie non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2015 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	0,1	mila euro
------------------------	-----	-----------

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	3	mila euro
------------------------	---	-----------

Rischio di cambio:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Il V.a.R. riferito al portafoglio titoli a negoziazione del Gruppo ha presentato il seguente valore:

puntuale (31/12/2015):	9	mila euro
------------------------	---	-----------

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la strategia della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo a tasso fisso, mutui erogati alla clientela e titoli del portafoglio Available for Sale a tasso fisso.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura; con periodicità trimestrale, lungo la durata della copertura stessa, seguono test prospettici e retrospettivi.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensibilità ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.559.167	128.665	305.491	100.906	391.464	319.009	35.676	
1.1 Titoli di debito	10.974	25.503	283.027	65.713	151.077	285.154	17	
- con opzione di rimborso anticipato		11.289		3.069	13.419		17	
- altri	10.974	14.215	283.027	62.644	137.657	285.154		
1.2 Finanziamenti a banche	20.235	12.476						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.527.958	90.686	22.464	35.193	240.387	33.855	35.659	
- c/c	547.172	528	913	7.307	24.808	722		
- altri finanziamenti	1.980.786	90.158	21.551	27.886	215.579	33.133	35.659	
- con opzione di rimborso anticipato	1.795.289	2.311	4.390	5.752	58.090	17.465	15.085	
- altri	185.497	87.846	17.161	22.134	157.490	15.668	20.574	
2. Passività per cassa	2.522.344	850.334	153.823	101.870	355.777	107.138		
2.1 Debiti verso clientela	2.506.854	138.914	6.360	9.401				
- c/c	2.255.646	46.402	6.360	9.401				
- altri debiti	251.208	92.513						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	251.208	92.513						
2.2 Debiti verso banche	15.490	488.885						
- c/c	15.026							
- altri debiti	464	488.885						
2.3 Titoli di debito		222.535	147.463	92.469	355.777	107.138		
- con opzione di rimborso anticipato		40.061	30.962	62.964	8.839			
- altri		182.474	116.502	29.505	346.938	107.138		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	5.481	810.380	267.204	88.328	353.724	252.154	41.905	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.553	3.835	235	3.255	820		
+ posizioni lunghe		4.346	686	235	3.255	820		
+ posizioni corte		6.207	3.149					
3.2 Senza titolo sottostante	5.481	799.827	263.369	88.093	350.469	251.334	41.905	
- Opzioni	5.481	453.839	81.163	66.390	297.900	67.124	28.505	
+ posizioni lunghe		13.697	30.856	62.119	297.900	67.124	28.505	
+ posizioni corte	5.481	440.143	50.307	4.271				
- Altri derivati		345.987	182.205	21.702	52.569	184.210	13.400	
+ posizioni lunghe		113.858	161.179	20.000	40.000	65.000		
+ posizioni corte		232.130	21.026	1.702	12.569	119.210	13.400	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.701	12.840		1.444	9.514			
1.1 Titoli di debito	108				463			
- con opzione di rimborso anticipato					463			
- altri	108							
1.2 Finanziamenti a banche	1.051							
1.3 Finanziamenti a clientela	3.542	12.840		1.444	9.051			
- c/c	1.124							
- altri finanziamenti	2.418	12.840		1.444	9.051			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.418	12.840		1.444	9.051			
2. Passività per cassa	5.772	2.985						
2.1 Debiti verso clientela	5.772							
- c/c	5.725							
- altri debiti	46							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46							
2.2 Debiti verso banche		2.985						
- c/c								
- altri debiti		2.985						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2015 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2015 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

SENSITIVITÀ

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	+9,0%	+6,6%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 7,029 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 9,0% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe un aumento di 5,124 milioni, pari al 6,6% del margine di interesse atteso.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti e a termine per conto della clientela e per conto proprio, con controparti residenti e non residenti;
- operazioni di deposito attivi e passivi in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

2.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	15.990	59	211	24	15.907	626
A.1 Titoli di debito	430					463
A.2 Titoli di capitale	3.996					
A.3 Finanziamenti a banche	578	59	160	24	67	163
A.4 Finanziamenti a clientela	10.986		51		15.840	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	203	106	24	22	69	49
C. Passività finanziarie	7.733	118	229	48	602	27
C.1 Debiti verso banche	2.756		229			
C.2 Debiti verso clientela	4.977	118		48	602	27
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2.298	31		1	16.788	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	2.298	31		1	16.788	
+ Posizioni lunghe	1.146					
+ Posizioni corte	1.152	31		1	16.788	
Totale attività	17.339	165	235	46	15.976	675
Totale passività	8.885	149	229	49	17.390	27
Sbilancio (+/-)	8.454	16	6	(3)	(1.414)	648

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	388.324		437.130	
a) Opzioni	213.375		274.626	
b) Swap	174.949		148.504	
c) Forward				
d) Futures			14.000	
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000		1.000	
a) Opzioni	1.000		1.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	18.378		778	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	18.378		778	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	407.702		438.908	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	400.036		654.904	
a) Opzioni				
b) Swap	400.036		654.904	
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futres				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	400.036		654.904	

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.819		3.572	
a) Opzioni	1.126		3.040	
b) Interest rate swap	660		520	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	33		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.033		11.722	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.033		11.722	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.852		15.294	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.096		4.893	
a) Opzioni	913		1.416	
b) Interest rate swap	9.151		3.466	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	32		11	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.976		14.559	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.976		14.559	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	17.072		19.452	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			40.000			85.585	63.973
- <i>fair value</i> positivo						291	108
- <i>fair value</i> negativo			66			12	771
- esposizione futura			17			249	230
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					2		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			17.579			799	
- <i>fair value</i> positivo			32			1	
- <i>fair value</i> negativo			15			17	
- esposizione futura			176			8	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			198.766 1.385 9.215				
2. Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione							
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			400.036				
- <i>fair value</i> positivo			4.033				
- <i>fair value</i> negativo			6.976				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33.634	347.477	26.591	407.702
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.256	346.477	26.591	388.324
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.000		1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.378			18.378
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	194.857	52.569	152.610	400.036
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	194.857	52.569	152.610	400.036
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	228.491	400.046	179.201	807.738
Totale 31/12/2014	284.062	718.564	91.186	1.093.812

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente di gestione dell'attivo e del passivo (ALM).

Con cadenza mensile il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, avvalendosi dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, con periodicità settimanale procede alla valorizzazione e all'invio a Banca d'Italia del prospetto "Attivi Eligible", evidenziando la quota parte di attività eligibili non disponibile rispetto a quella disponibile come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o sui mercati interbancari collateralizzati (MTS Repo e New MIC). Le attività utilizzabili con la Banca Centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano - perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, elabora inoltre il prospetto denominato 'Principali scadenze' di *funding*, che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (Procedura CSE "LE-Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, in tempo reale, raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del “Liquidity Profile” elaborato dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale calcolati al fair value e al netto degli haircut regolamentari (Counterbalancing Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale; trimestralmente il Servizio Finanza illustra al Consiglio di Amministrazione la sintesi (o i risultati) del più recente Report CFP.

Tramite il prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, si misurano gli indicatori LCR e NSFR previsti dalle disposizioni di Basilea III; da ottobre 2015 la procedura ha recepito l'entrata in vigore dell' Atto Delegato, ossia la nuova normativa relativa all'LCR.

Attraverso l'LCR, la Banca gestisce il rischio di liquidità, monitorando il livello di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere facilmente e immediatamente convertite in contanti sul mercato, per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. Tale indicatore è entrato in vigore con limite al 60% a partire dal mese di ottobre 2015. Al 31/12/2015 il valore dell'indicatore LCR del Gruppo è pari al 168%.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	740.999	7.297	12.445	44.737	115.915	106.018	345.358	1.218.793	1.280.319	12.476
A.1 Titoli di Stato			90		5.495	4.803	75.298	241.000	370.007	
A.2 Altri titoli di debito	1.596		6	5.409	8.576	1.492	9.040	44.348	6.027	
A.3 Quote OICR	30.578									
A.4 Finanziamenti	708.825	7.297	12.349	39.328	101.844	99.723	261.020	933.445	904.285	12.476
- Banche	20.235									12.476
- Clientela	688.589	7.297	12.349	39.328	101.844	99.723	261.020	933.445	904.285	
Passività per cassa	2.532.595	135.984	27.960	25.728	145.474	132.086	113.682	880.314	113.855	
B.1 Depositi e conti correnti	2.510.242	1.765	6.990	13.967	23.717	6.465	9.530			
- Banche	15.026									
- Clientela	2.495.216	1.765	6.990	13.967	23.717	6.465	9.530			
B.2 Titoli di debito		1.693	20.970	8.762	114.770	125.621	104.152	441.429	113.855	
B.3 Altre passività	22.353	132.526		2.999	6.987			438.885		
Operazioni “fuori bilancio”	26.741	11.921	2.618	4.224	12.176	5.322	1.963	4.138	4.905	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.849	2.418	3.957	10.718	3.737	237	4.117	800	
- Posizioni lunghe		5.305	2.137	3.792	10.356	589	237	4.117	800	
- Posizioni corte		6.544	281	165	362	3.148				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	11.850	72	200	267	1.458	1.525	1.726			
- Posizioni lunghe	1.786		195	108	1.171	570	592			
- Posizioni corte	10.064	72	5	159	287	955	1.134			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.891					60		21	4.105	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTREVALUTE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.771	4.519	1.090	3.087	4.663	29	1.370	9.462		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	139			369		29		434		
A.3 Quote OICR	3.996									
A.4 Finanziamenti	4.636	4.519	1.090	2.718	4.663		1.370	9.028		
- Banche	1.051									
- Clientela	3.585	4.519	1.090	2.718	4.663		1.370	9.028		
Passività per cassa	5.771	2.757	229							
B.1 Depositi e conti correnti	5.725	2.757	229							
- Banche		2.757	229							
- Clientela	5.725									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	46									
Operazioni “fuori bilancio”		2.494	2.408	3.957	10.259					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.494	2.408	3.957	10.259					
- Posizioni lunghe		347	281	165	352					
- Posizioni corte		2.147	2.127	3.792	9.907					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalla Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2015 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo delle attività cartolarizzate è pari a 143 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2015 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 148,5 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di rifinanziamento per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dal Regolamento UE n. 575/2013. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, fissato dalla normativa in base a quanto indicato all'articolo n. 316 del suddetto Regolamento, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il presidio del Rischio Operativo coinvolge le tre funzioni di controllo, Risk Management, Compliance e Revisione Interna. E' stato costituito anche il Comitato Controlli Interni cui partecipano i responsabili dell'alta direzione e delle tre funzioni di controllo che ha il compito di raccordare i programmi d'intervento delle attività di controllo.

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D.Lgs.231/2001 costituendo l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Inoltre si pone l'obiettivo di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il sistema dei controlli interni promuove e diffonde la "cultura del rischio" ed il potenziamento dei controlli interni.

A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare alla Funzione di Revisione Interna, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

È operante un sistema di Disaster Recovery che è parte integrante del Piano di Continuità Operativa.

Quest'ultimo, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, individua le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della

crisi in tempi considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela.

La gestione dell’emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell’EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in Banca”.

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza “Globale BBB”) con una primaria compagnia assicurativa, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014	variazione
1. Capitale	154.579	154.579	0
2. Sovrapprezzi di emissione	102.490	102.490	0
3. Riserve	109.665	109.926	(261)
- di utili	109.665	109.926	(261)
a) legale	15.301	14.917	384
b) statutaria	11.378	12.302	(924)
c) azioni proprie			0
d) altre	82.986	82.707	279
- altre			0
3.5 Acconti su dividendi	0	0	0
4. Strumenti di capitale	0	(1.496)	1.496
5. (Azioni proprie)	(76)	(4.866)	4.790
6. Riserve da valutazione:	(3.640)	(3.939)	299
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.675	4.604	71
- Attività materiali	0	0	0
- Attività immateriali			0
- Copertura di investimenti esteri			0
- Copertura dei flussi finanziari			0
- Differenze di cambio			0
- Attività non correnti in via di dismissione			0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.315)	(8.543)	228
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			0
- Leggi speciali di rivalutazione			0
8. Utile (perdita) d'esercizio	(251.768)	4.311	(256.079)
Totale	111.250	361.005	-249.755

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.001	1.241	1.572	940
2. Titoli di capitale	8.177	2.845	3.907	274
3. Quote di O.I.C.R.	335	752	354	15
4. Finanziamenti				
Totale	9.513	4.838	5.833	1.229

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	632	3.633	339	0
2. Variazioni positive	5.534	12.699	904	0
2.1 Incrementi di fair value	1.562	3.811	323	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.271	8.888	76	0
- da deterioramento	1.543	8.820	76	
- da realizzo	728	68	0	
2.3 Altre variazioni	1.701	0	505	
3. Variazioni negative	6.406	11.000	1.660	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.374	10.726	1.200	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.768	0	326	
3.4 Altre variazioni	1.264	274	134	
4. Rimanenze finali	(240)	5.332	(417)	0

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value per la parte non rigirata a conto economico per effetto di impairment.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	
	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(8.543)
2. Variazioni positive	2.590
2.1 Utili attuariali	2.099
2.2 Altre variazioni	491
3. Variazioni negative	(2.362)
3.1 Perdite attuariali	(1.785)
3.2 Altre variazioni	(578)
4. Rimanenze finali	(8.315)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche (c.d. Basilea 3) contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza.

Banca d’Italia, in data 17 Dicembre 2013, ha emesso la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che raccoglie disposizioni contenute nella precedente circolare 263 del 27/12/2006 e nella circolare 229 del 21/04/1999.

Si evidenzia che la nuova normativa denominata Basilea 3 prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole.

Nel corso del periodo transitorio, previsto fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”), mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita all’ Attivo ponderato (RWA).

Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali (es. Titoli Obbligazionari Subordinati) che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi Propri Bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6,00% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l’8,50% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l’obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria, necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio della banca.

I requisiti minimi di capitale richiesti dal 1° gennaio 2015 sono quindi pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%, 8,50% di Tier 1 e 10,5% di Total Capital.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta rispettivamente alla ponderazione del 100% (interessenze partecipative) e del 250% (attività fiscali differite). Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A seguito del Provvedimento della Banca d’Italia datato 18/05/2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, il nostro Gruppo aveva adottato tale impostazione. A questo proposito si informa che, ai sensi della emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione con lettera inviata a Banca d’Italia in data 31 gennaio 2014. Essa rimarrà

in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A 1 Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione e secondo le disposizioni transitorie valide per il 2015).

A 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

L'AT1, secondo la normativa, è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari; il nostro gruppo non utilizza questa tipologia di capitale.

A 3 Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati. I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

In particolare nel capitale di classe 2 sono risultati computabili prestiti obbligazionari subordinati per 77,5 milioni di cui 22,5 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.249	361.005
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	111.249	361.005
D. Elementi da dedurre dal CET1	250.221	27.133
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	192.528	(4.358)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	53.556	329.514
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	155.496	123
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-155.496	(123)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	77.575	40.694
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	22.576	40.272
N. Elementi da dedurre dal T2	10.436	302
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(2.818)	1.490
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	64.321	41.882
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	117.877	371.396

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del nostro Gruppo (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	6.491.513	7.482.149	2.714.134	3.267.898
1. Metodologia standardizzata	6.491.290	7.479.855	2.713.911	3.242.403
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	223	2.291	223	25.495
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			217.131	261.432
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			407	2.572
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.296	955
1. Metodologia standard			1.296	955
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			21.113	27.829
1. Metodo base			21.113	27.829
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			239.947	292.788
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.999.338	3.659.850
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			1,79%	9,00%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			1,79%	9,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			3,93%	10,15%

La perdita conseguita nell'esercizio, riconducibile principalmente agli effetti di metodologie di classificazione e valutazione del credito anomalo di particolare prudenza in coerenza con le più recenti indicazioni pervenute dall'organo di Vigilanza, ha determinato una diminuzione delle riserve e dei fondi propri. Di conseguenza il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena non riesce a rispettare il limite del Tier 1 Capital Ratio che è posto a 8,50% e il Total Capital Ratio posto a 10,50%. Al fine di ripristinare ed assicurare il livello dei coefficienti patrimoniali assegnati, il Gruppo ha in corso di predisposizione un nuovo piano industriale che costituisce la premessa per il rilancio, attraverso una adeguata ricapitalizzazione

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA
--

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché al personale avente qualifica dirigenziale.

Agli amministratori e sindaci (pari a n. 14), nel 2015 sono stati corrisposti 442 mila euro rispetto ai 455 mila euro del 2014 (-13 mila euro, pari al -2,86%).

Ai dirigenti (pari a n.10) nel 2015 sono stati corrisposti benefici a breve termine per 1,704 milioni (-388 mila euro rispetto al 2014, pari al -18,55%).

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 6,498 milioni, crediti di firma per 0,195 milioni.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Società Agricola Le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 35,469 milioni, crediti di firma per 4,741 milioni.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2015 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti. Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 1,748 milioni, crediti di firma per 0,060 milioni.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai Dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Verso tali entità sono presenti esposizioni per cassa per 37,383 milioni (di cui 33,583 milioni riferiti alle società veicolo per la cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), crediti di firma per 1,943 milioni.

Si precisa che l'incidenza complessiva sui saldi indicati nei precedenti paragrafi risulta, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, sostanzialmente marginale.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2015 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		246	729	666	547	2.188
Carice Immobiliare SpA	138					138
Società Agricola Le Cicogne Srl	19					19
Unibanca Immobiliare Srl	32					32
San Piero Immobiliare Srl	17					17
San Giorgio Immobiliare Srl	14					14
Malatesta Finance Srl	463					463
Icaro Finance Srl	525					525
TOTALE	1.208	246	729	666	547	3.396

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'IFRS 10, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente “Parte L”, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima “Parte L” della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

***RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2015 DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA***

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE
CIVILE**

(Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015)

Signori Azionisti,

la presente relazione, ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è riferita al Bilancio relativo all'esercizio 2015 della **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** (da ora anche "Banca" o "CarispCesena") e del **Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** (da ora anche "Gruppo").

INDICE:

- **PREMESSA (PAG. 2)**
- **CAP. I RINUNCIA DEI TERMINI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C. (PAG. 2)**
- **CAP. II ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 SS DEL C.C. (PAG. 2)**
 - o **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE (PAG. 2)**
 - o **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (PAG. 4)**
 - o **INFORMAZIONI E ATTESTAZIONI SUGLI ACCERTAMENTI ESEGUITI (PAG. 4)**
 - o **MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO AI SENSI DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231 (PAG. 18)**
 - o **CONCLUSIONI CIRCA L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO (PAG. 18)**
- **CAP. III OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO (PAG. 19)**
- **CAP. IV OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO (PAG. 28)**



1

PREMESSA

Preliminarmente riteniamo opportuno far presente che questo Collegio Sindacale è stato nominato in data 1 febbraio 2016 (data dell'Assemblea ordinaria che ha rinnovato le cariche sociali), pertanto, l'attività riferita all'anno 2015 sino al 31 gennaio 2016, è stata svolta esclusivamente dal precedente Collegio Sindacale.

Dal 1° febbraio 2016 e fino alla data di redazione della presente relazione, l'attività di questo Collegio Sindacale si è svolta con n. 14 verifiche e riunioni periodiche.

Nei documenti d'informazione presentati a codesta Assemblea risulta descritto, ed adeguatamente, illustrato l'andamento della Banca e del Gruppo, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2015.

I. RINUNCIA DEI TERMINI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Su richiesta formulata dalla Banca in data 26 maggio 2016, nella quale viene chiesto al Collegio Sindacale di derogare ai termini previsti dall'art. 2429 c.c., il Collegio Sindacale dichiara di rinunciare ai suddetti termini.

II. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 SS DEL C.C.




Informazioni di carattere generale

A questo Collegio Sindacale è demandato esclusivamente l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei

principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e dal Gruppo e sul suo concreto funzionamento (così come previsto dall'art. 2403, comma 1, del Codice Civile).

I Sindaci non svolgono la revisione legale dei conti, in quanto, sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010) sia lo Statuto della Banca, prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di Revisione; ne consegue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, né per la Banca né per il Gruppo, essendo tale compito demandato alla Società di Revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", nominata dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 29/04/2010.

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, questo Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice Civile, dall'art. 116 D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), alle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 131 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione

3

dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio"), nonché agli specifici contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato, dalla nostra nomina, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali nella loro evoluzione.

Rapporti con parti correlate

In materia, si prende atto che nelle Note Integrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato (Parte H, Sezione 2) è attestato che nel corso del 2015, con riferimento ai rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24), *"non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza economica possano aver comportato effetti in ordine alla salvaguardia patrimoniale"*.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti.

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

Osservanza della legge e dello Statuto

Dall'insediamento, avvenuto nel febbraio 2016, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dal Gruppo.

Denunzie ex art. 2408 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio 2015 e fino alla data della presente relazione, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di analoga natura.

Attività della Società di Revisione legale dei conti

In data odierna abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione legale dei conti la Relazione di revisione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da cui emerge un giudizio positivo unitamente ad un richiamo d'informativa.

Il Collegio Sindacale dà atto altresì che la Società di Revisione legale dei conti, in data odierna, ha trasmesso allo scrivente Collegio Sindacale la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett.a) del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Abbiamo altresì ricevuto le Relazioni ex art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010, a mente delle quali la Società di Revisione legale riferisce al Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e, in particolare, sulle: *"carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa"*

The image shows two handwritten signatures in black ink. The top signature is a stylized, somewhat abstract scribble. The bottom signature is a more recognizable, blocky letter 'A' with a horizontal stroke extending to the right.

finanziaria". Dalle anzidette relazioni non emergono elementi tali da modificare il giudizio professionale di revisione "senza rilievi" sul Bilancio d'esercizio della Banca e su quello consolidato al 31 dicembre 2015 e da dover essere menzionati nel presente documento. Si precisa che, nell'ambito delle altre carenze non significative riguardanti il sistema di controllo interno, la società di revisione nella suddetta relazione ai sensi dell'art 19 ha evidenziato quanto segue:

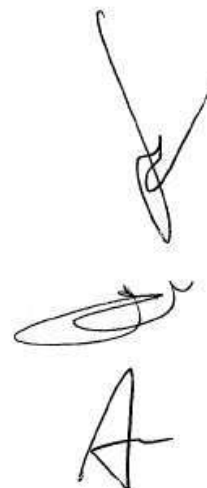
- a) la necessità di procedere ad un ulteriore rafforzamento del Servizio Legale, mediante la dotazione di ulteriori risorse funzionali all'ammontare dei crediti in sofferenza. In particolare: si rende necessario il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie deteriorate di modesta entità classificate a sofferenza, in gran parte affidate alla società Guber SpA, ai fini del recupero del credito;
- b) con riferimento al Risk Management: l'opportunità di ampliarne il perimetro di azione, adeguandolo alle previsioni della normativa vigente; in particolare, andranno incrementati i compiti della Funzione del processo di controllo del credito in relazione al significativo ampliamento del raggio d'azione di tale funzione. Ciò, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza in materia di controlli di secondo livello, per quanto attiene la corretta classificazione e valutazione "single name" dei crediti deteriorati. Nel mese di aprile 2016 il Responsabile della Funzione di Risk Management è stato sostituito: è stata individuata una

figura idonea, dopo un processo di accurata selezione. L'attività di adeguamento dei compiti di tale funzione è in corso di impostazione da parte del nuovo responsabile.

- c) l'opportunità che la Banca si doti di un sistema di identificazione delle posizioni creditizie oggetto di "forbearance measure" all'interno delle classificazioni introdotte dalla Circolare 272 di Banca d'Italia del 21 gennaio 2015 (7° aggiornamento), anche attraverso l'utilizzo di nuovi moduli procedurali dell'*Outsourcer* CSE. Questa attività si rende necessaria al fine del corretto invio delle segnalazioni di vigilanza, nonché della rappresentazione in bilancio.

Inoltre, con riferimento all'intervento di revisione contabile sul bilancio al 31 dicembre 2015, si segnala quanto segue:

- a) Si rende necessario prevedere, nell'ambito della valutazione delle posizioni *non performing* e in ordine alla recuperabilità del credito, che le considerazioni effettuate dalle Funzioni preposte vengano dettagliate per singola linea di esposizione, oltre che formalizzate con adeguati supporti informatici: ciò al fine di renderle chiare, facilmente aggiornabili e ripercorribili.
- b) E' altresì necessario procedere ad una riorganizzazione e rafforzamento quali-quantitativo del Servizio Monitoraggio del Credito, allo scopo di cogliere i segnali di deterioramento con tempestività.

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a large stylized 'A' and a smaller signature above it.

- c) E' opportuno meglio definire i criteri di scelta degli esperti che devono procedere alle valutazioni degli immobili posti a garanzia, nonché delle procedure e dei metodi estimativi: ciò, al fine di assicurare una piena aderenza agli standard di mercato ed una più puntuale verifica della tenuta delle stime.
- d) Infine, l'attività di *Internal Audit*, di stampo tradizionale, è in sostanza limitata alla verifica ispettiva delle sole filiali. Questo le ha impedito di intercettare le carenze della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. Nel mese di aprile 2016 il Responsabile delle Funzione di Internal Audit è stato sostituito; è stata individuata una figura idonea dopo un processo di accurata selezione. L'attività di adeguamento dei compiti di tale funzione è in corso di implementazione da parte del nuovo responsabile.

Accertamenti ispettivi e procedimenti delle Autorità di Vigilanza e conseguenti attività poste in essere dalla Banca

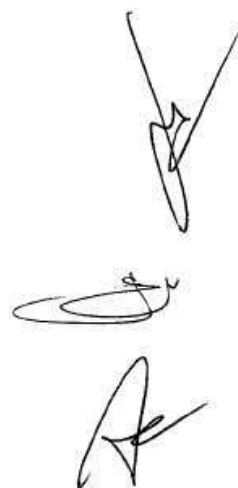
Banca d'Italia ha avviato in data 9 febbraio 2015 una visita ispettiva generale - di carattere ordinario - presso la Banca.

A seguito di tale ispezione, terminata il 24 luglio 2015 senza diretta applicazione di sanzioni, Banca d'Italia ha emesso "rilevi e osservazioni" prevalentemente sfavorevoli, sia in riferimento *i)* alla *governance*, che *ii)* alla situazione economica patrimoniale della Banca in quanto il rischio di credito, a seguito dell'analitica ispezione da

parte degli Organi ispettivi di Banca d'Italia su una percentuale significativa di posizioni, è stato ritenuto troppo elevato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sugli indici patrimoniali della Banca.

Banca d'Italia ha quindi impartito a CarispCesena complesse ed analitiche indicazioni volte al risanamento dell'istituto sia sotto l'aspetto del governo, dell'operatività e del controllo, che sotto l'aspetto economico patrimoniale al fine di perseguire il miglioramento dei coefficienti patrimoniali.

In data 28 dicembre 2015 CarispCesena ha emesso un comunicato stampa nel quale ha, tra l'altro, dato informazioni sull'esito dell'attività ispettiva suddetta, rivolgendosi così al pubblico: *"...La verifica ispettiva ha evidenziato inoltre l'esigenza di procedere ad un adeguato aumento del capitale sociale atto a consentire il rispetto degli indici patrimoniali e garantire altresì un buffer aggiuntivo di capitale, per il quale si è provveduto ad assegnare apposito incarico alla società Rothschild che contempla anche la ricerca di soluzioni che consentano alle Fondazioni di dismettere la posizione di socio di maggioranza; a dar corso al processo di sostituzione dell'attuale Direttore Generale che, per quiescenza, lascerà l'incarico nel 2016; al rafforzamento della prima linea manageriale; alla riorganizzazione del sistema dei controlli interni; alla assunzione di specifiche misure volte a far fronte al deterioramento della qualità del credito con integrale recepimento delle perdite sui crediti deteriorati individuati nel corso della visita ispettiva; alla predisposizione ed approvazione di un piano*



industriale che preveda le misure atte al superamento delle criticità riscontrate...".

Le risultanze degli accertamenti sono state evidentemente condizionate dall'elevato stock di crediti in default, all'origine dei negativi risultati reddituali della Banca e dalla assoluta necessità di integrarne i mezzi patrimoniali in ottica di rilancio della stessa. Per quanto attiene gli esiti delle valutazioni ispettive sul portafoglio crediti, il Collegio Sindacale ha raccomandato che le valutazioni in argomento fossero integralmente recepite.

Questo Collegio Sindacale, come detto in carica dal 1 febbraio 2016, ha vigilato sin dal suo insediamento affinché il *nuovo* Consiglio di Amministrazione, anch'esso in carica dal febbraio 2016, desse tempestiva ed adeguata attuazione alle indicazioni date da Banca d'Italia circa il rinnovamento e rafforzamento della *governance*.

In tal senso il Collegio Sindacale ha vigilato sul corretto insediamento del Consiglio di Amministrazione, analizzando i temi insorgenti sulle eventuali cause di incompatibilità degli amministratori e degli stessi sindaci, anche mediante la richiesta di pareri *pro veritate* su situazioni di particolare complessità, e ritiene quindi che gli organi elettivi siano legittimamente insediati ed operanti.

Quindi il Collegio Sindacale, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e richiedendo agli amministratori un costante e tempestivo aggiornamento, ha vigilato - e riscontrato - la tempestiva e fattiva attività svolta dal Consiglio di Amministrazione

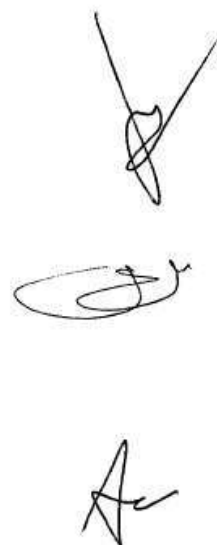
sin dal suo insediamento per la sostituzione del Direttore generale e del Vice Direttore generale.

Il nuovo Direttore generale Dario Mancini ed il nuovo Vice Direttore generale vicario Paolo Formigoni, entrambi assunti nel mese di marzo 2016, sono stati selezionati dal Consiglio di Amministrazione, con il monitoraggio del Collegio Sindacale, tra vari candidati forniti di *curriculum* estremamente qualificati.

In data 2 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche all'organigramma vigente della Banca.

Il Collegio Sindacale ha monitorato e valutato attentamente la revisione organizzativa - tutt'ora in corso - della prima linea dirigenziale, anche a seguito delle osservazioni in merito formulate dall'Autorità di Vigilanza, esprimendo parere favorevole circa la nomina dei nuovi Direttore generale e Vice Direttore generale vicario.

Infine, su mandato del Consiglio di Amministrazione, il nuovo Direttore generale ha provveduto, nel corso dello scorso mese di aprile, a selezionare ed assumere due nuovi collaboratori scelti esternamente alla Banca, per sostituire i funzionari responsabili delle strutture dei servizi di *internal audit* (già ispettorato) e *risk management*. Così come è stato sostituito il funzionario responsabile del servizio di *compliance*, temporaneamente selezionato internamente alla Banca, comunque in una ottica di successiva ulteriore sostituzione con una qualificata figura selezionata sempre esternamente alla Banca.



Anche sul punto il Collegio Sindacale ha monitorato e valutato attentamente la revisione organizzativa dell'assetto delle suddette funzioni - eseguita dalla Direzione Generale su impulso del Consiglio di Amministrazione anche a seguito delle osservazioni in merito formulate dall'Autorità di Vigilanza - e, come già riferito, è stato espresso parere favorevole circa la nomina dei responsabili delle predette Funzioni di controllo.

Pertanto il Collegio Sindacale ha quindi attuato un monitoraggio continuo finalizzato a riscontare la tempestiva adozione, da parte degli amministratori e della Direzione, di tutte le iniziative di riassetto organizzativo volte ad assicurare il superamento delle carenze nella *governance* riscontrate anche in sede ispettiva: attività che è ritenuta del tutto apprezzabile, benché tuttora in corso.

Con riferimento alle indicazioni sopra dette, volte al **risanamento economico patrimoniale della Banca**, il Collegio Sindacale ha monitorato e vigilato sull'attività svolta dagli organi della Banca.

In tal senso il Collegio Sindacale ha riscontrato che tutti i crediti sono stati effettivamente monitorati prima della predisposizione del Bilancio 2015. Infatti, già la verifica ispettiva sui crediti, operata da Banca d'Italia, aveva interessato circa il 70% dei "deteriorati" ed il 77% delle "inadempienze probabili".

Successivamente la Banca ha svolto una attività di riesame di tutte le posizioni creditizie, applicando i più conservativi e prudenziali

criteri adottati in sede ispettiva e sulla base della *policy* della Banca adottata dall'attuale *governance* nel marzo 2016.

Altresì il Collegio Sindacale sta monitorando l'attività che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione generale stanno - tuttora - svolgendo circa il piano di riduzione dei crediti deteriorati (NPL) previsto per l'esercizio in corso.

Da ultimo il Collegio Sindacale ha analizzato e monitorato l'attività di razionalizzazione della rete distributiva e di riduzione dei costi, in corso di adozione, descritta nel nuovo Piano industriale della Banca.

In conclusione, l'azione di monitoraggio ha interessato l'operato degli amministratori e della Direzione generale circa il tempestivo ed esauriente riscontro a tutte le richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza successivamente alla consegna del rapporto ispettivo.

Procedimenti Consob

Il Collegio Sindacale rileva che, con lettera del 18 marzo 2016, è stata notificata alla Banca una contestazione ai sensi degli artt. 193 e 195 D.Lgs. n. 58/1998 (Tuf) per non aver fornito, nel comunicato stampa diffuso in data 1 dicembre 2015, con il quale la Carisp Cesena ha reso noti i coefficienti patrimoniali definiti nel processo di valutazione denominato Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): *"alcune indicazioni fondamentali per una completa comprensione della situazione del rischio economico patrimoniale in cui versava la Banca"*. La rilevanza di tali elementi informativi sarebbe desumibile dalle indicazioni fornite nella Comunicazione Consob n. 0090883 del 26



novembre 2015 in materia di informativa al pubblico sugli esiti dello SREP. Tale comunicato è stato poi integrato successivamente dalla Banca, in data 27 Dicembre 2015: comunicato che Consob ha ritenuto tardivo.

Ulteriormente, con lettera del 5 maggio 2016, Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, ad esito delle verifiche ispettive svolte dalla Banca d'Italia nel periodo tra il 9 febbraio 2015 ed il 24 luglio 2015 aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, per il periodo maggio 2011 - luglio 2015. La Banca ha prontamente attivato un audit interno, volto ad individuare ed attuare un percorso di miglioramento attraverso la revisione delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza.

Il Collegio Sindacale prende atto che, nella Nota Integrativa, sul punto, è riportato quanto segue: *"Gli amministratori ritengono, anche sulla base delle opinioni espresse dai legali e consulenti esterni che stanno seguendo i procedimenti e supportando la banca nella predisposizione delle controdeduzioni, che allo stato attuale, tenendo in considerazione che i procedimenti sanzionatori sono stati instaurati da poco, non sia possibile prevederne l'esito e in ogni caso non quantificabile la passività potenziale che ad oggi risulta, a loro avviso, classificabile come possibile"*.

Principi di corretta amministrazione

Per quanto di nostra competenza abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle

Funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale.

Come detto, questo Collegio Sindacale si è insediato l'1 febbraio 2016, pertanto l'attività ordinaria e continuativa di controllo sulla *corretta amministrazione* nel corso del 2015 è stata svolta dal precedente Collegio sindacale il quale, come rilevato dalla lettura del libro dei verbali del Collegio Sindacale, ha partecipato nel corso dell'esercizio ad una assemblea degli Azionisti nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Questo Collegio Sindacale ha quindi focalizzato la propria attività di verifica della "*corretta amministrazione*" nel monitoraggio dell'auspicato rinnovamento e rafforzamento dei responsabili delle Funzioni stesse, procedimento tuttora in corso da parte del Consiglio di Amministrazione e della Dirigenza, e nel rinnovamento e rafforzamento delle procedure operative; attività quest'ultima che dovrà essere implementata dai nuovi responsabili, anche sotto la vigilanza ed il monitoraggio del Collegio Sindacale.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile

La valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, la relativa indipendenza ed autonomia e la separazione da altre funzioni, già



oggetto di analisi da parte di Banca d'Italia nel corso della propria ispezione, conduce il Collegio Sindacale a riscontrare una sostanziale inadeguatezza dello stato di fatto che era in essere sino al rinnovo della *governance*.

Pertanto, il Collegio Sindacale, rinviando a quanto sopra detto, ha vigilato e monitorato l'attività di rinnovamento dei responsabili delle Funzioni e di rafforzamento delle procedure, tuttora *in itinere*.

Anche a seguito dei rilievi formulati in esito alla citata ispezione condotta da Banca d'Italia avvenuta nel corso del 2015, il Collegio Sindacale, come riferito in precedenza:

- ha valutato la revisione organizzativa dell'assetto delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello proposta dalla Direzione Generale, esprimendo parere favorevole circa la nomina dei Responsabili delle predette Funzioni di controllo;
- ha altresì valutato l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo, attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* sulle specifiche attività svolte.

In particolare, con riferimento all'attività di:

- *Compliance* e Antiriciclaggio: si rileva che, a seguito dell'attività di controllo effettuata, le valutazioni di adeguatezza vengono periodicamente fornite agli organi preposti;
- *Risk Management*: con riferimento al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), si rileva che sono state

individuare le aree di intervento relative alle varie fasi dello stesso. In ordine al RAF sono stati condivisi gli indicatori rispetto ai quali la Banca valuta i propri obiettivi di rischio/rendimento;

➤ *Internal Audit*: si rileva che sono state condivise le linee guida di aggiornamento del piano 2016, con particolare riferimento agli *audit* sulle aree oggetto di osservazione da parte di Banca d'Italia.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Amministrazione e Finanza, nonché dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Anche su questo tema non abbiamo osservazioni particolari da riferire, atteso che il sistema amministrativo-contabile si dimostra adeguato in quanto permette:

- la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione;
- la produzione di dati attendibili per la formazione del Bilancio d'esercizio.

Sottolineiamo che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con utilizzo di procedure informatiche: tali procedure vengono aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative della Banca e del Gruppo.



Società di Revisione legale dei conti - Informazioni in merito a fatti censurabili

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il presente Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, durante il mese di febbraio del corrente anno 2016 l'Organo amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso. Analoga autovalutazione è stata svolta dai Sindaci.

Modello organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

La Banca è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV) presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale, conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Alla data di stesura della presente Relazione non risulta che la Banca sia stata coinvolta in responsabilità rientranti nel perimetro della fattispecie prevista dalla D.Lgs. n. 231/2001.

Conclusioni circa l'attività di vigilanza e controllo

Evidenziato nuovamente che questo Collegio Sindacale è stato nominato in data 1 febbraio 2016 e che pertanto l'attività riferita all'anno 2015 è stata svolta esclusivamente dal precedente Collegio Sindacale, e richiamato quanto sin qui esposto, si può ragionevolmente attestare quanto segue.

Il sistema dei controlli interni in essere nell'esercizio 2015, la relativa indipendenza ed autonomia e la separazione da altre funzioni, è stato da noi ritenuto sostanzialmente inadeguato sino al rinnovo della *governance*, che ha attuato e sta attuando una significativa attività di rinnovamento.

In conclusione i Sindaci possono attestare che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta dalla data di inizio dell'attività e quindi unicamente dal 1 febbraio 2016, hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il progressivo rafforzamento della struttura organizzativa;
- la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo e contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.



III. Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, della Banca e del Gruppo, costituiti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto,



Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli amministratori, e conseguentemente riferiamo quanto segue.

Il Bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" (così come aggiornata in data 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015) nonché dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*) e IAS (*International Accounting Standards*) in vigore al 31 dicembre 2015, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nelle Note Integrative il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il Bilancio riferito al 31 dicembre 2015 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte in Bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

In particolare trattasi di *software* e licenze per un valore netto complessivo residuo da ammortizzare di € 43.485.

Si ribadisce che il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, le relazioni sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, dalla quale non emergono rilievi.

Dette relazioni contengono tuttavia un richiamo d'informativa riferito alla Relazione sulla gestione, paragrafo 17.3.1 - continuità aziendale - e alla Nota Integrativa - Parte A - politiche contabili, paragrafo A.1 - Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione: applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Va preliminarmente sottolineato che, come del resto evidenziato nel Principio di revisione ISA ITALIA 706, parr. 6 e 7, l'inserimento di un richiamo d'informativa nella Relazione di revisione non influisce sul giudizio del revisore. Invero un richiamo d'informativa non sostituisce:

- a) l'espressione da parte del revisore di un giudizio con rilievi e di un giudizio negativo;
- b) l'informativa nel Bilancio che la Direzione è tenuta a predisporre in base al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Ciò premesso, la Società di Revisione evidenzia che: "... Senza modificare il nostro giudizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione - paragrafo 17.3.1 - Continuità aziendale e alla Nota Integrativa al bilancio Parte A1 - Parte generale sezione 2D) - Informazioni sulla Continuità





aziendale, nelle quali vengono illustrate dettagliatamente le azioni e deliberazioni già intraprese e previste dal nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci in data 1 febbraio 2016 per superare le criticità rilevate dalla Banca d'Italia a seguito dell'accertamento ispettivo svolto nel corso dell'esercizio 2015 e per adeguare i propri ratios patrimoniali, che a seguito del risultato netto negativo dell'esercizio si attestano su valori inferiori a quelli regolamentari; in particolare gli Amministratori ritengono che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2018 da loro approvato, siano raggiungibili nella propria intenzione attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito nella seduta tenuta in data 8 giugno 2016 di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 3 luglio 2016), il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale;

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, gli Amministratori precisano che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio 2016 e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario Tutela Depositi (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a

limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il giorno 16 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 17 giugno 2016), alla data della presente relazione illustrativa il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Pertanto gli Amministratori evidenziano che il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'intervento nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione del Fondo medesimo, che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 280 milioni, riservato al Fondo e finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e; (ii) per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, delle conferme dallo stesso ricevute relative alla volontà di sottoscrizione dell'aumento di



capitale e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli Amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli Amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio ...".

Il Collegio Sindacale condivide le osservazioni di "PricewaterhouseCoopers S.p.A." riguardo agli aspetti oggetto del richiamo d'informativa e sottolinea che tali aspetti sono stati oggetto di appropriati chiarimenti in Bilancio.

In effetti gli amministratori sia nelle Note Integrative, sia nella loro Relazione, hanno in buona sostanza evidenziato che Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza ed a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 26 novembre 2015, ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, e per la Banca stessa, nella seguente misura: "CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,00%, al 8,50% ed al 10,50%".

La situazione dei conti della CarispCesena e del Gruppo bancario al 31 dicembre 2015 evidenziano un risultato pesantemente negativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha rappresentato che il valore di tutti i coefficienti patrimoniali della Banca (e del Gruppo) al 31 dicembre 2015, fortemente influenzato da componenti economiche non ricorrenti o, comunque, di ammontare non ripetibile nei futuri esercizi, risulta inferiore alle soglie minime normativamente richieste dalla vigilanza prudenziale.

In particolare gli indici direttamente riferibili alla Banca sono: CET1 (1,79% contro 7%), Tier1 (1,79% contro 8,50%) e Total Capital Ratio (3,93% contro 10,50%). Si osserva che quelli riferibili al Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, sono: CET1 (1,63% contro 7%), Tier1 (1,63% contro 8,50%) e Total Capital Ratio (3,76% contro 10,50%).

Ottemperando a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in esito agli accertamenti ispettivi e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, la Cassa di Risparmio di Cesena ha provveduto a pianificare un processo di rafforzamento patrimoniale che assicuri il pieno rispetto dei coefficienti richiesti dalla stessa Banca d'Italia (SREP).

Segnaliamo inoltre che, nei documenti di Bilancio, gli amministratori evidenziano che il piano di rafforzamento patrimoniale è soggetto ai rischi di esecuzione connessi alla volatilità dei mercati finanziari ed alle recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali; *tuttavia "gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2018, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili nella propria interezza attraverso il buon esito*



dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca (.....) Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile – da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 – per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, cod. civ.: (i) per un importo massimo complessivo di euro 280 milioni, finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e: (ii) per un importo massimo complessivo di euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione ed incentivazione”.

A tal proposito, il Collegio Sindacale rileva che la Banca ha ricevuto conferma con lettere del 24 maggio 2016 e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (di seguito Fondo).

Si rileva, inoltre, che il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea straordinaria per il giorno 17 giugno 2016 - previo parere favorevole da esprimersi da parte del Consiglio di Gestione che si terrà il prossimo 15 giugno 2016 - al fine di rimuovere le

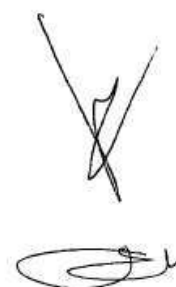
limitazioni statutarie che impedirebbero tale sottoscrizione e quindi, ad oggi, non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale pur avendo formalmente comunicato alla Banca la propria intenzione ad intervenire nel suddetto aumento di capitale.

Il tutto come ampiamente attestato dagli amministratori nelle Note Integrative.

Non essendo demandata a questo Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso dalla Società di Revisione incaricata "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Pur non essendo a noi demandata l'espressione del giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione degli amministratori con i Bilanci (ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39), abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione stessa e, anche a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Bilancio della Banca e del Gruppo del periodo e la Relazione sulla gestione si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca e del Gruppo bancario, l'andamento della gestione durante l'anno 2015 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dal documento congiunto Banca



d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

IV. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del Bilancio

Considerato quanto innanzi esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nelle Relazioni del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ritenuto infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, il Collegio Sindacale

propone

all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., così come redatto dall'Organo amministrativo, concordando altresì con la proposta formulata in ordine alla perdita d'esercizio.

Cesena, 13 giugno 2016

Il Collegio Sindacale

dott. Jacopo Casanova (Presidente)

rag. Marinella Monterumisi (Sindaco effettivo)

avv. Francesco Silvestrini (Sindaco effettivo)



28

***RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2015 DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA***



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Ai Soci della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione paragrafo 17.3.1 – Continuità aziendale e alla Nota Integrativa al bilancio Parte A1 – Parte generale sezione 2D) – Informazioni sulla Continuità aziendale, nelle quali vengono illustrate dettagliatamente le azioni e deliberazioni già intraprese e previste dal nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci in data 1 febbraio 2016 per superare le criticità rilevate dalla Banca d'Italia a seguito dell'accertamento ispettivo svolto nel corso dell'esercizio 2015 e per adeguare i propri ratios patrimoniali, che a seguito del risultato netto negativo dell'esercizio si attestano su valori inferiori a quelli regolamentari; in particolare gli Amministratori ritengono che gli obiettivi previsti dalle linee strategiche del Piano Industriale 2016/2020, da loro approvato, siano raggiungibili nella propria interezza attraverso il buon esito dell'operazione di aumento di capitale che assume una particolare importanza anche nel conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio della Banca.

Coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito nella seduta tenuta in data 8 giugno 2016 di richiedere all'Assemblea dei Soci, convocata per il 28 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 3 luglio 2016), il conferimento di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano di rafforzamento patrimoniale.

Con riferimento all'intervento di ricapitalizzazione, gli Amministratori precisano che la Banca ha ricevuto conferma, con lettere del 24 maggio 2016 e del 6 giugno 2016, dell'interesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della Delega da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario Tutela Depositi (di seguito Fondo); per motivi tecnici legati a limitazioni statutarie per la cui rimozione il Fondo ha già provveduto a convocare un'assemblea per il giorno 16 giugno 2016 (in seconda convocazione per il 17 giugno 2016), alla data della presente relazione il Fondo non è stato in grado di assumere un impegno contrattuale.

Peraltro gli Amministratori evidenziano che il Fondo ha formalmente comunicato alla Banca che si ha motivo di ritenere che l'intervento nell'operazione di aumento di capitale possa essere valutata favorevolmente dal Consiglio di Gestione del Fondo medesimo, che si terrà il prossimo 15 giugno 2016.

Sarà pertanto sottoposta all'Assemblea Straordinaria la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod.civ.: (i) per un importo massimo complessivo di Euro 280 milioni, riservato al Fondo e finalizzato al rafforzamento patrimoniale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e; (ii) per un importo massimo complessivo di Euro 55.198.116, a servizio di strumenti o diritti da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni di Cassa di Risparmio di Cesena SpA dagli stessi possedute prima dell'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i), con funzione di fidelizzazione e incentivazione.

Alla luce dei confronti positivi fin qui avvenuti con il Fondo, delle conferme dallo stesso ricevute relative alla volontà di sottoscrizione dell'aumento di capitale e dello stato di avanzamento del piano di rimedio, gli Amministratori, pur valutando come presenti elementi di incertezza hanno, a loro volta, motivo di ritenere che l'operazione di intervento, così come descritta, abbia successo, considerando anche il "carattere istituzionale" della controparte; qualora il Fondo non deliberasse l'operazione ci sarebbe un significativo impatto sulla continuità aziendale.

Premesso tutto ciò gli Amministratori considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 13 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

SOMMARIO

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.1 Economia internazionale	4
1.2 Economia italiana	5
1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna	6
1.4 Mercato monetario, finanziario e creditizio	8
1.5 Principali provvedimenti per il settore bancario	12
1.5.1 Aggiornamento circolare 272/2008.....	12
1.5.2 Banca d'Italia: 4^ aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".....	12
1.5.3 Sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie: contribuzioni	12
1.5.4 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - nuovo schema di intervento su base volontaria	13
1.5.5 Novità in materia fiscale	13
2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	14
3. RETE TERRITORIALE	15
4. RISORSE UMANE	16
5. PRODOTTI E SERVIZI.....	17
5.1 Mercato retail	17
5.2 Mercato "corporate" e "small business"	20
5.3 Soci	21
5.4 Convegni e comunicazione.....	21
6. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	23
6.1 Interventi di efficientamento	23
6.2 Attività di ricerca e sviluppo	23
6.3 Principali adempimenti normativi	24
7. SISTEMA DEI CONTROLLI	26
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO E STRATEGIE AZIENDALI	28
8.1 Rimborso anticipato prestito obbligazionario convertibile	28
8.2 Ispezione della Banca d'Italia.....	28
9. ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	29
9.1 Raccolta da clientela.....	29
9.2 Impieghi economici verso la clientela	30
9.3 Qualità del credito	31
9.3.1 Attività di analisi e monitoraggio.....	31
9.3.2. I crediti deteriorati.....	32
9.4 Attività finanziarie	33
9.5 Posizione di tesoreria.....	34
9.6 Indicatori di liquidità	35
9.6.1 Operazioni di cartolarizzazione.....	35
10. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DI GRUPPO	36
11. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	41
11.1 Il patrimonio netto.....	41
11.2 I fondi propri e i coefficienti prudenziali di vigilanza	42
12. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO	44
12.1 Struttura dell'attivo	44
12.2 Struttura del passivo	44
13. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	45

14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	46
15. RENDICONTO FINANZIARIO	46
16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI.....	47
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	49
17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi.....	49
17.2 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena	49
17.3 Principali rischi e incertezze.....	50
17.3.1 Continuità aziendale.....	50
18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	55
18.1 Rinnovo degli organi sociali.....	55
18.2 Rinnovo management	55
18.3 Procedimento Consob	55
18.4 Il Piano industriale: le linee guida	56
18.5 Operazione di aumento del Capitale sociale	56
18.6 Dichiarazione di interesse del Fondo Interbancario di Tutela Depositi all'operazione di aumento di capitale	57
19. CONSIDERAZIONI FINALI	57
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	58
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	59
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	60
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	62
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto.....	64
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	65
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	69
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	104
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ...	142
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	157
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	158
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	202
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	210
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	211
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	213
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	213
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015.....	215
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	217

BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	221
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	222
2. ASSETTI SOCIETARI	222
3. RETE TERRITORIALE	222
4. RISORSE UMANE	224
5. PRODOTTI E SERVIZI.....	224
6. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	224
7. SISTEMA DEI CONTROLLI	224
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO E STRATEGIE AZIENDALI.....	224
9. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	225
9.1 Raccolta da clientela.....	225
9.2 Impieghi economici verso la clientela	226
9.3 La qualità del credito	226
9.3.1 Attività di analisi e monitoraggio.....	226
9.3.2. I crediti deteriorati.....	227
9.4 Attività finanziarie	229
9.5 Posizione di tesoreria.....	229
9.6 Indicatori di liquidità	230
9.6.1 Operazioni di cartolarizzazione.....	230
10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	231
11. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	236
11.1 Il patrimonio netto.....	236
11.2 I fondi propri e i coefficienti prudenziali di vigilanza	236
12. STATO PATRIMONIALE.....	237
12.1 Struttura dell'attivo	237
12.2 Struttura del passivo	238
13. LE OPERAZIONI INFRAGRUPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	238
13.1 Rapporti verso imprese del gruppo	238
14. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	239
15. RENDICONTO FINANZIARIO.....	239
16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI INDIVIDUALI	240
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	242
17.1 Continuità aziendale.....	242
18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	242
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2015.....	244
STATO PATRIMONIALE.....	245
CONTO ECONOMICO.....	246
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	247
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	248
RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO	250

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2015 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	251
<i>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</i>	<i>255</i>
<i>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</i>	<i>286</i>
<i>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</i>	<i>321</i>
<i>PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>	<i>335</i>
<i>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</i>	<i>336</i>
<i>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</i>	<i>381</i>
<i>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA</i>	<i>387</i>
<i>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</i>	<i>388</i>
<i>PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</i>	<i>390</i>
<i>PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE</i>	<i>390</i>
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2015 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	391
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2015 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	420
SOMMARIO.....	424